



2003

Nel 2003 gli Stati Uniti del Mondo con la Fondazione Laboratorio Mediterraneo consolida il suo ruolo di attore per il dialogo tra le culture: in tale contesto propone la creazione di una “Fondazione Euromediterranea per il Dialogo tra le Culture” offrendo la propria dote di competenze, reti, sedi e risorse; ospita, per la prima volta fuori della sua sede, il “Consiglio d’Europa”; organizza un nuovo Forum Civile Euro-med, grazie al quale nascerà la “Piattaforma NGO Euromed”; accoglie la costituzione dell’Assemblea Parlamentare Euromediterranea (una delle proposte del Forum del 1997) e collabora alla buona riuscita della Conferenza Euromediterranea di Napoli (dicembre 2003). In quest’anno il “Premio Mediterraneo” ottiene unanime consenso e viene considerato da autorevoli commentatori come il “Nobel del Mediterraneo”: tra i premiati Suzanne Mubarak e Naguib Mahfouz, che definisce il Presidente Capasso “costruttore di pace: uno dei pochi in grado di trasformare l’Amore per il Potere nel Potere dell’Amore”.

Adriatico a rischio

Se una petroliera come la Prestige, quella che è colata a picco al largo della Galizia, affondasse nell'Adriatico il disastro ambientale lascerebbe un segno per circa ottanta milioni di anni: è il tempo necessario al ricambio totale delle acque nel mare a est dell'Italia. Lo rivelano gli ambientalisti riuniti a Otranto dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo.



Via al Forum civile Euromed

In concomitanza con il vertice euromediterraneo dei ministri degli Esteri, previsto a Napoli a dicembre, si svolgerà una nuova edizione del Forum Civile Euromed organizzato dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo, che dà il via a un confronto fra esperti internazionali in quindici sessioni, per formulare ai governanti proposte concrete per lo sviluppo del Bacino.

TUTELA AMBIENTALE - Presto il vertice dei ministri europei. Si del sottosegretario Martusciello all'appello della fondazione di Capasso

Mediterraneo da salvare: summit Ue a Napoli

di DARIO FERRARA

Le istituzioni europee si mobilitano contro i disastri ecologici dopo il caso della petroliera Prestige, affondata il 19 novembre scorso a centocinque miglia dalla costa della Galizia portando con sé in fondo al mare settantamila tonnellate di greggio. Il sottosegretario all'Ambiente **Antonio Martusciello** e il vice presidente del Consiglio d'Europa **Claudio Azzolini** firmano l'appello per la salvaguardia del Mediterraneo lanciato domenica scorsa a Otranto da Accademia del Mediterraneo e Maison de la Méditerranée e porteranno entro la primavera a Napoli i ministri dell'Ambiente dei Paesi europei che si affacciano sul Mediterraneo per un vertice sulla tutela ambientale del bacino. A promuovere l'appello per la salvaguardia delle risorse marine fra l'Europa, l'Africa e il Medio Oriente sono **Michele Capasso**, direttore generale dell'Accademia del Mediterraneo e



Michele Capasso



Antonio Martusciello

Maison de la Méditerranée, e **Predrag Matvejevic**, lo scrittore bosniaco candidato al Nobel che è presidente del Comitato scientifico della Fondazione Laboratorio Mediterraneo. E fra i primi firmatari del documento c'è anche **Manuel Fraga Iribarne**, il governatore della Galizia, ospite della Fondazione di Capasso insieme con un gruppo di ambientalisti impegnati nell'operazione di bonifica sulle coste spagnole. «Per la salvaguardia del Mediterraneo bisogna monitorare tutte le imbarcazioni che passano dai canali di Suez e Gibilter-

ra», chiede Michele Capasso, sottolineando la necessità che l'Agenzia europea per la sicurezza marittima, di prossima istituzione, faccia nascere un'identica struttura per la sicurezza della navigazione del Mediterraneo. Questo tema sarà al centro del vertice che Martusciello terrà a Napoli con i ministri europei dell'Ambiente in preparazione della conferenza euromediterranea dei ministri degli Esteri dell'Unione europea e dei Paesi dell'area Meda che si terrà sempre nel capoluogo campano il 2 e il 3 dicembre prossimi.

Il documento della Maison de la Méditerranée

Il Mediterraneo è un mare primario, dove le categorie di civiltà o le matrici di evoluzione al Nord e al Sud non si lasciano ridurre a un denominatore comune. Gli approcci dalla fascia costiera e quelli dall'entroterra spesso si escludono o si contrappongono. La tendenza a confondere la rappresentazione della realtà con la realtà stessa si è perpetuata: l'immagine del Mediterraneo e il Mediterraneo reale non si identificano affatto.

Il Mediterraneo ha affrontato la modernità in ritardo. Non ha conosciuto il laicismo su tutte le sue sponde. Ciascuna delle coste conosce le proprie contraddizioni, che non cessano di riflettersi sul resto del bacino e su altri spazi, talvolta lontani. L'immagine che offre il Mediterraneo non è affatto rassicurante. Il versante settentrionale presenta un ritardo rispetto al Nord Europa, e altrettanto la sponda meridionale nei confronti di quella europea. L'Unione europea si compie senza tenerne conto: nasce un'Europa separata dalla "culla d'Europa". Come se una persona si potesse formare dopo essere stata privata della sua infanzia, della sua adolescenza. I parametri con i quali al Nord si osservano il presente e l'avvenire del Mediterraneo non concordano con quelli del Sud. Le griglie di lettura sono diverse. Le decisioni relative alle sorti del Mediterraneo sono prese, molto spesso, al di fuori di esso o senza di esso: e questo ingenera frustrazioni e fantasmi. Le manifestazioni di gioia davanti allo spettacolo di nostalgia si esprimono attraverso le arti e le lettere.

Un appello che venga dalla Società civile, forse, potrebbe salvare almeno il mare stesso, la natura dei luoghi, il paesaggio, le coste, le case, i fari, le torri, i centri storici.

Salvare il Mediterraneo, il mare più a rischio di tutti, è ormai necessario tanto quanto sperare di arrivare ad una visione condivisa anche se differenziata: unire le sue culture e le sue civiltà per difenderlo, pur nelle differenti visioni. Gli Stati che si affacciano su questo mare hanno politiche marittime rudimentali. Il Mediterraneo si presenta come uno stato di cose, non riesce a diventare un vero progetto. La riva settentrionale appare occasionalmente nei programmi europei, mentre la riva meridionale ne è in genere assente.

CHIEDIAMO:

- che il Mediterraneo sia salvaguardato, che le rotte più importanti siano monitorate costantemente, che non passino le "navi dei veleni", le "carrette del mare" e le "bombe ecologiche". Le petroliere a monoscafo potrebbero distruggere per sempre molti luoghi splendidi.

- che la convenzione internazionale "Hns" sulla responsabilità e sul risarcimento dei danni prodotti dal trasporto via mare di sostanze pericolose e nocive sia proposta alla firma, e ci si adoperi perché aderiscano la maggior parte degli Stati che si affacciano sul Mediterraneo.

- che lo stesso sia fatto per la "Bunker oil", sulla responsabilità di mercantili e petroliere per l'inquinamento provocato dal rovesciamento in mare di carburanti. Le convenzioni che promuove l'Unione europea siano estese a tutto il Mediterraneo che dell'Europa è la culla. La lista nera delle navi che non rispettano le norme di sicurezza marittima deve essere costantemente aggiornata, le 66 navi che sono state più volte detenute nei porti europei per non conformità con le norme di sicurezza marittima devono essere bandite per sempre dal Mediterraneo.

- che, per la sicurezza marittima, si vieti il trasporto di gasolio pesante nelle petroliere a scafo singolo in tutto il Mediterraneo e non soltanto a partire o verso i porti dell'Unione europea.

- che l'Agenzia europea per la sicurezza marittima, di prossima istituzione, faccia nascere un'identica Agenzia per la sicurezza marittima del Mediterraneo.

- che le convenzioni internazionali rafforzino il livello del risarcimento dei danni provocati da grandi inquinamenti marittimi, chiedendo a tutti gli Stati del Mediterraneo di ratificare una convenzione che crei l'istituzione di un ammontare sufficiente di riparazione, di almeno 1 miliardo di euro in caso di incidenti.

- che si introduca una legislazione internazionale, valida per tutto il bacino del Mediterraneo sulla responsabilità penale delle entità riconosciute responsabili d'inquinamento marino per negligenza grave.

- che si impedisca la limitazione della responsabilità del proprietario, in caso di sua colpa, e di porre fine al regime di immunità di cui usufruiscono il noleggiatore, l'armatore ed altri soggetti.

- che sia introdotto un sistema di riconoscimento comunitario dei certificati di competenza dei marinai rilasciati fuori dell'Unione, proponendo l'adesione di tutti gli Stati del Mediterraneo all'Organizzazione marittima internazionale (Imo) e chiedendo che la stessa attui un rafforzamento della sicurezza marittima.

- che non solo la prevenzione dell'inquinamento dei mari europei sia assicurata da un unico Ente sovranazionale, ma che lo stesso sia costituito a salvaguardia di tutto il bacino del Mediterraneo, affinché tale Ente assumi in sé tutti i compiti fino ad oggi affidati ad una pluralità di strutture dalla legislazione marittima europea e da quella dei vari Stati che si affacciano sul Mediterraneo.

- che si superi ogni possibile conflitto tra la legislazione europea, quella dei vari Stati del Mediterraneo e gli accordi internazionali per la prevenzione dell'inquinamento marittimo da navi.

Soul, pop e avanguardia: stasera a Santa Maria la Nova la registrazione della kermesse che sarà trasmessa dalla Rai lunedì mattina

Concerto d'Epifania, grande musica nel segno della pace

Musica soul, pop e avanguardia nel concerto dell'Epifania che per l'ottava edizione si sposta nella chiesa monumentale di Santa Maria la Nova recentemente restaurata. La registrazione sarà effettuata questa sera alle 21 ed andrà in onda alle 9.45 del 6 gennaio; ma con un altro montaggio più lungo, l'evento sarà trasmesso anche da Raitat.

«Il nostro pensiero è dedicato alla pace – ha detto padre Giuseppe Reale, ideatore del concerto – la musica attraversa la guerra, non la risolve, ma è un tentativo di sentirci più vicini». Come tradizione la scaletta della trasmissione sarà resa nota solo oggi anche perché, nel corso delle prove, tutto potrebbe cambiare. Ma Padre Giuseppe Reale, che è sempre pragmatico e ci tiene a fare bella figura, toglie con garbo la parola al direttore artistico Franz Coriasco per non dare la sensazione che si stia improvvisando. Il cast di quest'anno, un periodo non proprio facile, è di buon livello ed è stato realizzato da Coriasco con un certo coraggio. Il concerto avvicinerà, anche se non sempre nello stesso brano, Billy Preston ad Al Bano, Lee Konitz ed Amedeo Minghi, Paola e Chiara ed Alexander Balanescu. Insomma un miscuglio veramente eterogeneo che non tiene affatto conto dei generi musicali e che abbraccia quasi tutto il panorama di un certo tipo di musica contemporanea. «Suonerò "Imagine" e "All you need is love" – ha detto Billy Preston, che ha collaborato anche con i Beatles – ma non ho ancora deciso

i brani successivi». Più prevedibili gli interventi di Amedeo Minghi e Rossana Casale, mentre è tutto da scoprire quello del violinista rumeno Alexander Balanescu che dopo aver suonato le musiche di Alban Berg con l'Arditti quartet e quelle dei Kraftwerk e Byrne con il suo ensemble, ha spiegato che questa sera «userà la musica come se fosse fatta di parole».

Sarà messa da parte la dance africana per Manu Dibango che proporrà due brani di gospel africano. E gospel sarà anche parte dell'intervento di Billy Preston che è arrivato a Napoli in compagnia della sorella Nodina e del Chicago Gospel Choir. Rappresentanti locali sono giustamente Marco Zurzolo che interagirà con il Solis String Quartet ed il duo di superchitarristi Antonio Onorato e Gianni Guarracino. Il settore più folcloristico è affidato al galiziano Hevia mentre due brani sono previsti anche per il duo Paola e Chiara. «Farò "Everybody need somebody" – ha detto Solomon Burke – ma ci saranno anche altre sorprese». Il soul man si è presentato alla conferenza di presentazione dell'evento su un trono con tanto di scettro intarsiato in un pezzo di legno massiccio. Sembrava più una divinità voodoo che un cantante. L'orchestra sarà diretta da Renato Serio, mentre la trasmissione sarà presentata da Fabrizio Gatta e Lorena Bianchetti che purtroppo, due giorni fa, è stata investita da un'automobile ed è leggermente claudicante.

Da notare che tutti gli artisti si esibiranno con un cachet ridotto e che l'evento è realizzato con una serie di finanziamenti del Comune e Metronapoli (circa 18mila Euro), della Regione (60mila euro), dell'Associazione «Oltre il Chiostro» che ha un budget previsto di 35mila euro. Un altro sforzo economico è sostenuto dalla Rai che fornisce anche materiali tecnici. La chiesa di Santa Maria la Nova è più piccola di Santa Chiara e quindi saranno solo 600 i posti disponibili. Inutile dire che i biglietti, gratuiti, sono già tutti esauriti.

Biagio Coscia

Attesi incontri
tra Billy Preston,
Al Bano e Konitz
Burke, Hevia
e Balanescu: ce
n'è per tutti i gusti



Foto di gruppo con Solomon Burke

Mostre e convegni gemellano le due città. E si scopre che lo slogan di Bassolino è nato in Germania

Napoli segue Berlino, «passo dopo passo»

Il segreto del successo dei progetti è affidare decisioni e iniziative anche ai cittadini

Se smettessero di averne paura, s'accorgerebbero che i cittadini non sono scemi, né tampoco mariuoli, e se smettessero di preferire le iniziative più costose e clamorose, s'accorgerebbero che quelle di poca spesa producono migliori risultati: l'ammonimento è emerso dall'incontro napoletano sulla «ecologia umana» a Berlino, con documentazione di risultati positivi che possono essere ripetuti anche a Napoli, dove - gli esperti berlinesi concordano - i felici cambiamenti sarebbero ancora più imponenti.

La conferma è venuta da due mostre (e relativo convegno) nel refettorio di San Domenico Maggiore e al Laboratorio del Mediterraneo, su «Turismo e qualità della vita nel centro antico di Napoli» e «Berlino città sociale». Singolari e significativi infatti sono i punti di contatto fra la capitale tedesca e la nostra città, entrambe teatro di modificazioni urbanistiche, mescolanze etniche, dure riconversioni industriali, dopo lunghi letarghi dovuti a eventi politici diversi ma con analoghi effetti depressivi. Né è la prima volta che un'esperienza berlinese si riverbera a Napoli. Notevole fu l'impatto della mostra sul recupero urbano prudente del quartiere Kreuzberg (1987) curata da Isabella Amintore, docente di architettura, all'Istituto per gli Studi Filosofici. Recupero urbano attuato senza deportazioni né sventramenti né progetti predefiniti, ma mediante l'informa-

zione, il consiglio, l'accordo degli abitanti. Quell'impresa (diretta da Hardt-Walther Haemer, con un staff analogo a quello del nostro Commissariato per la ricostruzione post-terremoto) marcò con lo slogan «passo dopo passo». Tre parole che i napoletani apprezzarono dalla bocca di Bassolino qualche anno dopo, quando Napoli riconquistava orgogliose benefiche energie con le ripuliture e i restauri in occasione del G7, e Berlino nasceva capitale dopo lo choc della caduta del muro e della riunificazione.

Una mostra di architetti napoletani a Berlino, la conferenza di Hilda León direttrice del Padiglione tedesco alla Biennale di Venezia, il convegno sui finanziamenti alla cultura (Goethe Institut e Suor Orsola) sono stati i più recenti contatti fra le due città, culminati con l'incontro sul centro antico che ha attivato una partecipazione molto ampia. Perché, ha chiarito Caterina Arcidiacono (docente di psicologia, vicepresidente del Laboratorio del Mediterraneo) coordinatrice della ricerca-intervento sulla qualità della vita in relazione all'impatto del turismo, l'intento è proprio quello di dimostrare che le co-

sono state assegnate somme che hanno consentito di realizzare giochi per bambini nei cortili, impianti sportivi negli spazi abbandonati (anche privati), un campo di alpinismo sulla parete cieca di un palazzo, manifestazioni interculturali, feste di piazza. Il «management di quartiere» in Wrangelkiez e Magdeburger Platz documentati nella mostra, ha evitato o spento conflitti sociali ed etnici, messo in comunicazione categorie commerciali e cittadini, ha prodotto pulizia, efficienza, occupazione, nuovi lavori; ha perseguito il consenso di regolare pacificamente, con incontri e soluzioni concordate, l'attività - in Germania non illegale - della prostituzione. Fondamentale l'informazione sui diritti degli abitanti, su come aprire un negozio, e su dove e come trovare i fondi per una iniziativa. Attività che non costano, dovute, ma da noi ancora sconosciute (le facilitazioni della legge Bersani nel commercio a Napoli sono ancora un segreto, il che si traduce in infinite ordinanze di chiusura e costosi ricorsi al Tar, per chi può permetterseli); e gli interventi del piano «Urban» invece che al coinvolgimento e allo sviluppo, spesso sono de-

stinati solo a qualche pur piacevole arredo urbano.

Associazioni, residenti, operatori economici, psicologi, si sono addestrati nel documentare (insieme con Laboratorio del Mediterraneo e gli uffici comunali di Turismo, Beni Culturali e Politiche Sociali) la condizione della zona storico-montuosa dove già nel '98 è stato superato il milione di presenze turistiche, record battuto l'anno scorso con oltre 250 mila. Fenomeno che produce cambiamenti, fa nascere imponenti esigenze (registrate fra l'altro da Leonardo Impegno, consigliere comunale per il centro antico), richiede raggiungimenti molto diversi da quelli elencati dall'assessore Raffaele Tecce in tema di Politiche sociali. Da Raffaele Strica, presidente degli architetti e della Consulta di tutti gli Ordini professionali, e Paolo Pisciotto presidente dell'Ordine della Campania, notizie positive sul cammino verso una «democrazia urbana» fatta di collaborazione fra architetti e psicologi, ma soprattutto di informazione, ascolto, consultazione su ogni progetto o iniziativa. Con le buone o con le cattive, la politica dovrà presto affrontare il cambiamento: Michele Capasso architetto e presidente del Laboratorio Mediterraneo, ha annunciato un programma sperimentale per il management dei quartieri e il protagonismo della società civile.

Eleonora Puntillo

“Il Mattino” 28 gennaio 2003

Bassolino e Falco: Euromedcity a San Leucio Decisione a fine marzo alla convention di Siviglia

NANDO SANTONASTASO

LA CANDIDATURA ora è ufficiale e dunque spendibile in ogni consenso, specie a dimensione internazionale. Il Belvedere di San Leucio pronto a ospitare il «parlamentino» dei sindaci delle città del Mediterraneo uniti da Euromed City, la risposta culturale alle disgregazioni e alle angosce della storia contemporanea di quest'area strategica per i destini del mondo. La sinergia Bassolino-Falco sancita ieri mattina alla presidenza della giunta re-

Il protocollo siglato dopo una riunione con Di Lello e Messori

gionale dalla firma congiunta di un protocollo d'intesa. Alla sua stesura lavorano, altrettanto in sintonia, l'assessore regionale ai beni culturali Marco Di Lello, il responsabile dell'area tecnica del Comune, Alfredo Messori, e Michele Capasso che del progetto è da anni l'infaticabile promotore. Perché il documento non resti un pezzo di carta occorrerà ora che sia approvato e ratificato dall'organismo chiamato a deci-

dere, ovvero la Conferenza dei sindaci della città euromediterranea che si svolgerà a fine marzo a Siviglia. «Ma è chiaro che il protocollo fissa un peletto importante, confermando la precisa volontà della Regione e del Comune di non perdere quest'opportunità sulla quale stiamo lavorando da quasi due anni», dice il sindaco Falco. E aggiunge: «Concorriamo per un ruolo di straordinaria valenza strategica sul piano delle relazioni internazionali, per il quale si sono candidate altre importanti città europee, tra cui Marsiglia e la stessa Siviglia». Che, sia detto per inciso, «rischia» di essere favorita ospitando la convention a casa sua: un sospetto.

Il protocollo prevede due impegni operativi. Nel primo le parti confermano il loro pieno sostegno alla candidatura della Città di Caserta quale sede di coordinamento centrale di Euromedcity. Se la proposta verrà accolta, il Comune renderà disponibili gli spazi individuati nel Belvedere di San Leucio per una superficie massima di 3200 metri quadrati secondo le linee specificate nello studio di fattibilità.

Dal canto suo la Regione Campania renderà disponibili le

risorse necessarie per il completamento della struttura ed il suo allestimento e contribuirà ai finanziamenti delle spese di funzionamento nonché delle singole iniziative che saranno promosse da Euromedcity. Le parti - e siano al secondo punto - si impegnano altresì «ad incontrarsi immediatamente dopo l'accettazione della candidatura al fine di predisporre un protocollo di intesa (quello vero e proprio, insomma, ndr) per definire le modalità di attuazione e le risorse rese disponibili».

In somma, un atto dovuto ma anche indispensabile a far conoscere alla comunità internazionale la volontà di Regione e Comune. Già, perché a nessuno sfugge che un'iniziativa del genere ha bisogno di un consenso vastissimo per poter giungere felicemente al traguardo finale. «I nostri passi li abbiamo mossi», dice Falco - come dimostrano la convenzione con l'Associazione Mecenate 99, gli studi che ribadiscono la compatibilità del Belvedere con questa nuova funzione anche dal punto di vista della gestione, la sinergia con la Regione Campania e il Programma operativo regionale. Mi auguro che questa disponibilità venga recepita».

Benessere e qualità della vita nel Centro Antico di Napoli

di Giuseppe Fabiano

È tempo di bancarelle e presepi nelle strette ed affollatissime viuzze del suggestivo e caratteristico centro antico di Napoli, ma è anche tempo di iniziative del e per il quartiere, volte a dare coscienza ai cittadini delle problematiche in cui vivono quotidianamente e a porre concrete prospettive di rilancio e riqualificazione, soprattutto in termini di vivibilità e di richiamo turistico. Da queste esigenze è nata la mostra-dibattito "Benessere e qualità della vita nel Centro Antico di Napoli", che si è svolta nell'intera giornata di sabato 7 dicembre presso la chiesa di San Domenico Maggiore, in pieno centro storico di Napoli. La manifestazione, promossa da numerose Onlus ed Associazioni cittadine che operano nel centro storico del capoluogo partenopeo, tra le quali la "Fondazione Laboratorio Mediterraneo" e le associazioni culturali "Libreria delle donne Evaluna", "Napoli Sotterranea", "Artenope", "New Tech & Old Craft", "Subequatoriale di Suez", "No/Comment" e "ForMa per lo sviluppo di comunità", ha visto anche la partecipazione del mensile "Le Pagine dell'Ozio" e della rappresentanza dei DS U.d.b. "E. Curjel". All'iniziativa sono intervenute anche alte cariche dell'amministrazione cittadina, regionale e nazionale, come Antonio Bassolino (Presidente della Regione Campania), Rosa Russo Jervolino (Sindaco di Napoli), il senatore Massimo Villone (Presidente della Commissione Affari costituzionali), Enrico Guglielmo (Soprintendente per i Beni Paesaggistici e Architettonici di Napoli), Stefano De Caro (Soprintendente per i Beni Archeologici di Napoli) e Leonardo Impegno (Consigliere Comunale per il Centro Antico). Erano inoltre presenti Claudio Azzolini e Petra Northdorf, rispettivamente Vicepresidente del Consiglio d'Europa e Responsabile del progetto di senato all'urbanistica di Berlino, a sottolineare il carattere di internazionalità dato alla manifestazione.

Al centro della riuscitissima iniziativa la presentazione di due mostre fotografiche curate dalla Professoressa Caterina Arcidiacono, docente di Psicologia Sociale e di Comunità all'Università Federico II di Napoli, e dal Professor Heiner Legewie, docente dell'Università di Berlino. Le mostre fotografiche, presentate nell'ex sala del refettorio dell'antica chiesa di Violetto San Pietro a Macella, avevano come titolo e tema: "Turismo e qualità della vita nel centro antico di Napoli" e "Berlino città sociale: management del quartiere". Entrambe, nate con l'esigenza di dar voce agli abitanti del Centro Antico, si sono dimostrate esperienze di due diverse città, Napoli e Berlino, che offrono spunti per proposte di intervento formulate nelle parole degli stessi abitanti di questi quartieri. In entrambe sono stati presentati i risultati di "ricerche di intervento" sulla qualità della vita nei centri antichi di queste due città, in relazione anche all'impatto turistico, che ha avuto negli ultimi anni un cospicuo incremento. Per quanto riguarda più propriamente Napoli, inoltre, questo lavoro ha avuto anche una finalità di ricerca, svolta in collaborazione con gli Uffici al Turismo, ai Beni Architettonici e alle Politiche Sociali del Comune di Napoli, con l'intento, riuscito, di conoscere e comprendere i bisogni e le aspettative degli abitanti. All'interno dell'iniziativa è stato poi svolto anche un seminario intitolato "Berlino/Napoli - Management del quartiere", nel

quale si è proposto per Napoli e la Campania un'esperienza di progettazione sociale con strumenti partecipativi quali la giuria, la perizia e la mostra fotografica dei cittadini già sperimentata a Berlino. L'intento del seminario è stato in sintesi quello di promuovere équipe per il management del quartiere che organizzino un processo di sviluppo partecipativo volto ad aumentare le forze sociali, economiche ed ecologiche di un rione e curarne le debolezze.

Entrambe le mostre fotografiche (che resteranno visibili fino al 23 dicembre presso la Fondazione Laboratorio Mediterraneo i Via De Pretis 130/126 a Napoli, dalle ore 10 alle 18) ed il seminario si inscrivono in una più ampia attività promossa dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo, che intende attivare un programma sperimentale per il management dei quartieri ed il protagonismo della società civile, rinviando i processi di partecipazione sociale.

ARCHITETTI - Scelta Napoli come sede istituzionale dell'Umar

Capasso: Così ospiteremo i progettisti del Mediterraneo

IL FATTO

Cresce il prestigio dell'Accademia del Mediterraneo e Maison de la Méditerranée. L'organismo diretto dall'architetto Michele Capasso, ospiterà, infatti, la sede istituzionale dell'Umar, l'Union Méditerranéenne des Architectes. L'associazione, che ricomprende gli Ordini professionali degli architetti dell'area euromediterranea, nel corso dell'ultima riunione di Torino, oltre al rinnovo delle cariche istituzionali, sceglie proprio Napoli per rafforzare il dialogo tra i professionisti e per stabilire regole comuni.

di FRANCESCO RUSSO

Dopo il Consiglio d'Europa ed altre importanti istituzioni internazionali, anche l'Union Méditerranéenne des Architectes (Umar), sceglie Napoli come sua sede istituzionale.

L'Unione degli Ordini professionali degli architetti del Mediterraneo, infatti, sarà ospitata dall'Accademia del Mediterraneo e Maison de la Méditerranée, la massima istituzione rappresentativa del bacino euromediterraneo ed un luogo fisico dove promuovere stabilmente il dialogo tra società e cultura.

La scelta dell'Umar giunge nel corso dell'ultimo vertice svoltosi a Torino per il rinnovo delle cariche. Il francese Patrice Genet è il nuovo presidente dell'organismo, mentre il maltese David Pace assume la carica di segretario generale.

Nata nel 1994 in Marocco, l'Unione si propone di con-



Michele Capasso

tribuire al miglioramento ed alla creazione di relazioni di amicizia, di colleganza professionale e stima reciproca tra gli architetti mediterranei, senza distinzione di nazionalità, di razza o di religione.

"L'Umar - spiega Michele Capasso, direttore generale dell'Accademia del Mediterraneo e Maison de la Méditerranée - mira soprattutto alla creazione di regole etiche per l'esercizio della professione di architetto comuni ai vari Paesi. Questo significa assumere atteggiamenti professionali co-

I PAESI ADERENTI

- | | | |
|-----------|-------------|--------------|
| • Albania | • Israele | • Israele |
| • Algeria | • Italia | • Slovenia |
| • Croazia | • Libano | • Spagna |
| • Cipro | • Libia | • Siria |
| • Egitto | • Malta | • Tunisia |
| • Francia | • Marocco | • Turchia |
| • Grecia | • Palestina | • Jugoslavia |

amenti professionali coerenti e omogenei di fronte a similarità professionali".

Quando si è in presenza di oggetti architettonici di grande rilevanza (beni monumentali, patrimonio culturale, tutela dell'ambiente, urbanistica, periferie, centri storici), insomma, occorrono regole comuni ai vari Ordini per far sì che non ci siano distonie, anche in considerazione dell'unicità dello spazio mediterraneo.

"Nasce così - prosegue Capasso - l'esigenza di stabilire una sorta di regolamento, di decalogo per l'architetto. Questa figura professionale è paragonabile, infatti, ad un medico che deve prendersi cura di un Mediterraneo malato a livello di patrimonio culturale, conurbazioni, periferie degradate".

La rete che fa capo all'Accademia del Mediterraneo e Maison de la Méditerranée è costituita da più di mille organismi che han-

no aderito, sottoscrivendo lo Statuto, non in quanto individui, ma in quanto organismi rappresentativi.

Anche l'Umar non è un'unione di singoli architetti, ma degli Ordini professionali, organismi che ufficialmente rappresentano i professionisti perché vengono eletti e si rinnovano democraticamente attraverso la partecipazione di tutti gli iscritti.

"L'Unione - chiarisce Capasso -, che fino ad ora si trovava in sedi autonome ma senza rappresentatività, ha scelto l'Accademia del Mediterraneo e Maison de la Méditerranée perché, in una città centrale del Mediterraneo, esiste un'organismo altamente rappresentativo sia per la sua architettura istituzionale sia perché gli Stati hanno riconosciuto con delibere ufficiali che la Maison costituisce oggi il luogo più rappresentativo della cultura e del dialogo nell'area euromediterranea. ●

Il seminario

Il Centro francescano "Oltre il Chiostro" e il Dipartimento per il dialogo interreligioso dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée -, ha tenuto la seduta inaugurale del Colloquium sull'Islam dal titolo "Immigrati: una risorsa per l'Italia". Tra gli interventi quello del direttore generale dell'Accademia Michele Capasso.



La proposta

Per fronteggiare gli estremismi è necessario ripartire dal dialogo tra i paesi del Mediterraneo e la Comunità europea, utilizzando gli stessi strumenti che favoriscono l'integrazione degli stati prossimi ad entrare nella cerchia di Bruxelles. L'Unione europea dovrà anche favorire una migliore integrazione per le popolazioni già immigrate e insediate.

ACCADEMIA DEL MEDITERRANEO - Parla il direttore generale Michele Capasso

Favorire il dialogo interreligioso per una duratura pace in Europa

di MICHELE CAPASSO

Si è svolta a Napoli, organizzata dal Centro francescano "Oltre il Chiostro" e dal Dipartimento per il dialogo interreligioso dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée -, la seduta inaugurale del Colloquium sull'Islam dal titolo "Immigrati: una risorsa per l'Italia". Per il Denaro il direttore generale dell'Accademia del Mediterraneo, l'architetto Michele Capasso, traccia le linee del suo intervento.



L'11 settembre del 2001 siamo stati testimoni di un attacco perverso alla civiltà, di un crimine condannato dal genere umano. In risposta, l'Europa, l'America e molti altri Paesi hanno promulgato leggi antiterrorismo. E in questi Paesi, gli uomini e le donne di fede musulmana ritengono di essere visti con timore e, a volte, con grave sospetto. Già in precedenza aveva fatto comparsa, in molte occasioni, l'"islamofobia": la paura dell'Islam. Nel mondo islamico di adesso, le politiche del petrolio, l'autoritarismo, la corruzione e la scarsa capacità di governare rendono virtual-

mente improbabile che i valori islamici, universali in natura, possano davvero offrire un ulteriore contributo alla civiltà umana. E' largamente accettato che, come gran parte del mondo in via di sviluppo, le società musulmane siano state soffocate dai loro stessi metodi di governo. Questo deve essere ricordato se vogliamo comprendere il differente impatto della globalizzazione: non un'ideologia da accettare o da respingere, ma un vasto progetto da gestire con serietà e pragmatismo.

Sfortunatamente, l'Islam viene visto da molti come l'antitesi naturale dello sviluppo di istituzioni democratiche, il che è un assunto sbagliato e pericolosamente fuorviante. E' però storicamente provato che la tolleranza, per esempio, è un principio fondamentale dell'Islam. Il nostro terreno comune è attualmente minacciato da estremisti che lo riempiono di ideologie terroriste. Questo genere di Jihadismo - come tutti gli altri "ismi" - diretta non solo gli aeroplani ma anche la religione, rivolta i valori umani contro la stessa umanità.

Il sogno comune è creare una piattaforma moderata, non solo per dichiararsi contro le ideologie che ci minacciano, quale ne sia l'origine, ma per lavorare per la comprensione. Per far si

che questo sogno si avveri occorre affrontare e risolvere l'integrazione dell'Islam in Europa. L'area mediterranea costituisce per l'Europa una sfida il cui buon esito dipende dallo sviluppo del dialogo autentico tra società e culture diverse. Quest'azione - indispensabile per l'avvenire della stessa Europa - per ottenere risultati positivi e concreti richiede il coinvolgimento profondo di tutte le popolazioni, in primo luogo dei giovani, insieme allo sviluppo di tre importanti obiettivi. In primo luogo la costruzione di una coesione interna all'Unione Europea, in cui far valere i principi della tolleranza, della convivenza e del reciproco rispetto delle diversità. In secondo luogo l'assunzione di una coerenza esterna dell'Ue, specialmente nelle relazioni con i Paesi della riva sud del Mediterraneo che non sono membri dell'Unione.

Tale obiettivo va perseguito utilizzando i medesimi mezzi e strumenti messi in campo per favorire l'integrazione dei nuovi Paesi prossimi a far parte dell'Unione. Infine, l'impegno dei Paesi membri dell'Unione Europea ad assicurare una migliore integrazione per le popolazioni immigrate e legalmente insediate nei Paesi dell'Unione, in modo particolare quelle islamiche.

"Corriere del Mezzogiorno" 12 marzo 2003

"Modernissimo News" febbraio 2003

CARLO BERNARI

Dalla collaborazione tra il Modernissimo.it, il napoletanofilmfestival e la Fondazione Laboratorio Mediterraneo è nato un altro momento di grande interesse per gli amanti del nostro cinema. Il napoletano Carlo Bernari, uno dei principali scrittori del novecento, oltre a splendidi romanzi come "Tre operai", ha scritto la sceneggiatura di alcuni film tra i quali "Le quattro giornate di Napoli" di Loy, "Amore amaro" di Vancini, "L'imbroglione" di Germi. A chiusura di una mostra di scritti e fotografie sono stati presentati cinque film agli studenti napoletani con grande successo ed interesse.

Incontro con Elia Chacour A Napoli c'è Schwimmer del Consiglio d'Europa

Conclusi gli impegni istituzionali a Roma, domani e dopodomani il segretario generale del Consiglio d'Europa, Walter Schwimmer, sarà in visita a Napoli, ospite di Claudio Azzolini, vice presidente dell'assemblea parlamentare di Strasburgo. Una delle tappe principali del soggiorno napoletano di Schwimmer è la visita alla «Maison de la Méditerranée», fondazione nata per rafforzare i rapporti tra l'Italia e i paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Il segretario generale consegnerà il Premio Mediterraneo per la Pace a Padre Elia Chacour, sacerdote cattolico palestinese, cittadino israeliano, che si è convertito all'ebraismo per dimostrare che è possibile la convivenza tra i due popoli. Padre Elia, che continua a insegnare in una scuola cattolica palestinese, viene a Napoli proprio per incontrare Schwimmer. Venerdì, poi, sempre nella «Maison» in via Depretis 130, conferenza con Bassolino, Iervolino e Lamberti.

AFFARI INTERNAZIONALI. 1 - Oggi all'Accademia de la Méditerranée

Tra Campania e Tunisia prove tecniche di cooperazione

di NADIA PEDICINO

L'Accademia de la Méditerranée, in via Depretis a Napoli, ospita oggi la giornata economica, turistica e culturale dedicata alla Tunisia, organizzata dalla Regione Campania e dal consolato tunisino di Napoli.

L'evento è caratterizzato da due momenti. Al mattino si svolge un seminario sul tema del turismo, dell'industria e degli investimenti tunisini al quale intervengono, fra gli altri, Antonio Bassolino, presidente della Giunta regionale della Campania; Mohamed Jegham, ambasciatore di Tunisia a Roma; Hechmi Chatman, direttore per l'Italia della Fipa (agenzia per la promozione degli investimenti esteri); Habib Ferchichi, direttore della promozione degli investimenti per il turismo; Mongi Chelbi, direttore dell'assetto delle zone turistiche.

Nel pomeriggio, invece, si tiene un workshop, rivolto anche ai tour operator ed una mostra fotografica sulla Medina di Tunisi realizzata dall'editrice tunisina Achaf Azouz.

Non a caso è stato scelto come luogo di incontro l'Accademia de la Méditerranée, costituita dalla **Fondazione Laboratorio Mediterraneo** e inaugurata il 10 ottobre 1998

a Castel dell'Ovo, alla presenza delle massime istituzioni italiane e straniere, del direttore Michele Capasso e del presidente di Europa Mediterranea, presidente della delegazione parlamentare italiana al Consiglio d'Europa e vice presidente dell'Assemblea di Strasburgo Claudio Azzolini.

Scopo dell'Accademia: la costruzione di un'Europa con nuovi confini nel Mediterraneo, un punto di riferimento per la cultura euromediterranea ed un luogo fisico di rappresentanza reale per i vari popoli che si affacciano sul mare nostrum. Uno spazio dove culture diverse e lontane possano avvicinarsi e confrontarsi, insomma una rete che unisce e che sempre unirà le grandi città del Mediterraneo.

Il Paese si presenta

L'incontro di oggi, al quale ne seguirà un altro in Tunisia nel mese di maggio, intende presentare il Paese africano alla Campania, soffermandosi sulle possibilità di investimento e sul turismo considerato un pilastro importante dell'economia tunisina.

Gli operatori turistici pubblici e privati, nazionali ed internazionali, negli ultimi quindici anni hanno più che quintuplicato il volume degli investimenti e raddoppiato la capacità ricettiva del Paese elevandone nel contempo

la qualità ai massimi standard, implementando programmi di certificazione di qualità, indipendentemente dalla categoria delle strutture ricettive, in cui gli alberghi a quattro e cinque stelle rappresentano circa il 40 per cento.

Malgrado le influenze negative generali degli avvenimenti dell'11 settembre 2001 sui flussi del turismo internazionale nel periodo tra ottobre 2001 ed aprile 2002, la Tunisia ha chiuso il mese di dicembre 2002 con un 84 per cento in più di presenze rispetto allo stesso mese dell'anno 2001, consolidando, sin dal mese di ottobre 2002, una ripresa di presenze in atto di oltre il 30 per cento superiore rispetto all'anno precedente, con circa 400.000 turisti italiani.

Forme di turismo

Gli investimenti per la promozione turistica del Paese vanno di pari passo con quelli per la protezione e salvaguardia del patrimonio ambientale, che rappresenta la fonte di reddito da tutelare con attenzione e preservare per un turismo di qualità che ne sappia ben usufruire durante tutte le stagioni.

La conformazione geografica e la storia della Tunisia hanno favorito lo sviluppo di diverse forme di turismo: dal turismo costiero a quello sahariano, dalle crescenti ed

apprezzate offerte di turismo termale e talassoterapia, al turismo verde ed ecologico, oltre che culturale.

Stili di vita

Il costante miglioramento dello stile di vita e lo sviluppo economico, sociale e culturale del Paese, ove oltre l'80 per cento della popolazione appartiene alla classe media, possiede una casa propria e ove il tasso di povertà è limitato al 4,2 per cento della popolazione, contribuiscono al progresso ed alla stabilità interna del Paese.

Un importante fattore di aumento del benessere e miglioramento dello stile di vita è la crescente scolarizzazione delle ragazze: oggi le donne rappresentano oltre il 50 per cento degli studenti universitari, il 35 per cento dei dottori, il 60 per cento dei farmacisti, il 23 per cento dei magistrati e la stessa percentuale di giornalisti.

Ci sono in Tunisia molti più capi d'azienda donna - ben cinquemila - rispetto a coltivatrici - soltanto millecinquecento. Questa grande presenza delle donne sul mercato del lavoro e in tutti i campi e settori della società ha fatto crescere in maniera ben equilibrata l'intero sistema paese in cui vige una religione islamica rispettosa dei valori della famiglia e dell'individuo in una situazione di sostanziale parità. ●

"Council of Europe Press Service" 12 marzo 2003

Secretary General on official visit to Italy

Strasbourg, 12.03.2003 - Council of Europe Secretary General Walter Schwimmer today begins an official visit to Italy which will take him to Rome and Naples, between 12 and 14 March, and which takes place in the light of the forthcoming Italian presidency of the European Union (beginning in June 2003).

In this context, Walter Schwimmer will give a lecture on the role of the Council of Europe in the "One Europe" at the Dragan Foundation in Rome (1, Piazza del Foro Traiano) at 6 pm on Wednesday 12 March.

On Thursday 13 March, Mr Schwimmer will meet Foreign Minister Franco Frattini, Foreign Under Secretary of State Roberto Antonione and Chairman of the Italian Senate's Committee for Foreign Affairs Fiorello Provera. The Secretary General will also hold talks with the Minister for Communitarian Policy, Rocco Buttiglione, Justice Minister Roberto Castelli, and the Minister for Regional Autonomy, Enrico La Loggia.

On Friday 14 March, the Secretary General will be in Naples to visit the Maison de la Méditerranée, at the invitation of Claudio Azzolini, President of the Italian delegation to the Council of Europe Parliamentary Assembly. He will present the Mediterranean Peace Prize to Father Elia Chacour, a Palestinian Catholic priest who converted to Judaism in order to highlight the close relations between monotheistic religions.



Walter Schwimmer on official visit to Italy
[12 MAR 2003] The Council of Europe Secretary General today begins an

official three-day visit to Italy, in the light of the forthcoming Italian presidency of the EU. In Rome, he will meet Foreign Minister Franco Frattini, Chairman of the Italian Senate's Committee for Foreign Affairs Fiorello Provera, Justice Minister Roberto Castelli, Minister for Communitarian Policy Rocco Buttiglione and other high-level officials. In Naples, on 14 March, the Secretary General will visit the Maison de la Méditerranée, at the invitation of Claudio Azzolini, President of the Italian delegation to the Council of Europe Parliamentary Assembly. He will present the Mediterranean Peace Prize to Father Elia Chacour, a Palestinian Catholic priest who converted to Judaism in order to highlight the close relations between monotheistic religions.



Walter Schwimmer en visite officielle en Italie
[12 MAR 2003] Le Secrétaire Général du

Conseil de l'Europe a entamé aujourd'hui une visite officielle de trois jours en Italie, dans la perspective de la Présidence italienne de l'UE. A Rome, il rencontrera le Ministre des Affaires étrangères Franco Frattini, le Président de la Commission des Affaires étrangères du Sénat italien, Fiorello Provera, le Ministre de la Justice Roberto Castelli, le Ministre chargé de la Politique communautaire Rocco Buttiglione et d'autres personnalités politiques. A Naples, le 14 mars, le Secrétaire Général visitera la Maison de la Méditerranée, à l'invitation de Claudio Azzolini, Président de la délégation italienne auprès de l'Assemblée parlementaire du Conseil de l'Europe. Il remettra le Prix Méditerranéen de la Paix au Père Elia Chacour, prêtre catholique palestinien et citoyen israélien, converti au judaïsme afin de témoigner de la proximité des religions monothéistes.

"Il Denaro" 13 marzo 2003

La conferenza internazionale

Gli spazi del Castel dell'Ovo ospiteranno la conferenza internazionale sul tema «Il ruolo delle Organizzazioni non governative nel dialogo della società civile dei Paesi del Mediterraneo» promossa dalla Commissione europea, dalla Regione Campania, dalla Fondazione Laboratorio del Mediterraneo, presieduta da Michele Capasso, dal Centro euro-mediterraneo per gli studi giuridici e i diritti umani.



I protagonisti

Domani, Walter Schwimmer, segretario generale del Consiglio d'Europa, interverrà nell'incontro «Il ruolo delle Organizzazioni non governative nel dialogo della società civile dei Paesi del Mediterraneo» con Claudio Azzolini, vicepresidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, il presidente della Regione Antonio Bassolino, il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino.

COMMISSIONE EUROPEA - A Napoli la conferenza sulle Ong

Dialogo nel Mediterraneo

di BENEDETTA DE FALCO

Giovedì 13 e venerdì 14 marzo il Castel dell'Ovo di Napoli ospiterà la conferenza internazionale sul tema «Il ruolo delle Organizzazioni non governative nel dialogo della società civile dei Paesi mediterranei», organizzata dall'Associazione delle Ong italiane sotto gli auspici ed il sostegno della Regione Campania e della Commissione europea, e con la collaborazione della Fondazione Laboratorio mediterraneo e dell'Accademia del Mediterraneo presieduta da Michele Capasso. Alla due giorni di studio e confronto parteciperà anche il Cesdu, il Centro euro-mediterraneo per gli studi giuridici e i diritti umani, oltre naturalmente a relatori italiani e stranieri esperti della materia (vedi programma in pagina). L'obiettivo del seminario internazionale è quello di favorire la costituzione di una base per ottimizzare il coordinamento tra le Organizzazioni non governative che operano nell'area mediterranea per realizzare iniziative comuni in diversi settori: nel campo della for-



Claudio Azzolini



Michele Capasso

mazione, dello scambio di informazioni e di risorse umane. Altro elemento che verrà messo in luce sarà il miglioramento del supporto operativo e finanziario dato alle Organizzazioni dalla Commissione europea. Grande attesa per venerdì 14 marzo, quando alle ore 11.00, presso la sede della Fondazione Laboratorio Mediterraneo di Napoli, in via Depretis 130, Walter Schwimmer, segretario generale del Consiglio d'Europa visiterà la «Maison de la Méditerranée». Con l'occasione si svolgerà un incontro sul tema «Il ruolo del Consiglio d'Europa nella politica euromediterranea per la promozione dei diritti umani» che vedrà la partecipazione del vicepresidente dell'Assemblea parla-

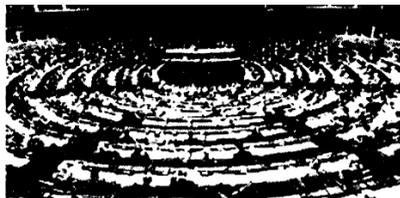
mentare del Consiglio d'Europa Claudio Azzolini, del presidente della Regione Campania Antonio Bassolino e del presidente della Provincia di Napoli Amato Lambertini, del Sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, del presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo Michele Capasso. Nel pomeriggio, poi, alle ore 16.00, nell'ambito del Seminario Internazionale «Una politica per la pace», sarà assegnato, dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo, il «Premio Mediterraneo di Pace» a Padre Elias Chacour ed il «Premio Mediterraneo d'Arte» a Carla Guido. Fra gli interventi sono previsti quelli di Luigi Anzalone, assessore della Regione Campania ai rapporti con i Paesi del Mediterraneo, Nullo Minissi, già rettore dell'Università «L'Orientale» di Napoli e componente del Comitato scientifico della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e Giuseppe Reale, presidente del centro francescano «Oltre il Chiostro» e responsabile del dipartimento per il dialogo interreligioso dell'Accademia del Mediterraneo.

seminario

Oggi alla «Maison de la Méditerranée» in via Depretis 130 padre Elias Chacour interverrà al seminario internazionale sul tema «Una politica per la pace - La mediazione sociale dei conflitti»: l'inizio dei lavori è previsto alle 16 con gli indirizzi di saluto di Caterina Arcidiacono (vice presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo) e Luigi Anzalone, assessore regionale ai Rapporti con i Paesi del Mediterraneo, cui seguirà l'introduzione di Nullo Minissi (Collège de la Méditerranée). Alle 16,30 intervento di padre Elias Chacour, al quale Walter Schwimmer, segretario generale del Consiglio d'Europa, consegnerà il «Premio Mediterraneo per la Pace» della Fondazione Laboratorio Mediterraneo diretta da Michele Capasso. Altri «Premi Mediterraneo» saranno consegnati a Carla Guido (per l'arte) e al settimanale «Mediterraneo» di Rai3 (per l'informazione). Interverranno Adriano Rossi (L'Orientale), Simona Marino («Federico II»), Giuseppe Reale («Oltre il Chiostro»), Gennaro Gervaso (L'Orientale). Elias Chacour è un sacerdote cattolico palestinese, cittadino israeliano, convertitosi all'ebraismo per dimostrare che la convivenza tra i due popoli è possibile. Padre Elias continua ad insegnare in una scuola cattolica palestinese e alla «Maison de la Méditerranée» sarà protagonista di un incontro con i giovani sui temi che più gli stanno a cuore: ovviamente quelli della pace non solo in Terra Santa ma in tutto il mondo.

La conferenza

L'Accademia del Mediterraneo ospita, alle ore 11.00, Walter Schwimmer, segretario generale del Consiglio d'Europa, per una conferenza sul tema «Il ruolo del Consiglio d'Europa nella politica euromediterranea per la promozione dei diritti umani». Il «Premio mediterraneo per la pace» sarà assegnato a padre Elias Chacour.



Gli interventi

All'incontro intervengono i presidenti della Regione Campania, Antonio Bassolino, e della provincia di Napoli, Amato Lambertini; il sindaco Rosa Russo Iervolino, il presidente della Fondazione Laboratorio mediterraneo, Michele Capasso; Claudio Azzolini, vicepresidente dell'Assemblea parlamentare al Consiglio d'Europa.

EUROPA E MEDITERRANEO - A Napoli Walter Schwimmer, segretario generale del Consiglio d'Europa

Campania strategica per il dialogo

di MICHELE CAPASSO*

Sono particolarmente lieto di porgere il benvenuto al Segretario Generale del Consiglio d'Europa in un momento difficile della nostra storia in cui ormai chiaro che è necessaria un'azione comune di tutti per tentare di rimettere insieme i cocci del processo di pace. Lo strumento principale è il dialogo tra le società e le culture: elemento imprescindibile per assicurare il progresso e sviluppo con diviso e sul quale la nostra istituzione, ormai da quasi un decennio, ha fondato la propria azione.



L'azione forte e decisa, perché rivolta al futuro e fondata sulla speranza che i popoli del Mediterraneo possano acquisire una pace duratura; lavorare per la ricostruzione economica, sociale e politica dei loro Paesi, nei limiti delle frontiere oggi riconosciute; vivere le loro differenze in perfetta armonia e con uno spirito di tolleranza, dialogo e libertà. L'approccio originale portato avanti dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo sin dal 1994 - in accordo con i principi affermati dal Consiglio d'Europa e, poi, dall'Unione europea nel Processo di Barcellona - è quello promuovere il processo d'integrazione euromediterranea utilizzando la scienza e la cultura. È un approccio originale e realista, perché sono fermamente convinto che, nello spazio euromediterraneo come altrove, il dialogo e la mediazione devono comunque prevalere sulle soluzioni militari.

Ma è un approccio che coincide anche con l'indirizzo fondamentale dell'Accademia del Mediterraneo Maison de la Méditerranée che si costituisce soprattutto come punto di riferimento per il rispetto delle diversità culturali e linguistiche e per un dialogo tra le società e le culture. Questa è una sfida politica, economica, sociale e culturale che coinvolge tutti noi. L'unico disperato tentativo, società e spazi è ormai la norma e le mutazioni scientifiche e tecnologiche, la globalizzazione economica e finanziaria, la circolazione mediatica dell'informazione - insieme l'umanità intera - verso un futuro di omologazione.

Non significa affatto però un destino comune, anzi, le ineguaglianze e le povertà che si aggravano nel mondo sono la prova. Come sostengono prova il titolo di ogni pagina di qualche

L'Accademia del Mediterraneo conferisce un riconoscimento a Padre Elias Chacour

Questa mattina a partire dalle ore 11.00 il segretario generale del Consiglio d'Europa, Walter Schwimmer, sarà ospite della Maison de la Méditerranée, per un incontro sul tema "Il ruolo del Consiglio d'Europa nella politica euromediterranea per la promozione dei diritti umani". La conferenza sarà aperta dai saluti di Antonio Bassolino, presidente della Regione Campania e della Maison de la Méditerranée, Amato Lambertini, presidente della Provincia di Napoli, Claudio Azzolini, vicepresidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Michele Capasso, presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo. L'intervento di Schwimmer è invece previsto per le ore 11.30. Durante l'incontro si svolgerà la cerimonia di assegnazione del "Premio Mediterraneo di Pace" a Padre Elias Chacour ed il "Premio Mediterraneo d'Arte" a Carla Guido. Sacerdote a Ibillin, un piccolo villaggio della Palestina, Elias Chacour, cristiano, arabo e cittadino d'Israele, è uno dei pochi testimoni viventi di una coesistenza, oggi impossibile, nel medio Oriente. È un uomo che, malgrado l'amarezza che potrebbe suscita-

re in lui la storia del suo popolo, si batte strenuamente e quotidianamente per la riconciliazione di questi due "fratelli di sangue", gli Israeliani e i Palestinesi. Tra le sue sfide, quella di costruire la pace senza mai cedere davanti a coloro che continuamente la distruggono. La sua opera inizia da una scuola, da lui fondata a Ibillin, dove 4500 bambini e studenti palestinesi, musulmani o cristiani, e giudeo-israeliani apprendono insieme. È su questi banchi che la missione di Elias Chacour prende forma: costruire una terra di pace dove possano vivere, insieme e in pace, i figli di Dio, fratelli che oggi si sbranano a vicenda. È un messaggio d'amore e un'arringa appassionata in favore della pace quella che Chacour indirizza ai suoi fratelli palestinesi e israeliani, non per convertirli alla sua religione, ma per mostrargli una possibilità concreta e tangibile di condivisione di pace e di vita. Chacour è un "altro uomo di Galilea" che parla dal profondo della sua sofferenza e della sua sapiente esperienza.

b.d.f.



Walter Schwimmer

potenza su decisioni che coinvolgono l'avvenire del nostro pianeta - e gli avvenimenti di questi giorni lo dimostrano - oppure il blocco dell'informazione operato verso le fasce più deboli e meno abbienti. Un altro rischio è la sottomissione delle economie locali a strategie industriali che hanno poche relazioni con i bisogni reali di quel paese o i monopoli di attori specifici - privati o pubblici - sulla costruzione e diffusione di modelli standardizzati di comportamento, di consumo, di pensiero, di creatività e, quindi, di esistenza. Quando gli scambi internazionali si diffondono e si globalizzano, gli Stati, ma specialmente i cittadini, hanno la sensazione di vedersi sottrarre la gestione del proprio mondo e si sentono impuro una "monocultura".

Di fronte a questa perdita d'identità, specialmente nel Mediterraneo, grande è la tentazione di rifugiarsi in se stessi, di cristallizzarsi su valori arcaici radicati nel passato, in un clima di intolleranza che spesso conduce al fanatismo, all'odio, al rigetto dell'Altro. Se vogliamo evitare che la guerra fredda di ieri si

trasformi oggi in un suicidio culturale, agevolato da massicci movimenti migratori internazionali, occorre - nel senso più ampio del termine - democratizzare la mondializzazione prima che la mondializzazione snaturi la democrazia. Ciò significa promuovere, in maniera veloce ed efficace, il dialogo e la cooperazione tra spazi potenzialmente generatori di conflitti, qual è lo spazio euromediterraneo.

Sono convinto che le grandi aree culturali e linguistiche di cui il Mediterraneo è antico custode - costituiscono oggi spazi privilegiati di solidarietà che, se rafforzati dal dialogo e dalla cooperazione, sono la migliore garanzia per la democrazia, la pace e lo sviluppo condiviso. Il dialogo tra le culture è oggi più che mai indispensabile non solo nel Mediterraneo ma come progetto di scala planetaria: un progetto di società in cui le culture si completano senza escludersi, si rinforzano senza scomparire, si accorgono senza perdere ciascuna la propria identità. Dobbiamo tutti concorrere alla costruzione di un mondo multipolare, rispetto delle lingue, delle culture, delle tradizioni e di una gestione veramente democratica delle relazioni internazionali. Ma tutto questo presuppone che la diversità culturale mondiale divenga una condizione preliminare per costruire un dialogo reale tra i popoli, che il riconoscimento della cultura come forza dominante non costituisca un'eccezione bensì il fondamento del nuovo processo di civilizzazione, che la cultura

non si limiti solo alle arti e alla letteratura, ma che essa inglobi tutti gli aspetti della vita nella sua dimensione spirituale, istituzionale, materiale, intellettuale ed emotiva nei diversi tessuti sociali: in poche parole che la cultura - in un mondo aspro fatto di forze spesso in contrasto tra loro - possa assumere il ruolo di "forza buona" capace di incidere sui processi della storia. Riconoscere che cultura e sviluppo sono indissociabili, senza limitarsi ad un semplice apprezzamento commerciale ed economico della cultura, è essenziale per costruire il futuro, qui nel Mediterraneo come altrove.

Questo processo ha bisogno di azioni concrete: come quelle a cui aderisce il Consiglio d'Europa sin dalla sua costituzione, specialmente nel campo dei diritti umani e della promozione della democrazia. Un'azione a cui aderisce la nostra "Casa comune euromediterranea" e che prevede l'intreccio di rapporti ed azioni comuni tra il Consiglio d'Europa e la nostra istituzione cominciando l'8 settembre con l'ospitare, davvero con piacere, la Riunione del bureau e Commissione Permanente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. Questo è il messaggio che desideriamo lanciare oggi a Napoli: promuovere il dialogo per la coesistenza delle diversità ed una pace duratura.

La speranza forte è che facciamo, per sempre, le armi. La violenza deve cessare. Il popolo del Mediterraneo, all'alba di questo nuovo millennio, deve non chiudere definitivamente

La conoscenza reciproca favorirà la pace nei Paesi della Comunità europea

di CLAUDIO AZZOLINI*

Saluterò il Segretario Generale del Consiglio d'Europa, Walter Schwimmer, manifestandogli tutto il mio compiacimento per aver raccolto il mio invito ad essere a Napoli e verificare di persona l'esistenza nella nostra città di una istituzione onlus, qual è la Fondazione Laboratorio Mediterraneo. Una istituzione che ha già raccolto e fatto proprie esperienze di dialogo multi-culturale nella culla del Mediterraneo, favorendo e alimentando in molti di noi l'impegno a rendere stabili le condizioni di dialettica, approfondimento culturale, reciproca conoscenza delle diverse anime che popolano il Bacino sul quale affaccia non anche il Mezzogiorno, la Campania e Napoli. Abbiamo, quindi, avuto un viatico, ognuno per le proprie personali competenze, a bene operare, condividendo con il presidente Michele Capasso e con la Fondazione, una verità di fondo: l'Italia è la cerniera naturale tra l'Europa e i Paesi del Mediterraneo; la nostra civiltà è cresciuta e matura di quei valori indispensabili alla costruzione della più ampia comunità europea. Stabilire, in modo permanente, condizioni di conoscenza reciproca, potrà dare ulteriori stimoli ad andare avanti sposando, in tutti i contesti, il valore dell'unità e della convivenza pacifica. In fondo, è dalla conoscenza reciproca delle differenti culture presenti nella culla del Mediterraneo che si potrà avere quella democrazia compiuta e quella pace che tutti da più parti invochiamo. Le vicende attuali, che pur troppo caratterizzano il nostro tempo, dall'assassinio del premier serbo alla questione irachena, confermano quanto sia necessario il dialogo e la comprensione. Dialogo che si realizza su due fronti: a livello istituzionale, attraverso l'impegno costante del Consiglio d'Europa, ed a livello locale attraverso la Fondazione Laboratorio del Mediterraneo.



*vicepresidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa

te con un passato tragico ed esaltare tutta la loro ricchezza ed il loro grande patrimonio, che hanno costituito e costituiscono un universale valore per tutta l'umanità. La Regione Campania ha un ruolo essenziale in questo processo.

Lo ha ribadito il presidente della Commissione europea Romano Prodi in occasione della riunione della Giunta regionale a Bruxelles il 20 febbraio 2003 definendo la Campania "Regione chiave" per il dialogo interculturale euromediterraneo.

Desidero, su questo tema, ringraziare il Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino per la tempestività con cui la Giunta Regionale ha adottato, il 28 febbraio 2003, una delibera con cui candida la nostra "Maison de la Méditerranée" quale sede di coordinamento della cosiddetta "Fondazione euromediterranea per il dialogo tra culture e civiltazioni" che l'Unione europea ha deciso di costituire e la cui struttura operativa sarà definita, qui a Napoli, in occasione della VI Conferenza euromediterranea

programmata per il 2 e 3 dicembre 2003. Da sempre abbiamo perseguito nella nostra azione un'identità "definitiva", volendo assolutamente contrastare un'identità dell' "essere" che ormai invade ogni spazio della nostra vita. L'incontro di oggi si inserisce in una settimana densa di appuntamenti che potete leggere nell' allegato calendario di marzo fra tutti l'incontro della ONG voluto dalla Regione Campania e dalla Commissione europea per definire il ruolo del dialogo tra le Società civili euromediterranee. L'assegnazione del "Premio Mediterraneo" a Elias Chacour e Carla Guido, la riunione dell'Assemblea della Regione d'Europa per definire in questa sede l'istituzione di una "Summer school" e, infine, la presentazione del nostro nuovo bollettino d'informazione annuale "Euro-mediterraneo" sarà distribuito a partire dalla prossima settimana. Ci troveremo "raccolti" gli esseri umani.

*Presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, Amato Lambertini e direttore generale della Maison.

L'Accademia del Mediterraneo conferisce un riconoscimento a Padre Elias Chacour

Questa mattina a partire dalle ore 11,00 il segretario generale del Consiglio d'Europa, Walter Schwimmer, sarà ospite della Maison de la Méditerranée, per un incontro sul tema "Il ruolo del Consiglio d'Europa nella politica euromediterranea per la promozione dei diritti umani". La conferenza sarà aperta dai saluti di Antonio Bassolino, presidente della Regione Campania e della Maison de la Méditerranée, Amato Lambertini, presidente della Provincia di Napoli, Claudio Azzolini, vicepresidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Michele Capasso, presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo. L'intervento di Schwimmer è invece previsto per le ore 11,30. Durante l'incontro si svolgerà la cerimonia di assegnazione del "Premio Mediterraneo di Pace" a Padre Elias Chacour ed il "Premio Mediterraneo d'Arte" a Carla Guido. Sacerdote a Ibillin, un piccolo villaggio della Palestina, Elias Chacour, cristiano, arabo e cittadino d'Israele, è uno dei pochi testimoni viventi di una coesistenza, oggi impossibile, nel medio Oriente. È un uomo che, malgrado l'amarezza che potrebbe suscita-

re in lui la storia del suo Popolo, si batte strenuamente e quotidianamente per la riconciliazione di questi due "fratelli di sangue", gli Israeliani e i Palestinesi. Tra le sue sfide, quella di costruire la pace senza mai cedere davanti a coloro che continuamente la distruggono. La sua opera inizia da una scuola, da lui fondata a Ibillin, dove 4500 bambini e studenti palestinesi, musulmani o cristiani, e giudeo - israeliani apprendono insieme. È su questi banchi che la missione di Elias Chacour prende forma: costruire una terra di pace dove possano vivere, insieme e in pace, i figli di Dio, fratelli che oggi si sbranano a vicenda. È un messaggio d'amore e un'arringa appassionata in favore della pace quella che Chacour indirizza ai suoi fratelli palestinesi e israeliani, non per convertirli alla sua religione, ma per mostrargli una possibilità concreta e tangibile di condivisione di pace e di vita. Chacour è un "altro uomo di Galilea" che parla dal profondo della sua sofferenza e della sua sapiente esperienza.

b.d.f.

La conoscenza reciproca favorirà la pace nei Paesi della Comunità europea

di CLAUDIO AZZOLINI*



Saluterò il Segretario Generale del Consiglio d'Europa, Walter Schwimmer, manifestandogli tutto il mio compiacimento per aver raccolto il mio invito ad essere a Napoli e verificare di persona l'esistenza nella nostra città di una istituzione onlus, qual è la Fondazione Laboratorio Mediterraneo. Una istituzione che ha già raccolto e fatte proprie esperienze di dialogo multi-culturale nella culla del Mediterraneo, favorendo e alimentando in molti di noi l'impegno a rendere stabili le condizioni di dialettica, approfondimento culturale, reciproca conoscenza delle diverse anime che popolano il Bacino sul quale affacciano anche il Mezzogiorno, la Campania e Napoli. Abbiamo, quindi, avuto un viatico, ognuno per le proprie personali competenze, a bene operare, condividendo con il presidente Michele Capasso e con la Fondazione, una verità di fondo: l'Italia è la cerniera naturale tra l'Europa e i Paesi del Mediterraneo; la nostra civiltà è crocevia naturale di quei valori indispensabili alla costruzione della più ampia comunità europea. Stabilire, in modo permanente, condizioni di conoscenza reciproca, potrà dare ulteriori stimoli ad andare avanti sposando, in tutti i contesti, il valore dell'unità e della convivenza pacifica. In fondo, è dalla conoscenza reciproca delle differenti culture presenti nella culla del Mediterraneo che si potrà avere quella democrazia compiuta e quella pace che tutti da più parti invociamo. Le vicende attuali, che purtroppo caratterizzano il nostro tempo, dall'assassinio del premier serbo alla questione irachena, confermano quanto sia necessario il dialogo e la comprensione. Dialogo che si realizza su due fronti: a livello istituzionale, attraverso l'impegno costante del Consiglio d'Europa, ed a livello locale attraverso la Fondazione Laboratorio del Mediterraneo.

*vicepresidente dell'Assemblea
parlamentare del Consiglio d'Europa

La conferenza

L'Accademia del Mediterraneo ospita, alle ore 11,00, Walter Schwimmer, segretario generale del Consiglio d'Europa, per una conferenza sul tema «Il ruolo del Consiglio d'Europa nella politica euromediterranea per la promozione dei diritti umani». Il «Premio mediterraneo per la pace» sarà assegnato a padre Elias Chacour.



Gli interventi

All'incontro intervengono i presidenti della Regione Campania, Antonio Bassolino, e della provincia di Napoli, Amato Lambert, il sindaco Rosa Russo Iervolino, il presidente della Fondazione Laboratorio mediterraneo, Michele Capasso, Claudio Azzolini, vicepresidente dell'Assemblea parlamentare al Consiglio d'Europa.

EUROPA E MEDITERRANEO - A Napoli Walter Schwimmer, segretario generale del Consiglio d'Europa

Campania strategica per il dialogo

di MICHELE CAPASSO*



Sono particolarmente lieto di porgere il benvenuto al Segretario Generale del Consiglio d'Europa in un momento difficile della nostra storia in cui è ormai chiaro che è necessaria un'azione comune di tutti per tentare di rimettere insieme i cocci del processo di pace. Lo strumento principale è il dialogo tra le società e le culture: elemento imprescindibile per assicurare progresso e sviluppo condiviso e sul quale la nostra istituzione, ormai da quasi un decennio, ha fondato la propria azione.

Un'azione forte e decisa, perché rivolta al futuro e fondata sulla speranza che i popoli del Mediterraneo possano acquisire una pace duratura; lavorare per la ricostruzione economica, sociale e politica dei loro Paesi, nei limiti delle frontiere oggi riconosciute; vivere le loro differenze in perfetta armonia e con uno spirito di tolleranza, dialogo e libertà. L'approccio originale portato avanti dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo sin dal 1994 - in accordo con i principi affermati dal Consiglio d'Europa e, poi, dall'Unione europea nel Processo di Barcellona - è quello promuovere il processo d'integrazione euromediterranea utilizzando la scienza e la cultura. È un approccio originale e realista, perché sono fermamente convinto che, nello spazio euromediterraneo come altrove, il dialogo e la mediazione devono comunque prevalere sulle soluzioni militari.

Ma è un approccio che coincide anche con l'indirizzo fondamentale dell'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Méditerranée che si costituisce soprattutto come punto di riferimento per il rispetto delle diversità culturali e linguistiche e per un durevole dialogo tra le società e le culture. Questa è una sfida politica, economica, sociale e culturale che coinvolge tutti noi. L'interdipendenza tra uomini, società e spazi è ormai la norma e le mutazioni scientifiche e tecnologiche, la globalizzazione economica e finanziaria, la circolazione immediata dell'informazione conducono l'umanità intera verso un futuro di omologazione.

Ciò non significa affatto verso un destino comune, anzi: le ineguaglianze e le povertà che si aggravano nel mondo ne sono la prova. Come costituiscono prova il rischio di egemonia di qualche

L'Accademia del Mediterraneo conferisce un riconoscimento a Padre Elias Chacour

Questa mattina a partire dalle ore 11,00, il segretario generale del Consiglio d'Europa, Walter Schwimmer, sarà ospite della Maison de la Méditerranée, per un incontro sul tema "Il ruolo del Consiglio d'Europa nella politica euromediterranea per la promozione dei diritti umani". La conferenza sarà aperta dai saluti di Antonio Bassolino, presidente della Regione Campania e della Maison de la Méditerranée, Amato Lambert, presidente della Provincia di Napoli, Claudio Azzolini, vicepresidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Michele Capasso, presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo. L'intervento di Schwimmer è invece previsto per le ore 11,30. Durante l'incontro si svolgerà la cerimonia di assegnazione del "Premio Mediterraneo di Pace" a Padre Elias Chacour ed il "Premio Mediterraneo d'Arte" a Carla Guido. Sacerdote a Ibillin, un piccolo villaggio della Palestina, Elias Chacour, cristiano, arabo e cittadino d'Israele, è uno dei pochi testimoni viventi di una coesistenza, oggi impossibile, nel medio Oriente. È un uomo che, malgrado l'amarezza che potrebbe suscita-

re in lui la storia del suo Popolo, si batte strenuamente e quotidianamente per la riconciliazione di questi due "fratelli di sangue", gli Israeliani e i Palestinesi. Tra le sue sfide, quella di costruire la pace senza mai cedere davanti a coloro che continuamente la distruggono. La sua opera inizia da una scuola, da lui fondata a Ibillin, dove 4500 bambini e studenti palestinesi, musulmani o cristiani, e giudeo-israeliani apprendono insieme. È su questi banchi che la missione di Elias Chacour prende forma: costruire una terra di pace dove possano vivere, insieme e in pace, i figli di Dio, fratelli che oggi si sbranano a vicenda. È un messaggio d'amore e un'arringa appassionata in favore della pace quale che Chacour indirizza ai suoi fratelli palestinesi e israeliani, non per convertirli alla sua religione, ma per mostrarli una possibilità concreta e tangibile di condivisione di pace e di vita. Chacour è un "altro uomo di Galilea" che parla dal profondo della sua sofferenza e della sua sapiente esperienza.

b.d.f.



Walter Schwimmer

potenza su decisioni che coinvolgono l'avvenire del nostro pianeta - e gli avvenimenti di questi giorni lo dimostrano - oppure il blocco dell'informazione operato verso le fasce più deboli e meno abbienti. Un altro rischio è la sottomissione delle economie locali a strategie industriali che hanno poche relazioni con i bisogni reali di quel paese o i monopoli di attori specifici - privati o pubblici - sulla costruzione e diffusione di modelli standardizzati di comportamento, di consumo, di pensiero, di creatività e, quindi, di esistenza. Quando gli scambi internazionali si diffondono e si ingigantiscono gli Stati, ma specialmente i cittadini, hanno la sensazione di vedersi sottrarre la gestione del proprio mondo e si sentono imporre una "monocultura".

Di fronte a questa perdita d'identità, specialmente nel Mediterraneo, grande è la tentazione di rifugiarsi in se stessi, di cristallizzarsi sui valori arcaici radicati nel passato, in un clima di intolleranza che spesso conduce al fanatismo, all'odio, al rigetto dell'Altro. Se vogliamo evitare che la guerra fredda di ieri si

trasformi oggi in un suicidio culturale, agevolato da massicci movimenti migratori internazionali, occorre - nel senso più ampio del termine - democratizzare la mondializzazione prima che la mondializzazione snaturi la democrazia. Ciò significa promuovere, in maniera veloce ed efficace, il dialogo e la cooperazione tra spazi potenzialmente generatori di conflitti, qual è lo spazio euromediterraneo.

Sono convinto che le grandi aree culturali e linguistiche - di cui il Mediterraneo è antico custode - costituiscono oggi spazi privilegiati di solidarietà che, se rafforzati dal dialogo e dalla cooperazione, sono la migliore garanzia per la democrazia, la pace e lo sviluppo condiviso. Il dialogo tra le culture è oggi più che mai indispensabile non solo nel Mediterraneo ma come progetto di scala planetaria: un progetto di società in cui le culture si completano senza escludersi, si rinforzano senza scomparire, si accorpiano senza perdere ciascuna la propria identità. Dobbiamo tutti concorrere alla costruzione di un mondo multipolare, rispettoso delle lingue, delle culture, delle tradizioni e di una gestione veramente democratica delle relazioni internazionali. Ma tutto questo presuppone che la diversità culturale mondiale divenga una condizione preliminare per costruire un dialogo reale tra i popoli, che il riconoscimento della cultura come forza dominante non costituisca un'eccezione bensì il fondamento del nuovo processo di civiltazione, che la cultura

non si limiti solo alle arti e alla letteratura, ma che essa inglobi tutti gli aspetti della vita nella sua dimensione spirituale, istituzionale, materiale, intellettuale ed emotiva nei diversi tessuti sociali: in poche parole che la cultura - in un mondo aspro fatto di forze spesso in contrasto tra loro - possa assumere il ruolo di "forza buona" capace di incidere sui processi della storia. Riconoscere che cultura e sviluppo sono indissociabili, senza limitarsi ad un semplice approccio commerciale ed economico della cultura, è essenziale per costruire il futuro, qui nel Mediterraneo come altrove.

Questo processo ha bisogno di azioni concrete: come quelle a cui aderisce il Consiglio d'Europa sin dalla sua costituzione, specialmente nel campo dei diritti umani e della promozione della democrazia. Un'azione a cui aderisce la nostra "Casa comune euromediterranea" e che prevede l'intreccio di rapporti ed azioni comuni tra il Consiglio d'Europa e la nostra istituzione: cominciamo l'8 settembre con l'ospitare, davvero con piacere, la Riunione del bureau e Commissione Permanente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. Questo è il messaggio che desideriamo lanciare oggi a Napoli: promuovere il dialogo per la coesistenza delle diversità ed una pace durevole.

La speranza forte è che tacciano, per sempre, le armi. La violenza deve cessare. I popoli del Mediterraneo, all'alba di questo nuovo millennio, devono chiudere definitivamente

La conoscenza reciproca favorirà la pace nei Paesi della Comunità europea

di CLAUDIO AZZOLINI*



Saluterò il Segretario Generale del Consiglio d'Europa, Walter Schwimmer, manifestandogli tutto il mio compiacimento per aver raccolto il mio invito ad essere a Napoli e verificare di persona l'esistenza nella nostra città di una istituzione onlus, qual è la Fondazione Laboratorio Mediterraneo. Una istituzione che ha già raccolto e fatto proprie esperienze di dialogo multi-culturale nella culla del Mediterraneo, favorendo e alimentando in molti di noi l'impegno a rendere stabili le condizioni di dialettica, approfondimento culturale, reciproca conoscenza delle diverse anime che popolano il Bacino sul quale affacciano anche il Mezzogiorno, la Campania e Napoli. Abbiamo, quindi, avuto un viatico, ognuno per le proprie personali competenze, a bene operare, condividendo con il presidente Michele Capasso e con la Fondazione, una verità di fondo: l'Italia è la cerniera naturale tra l'Europa e i Paesi del Mediterraneo; la nostra civiltà è crocevia naturale di quei valori indispensabili alla costruzione della più ampia comunità europea. Stabilire, in modo permanente, condizioni di conoscenza reciproca, potrà dare ulteriori stimoli ad andare avanti spogliando, in tutti i contesti, il valore dell'unità e della convivenza pacifica. In fondo, è dalla conoscenza reciproca delle differenti culture presenti nella culla del Mediterraneo che si potrà avere quella democrazia compiuta e quella pace che tutti da più parti invociamo. Le vicende attuali, che pur troppo caratterizzano il nostro tempo, dall'assassinio del premier serbo alla questione irachena, confermano quanto sia necessario il dialogo e la comprensione. Dialogo che si realizza su due fronti: a livello istituzionale, attraverso l'impegno costante del Consiglio d'Europa, ed a livello locale attraverso la Fondazione Laboratorio del Mediterraneo.

*vicepresidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa

te con un passato tragico ed esaltare tutta la loro ricchezza ed il loro grande patrimonio, che hanno costituito e costituiscono un universale valore per tutta l'umanità. La Regione Campania ha un ruolo essenziale in questo processo.

Lo ha ribadito il presidente della Commissione europea Romano Prodi in occasione della riunione della Giunta regionale Bruxelles il 20 febbraio 2003 definendo la Campania "Regione-chiave" per il dialogo interculturale euromediterraneo.

Desidero, su questo tema, ringraziare il Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino per la tempestività con cui la Giunta Regionale ha adottato, il 28 febbraio 2003, una delibera con cui candida la nostra "Maison de la Méditerranée" quale sede di coordinamento della costituzione "Fondazione euromediterranea per il dialogo tra culture e civiltazioni" che l'Unione europea ha deciso di costituire e la cui struttura operativa sarà definita, qui a Napoli, in occasione della VI Conferenza euromediterranea programmata per il 2 e 3 dicembre 2003. Da sempre abbiamo perseguito nella nostra azione un "identità del fare", volendo assolutamente contrastare un'identità dell' "essere" che ormai invade ogni spazio della nostra vita. L'incontro di oggi si inserisce in una settimana densa di appuntamenti che potete leggere nell'allegato calendario di marzo: fra tutti l'incontro della ONG voluto dalla Regione Campania e dalla Commissione europea per definire il loro ruolo nel dialogo tra le Società civili euromediterranee; l'assegnazione del "Premio Mediterraneo" a Elias Chacour e Carla Guido; la riunione dell'Assemblea delle Regioni d'Europa per definire in questa sede l'istituzione di una "Summer school" e, infine, la presentazione del nostro nuovo bollettino d'informazione annuale "Euromeditino", che sarà distribuito a partire dalla prossima settimana, dopo aver "raccolto" gli eventi odierni.

ne programmata per il 2 e 3 dicembre 2003. Da sempre abbiamo perseguito nella nostra azione un "identità del fare", volendo assolutamente contrastare un'identità dell' "essere" che ormai invade ogni spazio della nostra vita. L'incontro di oggi si inserisce in una settimana densa di appuntamenti che potete leggere nell'allegato calendario di marzo: fra tutti l'incontro della ONG voluto dalla Regione Campania e dalla Commissione europea per definire il loro ruolo nel dialogo tra le Società civili euromediterranee; l'assegnazione del "Premio Mediterraneo" a Elias Chacour e Carla Guido; la riunione dell'Assemblea delle Regioni d'Europa per definire in questa sede l'istituzione di una "Summer school" e, infine, la presentazione del nostro nuovo bollettino d'informazione annuale "Euromeditino", che sarà distribuito a partire dalla prossima settimana, dopo aver "raccolto" gli eventi odierni.

*presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e direttore generale della Maison

AL PREMIO «MEDITERRANEO»

Padre Chacour, ebreo cristiano maestro di pace

COSTANZA FALANGA

ILLIN è un piccolo villaggio della Palestina dove ogni giorno 4500 bambini e studenti palestinesi, musulmani, cristiani e ebrei apprendono insieme. Dimostrando al mondo intero come sia possibile una pacifica convivenza tra popoli. Sui banchi di questa scuola, ogni giorno, prende vita la missione di Elias Chacour, sacerdote a Ibillin, cristiano, arabo e cittadino d'Israele, uno dei pochi testimoni di una coesistenza in Medio Oriente. La missione di Chacour è una missione d'amore tutt'altro che semplice, è una vera sfida: costruire una terra di pace dove possano vivere insieme tutti i figli di Dio che oggi si combattono e si uccidono a vicenda. A quest'uomo tanto singolare l'Accademia del Mediterraneo, e la Fondazione omonima presieduta da Michele Capasso, ha voluto assegnare il Premio Mediterraneo di Pace 2003, nel corso del Seminario internazionale dedicato ad "Una politica per la pace" che si è svolto alla Maison de la Méditerranée di Napoli, in occasione della visita del segretario generale del Consiglio d'Europa Walter Schwimmer. Un Premio che arriva a Chacour alla vigilia della scadenza dell'ultimatum americano all'Iraq.

"Bisogna convincersi di una cosa: che se ci sarà la guerra, si ripercuoterà sul mondo intero -afferma con amarezza padre Chacour. Se questa guerra ci sarà, farà tre milioni di vittime in due settimane. E a questo punto bisogna chiedersi chi è il vero terrorista. La verità è che ciò che non è riuscito a fare il grande Bush sarà fatto dal piccolo Bush." All'incontro con questo "altro uomo di Galilea", che dedica la sua vita alla riconciliazione di israeliani e palestinesi malgrado la dolorosa vicenda del suo popolo, hanno partecipato tanti ragazzi che lo hanno ascoltato con attenzione ed entusiasmo, insieme con Caterina Arcidiacono, vicepresidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, Luigi Anzalone, assessore ai rapporti con il Mediterraneo della Regione Campania, Nullo Minissi del Collège de la Méditerranée, al Rettore dell'Oriente Adriano Rossi e a padre Giuseppe Reale, presidente del Centro francescano "Oltre il Chiostrò".

ALLA MAISON DE LA MEDITERRANÉE

Consiglio d'Europa e diritti umani

Importante appuntamento, in concomitanza con i lavori del seminario internazionale sul ruolo delle Organizzazioni non governative nelle società civili mediterranee, si è svolto ieri mattina presso la sede della Fondazione Laboratorio Mediterraneo di Napoli, in occasione della visita dell'onorevole Walter Schwimmer, segretario generale del Consiglio d'Europa alla "Maison de la Méditerranée", dove ha avuto luogo il convegno sul tema "Il ruolo del Consiglio d'Europa nella politica euromediterranea per la promozione dei diritti umani". Presenti al dibattito, per i saluti iniziali di rito, Antonio Bassolino, Presidente della Regione Campania, Claudio Azzolini, vicepresidente dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, e Michele Capasso, Presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, in prima linea per lo sviluppo del dialogo tra le società e le culture e la costituzione di una gestione comune dello spazio euromediterraneo. Nell'ambito dell'incontro si è svolta la cerimonia di assegnazione del premio Mediterraneo, assegnato per l'Arte a Carla Guido, e per la Pace, a padre Elias Chacour, sacerdote di un piccolo villaggio della Palestina, artefice di un piccolo miracolo di pace e di amore, realizzatosi grazie alla fondazione di una scuola dove convivono insieme in armonia bambini palestinesi, musulmani e cristiani. «La presenza del segretario generale Schwimmer rappre-

senta un segno tangibile della strada che come Regione e come città ci impegniamo a percorrere per favorire il dialogo e la cooperazione tra i paesi del Mediterraneo - ha dichiarato Bassolino - grande dunque è la soddisfazione nell'ospitare tale evento, che giunge nella settimana dell'incontro delle Ong voluto dalla Regione Campania e dalla Commissione Europea, e all'indomani della conferenza dei presidenti delle Regioni italiane, i quali hanno avanzato la candidatura di Napoli quale sede della Fondazione euromediterranea per il dialogo tra culture e civiltazioni». «Anche il presidente della Commissione europea Romano Prodi in occasione della Giunta regionale a Bruxelles lo scorso febbraio ha definito la Campania "regione-chiave" - ha ribadito Michele Capasso - un humus fertile sul quale intendiamo lavorare, perseguendo, in primis, l'obiettivo di una pace forte e duratura: i popoli del Mediterraneo devono chiudere con il loro tragico passato, contribuendo alla costruzione di un dialogo reale, come progetto di crescita e sviluppo: questo è il messaggio che desideriamo lasciare oggi a Napoli: l'esperienza di Elias Chacour rappresenta una testimonianza vivente che la coesistenza tra i popoli è possibile anche in Medio Oriente». «Esperienze, culture e formazioni diverse devono costituire un valore aggiunto per avere quella democrazia e quella pace che tutti invociamo - ha concluso Azzolini - come Consiglio cominceremo l'8 e il 9 settembre ospitando la riunione del Bureau e Commissione Permanente dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa».

ADELAIDE AURIEMMA

WALTER SCHWIMMER

Il segretario generale del Consiglio d'Europa all'Accademia del Mediterraneo



Walter Schwimmer

Si è tenuta nella sede della Maison de la Méditerranée la conferenza sui diritti umani e sul ruolo del Consiglio d'Europa nella politica euromediterranea. Il segretario generale Schwimmer ha ricordato che il Consiglio si batte per la soluzione

democratica della crisi irachena. A confronto con Schwimmer Claudio Azzolini (vice presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa), Michele Capasso (presidente Fondazione Laboratorio Mediterraneo) e il governatore Antonio Bassolino.

La visita ufficiale

L'Accademia del Mediterraneo ha ospitato, Walter Schwimmer, segretario generale del Consiglio d'Europa, per una conferenza sul tema «Il ruolo del Consiglio d'Europa nella politica euromediterranea per la promozione dei diritti umani» e padre Elias Chacour per insignirlo del «Premio mediterraneo per la pace».



Gli interventi

All'incipit hanno partecipato il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, il presidente della Fondazione Laboratorio mediterraneo, Michele Capasso, Claudio Azzolini, vicepresidente dell'Assemblea parlamentare al Consiglio d'Europa. «La democrazia e la pace - ha sottolineato Schwimmer - sono piante fragili».

WALTER SCHWIMMER - Il segretario generale del Consiglio d'Europa all'Accademia del Mediterraneo

Al lavoro per la democrazia e la pace

di GIUSEPPE NUTINI

Si è tenuta ieri nella sede della Maison de la Méditerranée la conferenza incontro sul tema dei diritti umani, sempre all'ordine del giorno nel diario di diplomatici ed istituzioni, estere e nazionali. Per discuterne, alla conferenza intitolata «Il ruolo del Consiglio d'Europa nella politica euromediterranea per la promozione dei diritti umani» sono intervenuti il presidente della Regione Campania Antonio Bassolino, Claudio Azzolini, vicepresidente dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, Michele Capasso, presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, e Walter Schwimmer, segretario generale del Consiglio d'Europa. Dopo i saluti di rito, indirizzati in particolare al segretario Schwimmer, Bassolino ha ricordato come il Consiglio d'Europa sia impegnato nella salvaguardia dei diritti umani sin dalla sua costituzione, e che il dialogo che l'Europa intrattiene col mondo arabo tramite esso è



Walter Schwimmer



Claudio Azzolini



Elias Chacour

ben precedente all'11 Settembre. In sintonia con questo spirito di dialogo senza barriere, il Consiglio si batte per la soluzione democratica della crisi irachena che il mondo auspica. Bassolino ha poi annunciato, con un chiaro orgoglio di amministratore e uomo del Sud, che Napoli è stata designata la sede ufficiale dell'Accademia Mediterranea, grazie alla buona intesa istituzionale creata tra il Governo e la Campania, poiché «noi siamo il baricentro naturale, e il più aperto, al dialogo tra le culture che spiccano nell'Europa Mediterranea» ha

detto, e concluso «la città ne è fiera, onorata e saprà meritarselo attingendo ai suoi valori antichi di message culturale». Ripercorrendo con tratto veloce la storia della Fondazione Maison de la Méditerranée, Azzolini le ha riconosciuto il merito precipuo di aver lavorato da dieci anni alla pace ed alla convivenza pacifica delle diverse culture del mondo che in questa sede si fondono e rafforzano l'un l'altra. Ed ha chiuso il suo intervento ricordando che la Maison sarà sede ospitante l'8 settembre venturo del Bureau e Commissione Perma-

nente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. La Fondazione non è solo il frutto dell'unione di associazioni culturali, richiamate al forte impegno civico di liberi cittadini, ad essa aderiscono accademie, città, Ong, Regioni, tutte realtà che compongono il mosaico di quella larga parte di società civile internazionale che si schiera per l'ascolto reciproco e l'osmosi tra le differenti antropologie e religioni. Così Michele Capasso, che ha evocato il pericolo ed il disastro culturale che cadrebbero su tutti se non si riuscisse all'integrazione in Europa dell'Islam, essendo questa la priorità politica in cima al datario tanto del Consiglio d'Europa, quanto della Maison de la Méditerranée. L'approccio al dialogo interculturale della Fondazione che egli presiede punta all'integrazione euromediterranea attraverso la cultura e la scienza in nome dell'accostamento rispettoso tra le differenze culturali. «Ormai ci siamo mondializzati» ha detto per chiarire il suo pensiero «ma il rischio di egemonia su decisioni che coinvolgono l'avvenire del pianeta resta». E la Maison vuole provare che crede nel dialogo tra le culture, escludendone la guerra, ora più che mai che in varie regioni del mondo, e il Mediterraneo fra queste, si avverte la tensione cui sono sottoposte le culture autoctone a causa dell'azione uniformante della mondializzazione, in risposta alla quale, però, si è tentati, anche nel Mediterraneo, di rinchiudersi dentro il cerchio di gesso della propria identità, il che rappresenta da sempre la via diretta alla guerra. Invece, ha concluso Capasso, l'Accademia del Mediterraneo e la città di Napoli intendono muoversi nella direzione opposta, e lo faranno l'8 settembre 2003 ospitando la riunione del Bureau e della Commissione Permanente dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa. «La democrazia e la pace sono purtroppo piante fragili» ha esordito il segretario generale del Consiglio d'Europa Walter Schwimmer «ed hanno bisogno ininterrottamente del dialogo interculti-

rale e del contatto di reciproca intesa». Parole che egli ha pronunciato richiamando alla mente di tutti il tragico assassinio del presidente serbo Zoran Djindjic e lo scenario di guerra, sempre meno fantapolitico, che si prepara contro l'Iraq. Schwimmer ha espresso la contrarietà alla soluzione armata della crisi irachena di tutto il Consiglio d'Europa quando ha detto che l'Assemblea Parlamentare Europea vuole risolvere il cortocircuito politico del potere di Saddam senza ricorrere all'uso delle armi che in questo momento risulta ancora del tutto illegittimo, data l'assenza finora di un voto autorizzativo delle Nazioni Unite. Ed ha aggiunto che la stessa Carta ONU stabilisce la necessità morale e giuridica di risolvere le controversie internazionali senza la via bellica. Per Schwimmer il travestimento di motivazioni affaristiche, alla base della volontà degli USA di fare guerra all'Iraq, in altre di peace-keeping per i diritti umani del popolo iracheno è inappoggiabile da parte dell'Europa, la quale anzi ha il dovere, che condivide con la comunità internazionale, di costruire un futuro di pace per tutti gli Stati del mondo. Ma questo scopo l'Europa lo raggiungerà, ha aggiunto, solo costruendo una solida cooperazione e un solido coordinamento tra gli Stati europei, destinati a diventare 25 tra qualche anno, e che perciò delineeranno «un'Europa estesa dall'Islanda a Cipro, dal Portogallo a Vladivostok». In quanto membri di un organo parlamentare interstatale e cittadini europei, ha proseguito Schwimmer, è compito dei politici realizzare un'Europa molto più unita di quanto non sia adesso, armonica, integrata economicamente e pacifica, perché questa è la direzione degli eventi dopo la caduta del muro di Berlino e dopo la sottoscrizione dell'altiroieri, a Roma, della Convenzione Europea dei Diritti Umani. «La nostra imperfezione di contatto con l'Islam» ha commentato significativamente il segretario generale del Consiglio d'Europa «deriva dall'ignoranza reciproca delle nostre parentele storiche», poiché l'Islam è stato determinante per la cultura europea del Medioevo quando vi introdusse la cartografia, le matematiche di Aristotele attraverso Averroè. Per ragioni politiche secolari, dunque, è necessario che adesso l'Europa si riaccosti all'Islam e si riconcili come parte di una storia culturale relazionale il cui dialogo si è interrotto dopo l'11 Settembre, ma che di per sé non si è spezzato e non può spezzarsi. Allo stes-

so modo, l'Europa non può restare inerte di fronte al conflitto ebraico palestinese, poiché l'area euromediterranea è l'Europa, ed inoltre perché «Ebraismo, Islam e Cristianesimo hanno avuto in Europa il loro terreno di commistione e contatto», ha asserito Schwimmer. Il suo intervento si è chiuso con una nota di grande speranza nel futuro se l'Europa punterà sui suoi giovani, che sono inventivi per definizione, ha detto. «Predisposti al dialogo, che le tecnologie mediche rendono oggi rapidissimo e mutuato di un lettura critica in tempo reale. Credo che questa generazione riuscirà a risolvere i problemi del mondo e dell'Europa». Schwimmer ha in fine voluto presentare la sua gratitudine all'Accademia del Mediterraneo per l'opera decennale da essa svolta nel segno della cooperazione tra gli Stati europei ed extraeuropei. La conferenza è volta al termine col conferimento del Premio Mediterraneo di Pace 2003 a tre personalità impegnate nel dialogo interculturale. Si è trattato del padre ortodosso Elias Chacour, per l'opera di riconciliazione tra palestinesi ed ebrei in Israele; dell'attrice Carla Guido, per la sua interpretazione del Kyrie di Ugo Chiari di Giancarlo Licata, giornalista del settimanale di Raitre Mediterraneo, per l'opera di comunicazione euromediterranea svolta. Molto intenso è partecipato il discorso di ringraziamento pronunciato da padre Chacour, cui la targa di premiazione è stata consegnata dallo stesso Schwimmer. Parlando della sua complessa condizione di arabo palestinese, nato in Israele e professante la religione cristiana, ha ribadito come una compresenza di differenze in un luogo fisico o nell'animo di una sola persona - non sia un detrimento, ma piuttosto un arricchimento e spinga inevitabilmente a credere nei diritti umani. L'unica formalizzazione di cui disponga l'uomo della specificità identitaria e culturale chiamata differenza. La guerra non è la soluzione della crisi irachena ha detto, né del conflitto ebraico palestinese «da quando c'è lo Stato ebraico in Palestina è iniziata la diaspora degli arabi dei territori, tuttavia non credo nella guerra con i fratelli ebrei. La Palestina può e deve essere di tutti noi».

I valori da cui aspettarsi la pace nel Mediterraneo e nel mondo, ha concluso, non comportano la guerra, che per natura ne prepara sempre un'altra, ma l'interazione e la giustizia di cui parlavano i profeti dei tre credi: mentre i storici da queste due dimensioni anche la pace.



DCR Revue de Presse
Press Review

revuedepresse@coe.int
03 88 41 25 56 / 25 57 / 33 18

N°6
15 mars 2003

Europe et coopération politique / Europe and Political Co-operation

Consiglio d'Europa, a Roma i profughi in primo piano

L'Allargamento dell'Ue ad Est, il semestre di presidenza italiana nell'Unione europea, l'emergenza profughi. Sono questi i temi principali che il segretario generale del Consiglio d'Europa, Walter Schwimmer, affronterà nella visita in Italia che inizia oggi, negli incontri con il ministro degli Esteri, Franco Frattini, il sottosegretario Roberto Antonione, il presidente del Senato, Marcello Pera, i ministri Roberto Castelli, Rocco Buttiglione ed Enrico La Loggia. Conclusi gli impegni istituzionali, domani l'onorevole Schwimmer si recherà a Napoli in visita privata, ospite dell'onorevole Claudio Azzolini, vice presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e della Maison de la Méditerranée. Il Consiglio d'Europa sta svolgendo un ruolo di primo piano in un momento così delicato per la politica europea e mondiale. La tensione in Medio Oriente e nel Golfo, infatti, sta già causando un notevole aumento di emigrati e quindi la probabile necessità di assistenza sempre maggiore ai profughi. Schwimmer, 60 anni, austriaco, del Ppe, è segretario generale del Consiglio d'Europa dal 1° settembre 1999. L'organismo politico creato nel 1949 ha come obiettivo principale la difesa della democrazia e dei diritti dell'uomo nei 44 Stati membri.



DCR Revue de Presse
Press Review

revuedepresse@coe.int
03 88 41 25 58 / 25 57 / 33 18

N°6

15 mars 2003

Europe et coopération politique / Europe and Political Co-operation

Tra Campania e Tunisia prove tecniche di cooperazione

12/03/02 - Il Denaro / Italia)

L'Accademia de la Méditerranée, in via Depretis a Napoli, ospita oggi la giornata economica, turistica e culturale dedicata alla Tunisia, organizzata dalla Regione Campania e dal consolato tunisino di Napoli.

L'evento è caratterizzato da due momenti. Al mattino si svolge un seminario sui temi del turismo, dell'industria e degli investimenti tunisini al quale intervengono, fra gli altri, Antonio Bassolino, presidente della Giunta regionale della Campania; Mohamed Jegham, ambasciatore di Tunisia a Roma; Hechmi Chatman, direttore per l'Italia della Fipa (agenzia per la promozione degli investimenti esteri); Habib Ferchichi, direttore della promozione degli investimenti per il turismo; Mongi Chelbi, direttore dell'assetto delle zone turistiche.

Nel pomeriggio, invece, si tiene un workshop, rivolto anche ai tour operator ed una mostra fotografica sulla Medina di Tunisi realizzata dall'editrice tunisina Achaf Azzouz.

Non a caso è stato scelto come luogo di incontro l'Accademia de la Méditerranée, costituita dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo e inaugurata il 10 ottobre 1998 a Castel dell'Ovo, alla presenza delle massime istituzioni italiane e straniere, del direttore Michele Capasso e del presidente di Europa Mediterranea, presidente della delegazione parlamentare italiana al Consiglio d'Europa e vice presidente dell'Assemblea di Strasburgo Claudio Azzolini. Scopo dell'Accademia: la costruzione di un'Europa con nuovi confini nel Mediterraneo, un punto di riferimento per la cultura euromediterranea ed un luogo fisico di rappresentanza reale per i vari popoli che si affacciano sul mare nostrum. Uno spazio dove culture diverse e lontane possano avvicinarsi e confrontarsi, insomma una rete che unisce e che sempre unirà le grandi città del Mediterraneo.

Il Paese si presenta

L'incontro di oggi, al quale ne seguirà un altro in Tunisia nel mese di maggio, intende presentare il Paese africano alla Campania, soffermandosi sulle possibilità di investimento e sul turismo considerato un pilastro importante dell'economia tunisina.

Gli operatori turistici pubblici e privati, nazionali ed internazionali, negli ultimi quindici anni hanno più che quintuplicato il volume degli investimenti e raddoppiato la capacità ricettiva del Paese elevandone nel contempo la qualità ai massimi standard, implementando programmi di certificazione di qualità, indipendentemente dalla categoria delle strutture ricettive, in cui gli alberghi a quattro e cinque stelle rappresentano circa il 40 per cento.

Malgrado le influenze negative generali degli avvenimenti dell'11 settembre 2001 sui flussi del turismo internazionale nel periodo tra ottobre 2001 ed aprile 2002, la Tunisia ha chiuso il mese di dicembre 2002 con un 84 per cento in più di presenze rispetto allo stesso mese dell'anno 2001, consolidando, sin dal mese di ottobre 2002, una ripresa di presenze in atto di oltre il 30 per cento superiore rispetto all'anno precedente, con circa 400.000 turisti italiani.

Forme di turismo

Gli investimenti per la promozione turistica del Paese vanno di pari passo con quelli per la protezione e salvaguardia del patrimonio ambientale, che rappresenta la fonte di reddito da tutelare con attenzione e preservare per un turismo di qualità che ne sappia ben usufruire durante tutte le stagioni.

La conformazione geografica e la storia della Tunisia hanno favorito lo sviluppo di diverse forme di turismo: dal turismo costiero a quello sahariano, dalle crescenti ed apprezzate offerte di turismo termale e talassoterapia, al turismo verde ed ecologico, oltre che culturale.

Stili di vita

Il costante miglioramento dello stile di vita e lo sviluppo economico, sociale e culturale del Paese, ove oltre l'80 per cento della popolazione appartiene alla classe media, possiede una casa propria e ove il tasso di povertà è limitato al 4.2 per cento della popolazione, contribuiscono al progresso ed alla stabilità interna del Paese.

Un importante fattore di aumento del benessere e miglioramento dello stile di vita è la crescente scolarizzazione delle ragazze: oggi le donne rappresentano oltre il 50 per cento degli studenti universitari, il 35 per cento dei dottori, il 60 per cento dei farmacisti, il 23 per cento dei magistrati e la stessa percentuale di giornalisti.

Ci sono in Tunisia molti più capi d'azienda donna — ben cinquemila — rispetto a coltivatrici — soltanto millecinquecento. Questa grande presenza delle donne sul mercato del lavoro e in tutti i campi e settori della società ha fatto crescere in maniera ben equilibrata l'intero sistema paese in cui vige una religione islamica rispettosa dei valori della famiglia e dell'individuo in una situazione di sostanziale parità.

di Nadia Pedicino



DCR Revue de Presse
Press Review

revuedepresse@coe.int
03 88 41 25 58 / 25 57 / 33 18

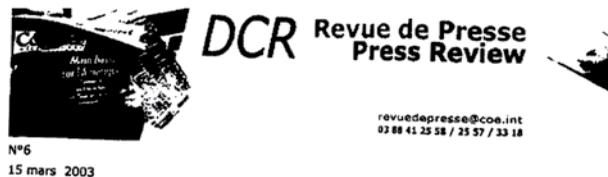
N°6
15 mars 2003

Europe et cooperation politique / Europe and Political Co-operation

Dialogo nel Mediterraneo

Giovedì 13 e venerdì 14 marzo il Castel dell'Ovo di Napoli ospiterà la conferenza internazionale sul tema «Il ruolo delle Organizzazioni non governative nel dialogo della società civile dei Paesi mediterranei», organizzata dall'Associazione delle Ong italiane sotto gli auspici ed il sostegno della Regione Campania e della Commissione europea, e con la collaborazione della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e dell'Accademia del Mediterraneo presieduta da Michele Capasso. Alla due giorni di studio e confronto parteciperà anche il Cesdu, il Centro euro-mediterraneo per gli studi giuridici e i diritti umani, oltre naturalmente a relatori italiani e stranieri esperti della materia (vedi programma in pagina). L'obiettivo del seminario internazionale è quello di favorire la costituzione di una base per ottimizzare il coordinamento tra le Organizzazioni non governative che operano nell'area mediterranea per realizzare iniziative comuni in diversi settori: nel campo della formazione, dello scambio di informazioni e di risorse umane. Altro elemento che verrà messo in luce sarà il miglioramento del supporto operativo e finanziario dato alle Organizzazioni dalla Commissione europea. Grande attesa per venerdì 14 marzo,

quando alle ore 11.00, presso la sede della Fondazione Laboratorio Mediterraneo di Napoli, in via Depretis 130, Walter Schwimmer, segretario generale del Consiglio d'Europa visiterà la «Maison de la Méditerranée». Con l'occasione si svolgerà un incontro sul tema «Il ruolo del Consiglio d'Europa nella politica euromediterranea per la promozione dei diritti umani» che vedrà la partecipazione del vicepresidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa Claudio Azzolini, del presidente della Regione Campania Antonio Bassolino e del presidente della Provincia di Napoli Amato Lambertini, del Sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, del presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo Michele Capasso. Nel pomeriggio, poi, alle ore 16.00, nell'ambito del Seminario Internazionale «Una politica per la pace», sarà assegnato, dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo, il «Premio Mediterraneo di Pace» a Padre Elias Chacour ed il «Premio Mediterraneo d'Arte» a Carla Guido. Fra gli interventi sono previsti quelli di Luigi Anzalone, assessore della Regione Campania ai rapporti con i Paesi del Mediterraneo, Nullo Minissi, già rettore dell'Università «L'Orientale» di Napoli e componente del Comitato scientifico della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e Giuseppe Reale, presidente del centro francescano «Oltre il Chiostro» e responsabile del dipartimento per il dialogo interreligioso dell'Accademia del Mediterraneo.
di Benedetta de Falco



Europe et coopération politique / Europe and Political Co-operation

La conoscenza reciproca favorirà la pace nei Paesi della Comunità europea

Saluterò il Segretario Generale del Consiglio d'Europa, Walter Schwimmer, manifestandogli tutto il mio compiacimento per aver raccolto il mio invito ad essere a Napoli e verificare di persona l'esistenza nella nostra città di una istituzione onlus, qual è la Fondazione Laboratorio Mediterraneo. Una istituzione che ha già raccolte e fatte proprie esperienze di dialogo multi-culturale nella culla del Mediterraneo, favorendo e alimentando in molti di noi l'impegno a rendere stabili le condizioni di dialettica, approfondimento culturale, reciproca conoscenza delle diverse anime che popolano il Bacino sul quale affacciano anche il Mezzogiorno, la Campania e Napoli. Abbiamo, quindi, avuto un viatico, ognuno per le proprie personali competenze, a bene operare, condividendo con il presidente Michele Capasso e con la Fondazione, una verità di fondo: l'Italia è la cerniera naturale tra l'Europa e i Paesi del Mediterraneo: la nostra civiltà è crocevia naturale di quei valori indispensabili alla costruzione della più ampia comunità europea. Stabilire, in modo permanente, condizioni di conoscenza reciproca, potrà dare ulteriori stimoli ad andare avanti sposando, in tutti i contesti, il valore dell'unità e della convivenza pacifica. In fondo, è dalla conoscenza reciproca delle differenti culture presenti nella culla del Mediterraneo che si potrà avere

quella democrazia compiuta e quella pace che tutti da più parti invochiamo. Le vicende attuali, che purtroppo caratterizzano il nostro tempo, dall'assassinio del premier serbo alla questione irachena, confermano quanto sia necessario il dialogo e la comprensione. Dialogo che si realizza su due fronti: a livello istituzionale, attraverso l'impegno costante del Consiglio d'Europa, ed a livello locale attraverso la Fondazione Laboratorio del Mediterraneo.

di Claudio Azzolini vicepresidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa



Europe et coopération politique / Europe and Political Co-operation

L'Accademia del Mediterraneo conferisce un riconoscimento a Padre Elias Chacour

Questa mattina a partire dalle ore 11,00 il segretario generale del Consiglio d'Europa, Walter Schwimmer, sarà ospite della Maison de la Méditerranée, per un incontro sul tema "Il ruolo del Consiglio d'Europa nella politica euromediterranea per la promozione dei diritti umani". La conferenza sarà aperta dai saluti di Antonio Bassolino, presidente della Regione Campania e della Maison de la Méditerranée, Amato Lamberti, presidente della Provincia di Napoli, Claudio Azzolini, vicepresidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Michele Capasso, presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo. L'intervento di Schwimmer è invece previsto per le ore 11,30. Durante l'incontro si svolgerà la cerimonia di assegnazione del "Premio Mediterraneo di Pace" a Padre Elias Chacour ed il "Premio Mediterraneo d'Arte" a Carla Guido. Sacerdote a Ibillin, un piccolo villaggio della Palestina, Elias Chacour, cristiano, arabo e cittadino d'Israele, è uno dei pochi testimoni viventi di una coesistenza, oggi impossibile, nel medio Oriente. È un uomo che, malgrado l'amarezza che potrebbe suscitare in lui la storia del suo Popolo, si batte strenuamente e quotidianamente per la riconciliazione di questi due "fratelli di sangue", gli Israeliani e i Palestinesi. Tra le sue sfide, quella di costruire la pace senza mai cedere davanti a coloro che continuamente la distruggono. La sua opera inizia da una scuola, da lui fondata a Ibillin, dove 4500 bambini e studenti palestinesi, musulmani o cristiani, e giudeo — israeliani apprendono insieme. È su questi banchi che la missione di Elias Chacour prende forma: costruire una terra di pace dove possano vivere, insieme e in pace, i figli di Dio, fratelli che oggi si sbranano a vicenda. È un messaggio d'amore e un'arringa appassionata in favore della pace quella che Chacour indirizza ai suoi fratelli palestinesi e israeliani, non per convertirli alla sua religione, ma per mostrargli una possibilità concreta e tangibile di condivisione di pace e di vita. Chacour è un "altro uomo di Galilea" che parla dal profondo della sua sofferenza e della sua sapiente esperienza.

B.d.f.



DCR Revue de Presse
Press Review

revuedepresse@coe.int
03 88 41 25 58 / 25 57 / 33 18

N°6
15 mars 2003

Europe et coopération politique / Europe and Political Co-operation

Europa e Mediterraneo : A Napoli Walter Schwimmer, segretario generale del Consiglio d'Europa

Campania strategica per il dialogo

Sono particolarmente lieto di porgere il benvenuto al Segretario Generale del Consiglio d'Europa in un momento difficile della nostra storia in cui è ormai chiaro che è necessaria un'azione comune di tutti per tentare di rimettere insieme i cocci del processo di pace. Lo strumento principale è il dialogo tra le società e le culture: elemento imprescindibile per assicurare progresso e sviluppo condiviso e sul quale la nostra istituzione, ormai da quasi un decennio, ha fondato la propria azione. Un'azione forte e decisa, perché rivolta al futuro e fondata sulla speranza che i popoli del Mediterraneo possano acquisire una pace duratura: lavorare per la ricostruzione economica, sociale e politica dei loro Paesi, nei limiti delle frontiere oggi riconosciute: vivere le loro differenze in

perfetta armonia e con uno spirito di tolleranza, dialogo e libertà. L'approccio originale portato avanti dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo sin dal 1994 - in accordo con i principi affermati dal Consiglio d'Europa e, poi, dall'Unione europea nel Processo di Barcellona - è quello promuovere il processo d'integrazione euromediterranea utilizzando la scienza e la cultura. È un approccio originale e realista, perché sono fermamente convinto che, nello spazio euromediterraneo come altrove, il dialogo e la mediazione devono comunque prevalere sulle soluzioni militari. Ma è un approccio che coincide anche con l'indirizzo fondamentale dell'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Méditerranée che si costituisce soprattutto come punto di riferimento per il rispetto delle diversità culturali e linguistiche e per un durevole dialogo tra le società e le culture. Questa è una sfida politica, economica, sociale e culturale che coinvolge tutti noi. L'interdipendenza tra uomini, società e spazi è ormai la norma e le mutazioni scientifiche e tecnologiche, la globalizzazione economica e finanziaria, la circolazione immediata dell'informazione conducono l'umanità intera verso un futuro di omologazione.

Ciò non significa affatto verso un destino comune, anzi: le ineguaglianze e le povertà che si aggravano nel mondo ne sono la prova. Come costituiscono prova il rischio di egemonia di qualche potenza su decisioni che coinvolgono l'avvenire del nostro pianeta — e gli avvenimenti di questi giorni lo dimostrano - oppure il blocco dell'informazione operato verso le fasce più deboli e meno abbienti. Un altro rischio è la sottomissione delle economie locali a strategie industriali che hanno poche relazioni con i bisogni reali di quel paese o i monopoli di attori specifici — privati o pubblici — sulla costruzione e diffusione di modelli standardizzati di comportamento, di consumo, di pensiero, di creatività e, quindi, di esistenza. Quando gli scambi internazionali si diffondono e si ingigantiscono gli Stati, ma specialmente i cittadini, hanno la sensazione di vedersi sottrarre la gestione del proprio mondo e si sentono imporre una "monocultura".

Di fronte a questa perdita d'identità, specialmente nel Mediterraneo, grande è la tentazione di rifugiarsi in se stessi, di cristallizzarsi su valori arcaici radicati nel passato, in un clima di intolleranza che spesso conduce al fanatismo, all'odio, al rigetto dell'Altro. Se vogliamo evitare che la guerra fredda di ieri si trasformi oggi in un suicidio culturale, agevolato da massicci movimenti migratori internazionali, occorre — nel senso più ampio del termine — democratizzare la mondializzazione prima che la mondializzazione snaturi la democrazia. Ciò significa promuovere, in maniera veloce ed efficace, il dialogo e la cooperazione tra spazi potenzialmente generatori di conflitti, qual è lo spazio euromediterraneo.

Sono convinto che le grandi aree culturali e linguistiche — di cui il Mediterraneo è antico custode - costituiscono oggi spazi privilegiati di solidarietà che, se rafforzati dal dialogo e dalla cooperazione, sono la migliore garanzia per la democrazia, la pace e lo sviluppo condiviso. Il dialogo tra le culture è oggi più che mai indispensabile non solo nel Mediterraneo ma come progetto di scala planetaria: un progetto di società in cui le culture si completano senza escludersi, si rinforzano senza scomparire, si accorpano senza perdere ciascuna la propria identità. Dobbiamo tutti concorrere alla costruzione di un mondo multipolare, rispettoso delle lingue, delle culture, delle tradizioni e di una gestione veramente democratica delle relazioni internazionali. Ma tutto questo presuppone che la diversità culturale mondiale divenga una condizione preliminare per costruire un dialogo reale tra i popoli, che il riconoscimento della cultura come forza dominante non costituisca un'eccezione bensì il fondamento del nuovo processo di civilizzazione, che la cultura non si limiti solo alle arti e alla letteratura, ma che essa inglobi tutti gli aspetti della vita nella sua dimensione spirituale, istituzionale, materiale, intellettuale ed emotiva nei diversi tessuti sociali: in poche parole che la cultura — in un mondo aspro fatto di forze spesso in contrasto tra loro - possa assumere il ruolo di "forza buona" capace di incidere sui processi della storia. Riconoscere che cultura e sviluppo sono indissociabili, senza limitarsi ad un semplice approccio commerciale ed economico della cultura, è essenziale per costruire il futuro, qui nel Mediterraneo come altrove.

Questo processo ha bisogno di azioni concrete: come quelle a cui aderisce il Consiglio d'Europa sin dalla sua costituzione, specialmente nel campo dei diritti umani e della promozione della democrazia. Un'azione a cui aderisce la nostra "Casa comune euromediterranea" e che prevede l'intreccio di rapporti ed azioni comuni tra il Consiglio d'Europa e la nostra istituzione: cominciamo l'8 settembre con l'ospitare, davvero con piacere, la Riunione del bureau e Commissione

Permanente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. Questo è il messaggio che desideriamo lanciare oggi a Napoli: promuovere il dialogo per la coesistenza delle diversità ed una pace durevole.

La speranza forte è che tacciano, per sempre, le armi. La violenza deve cessare. I popoli del Mediterraneo, all'alba di questo nuovo millennio, devono chiudere definitivamente con un passato tragico ed esaltare tutta la loro ricchezza ed il loro grande patrimonio, che hanno costituito e costituiscono un universale valore per tutta l'umanità. La Regione Campania ha un ruolo essenziale in questo processo.

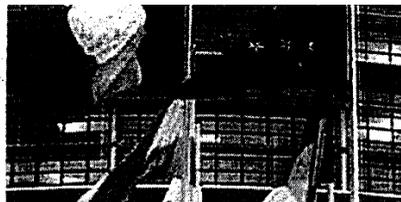
Lo ha ribadito il presidente della Commissione europea Romano Prodi in occasione della riunione della Giunta regionale a Bruxelles il 20 febbraio 2003 definendo la Campania "Regione-chiave" per il dialogo interculturale euromediterraneo.

Desidero, su questo tema, ringraziare il Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino per la tempestività con cui la Giunta Regionale ha adottato, il 28 febbraio 2003, una delibera con cui candida la nostra "Maison de la Méditerranée" quale sede di coordinamento della costituenda "Fondazione euromediterranea per il dialogo tra culture e civiltazioni" che l'Unione europea ha deciso di costituire e la cui struttura operativa sarà definita, qui a Napoli, in occasione della VI Conferenza euromediterranea programmata per il 2 e 3 dicembre 2003. Da sempre abbiamo perseguito nella nostra azione un'"identità del fare", volendo assolutamente contrastare un'"identità dell'essere" che ormai invade ogni spazio della nostra vita. L'incontro di oggi si inserisce in una settimana densa di appuntamenti che potete leggere nell'allegato calendario di marzo: fra tutti l'incontro delle ONG voluto dalla Regione Campania e dalla Commissione europea per definire il loro ruolo nel dialogo tra le Società civili euromediterranee: l'assegnazione del "Premio Mediterraneo" a Elias Chacour e Carla Guido; la riunione dell'Assemblea delle Regioni d'Europa per definire in questa sede l'istituzione di una "Summer school" e, infine, la presentazione del nostro nuovo bollettino d'informazione annuale "Euromedinfo", che sarà distribuito a partire dalla prossima settimana, dopo aver "raccolto" gli eventi odierni.

di Michele Capasso, presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e direttore generale della Maison de la Méditerranée

La visita ufficiale

L'Accademia del Mediterraneo ha ospitato, Walter Schwimmer, segretario generale del Consiglio d'Europa, per una conferenza sul tema «Il ruolo del Consiglio d'Europa nella politica euromediterranea per la promozione dei diritti umani» e padre Elias Chacour per insigirio del «Premio mediterraneo per la pace».



Gli interventi

All'incontro hanno partecipato il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, il presidente della Fondazione Laboratorio mediterraneo, Michele Capasso, Claudio Azzolini, vicepresidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. «La democrazia e la pace - ha sottolineato Schwimmer - sono piante fragili».

WALTER SCHWIMMER - Il segretario generale del Consiglio d'Europa all'Accademia del Mediterraneo

Al lavoro per la democrazia e la pace

di GIUSEPPE NUTINI

Si è tenuta ieri nella sede della Maison de la Méditerranée la conferenza-incontro sul tema dei diritti umani, sempre all'ordine del giorno nel diario di diplomatici ed istituzioni, estere e nazionali. Per discuterne, alla conferenza intitolata «Il ruolo del Consiglio d'Europa nella politica euromediterranea per la promozione dei diritti umani» sono intervenuti il presidente della Regione Campania Antonio Bassolino, Claudio Azzolini, vicepresidente dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, Michele Capasso, presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, e Walter Schwimmer, segretario generale del Consiglio d'Europa. Dopo i saluti di rito, indirizzati in particolare al segretario Schwimmer, Bassolino ha ricordato come il Consiglio d'Europa sia impegnato nella salvaguardia dei diritti umani sin dalla sua costituzione, e che il dialogo che l'Europa intrattiene col mondo arabo tramite esso è



Walter Schwimmer



Claudio Azzolini



Elias Chacour

ben precedente all'11 Settembre. In sintonia con questo spirito di dialogo senza barriere, il Consiglio si batte per la soluzione democratica della crisi irachena che il mondo auspica. Bassolino ha poi annunciato, con un chiaro orgoglio di amministratore e uomo del Sud, che Napoli è stata designata la sede ufficiale dell'Accademia Mediterranea, grazie alla buona intesa istituzionale creata tra il Governo e la Campania, poiché «noi siamo il baricentro naturale, e il più aperto, al dialogo tra le culture che spiccano nell'Europa Mediterranea» ha

detto, e concluso «la città ne è fiera, onorata e saprà meritarselo attingendo ai suoi valori antichi di métissage culturale». Ripercorrendo con tratto veloce la storia della Fondazione Maison de la Méditerranée, Azzolini le ha riconosciuto il merito precipuo di aver lavorato da dieci anni alla pace ed alla convivenza pacifica delle diverse culture del mondo che in questa sede si fondono e rafforzano l'un l'altra. Ed ha chiuso il suo intervento ricordando che la Maison sarà sede ospitante l'8 settembre venturo del Bureau e Commissione Perma-

nente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. La Fondazione non è solo il frutto dell'unione di associazioni culturali, richiamatesi al forte impegno civico di liberi cittadini, ed essa aderiscono accademie, città, Ong, Regioni, tutte realtà che compongono il mosaico di quella larga parte di società civile internazionale che si schiera per l'ascolto reciproco e l'osmosi tra le differenti antropologie e religioni. Così Michele Capasso, che ha evocato il pericolo ed il disastro culturale che cadrebbero su tutti se non si riuscisse all'integrazione in Europa dell'Islam, essendo questa la priorità politica in cima al datario tanto del Consiglio d'Europa, quanto della Maison de la Méditerranée. L'approccio al dialogo interculturale della Fondazione che egli presiede punta all'integrazione euromediterranea attraverso la cultura e la scienza in nome dell'accostamento, rispettoso tra le differenze culturali. «Ormai ci siamo mondializzati» ha detto per chiarire il suo pensiero «ma il rischio di egemonie su decisioni che coinvolgono l'avvenire del pianeta resta». E la Maison vuole provare che crede nel dialogo tra le culture, escludendone la guerra, ora più che mai che in varie regioni del mondo, e il Mediterraneo fra queste, si avverte la tensione cui sono sottoposte le culture autoctone a causa dell'azione uniformante della mondializzazione, in risposta alla quale, però, si è tentati, anche nel Mediterraneo, di rinchiudersi dentro il cerchio di gesso della propria identità, il che rappresenta da sempre la via diretta alla guerra. Invece, ha concluso Capasso, l'Accademia del Mediterraneo e la città di Napoli intendono muoversi nella direzione opposta, e lo faranno l'8 settembre 2003 «ospitando la riunione del Bureau e della Commissione Permanente dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa». «La democrazia e la pace sono purtroppo piante fragili» ha esordito il segretario generale del Consiglio d'Europa Walter Schwimmer «ed hanno bisogno ininterrottamente del dialogo interculturale

rale e del contatto di reciproca intesa». Parole che egli ha pronunciato richiamando alla mente di tutti il tragico assassinio del presidente serbo Zoran Djindjic e lo scenario di guerra, sempre meno fantapolitico, che si prepara contro l'Iraq. Schwimmer ha espresso la contrarietà alla soluzione armata della crisi irachena di tutto il Consiglio d'Europa quando ha detto che l'Assemblea Parlamentare Europea vuole risolvere il cortocircuito politico del potere di Saddam senza ricorrere all'uso delle armi che in questo momento risulta ancora del tutto illegittimo, data l'assenza finora di un voto autorizzativo delle Nazioni Unite. Ed ha aggiunto che la stessa Carta ONU stabilisce la necessità morale e giuridica di risolvere le controversie internazionali senza la via bellica. Per Schwimmer il travestimento di motivazioni affaristiche, alla base della volontà degli USA di fare guerra all'Iraq, in altre di peace-keeping per i diritti umani del popolo iracheno è inappoggiabile da parte dell'Europa, la quale anzi ha il dovere, che condivide con la comunità internazionale, di costruire un futuro di pace per tutti gli Stati del mondo. Ma questo scopo l'Europa lo raggiungerà, ha aggiunto, solo costruendo una solida cooperazione e un solido coordinamento tra gli Stati europei, destinati a diventare 25 tra qualche anno, e che perciò delinearanno «un'Europa estesa dall'Islanda a Cipro, dal Portogallo a Vladivostok». In quanto membri di un organo parlamentare interstatale e cittadini europei, ha proseguito Schwimmer, è compito dei politici realizzare un'Europa molto più unita di quanto non sia adesso, armonica, integrata economicamente e pacifica, perché questa è la direzione degli eventi dopo la caduta del muro di Berlino e dopo la sottoscrizione dell'altiroieri, a Roma, della Convenzione Europea dei Diritti Umani. «La nostra imperfezione di contatto con l'Islam» ha commentato significativamente il segretario generale del Consiglio d'Europa «deriva dall'ignoranza reciproca delle nostre parentele storiche», poiché l'Islam è stato determinante per la cultura europea del Medioevo quando vi introdusse la cartografia, le matematiche ed Aristotele attraverso Averroè. Per ragioni politiche secolari, dunque, è necessario che adesso l'Europa si riaccosti all'Islam e si riconcili come parte di una storia culturale-relazionale il cui dialogo si è incrudelito dopo l'11 Settembre, ma che di per sé non si è spezzato e non può spezzarsi. Allo stesso

modo, l'Europa non può restare inerte di fronte al conflitto ebreo-palestinese, poiché l'area euromediterranea è l'Europa, ed inoltre perché «Ebraismo, Islam e Cristianesimo hanno avuto in Europa il loro terreno di commistione e contatto», ha asserito Schwimmer. Il suo intervento si è chiuso con una nota di grande speranza nel futuro se l'Europa punterà sui suoi giovani, che sono inventivi per definizione, ha detto. «predestinati al dialogo, che le tecnologie mediche rendono oggi rapidissimo e muniti di un letture critica in tempo reale. Credo che questa generazione riuscirà a risolvere i problemi del mondo e dell'Europa». Schwimmer ha infine voluto presentare la sua gratitudine all'Accademia del Mediterraneo per l'opera decennale da essa svolta nel segno della cooperazione tra gli Stati europei ed extraeuropei. La conferenza è extra al termine col conferimento del Premio Mediterraneo di Pace 2003 a tre personalità impegnate nel dialogo interculturale. Si è trattato del padre ortodosso Elias Chacour, per l'opera di riconciliazione tra palestinesi ed ebrei in Israele; dell'attrice Carla Guido, per la sua interpretazione del Kyrie di Ugo Chiari; di Giancarlo Licata, giornalista del settimanale di Raitre Mediterraneo, per l'opera di comunicazione euromediterranea svolta. Molto entusiasta e partecipativo il discorso di ringraziamento pronunciato da padre Chacour, cui la targa di premiazione è stata consegnata dallo stesso Schwimmer. Parlando della sua complessa condizione di arabo palestinese, nato in Israele e professante la religione cristiana, ha ribadito come una comprensione di differenze - in un luogo fisico o nell'animo di una sola persona - non sia un detrimento, ma piuttosto un arricchimento e spinga inevitabilmente a credere nei diritti umani, l'unica formalizzazione di cui disponga l'uomo della specificità identitaria e culturale chiamata differenza. La guerra non è la soluzione della crisi irachena, ha detto, né del conflitto ebreo-palestinese «da quando c'è lo Stato ebraico in Palestina è iniziata la diaspora degli arabi dei territori; tuttavia io non credo nella guerra con i fratelli ebrei: la Palestina può e deve essere di tutti noi». I valori da cui aspettarsi la pace nel Mediterraneo e nel mondo, ha concluso, non ce li porta la guerra, che per sua natura ne prepara sempre un'altra, ma l'integrazione e la giustizia di cui parlavano i profeti dei tre credi monoteistici, da queste due idee verrà anche la pace.

FOIS - La proposta del sodalizio fondato da Raffaele Calabrò

La «riforma della riforma» per la nuova Università

Riforma universitaria: i docenti campani scendono in campo e presentano il primo documento ufficiale di proposta. Mentre il ministero della Moratti discute per una radicale modifica alla legge Zecchino, a Napoli oltre cento tra rettori, presidi e docenti firmeranno, oggi, alle ore 10,00, nella Saletta Rossa della Libreria Guida a Port'Alba, il proprio documento ufficiale di proposta che sarà recapitato direttamente al Ministero. Abolizione del valore legale del titolo di studio, inserimento di un unico ciclo di studi quinquennale, potenziamento della ricerca scientifica e della formazione avanzata per i più meritevoli, insieme ad una riforma delle procedure concorsuali che torni al vecchio concorso nazionale sono tra i principali punti del documento. Dopo oltre un anno di lavoro preliminare e di monitoraggio, il Fois - Forum per un impegno sociale -, l'associazione fondata da Raffaele Calabrò, ha pronto il testo definitivo per la «riforma della riforma», redatto da una specifica commissione del Fois guidata dallo stesso Calabrò e dai professori Gerardo Ragone, Antonio Palma, Giacomo Di Gennaro, Ivano Sagnelli, Paolo Stampacchia e Mario Delfino. Dall'incontro di dibattito di questa mattina, uscirà il documento definitivo che porterà la firma di numerosi docenti e che sarà consegnato personalmente ad Adriano De Maio, che presiede la Commissione ministeriale incaricata di redigere la Riforma Moratti. La riforma dei cicli formativi e dello stato giuridico dei

docenti saranno ovviamente i due punti cardine del testo. Tutelare e promuovere la ricerca scientifica sembra essere il primo obiettivo. Tra i punti più originali del documento, infatti, è la proposta di introdurre un corso di studi quinquennale, a numero chiuso, alternativo al noto «3+2», destinato ai giovani che intendano percorrere un cammino di studi più ampio e completo. La proposta Fois quindi punta a salvaguardare un percorso di studi avanzato che non abbia solo un obiettivo professionalizzante, e invece miri alla spendibilità del titolo in vista della ricerca avanzata. «Già da tempo - spiega Calabrò - su iniziativa del Fois, un nutrito gruppo di docenti ha proposto, all'indomani dell'attuazione dei nuovi ordinamenti universitari, una riflessione sull'efficacia di tali provvedimenti ed è venuta maturando sempre più l'esigenza di confrontarsi e fornire utili indicazioni capaci di superare alcuni limiti che il processo di riforma dell'Università presenta. A nostro avviso, pertanto, sulla scia dei numerosi incontri, del lavoro delle diverse commissioni e degli ultimi confronti generali, alcuni correttivi si rendono necessari sia perché molti provvedimenti varati appaiono affrettati, sia perché non si comprende affatto il rapporto e la differenza tra la laurea triennale e quella specialistica. La proposta che questo documento raccoglie si articola in due punti fondamentali, quello relativo alla riforma dell'ordinamento didattico e quello relativo al riordinamento della docenza universitaria».



SCHWIMMER A NAPOLI



Un premio per la Pace a Elias Chacour

NAPOLI — Padre Elias Chacour, il sacerdote cattolico palestinese convertitosi all'ebraismo per dimostrare che «la religione non è un ostacolo al dialogo tra i popoli e quindi non esistono guerre sante», è stato protagonista del Premio Mediterraneo per la Pace. La suggestiva cerimonia è avvenuta ieri alla Maison de la Méditerranée, di cui è presidente l'architetto Michele Papasso e vice la professoressa Caterina Arcidiacono.

Sono stati premiati anche Pino Blasi, redattore capo di Tg3 Campania, e Giancarlo Licata, curatore di «Mediterraneo», trasmissione d'informazione della Rai. Col governatore Antonio Bassolino sono intervenuti nella sede della Fondazione Laboratorio Mediterraneo personalità del mondo politico, della cultura e dell'economia. Su invito dell'onorevole Claudio Azzolini, vice presidente dell'Assem-

blea parlamentare del Consiglio d'Europa, è venuto appositamente a Napoli Walter Schwimmer, Segretario Generale dell'organismo internazionale cui aderiscono 44 paesi europei. L'onorevole Schwimmer ha esaltato il ruolo della fondazione napoletana «in un momento così delicato» per la politica mediterranea e ha annunciato che a settembre a Napoli si riunirà l'Ufficio politico dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. Azzolini (che inoltre guida la delegazione italiana a Strasburgo) ha elogiato l'opera del sacerdote palestinese e cittadino israeliano, che «combatte il terrorismo predicando l'amore e la pace». Padre Chacour dirige infatti a Ramallah una scuola frequentata da bambini arabi e ebrei, che studiano e giocano assieme e probabilmente resteranno amici anche da grandi.

Luca Marconi

Il direttore Ue per lo sviluppo De Angelis: «Napoli candidata per la sede di Euromedi.Ong»

NAPOLI — In un momento di grande difficoltà per le relazioni internazionali di tipo istituzionale è fondamentale rafforzare il ruolo delle O.n.g. (Organizzazioni non governative) in quanto esse risultano in grado tenere aperto il dialogo tra culture, paesi ed etnie diverse. Di questi temi ne abbiamo parlato al Convegno «Il Ruolo delle O.n.g. nel dialogo della società civile dei paesi mediterranei» che si è concluso ieri con Francesco De Angelis direttore per la Cooperazione e lo Sviluppo della Commissione Europea.

Quale ruolo a suo parere possono svolgere le O.n.g. nel progetto europeo dell'europartenariato?

«Il ruolo delle O.n.g. risulta fondamentale soprattutto nei paesi mediterranei nei quali il potere è ancora nelle mani di ristrette élite politiche o di casta. Esse sono in grado di svolgere concrete azioni a favore della emancipazione della società civile anche se dopo l'11 settembre rischiano di essere considerate con sospetto perché facile veicolo per l'infiltrazione terroristica».

Rispetto a tale scenario quali azioni pensa sia opportuno attivare?

«È opportuno potenziare finanziariamente la rete di O.n.g. euromediterranea, ecco perché la Commissione Europea ha previsto finanzia-

La decisione verrà presa nel semestre di presidenza italiana dell'Unione europea

menti privilegiati per le O.n.g. in tutte le linee del suo Bilancio, oltre ai contributi che possono essere utilizzati per progetti di valorizzazione della "persona" nel suo ambiente e per la diffusione degli ideali di pace giustizia e solidarietà. E sicuramente un vantaggio il fatto che l'Unione Europea possa finanziare le O.n.g. direttamente senza l'accordo preventivo con lo Stato che le ospita».

Quali sono a suo parere i settori prioritari di intervento per favorire il dialogo tra le popolazioni del bacino del Mediterraneo?

«L'area mediterranea è caratterizzata dalla coesistenza di tre diverse religioni e tre tipologie culturali, di conseguenza è un laboratorio nel quale poter sperimentare nuove politiche che non considerino la prevalenza di un unico modello culturale e religioso. Sono del parere che una crescente comprensione tra i popoli del Mediterraneo si potrà tradurre in una forza positiva non solo rispetto ai conflitti che infiammano il Medio Oriente ma anche sul piano più generale del riassetto globale dell'economia e della società».

Napoli e il Mezzogiorno hanno titolo per partecipare attivamente a questo processo di integrazione?

«Indubbiamente sì. Sia per la posizione geografica che per la propria storia che l'ha sempre posta come uno dei punti di riferimento dell'intero Mediterraneo. Sarà sicuramente valutata in questi termini la candidatura della nostra città come sede della Fondazione «Euromedi.Ong» presso l'Accademia del Mediterraneo. Di ciò si discuterà in occasione del semestre di presidenza italiana della Ue e della prossima Conferenza euromediterranea programmata qui a Napoli per il 2 e 3 dicembre 2003».

Valeria de Gennaro

Appello di intellettuali per la pace in Palestina

Napoli - «Sono palestinese e cittadino israeliano, sono un sacerdote cattolico e mi sono convertito all'ebraismo. Dirigo una scuola frequentata da bambini arabi e bambini ebrei, che studiano e giocano insieme e quindi sono amici. Continueranno ad esserlo anche da grandi e smetteranno di farsi la guerra. Sono stanco di impartire ogni giorno l'estrema unzione ad arabi e israeliani. Nessuno esce vincitore da una guerra». È padre **Elia Chacour** che parla, davanti a una folta platea di amministratori, imprenditori e politici napoletani, accorsi all'invito dell'architetto **Michele Capasso**, nella sede della *Maison de la Méditerranée*, la fondazione che opera attivamente per creare un'armonia tra i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

Il sacerdote cattolico, convertitosi proprio per dimostrare che la religione non è un ostacolo al dialogo tra due popoli cugini da tanti anni in guerra tra loro, ha ricevuto il Premio mediterraneo per la Pace da **Walter Schwimmer**, segretario generale del Consiglio d'Europa, venuto a Napoli su invito dell'europarlamentare **Claudio Azzolini**. Il governatore della Campania **Antonio Bassolino** ha rivolto un indirizzo di saluto ai congressisti, tra i quali erano presenti numerose personalità napoletane che operano nel mondo della politica, dell'economia, dell'arte e della cultura.

"Il Denaro" 21 marzo 2003

Il nostro impegno per la pace da tutti agognata

di **CLAUDIO AZZOLINI***

Esprimo la mia più grande soddisfazione e il mio più vivo compiacimento per questa giornata che corona dieci anni d'impegno e di lavoro di tutti noi. Mi rivolgo con sincera gratitudine, non formale e non da cerimoniale, al Segretario generale del Consiglio d'Europa, l'amico **Walter Schwimmer**, perché con la sua presenza e con questa sua testimonianza vuole suggellare il nostro impegno in favore della pace e dei diritti umani. Abbiamo lavorato tutti: il Presidente della Regione Campania **Bassolino**, il Segretario generale **Walter Schwimmer**, **Michele Capasso** - in modo infaticabile, quasi con la determinazione più stoica che si possa immaginare ma con l'impegno di tutti coloro che lavorano nella Fondazione Laboratorio Mediterraneo da 10 anni, da **Nullò Minissi** a **Caterina Arcidiaco**, da **Predrag Matvejevic** a **Nadir Aziza** - affinché questo nostro desiderio di dare un contributo alla pace e alla convivenza civile potesse realizzarsi. Oggi aggiungiamo un tassello importante al nostro mosaico di pace e la presenza e testimonianza di **Walter Schwimmer** mi consente di dire: "Abbiamo intrapreso una strada la cui prospettiva è da tutti condivisa". Ciascuno di noi arriva a questo appuntamento provenendo da esperienze diverse, da culture e da appartenenze diverse: ma quando entriamo nella *Maison de la Méditerranée*, quando affrontiamo il tema



della politica euromediterranea tutto confluisce in una comune idealità, in una comune visione di pace e prosperità. Questo è il nostro viatico, questo è anche il viatico che sposa **Padre Elias Chacour**, e che sposano tutti coloro che non parlano di pace ma operano per la pace. Chi fa politica deve impegnarsi con gli atti e con le coerenze; chi ha impegno sociale deve testimoniare nella quotidianità dei propri atti; chi ha capacità manageriali e imprenditoriali deve determinare quel volano di sviluppo che gli uni e gli altri hanno predisposto e hanno consentito. Questa giornata ha una testimonianza importante che è propedeutica ad un altro giorno significativo: il prossimo 8 settembre questa sede ospiterà - come ha deliberato il Bureau dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa - la seduta straordinaria del bureau e della commissione permanente. Il Segretario Generale del Consiglio d'Europa, il vice presidente **Lord Clooney** della Sottocommissione per il Medio Oriente e l'on **Pangalos** sono stati da me sollecitati a svolgere una seduta della nostra Sottocommissione a Napoli perché proprio quest'humus - nel quale fertilizzano i sentimenti migliori, l'amicizia, la fraternità, la comprensione per l'altro - fanno sì che quando l'amico **Antonio Bassolino** parla di una geografia naturale, che dev'essere quella che vedrà una ricomposizione dell'Europa e non un allargamento dell'Europa, potrà allora dire che abbiamo tutti operato per quella pace da tutti agognata e da tutti auspicata.

*vicepresidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa

MAISON DE LA MÉDITERRANÉE

Oltre la guerra, il dialogo per la pace



Da sinistra, **Michele Capasso**, **Antonio Bassolino**, **Walter Schwimmer** e **Claudio Azzolini** alla *Maison de la Méditerranée*

Un accorato appello per la pace. È stato lanciato il 14 marzo scorso in occasione della visita ufficiale del Segretario Generale del Consiglio d'Europa **Walter Schwimmer** alla *Maison de la Méditerranée*.

In questa occasione, alla presenza del vicepresidente del Consiglio d'Europa **Claudio Azzolini** e del direttore della *Maison* **Michele Capasso**, il presidente della Regione Campania **Antonio Bassolino** ha presentato la candidatura ufficiale della *Maison de la Méditerranée* quale sede di coordinamento della "Fondazione euromediterranea per il dialogo tra culture e civiltà" che l'Unione Europea ha deciso di costituire ribadendo la necessità che su questo tema vi sia la piena sinergia istituzionale tra Regione e Governo centrale.

Il Segretario Generale **Schwimmer** - nel suo rapporto al Comitato dei Ministri degli Esteri dei 44 Paesi aderenti al Consiglio d'Europa e rappresentanti circa 800 milioni di cittadini - ha espresso il sostegno alla candidatura della Regione Campania riconoscendo l'importante lavoro svolto dalla *Maison de la Méditerranée* nel promuovere, con la propria rete di organismi ed istituzioni, il dialogo tra le società e le culture nella Regione euromediterranea. "Un'imponente rete supportata da tutti i Governi interessati - afferma **Schwimmer** - è stata creata dalla *Maison de la Méditerranée* ed io auspico di poter rafforzare in futuro una concreta cooperazione con questa Istituzione, soprattutto per la promozione del dialogo interculturale".

Abbiamo bisogno del vostro aiuto morale

di ELIAS CHACOUR*



Sono veramente onorato del calore della vostra ospitalità e del vostro benvenuto. Io sono un semplice cittadino della Galilea, non sono un politico, non sono un grande uomo, sono un credente nei diritti umani: se non accettiamo le differenze reciproche non raggiungeremo mai una pace comune. Se mi permettete vorrei presentarmi in quanto credo che ciò possa aiutare a capire la complessità del conflitto israelo-palestinese. Sono un palestinese, sono un prete palestinese ma non ho bombe nelle mie mani. Sono anche un palestinese - arabo; la mia lingua madre è molto facile da imparare, se non mi credete venite con me in Galilea e vedrete che anche i bambini piccoli parlano arabo. Sono anche un cristiano, un prete cristiano della chiesa bizantina cattolica e sono anche, se riuscite ad immaginarlo, un cittadino dello Stato d'Israele. Queste quattro facce della mia identità, che altri vedono come una complicazione, io le considero come una conquista. La complessità può essere usata in modo da raggiungere un'unione delle diversità, che vengono così accetta-

te, rispettate, e anche ricercate come un arricchimento, piuttosto che come un pericolo. È ovvio che ad un certo punto io mi sia chiesto "chi sono"?

Innanzitutto potrei essere un cittadino israeliano, ma Israele è un paese molto giovane che ha appena 54 anni: io ne ho 63. Quindi è ovvio che non sono nato in Israele, né tanto meno sono un immigrato in Israele. È Israele che è nato nel mio Paese: la Palestina. La mia gente è stata divisa e sparpagliata prima per tutto il Medio Oriente e poi per il mondo intero, ed abbiamo così, sfortunatamente, cominciato quello che noi non ci saremmo mai sognati: l'incubo della Diaspora Palestinese. Quindi non sono neanche un cittadino palestinese, perché sono diventato un palestinese dopo la creazione dello stato di Israele, quando una piccola minoranza di palestinesi, hanno deciso di rimanere nelle loro città o nei loro dintorni. Io sono stato uno di quei palestinesi, un milione e duecentomila, che è diventato un cittadino israeliano. Spero di essere un cittadino come Shimon Peres e come tanti altri cittadini e non soltanto un uomo tollerato da questi. La politica della

tolleranza è la peggiore che si possa praticare. Voi conoscete l'orribile esito dell'olocausto; io non ho mai tollerato gli ebrei in Palestina, ma li ho accettati come compagni e allo stesso modo non ho mai accettato di essere semplicemente tollerato. Io non sono nato in Palestina, sono nato in una famiglia che vive in Palestina da tempo immemorabile; io non parlavo arabo alla mia nascita, non conoscevo nessuna lingua, non sono nato cristiano sono diventato cristiano molto tempo dopo la mia nascita. Signore e signori voglio aiutarvi a comprendere e vi invito a capire l'importanza di cosa io sia. Io sono nato semplicemente come bambino: non sono nato già come palestinese, né come cristiano e nemmeno come cittadino israeliano o come arabo, ma come un semplice bambino. Niente di più e niente di meno. La mia fede come cristiano non può in nessun modo ignorare la presenza di altre due fedi, quella ebraica e quella islamica. Ecco cos'è la mia fede. Io mi rendo conto che noi tutti siamo orgogliosi di essere palestinesi, cristiani, musulmani ed ebrei, di essere i discendenti di

cittadini iracheni. Riuscite ad immaginarlo? Ebrei, musulmani e cristiani orgogliosi di essere la discendenza di un cittadino "iracheno". Ma oggi saremmo tutti assoggettati al presidente Saddam Hussein. Non stiamo facendo altro che usare tutti questi argomenti religiosi per la nostra esclusività, per la nostra attitudine radicale e la nostra violenza. Abbiamo usato già fin troppa violenza per affermare il nostro potere e il nostro controllo sulla terra della Palestina. La terra della Palestina non dovrebbe appartenere né ai palestinesi, né agli israeliani, ma dovrebbe essere condivisa tra di essi e noi dovremmo comprendere come appartenere ad essa. Quindi vi invitiamo, con tutto il nostro potere di convincimento e di amore, ad aiutare entrambi, palestinesi ed ebrei a capire come condividere la terra, come stare vicini gli uni agli altri in una convivenza pacifica. Se ognuno continua a rimanere sulle proprie posizioni, ci saranno altri funerali, da entrambe le parti. I martiri di una fazione vengono chiamati terroristi nell'altra, e abbiamo avuto fin troppi martiri. Noi non siamo terroristi e vi chiedo per favore di usare tutto il vostro potere affinché nazioni o gruppi di persone non vengano stereotipati e additati come terroristi. Ci sono palestinesi cattivi, come israeliani cattivi, ma non tutti noi siamo cattivi, non siamo terroristi. Sono nato e cresciuto nella violenza

che mi ha terrorizzato. Come i bambini ebrei venivano portati nei campi di concentramento, così i bambini palestinesi vengono portati oggi nei campi dei rifugiati. Non siamo terroristi, siamo semplicemente esseri umani. Signori e signore vi ringrazio per avermi premiato, ma non state premiando me personalmente, state premiando tutte quelle persone che lavorano con me nella scuola dove mi ritrovo ogni giorno, con i miei "figli e le mie figlie", palestinesi e musulmani, ebrei e cristiani e io chiedo loro un solo favore: quando mi vedete donatemi un sorriso di speranza. Il mondo d'oggi sta sviluppando una cultura di paura e di morte e la guerra può solo produrre altre tragedie. Non c'è una sola guerra, signor presidente, ci sono tante guerre, e non c'è nessun vero vincitore in guerra, neanche nella guerra in Iraq: ci sono due perdenti. Si prepara un'altra orribile guerra e

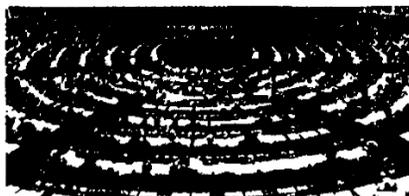
perdenti. Si prepara un'altra orribile guerra e proprio non ne abbiamo bisogno. Io devo ascoltare la voce del messaggio religioso, sia esso cristiano, arabo o ebreo: il messaggio di fiducia, di pace, shalom, salam, shalom in aramaico. Bisogna pagare per avere la pace, "dovete sporcarvi le mani per avere la pace", non potete essere solo dei contemplatori della pace. Shalem significa anche perfetto, completo, integro, e per avere una completa integrità bisogna pagare. I profeti cristiani, musulmani ed ebrei ripetono sempre che se vogliamo la pace e la sicurezza, bisogna perseguire la giustizia e l'integrità. Le armi e le guerre non ci porteranno la pace. Perseguite giustizia e integrità ed è quello che stiamo cercando di fare, molto umilmente, in quel piccolo villaggio sperduto in Galilea, tra Nazareth, ed Haifa. Abbiamo bisogno del vostro aiuto e, molto più del vostro aiuto finanziario, abbiamo bisogno del vostro aiuto morale, della vostra solidarietà e anche del vostro coraggio nel parlare chiaramente a favore di una società pluralista, a favore della coesistenza, della convivenza civile, dei diversi popoli che non hanno paura delle loro differenze ma vengono arricchiti da quest'ultima. Questo premio che la Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha voluto attribuirmi è profondamente apprezzato. Guardiamo all'Europa oggi, non come la superpotenza militare, ma come al potere dell'esperienza, dell'esperienza culturale, dell'esperienza educativa, dell'antica lotta per la libertà, per la fraternità e per l'uguaglianza. Possa Dio benedirvi, sono orgoglioso di essere qui alla vostra presenza, mi fate sentire molto più grande di quanto in realtà io sia, grazie. Che possiate essere benedetti ed abbiate il coraggio di vedere la verità sul volto della gente di potere.

Mi rivolgo anche allo stesso Presidente Bush e agli altri: usate le parole della verità e su pererete l'odio con la pace e la sicurezza.

Elias Chacour

*sacerdote a Ibbilin, Palestina

«Il Consiglio d'Europa crede fermamente nel dialogo tra le società e le culture come azione fondamentale per promuovere i diritti umani e la democrazia: per questo plaudo alle attività che con straordinaria concretezza promuove la Fondazione laboratorio mediterraneo con l'Accademia del Mediterraneo Maison de la Méditerranée sostiene Schwimmer. Auguro, per questo, il pieno successo alla vostra candidatura ad essere la sede di coordinamento della "Fondazione euromediterranea per il dialogo tra culture e civiltà" che l'Unione europea intrinse costituire per un maggior dialogo in



terculturali euromediterraneo» «Chi fa politica dichiara Claudio Azzolini deve impegnarsi con gli atti e con le cure. Chi ha impegno sociale deve testimoniare nella quotidianità dei propri atti, chi ha capacità manageriali e imprenditoriali deve determinare quel volano di sviluppo che gli uni e gli altri hanno predisposto e hanno consentito. Questa giornata è propedeutica ad un altro giorno significativo: il prossimo 8 settembre quando questa sede ospiterà la seduta straordinaria del Bureau e della Commissione permanente»

Il dialogo tra le società e le culture è fondamentale per la democrazia

di WALTER SCHWIMMER*

Sono oggi molto felice di essere nella bella città di Napoli, luogo pieno di storia e di cultura, e di partecipare alla cerimonia di assegnazione dei Premi "Mediterraneo". Domani sarò a Belgrado per partecipare alla cerimonia funebre di un uomo che fu devoto alla democrazia, alle riforme, alla lotta contro le barbarie, e che è stato ucciso proprio a causa di questa sua devozione due giorni fa, a Belgrado: mi riferisco al Primo Ministro serbo. Pace e stabilità sono ancora elementi difficili da acquisire per le popolazioni Balcaniche così invase da tensioni e conflitti. Al momento la pace è veramente un bene difficile da assicurare e penso che abbiamo bisogno di un dialogo maggiore. Il Consiglio d'Europa crede fermamente nel dialogo tra le società e le culture come azione fondamentale per promuovere i diritti umani e la democrazia: per questo

Plaudo alle attività che la Fondazione porta avanti con straordinaria concretezza

plaudo alle attività che con straordinaria concretezza promuove la Fondazione Laboratorio Mediterraneo con l'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Méditerranée: auguro, per questo, il pieno successo alla vostra candidatura ad essere la sede di coordinamento della "Fondazione euromediterranea per il dialogo tra culture e civiltà" che l'Unione europea intende costituire per un maggiore dialogo interculturale euromediterraneo. Il Consiglio d'Europa vi sostiene in questa azione. I prossimi giorni saranno cruciali per il conflitto in Iraq. Un possibile intervento militare costituisce un evento tragico ed i partners europei ed atlantici sono profondamente divisi sulla legalità e la moralità di ogni azione di guerra preventiva. Molte implicazioni scaturiranno dall'intervento armato e avranno conseguenze drammatiche non solo per il mondo arabo e quello islamico ma anche per l'Europa. Io sono convinto che nessuno, come voi oggi, in questa Casa, conosca meglio le possibili conseguenze. Per questo mi incito a pochi

commenti. Prima di tutto, l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha assunto una presa di posizione molto chiara quando i parlamentari dei nostri 44 Stati Membri hanno riaffermato l'autorità e il ruolo delle Nazioni unite escludendo qualsiasi uso della forza fuori dall'ambito legale internazionale: per questo abbiamo riconosciuto al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite un compito prioritario e determinante, come pure abbiamo confermato solidarietà agli Stati Uniti d'America evidenziando che, dopo la fine della seconda guerra mondiale, è stato proprio grazie agli Stati Uniti d'America possibile ricostruire la nostra Europa e diffondere la democrazia e la libertà sul nostro continente. L'ONU, che abbiamo creato - e io sono ancora oggi convinto che questa sia una delle più grandi conquiste della nostra civiltà - non è ancora perfetta, assolutamente no. Tuttavia molti conflitti feroci sono stati bloccati nel mondo solo grazie alla presenza dell'ONU, come pure tanti sono rimasti irrisolti e bloccati. Ciononostante noi dobbiamo continuare a perseguire questo vecchio sogno: promuovere le "nazioni unite del mondo". Qualunque decisione verrà eventualmente presa nei

giorni a venire saranno necessari grandissimi sforzi per limitare la sofferenza della popolazione irachena, per riparare ogni danno ad un sistema basato su leggi diverse da quelle occidentali, per contenere gli effetti negativi sia sulla stabilità della regione e sia sulle differenze tra le culture. In questo senso tutte le responsabilità politiche dovrebbero essere richiamate a questo sforzo. Dopo l'11 settembre occorre "più Europa", non "meno Europa": più Europa sulle basi della democrazia, sul ruolo della legge e dei diritti umani, sullo sviluppo del dialogo tra le culture e civiltà. Questo è stato il tema dominante nei miei incontri di ieri con le autorità italiane: l'Italia, uno dei 10 membri fondatori del Consiglio d'Europa, si sta ora preparando per il suo Semestre di Presidenza dell'Unione europea a cominciare dal prossimo luglio. Coordinamento e cooperazione sono indispensabili in Europa, specialmente in vista dell'argomento. In questa nuova incertezza, la giusta definizione della politica è il risultato di un dialogo



dell'Unica Europa che c'è: oggi è sbagliato parlare di più "Europe". C'è un'unica Europa e i Paesi uniti sotto questa unica Europa vanno dal Portogallo a Wladivostok, dall'Oceano Atlantico all'Oceano Pacifico. Il Mediterraneo è il cuore di questa Unica Grande Europa. Per questo auspico una speciale partnership tra la vostra Istituzione e il Consiglio d'Europa. Perché nel ventesimo secolo l'Italia non dovrebbe assumere un ruolo significativo assumendo iniziative come quella assunta più di 15 anni fa, a Roma, con la Convenzione Europea dei Diritti umani? L'Unione europea, con i suoi nuovi 25 Stati membri, non dovrebbe creare nuove linee di divisione. La caduta del muro di Berlino ha significato l'inizio di una nuova era e non vogliamo vedere di nuovo un'Europa divisa. Così fin da quando nel 1989 cadde il muro di Berlino, il Consiglio d'Europa, che fu fondato 40 anni prima per fronteggiare i conflitti, si è attivato per una maggiore cooperazione, per una estensione dell'Unione europea e della Convenzione europea per i diritti umani, e per un allargamento della cultura europea.

Vorrei sottolineare che in Europa abbiamo una ricca eredità culturale che appartiene a tutti gli europei. Dante non è soltanto italiano, ma anche europeo. I suoi versi sono appropriati per qualsiasi europeo, così come Tolstoj non è soltanto russo, ma europeo. Vivaldi e Verdi sono europei così come lo sono Mozart e Chopin. Ecco la ricchezza della cultura europea. Ci sono ovviamente delle diversità: Dante è italiano e i suoi versi esprimono lo spirito italiano, così come i versi di Shakespeare esprimono lo spirito inglese e Tolstoj quello russo, ma siamo tutti uniti dall'amore che abbiamo per questo comune patrimonio culturale. Possiamo inoltre guardare al di là delle linee geografiche dell'Europa. Vi è anche un contributo islamico al patrimonio culturale europeo, basta pensare alla regione dell'Andalusia in Spagna. Non bisogna dimenticare anche gli antichi filosofi greci. Includono dagli scienziati siamo noi e il rispetto che siamo ha per lungo tempo

compreso parte del Sud Est europeo lasciando evidenti tracce nella nostra cultura. Inoltre vi sono molte persone di origine islamica non soltanto nel Maghreb o in Turchia, ma molte di esse vivono nella nostra società quindi l'interscambio culturale non deve interessare solo l'Europa e i Paesi islamici, ma anche le nostre stesse società. Credo che il problema stia nel fatto che conosciamo ancora troppo poco gli uni degli altri. Non bisogna dimenticare che probabilmente i terroristi dell'11 settembre avevano delle proprie ragioni, probabilmente non si sentivano compresi nel loro ambiente europeo e quindi sono diventati estremisti. Bisogna fare di più per la comprensione comune e bisogna rafforzare il dialogo interculturale per arrivare ad una riconciliazione alla cui base ci sia il rispetto reciproco. Non possiamo ignorare, in questo contesto, il conflitto israelo-palestinese. Si tratta dei nostri vicini e di

Si deve costruire la nostra Europa con il rispetto delle diversità e dei diritti umani

una storia antica 2000 anni che ha visto molti dei cittadini ebrei e israeliani vivere nella diaspora in Europa. La loro presenza e la prova che vi è una relazione lunga nel tempo tra europei e palestinesi. Tale conflitto deve essere visto come il "nostro conflitto" e dobbiamo attivarci per trovare presto una soluzione. Alla fine di marzo organizzerò un seminario a Strasburgo solo per i giovani provenienti dalle zone dei conflitti per i giovani provenienti da Israele, dalla Palestina, dalla zona turca e quella greca di Cipro e dall'Azerbaijan. Sono convinto che i giovani hanno la capacità di proporre innovazioni e che siano capaci di trovare una soluzione. E' possibile vivere pacificamente insieme e credo che noi abbiamo molto in comune. Il Consiglio d'Europa e la Fondazione Laboratorio Mediterraneo con la Maison de la Méditerranée Vorrei ringraziarvi ancora per avermi dato la possibilità di partecipare a quest'incontro e spero in una proficua cooperazione futura. *Walter Schwimmer, presidente della Fondazione Europa*

**Official visit to Italy,
12-14 March 2003**

Statement by Walter Schwimmer

At the invitation of the Italian Government I visited Rome on 12 March 2003. The programme of my visit is attached (appendix I). The core issues during my discussions were the strengthening of relations between the European Union and the Council of Europe during Italy's forthcoming presidency of the European Union, cooperation within the Euro-Mediterranean area, the Third Summit of the Council of Europe and the situation in South Eastern Europe and the Caucasus. I further had the opportunity to discuss matters relating to the European Court of Human Rights, Cultural and Regional affairs.

I also delivered a lecture at the Dragan Foundation for International Affairs and the role of the Council of Europe in the One Europe: the relationship within the enlarged European Union. I also used this opportunity to state my position on the Iraqi crisis. The text of my statement is attached at appendix II.

In addition, thanks to the excellent preparation by the Council of Europe's Italian press correspondent, Mr Roberto Tumbarello I gave a fifteen minute live interview on national television (RAI Uno) during the very popular breakfast television programme "Uno Mattina". Besides setting out the role and tasks of the Council of Europe, I also recalled my position on the Iraqi crisis. In addition, during my visit I was interviewed by several national and regional newspapers.

On 14 March, at the invitation of the Chairman of the Italian Delegation to the Parliamentary Assembly and Vice-President, Mr Claudio Azzolini I visited Naples. I gave a lecture at the Maison de la Méditerranée and awarded the Mediterranean Peace prize to the Palestinian priest, Father Elias Chacour.

I would like to seize this occasion to pay tribute to the impressive work done by the Maison de la Méditerranée under the dynamic leadership of its Director General Michele Capasso, to develop dialogue between societies and cultures in the Euro Mediterranean region. An impressive network supported by all governments concerned has been established throughout the Mediterranean and I look forward to close cooperation with the foundation in the future, notably in the promotion of inter-cultural dialogue.

I would like to thank the Italian authorities for their warm welcome, excellent organisation of the visit and their strong support for the Council of Europe's activities.

La visita ufficiale

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo e la Maison de la Méditerranée hanno ospitato venerdì 14 marzo il segretario generale del Consiglio d'Europa Walter Schwimmer per una conferenza dal tema «Il ruolo del Consiglio d'Europa nella politica euromediterranea per la promozione dei diritti umani» (intervento nella pagina a fianco). Con l'occasione la Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha conferito a padre Elias Chacour (intervento in pagina) il «Premio Mediter-



ramneo per la pace» riconoscendogli l'impegno quotidiano a favore della riconciliazione tra Israeliani e Palestinesi. Padre Elias Chacour, cristiano, arabo e cittadino d'Israele, è sacerdote a Ibbilin, un piccolo villaggio della Palestina dove ha fondato una scuola nella quale 4500 studenti palestinesi, musulmani o cristiani, e giudeo-israeliani apprendono insieme. L'incontro si è aperto con i saluti del presidente della Regione Campania Antonio Bassolino (intervento in pagina) e di Claudio Azzolini, vice presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (intervento in pagina).

Il Presidente Bassolino candida la Maison de la Méditerranée come sede per il dialogo tra culture e civiltà

Pensare europeo e respirare mediterraneo

Il nostro impegno per la pace da tutti agognata

di CLAUDIO AZZOLINI*

Esprimo la mia più grande soddisfazione e il mio più vivo compiacimento per questa giornata che corona dieci anni d'impegno e di lavoro di tutti noi. Mi rivolgo con sincera gratitudine, non formale e non da cerimoniale, al Segretario generale del Consiglio d'Europa, l'amico Walter Schwimmer, perché con la sua presenza e con questa sua testimonianza vuole suggerire il nostro impegno in favore della pace e dei diritti umani. Abbiamo lavorato tutti: il Presidente della Regione Campania Bassolino, il Segretario generale Walter Schwimmer, Michele Capasso - in modo infaticabile, quasi con la determinazione più stoica che si possa immaginare ma con l'impegno di tutti coloro che lavorano nella Fondazione Laboratorio Mediterraneo da 10 anni, da Nullo Minissi a Caterina Arcidiacomo, da Predrag Matvejevic a Nadir Aziza - affinché questo nostro desiderio di dare un contributo alla pace e alla convivenza civile potesse realizzarsi. Oggi aggiungiamo un tassello importante al nostro mosaico di pace e la presenza e testimonianza di Walter Schwimmer mi consente di dire: «Abbiamo intrapreso una strada la cui prospettiva è da tutti condivisa». Ciascuno di noi arriva a questo appuntamento provendendo da esperienze diverse, da culture e da appartenenze diverse: ma quando entriamo nella Maison de la Méditerranée, quando affrontiamo il tema della politica euromediterranea tutto confluisce in una comune idealità, in una comune visione di pace e prosperità. Questo è il nostro viatico, questo è anche il viatico che sposa Padre Elias Chacour, e che sposano tutti coloro che non parlano di pace ma operano per la pace. Chi fa politica deve impegnarsi con gli atti e con le coerenze; chi ha impegno sociale deve testimoniare nella quotidianità dei propri atti; chi ha capacità manageriali e imprenditoriali deve determinare quel volano di sviluppo che gli uni e gli altri hanno predisposto e hanno consentito. Questa giornata ha una testimonianza importante che è propedeutica ad un altro giorno significativo: il prossimo 8 settembre questa sede ospiterà - come ha deliberato il Bureau dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa - la seduta straordinaria del bureau e della commissione permanente. Il Segretario Generale del Consiglio d'Europa, il vice presidente Lord Cloney della Sottocommissione per il Medio Oriente e l'on Pangalos sono stati da me sollecitati a svolgere una seduta della nostra Sottocommissione a Napoli perché proprio quest'humus - nel quale fertilizzano i sentimenti migliori, l'amicizia, la fraternità, la comprensione per l'altro - fanno sì che quando l'amico Antonio Bassolino parla di una geografia naturale, che dev'essere quella che vedrà una ricomposizione dell'Europa e non un allargamento dell'Europa, potrà allora dire che abbiamo tutti operato per quella pace da tutti agognata e da tutti auspicata.

*vicepresidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa

Una comune cittadinanza fondata sul rispetto dei diritti

di ANTONIO BASSOLINO*

Vorrei innanzitutto porgere il mio personale ringraziamento a tutti voi, per la vostra presenza e partecipazione, qui a Napoli, a questa importante e significativa occasione di confronto e di dialogo sul grande tema della politica euromediterranea e la promozione dei diritti umani. Un ringraziamento particolare al Presidente della delegazione italiana all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, onorevole Azzolini, per il positivo ruolo che ha voluto svolgere a favore di quest'iniziativa. E' con particolare piacere che Napoli e la Campania danno il proprio benvenuto al Presidente del Consiglio d'Europa, onorevole Walter Schwimmer. Il Consiglio d'Europa ha saputo indicare - fin dalla sua nascita, e prima di ogni altra istituzione - la prospettiva di una grande Europa unita dalla democrazia, dal rispetto dei diritti umani, dalla lotta contro l'intolleranza.

In esso un ruolo significativo esercitano le comunità locali e le regioni. Con i suoi 44 Stati membri e gli 800 milioni di cittadini che rappresenta, il Consiglio d'Europa incarna l'intuizione di Luciene Febbre. Per il grande storico francese,

infatti, «i confini dell'Europa non sono confini fissi... sono i confini della sua civiltà...». Dopo l'89, con gli straordinari cambiamenti che la Storia del mondo conosce, il Consiglio d'Europa, ha saputo svolgere un ruolo fondamentale nel sostenere i cambiamenti democratici, nel promuovere la ricostruzione dei sistemi giuridici, nel tutelare le minoranze in tutto il Continente europeo.

Ben prima dei tragici fatti dell'11 settembre, il Consiglio d'Europa, ha saputo indicare la strada del dialogo, della cooperazione, del coinvolgimento delle istituzioni e delle società civili dei Paesi arabi e mediterranei come il principale strumento di lotta contro il terrorismo. Dinanzi all'appuntamento storico del «completamento» dell'Europa, il Consiglio d'Europa costituisce una grande risorsa per costruire una comune cittadinanza europea fondata sul rispetto dei diritti di tutti gli individui. Da questo punto di vista è di importanza cruciale - così come ha sottolineato con grande forza l'onorevole Schimmer, anche in occasione del discorso pronunciato a Roma 2 giorni fa - la necessità per l'Unione Europea di aderire unitariamente alla Convenzione Europea dei Diritti

dell'Uomo. Abbiamo apprezzato la posizione assunta dall'assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa a favore della soluzione pacifica della crisi irachena e perché essa sia riportata entro i confini della legalità internazionale e dell'Onu. E' per me motivo di orgoglio poter ospitare questo appuntamento nella sede internazionale dell'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Méditerranée, che costituisce una rete di prestigiose istituzioni internazionali volte a favorire i processi di crescita e di integrazione dei Paesi del bacino mediterraneo. Per questo abbiamo candidato la Maison de la Méditerranée quale sede di coordinamento della «Fondazione euromediterranea per il dialogo tra culture e civiltà» che l'Unione Europea ha deciso di costituire. E' importante che su un tema come questo vi sia la piena sinergia istituzionale tra regione e governo centrale. Per Napoli e la Campania questa è una fase densa di avvenimenti e appuntamenti di grande respiro. A poca distanza da qui, a Castel dell'Ovo, si svolge l'importante incontro delle Organizzazioni non governative, voluto dalla Regione Campania e dalla Commissione Europea, per promuovere il dialogo tra le società ci-



vili euromediterranee. Due giorni fa, in questa stessa sede, abbiamo tenuto una significativa iniziativa con il governo tunisino e gli operatori economici e culturali per potenziare i rapporti tra la Campania e la Tunisia. Il 3 e 4 dicembre prossimo Napoli ospiterà la VI Conferenza Ministeriale Euromediterranea. Iniziative che confermano la vocazione europea e mediterranea di Napoli e della Campania, il loro essere baricentri naturali e aperti al confronto e al dialogo tra culture, popoli e istituzioni. Napoli e la Campania sono particolarmente sensibili e aperti ai temi dello sviluppo e del potenziamento dei progetti di cooperazione in grado di promuovere lo sviluppo economico e sociale e fare crescere il rispetto dei diritti umani.

Lo stesso Presidente della Commissione Europea Romano Prodi ha recentemente definito la Campania come «regione chiave» per il dialogo euromediterraneo. Una conferma ulteriore è rappresentata dall'iniziativa di oggi e dai prestigiosi premi che attribuiamo a personalità ed enti uniti dalla comune missione a favore della conferenza, del dialogo e della pace.

*presidente della Regione Campania

Abbiamo bisogno del vostro aiuto morale

di ELIAS CHACOUR*

Sono veramente onorato del calore della vostra ospitalità e del vostro benvenuto. Io sono un semplice cittadino della Galilea, non sono un politico, non sono un grande uomo, sono un credente nei diritti umani: se non accettiamo le differenze reciproche non raggiungeremo mai una pace comune. Se mi permettete vorrei presentarmi in quanto credo che così possa aiutare a capire la complessità del conflitto israelo-palestinese. Sono un palestinese, sono un prete palestinese ma non ho bombe nelle mie mani. Sono anche un palestinese - arabo; la mia lingua madre è molto facile da imparare, se non mi credete venite con me in Galilea e vedrete che anche i bambini piccoli parlano arabo. Sono anche un cristiano, un prete cristiano della chiesa bizantina cattolica e sono anche, se riuscite ad immaginarlo, un cittadino dello Stato d'Israele. Queste quattro facce della mia identità, che altri vedono come una complicazione, io le considero come una conquista. La complessità può essere usata in modo da raggiungere un'unione delle diversità, che vengono così accetta-



te, rispettate, e anche ricercate come un arricchimento, piuttosto che come un pericolo. E' ovvio che ad un certo punto io mi sia chiesto «chi sono?»

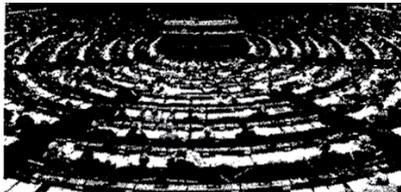
Innanzitutto potrei essere un cittadino israeliano, ma Israele è un paese molto giovane che ha appena 54 anni: io ne ho 63. Quindi è ovvio che non sono nato in Israele, né tanto meno sono un immigrato in Israele. E' Israele che è nato nel mio Paese: la Palestina. La mia gente è stata divisa e sparpagliata prima per tutto il Medio Oriente e poi per il mondo intero, ed abbiamo così, sfortunatamente, cominciato quello che non ci saremmo mai sognati: l'incubo della Diaspora Palestinese. Quindi non sono neanche un cittadino palestinese, perché sono diventato un palestinese dopo la creazione dello stato di Israele, quando una piccola minoranza di palestinesi, hanno deciso di rimanere nelle loro città o nei loro dintorni. Io sono stato uno di quei palestinesi, un milione e duecentomila, che è diventato un cittadino israeliano. Spero di essere un cittadino come Shimon Peres e come tanti altri cittadini e non soltanto un uomo tollerato da questi. La politica della

tolleranza è la peggiore che si possa praticare. Voi conoscete l'orribile esito dell'olocausto; io non ho mai tollerato gli ebrei in Palestina, ma li ho accettati come compagni e allo stesso modo non ho mai accettato di essere semplicemente tollerato. Io non sono nato in Palestina, sono nato in una famiglia che vive in Palestina da tempo immemorabile; io non parlavo arabo alla mia nascita, non conoscevo nessuna lingua, non sono nato cristiano sono diventato cristiano molto tempo dopo la mia nascita. Signore e signori voglio aiutarvi a comprendere e vi invito a capire l'importanza di cosa io sia. Io sono nato semplicemente come bambino: non sono nato già come palestinese, né come cristiano e nemmeno come cittadino israeliano o come arabo, ma come un semplice bambino. Niente di più e niente di meno. La mia fede come cristiano non può in nessun modo ignorare la presenza di altre due fedi, quella ebraica e quella islamica. Ecco cos'è la mia fede. Io mi rendo conto che noi tutti siamo orgogliosi di essere palestinesi, cristiani, musulmani ed ebrei, di essere i discendenti di

*sacerdote a Ibbilin, Palestina

segue a pagina 5 ►

«Il Consiglio d'Europa crede fermamente nel dialogo tra le società e le culture come azione fondamentale per promuovere i diritti umani e la democrazia: per questo plaudo alle attività che con straordinaria concretezza promuove la Fondazione Laboratorio Mediterraneo con l'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Méditerranée - sostiene Schwimmer - . Auguro, per questo, il pieno successo alla vostra candidatura ad essere la sede di coordinamento della "Fondazione euromediterranea per il dialogo tra culture e civiltà" che l'Unione europea intende costituire per un maggior dialogo in-



terculturale euromediterraneo». «Chi fa politica - dichiara Claudio Azzolini - deve impegnarsi con gli atti e con le coerenze; chi ha impegno sociale deve testimoniare nella quotidianità dei propri atti; chi ha capacità manageriali e imprenditoriali deve determinare quel volano di sviluppo che gli uni e gli altri hanno predisposto e hanno consentito. Questa giornata è propedeutica ad un altro giorno significativo: il prossimo 8 settembre quando questa sede ospiterà la seduta straordinaria del Bureau e della Commissione permanente».

« segue da pagina 4

Abbiamo bisogno...

citadini iracheni. Riuscite ad immaginarlo? Ebrei, musulmani e cristiani orgogliosi di essere la discendenza di un cittadino "iracheno". Ma oggi saremmo tutti assoggettati al presidente Saddam Hussein. Non stiamo facendo altro che usare tutti questi argomenti religiosi per la nostra esclusività, e la nostra attitudine radicale e la nostra violenza. Abbiamo usato già fin troppa violenza per affermare il nostro potere e il nostro controllo sulla terra della Palestina. La terra della Palestina non dovrebbe appartenere né ai palestinesi, né agli israeliani, ma dovrebbe essere condivisa tra di essi e noi dovremmo comprendere come appartenere ad essa. Quindi vi invitiamo, con tutto il nostro potere di convincimento e di amore, ad aiutare entrambi, palestinesi ed ebrei a capire come condividere la terra, come stare vicini gli uni agli altri in una convivenza pacifica. Se ognuno continua a rimanere sulle proprie posizioni, ci saranno altri funerali, da entrambi le parti. I martiri di una fazione vengono chiamati terroristi nell'altra, e abbiamo avuto fin troppi martiri. Noi non siamo terroristi e vi chiedo per favore di usare tutto il vostro potere affinché nazioni o gruppi di persone non vengano stereotipati e additati come terroristi. Ci sono palestinesi cattivi, come israeliani cattivi, ma non tutti noi siamo cattivi, non siamo terroristi. Sono nato e cresciuto nella violenza che mi ha terrorizzato. Come i bambini ebrei venivano portati nei campi di concentramento, così i bambini palestinesi vengono portati oggi nei campi dei rifugiati. Non siamo terroristi, siamo semplicemente esseri umani. Signori e signore vi ringrazio per avermi premiato, ma non state premiando me personalmente, state premiando tutte quelle persone che lavorano con me nella scuola dove mi ritrovo ogni giorno, con i miei "figli e le mie figlie", palestinesi e musulmani, ebrei e cristiani e io chiedo loro un solo favore: quando mi vedete donatemi un sorriso di speranza. Il mondo d'oggi sta sviluppando una cultura di paura e di morte e la guerra può solo produrre altre tragedie. Non c'è una sola guerra, signor presidente, ci sono tante guerre, e non c'è nessun vero vincitore in guerra, neanche nella guerra in Iraq: ci sono due perdenti. Si prepara un'altra orribile guerra e proprio non ne abbiamo bisogno. Io devo ascoltare la voce del messaggio religioso, sia esso cristiano, arabo o ebreo: il messaggio di fiducia, di pace, shalom, salam, shalom in aramaico. Bisogna pagare per avere la pace, "dovete sporcarvi le mani per avere la pace", non potete essere solo dei contemplatori della pace. Shalem significa anche perfetto, completo, integro, e per avere una completa integrità bisogna pagare. I profeti cristiani, musulmani ed ebrei ripetono sempre che se vogliamo la pace e la sicurezza, bisogna perseguire la giustizia e l'integrità. Le armi e le guerre non ci porteranno la pace. Perseguite giustizia e integrità ed è quello che stiamo cercando di fare, molto umilmente, in quel piccolo villaggio sperduto in Galilea, tra Nazareth, ed Haifa. Abbiamo bisogno del vostro aiuto e, molto più del vostro aiuto finanziario, abbiamo bisogno del vostro aiuto morale, della vostra solidarietà e anche del vostro coraggio nel parlare chiaramente a favore di una società pluralista, a favore della coesistenza, della convivenza civile, dei diversi popoli che non hanno paura delle loro differenze ma vengono arricchiti da quest'ultimo. Questo premio che la Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha voluto attribuirmi è profondamente apprezzato. Guardiamo all'Europa oggi, non come la superpotenza militare, ma come al potere dell'esperienza, dell'esperienza culturale, dell'esperienza educativa, dell'antica lotta per la libertà, per la fraternità e per l'uguaglianza. Possa Dio benedirvi, sono orgoglioso di essere qui alla vostra presenza, mi fate sentire molto più grande di quanto in realtà io sia, grazie. Che possiate essere benedetti ed abbiate il coraggio di vedere la verità sul volto della gente di potere.

Mi rivolgo anche allo stesso Presidente Bush e agli altri: usate le parole della verità e supererete l'odio con la pace e la sicurezza.

Elias Chacour

Il dialogo tra le società e le culture è fondamentale per la democrazia

di WALTER SCHWIMMER*

Sono oggi molto felice di essere nella bella città di Napoli, luogo pieno di storia e di cultura, e di partecipare alla cerimonia di assegnazione dei Premi "Mediterraneo". Domani sarò a Belgrado per partecipare alla cerimonia funebre di un uomo che fu devoto alla democrazia, alle riforme, alla lotta contro le barbarie, e che è stato ucciso proprio a causa di questa sua devozione due giorni fa, a Belgrado: mi riferisco al Primo Ministro serbo. Pace e stabilità sono ancora elementi difficili da acquisire per le popolazioni Balcaniche così invase da tensioni e conflitti. Al momento la pace è veramente un bene difficile da assicurare e penso che abbiamo bisogno di un dialogo maggiore. Il Consiglio d'Europa crede fermamente nel dialogo tra le società e le culture come azione fondamentale per promuovere i diritti umani e la democrazia: per questo

Plaudo alle attività che la Fondazione porta avanti con straordinaria concretezza

plaudo alle attività che con straordinaria concretezza promuove la Fondazione Laboratorio Mediterraneo con l'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Méditerranée: auguro, per questo, il pieno successo alla vostra candidatura ad essere la sede di coordinamento della "Fondazione euromediterranea per il dialogo tra culture e civiltà" che l'Unione europea intende costituire per un maggiore dialogo interculturale euromediterraneo. Il Consiglio d'Europa vi sosterrà in questa azione. I prossimi giorni saranno cruciali per il conflitto in Iraq. Un possibile intervento militare costituisce un evento tragico ed i partners europei ed atlantici sono profondamente divisi sulla legalità e la moralità di ogni azione di guerra preventiva. Molte implicazioni scaturiranno dall'intervento armato e avremo conseguenze drammatiche non solo per il mondo arabo e quello islamico ma anche per l'Europa. Io sono convinto che nessuno come voi, oggi, in questa Casa, conosce meglio le possibili conseguenze. Per questo mi limito a pochi

commenti.

Prima di tutto, l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha assunto una presa di posizione molto chiara quando i parlamentari dei nostri 44 Stati Membri hanno riaffermato l'autorità e il ruolo delle Nazioni unite escludendo qualsiasi uso della forza fuori dall'ambito legale internazionale: per questo abbiamo riconosciuto al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite un compito prioritario e determinante, come pure abbiamo confermato solidarietà agli Stati Uniti d'America evidenziando che, dopo la fine della seconda guerra mondiale, è stato proprio grazie agli Stati Uniti d'America possibile ricostruire la nostra Europa e diffondere la democrazia e la libertà sul nostro continente. L'ONU, che abbiamo creato - e io sono ancora oggi convinto che questa sia una delle più grandi conquiste della nostra civiltà - non è ancora perfetta, assolutamente no.

Tuttavia molti conflitti feroci sono stati bloccati nel mondo solo grazie alla presenza dell'ONU, come pure tanti sono rimasti irrisolti e bloccati. Ciononostante noi dobbiamo continuare a perseguire questo vecchio sogno: promuovere le "nazioni unite del mondo". Qualunque decisione verrà eventualmente presa nei giorni a venire saranno necessari grandissimi sforzi per limitare la sofferenza della popolazione irachena, per riparare ogni danno ad un sistema basato su leggi diverse da quelle occidentali, per contenere gli effetti negativi sia sulla stabilità della regione e sia sulle differenze tra le culture. In questo senso tutte le responsabilità politiche dovrebbero essere richiamate a questo sforzo. Dopo l'11 settembre occorre "più Europa", non "meno Europa": più Europa sulle basi della democrazia, sul ruolo della legge e dei diritti umani, sullo sviluppo del dialogo tra le culture e civiltà.

Questo è stato il tema dominante nei miei incontri di ieri con le autorità italiane: l'Italia, uno dei 10 membri fondatori del Consiglio d'Europa, si sta ora preparando per il suo Semestre di Presidenza dell'Unione europea a cominciare dal prossimo luglio. Coordinamento e cooperazione sono indispensabili in Europa, specialmente in vista dell'allargamento.

In questa nuova architettura la giusta definizione della sede e del ruolo del Consiglio



d'Europa sarà una delle maggiori sfide degli anni a venire. Con 800 milioni di europei residenti nei nostri 44 Stati membri, siamo l'organizzazione più "ampia" dell'Unica Europa che c'è: oggi è sbagliato parlare di più "Europe". C'è un'unica Europa e i Paesi uniti sotto questa unica Europa vanno dal Portogallo a Vladivostok, dall'Oceano Atlantico all'Oceano Pacifico. Il Mediterraneo è il cuore di questa Unica Grande Europa. Per questo auspico una speciale partnership tra la vostra Istituzione e il Consiglio d'Europa. Perché nel ventesimo secolo l'Italia non dovrebbe assumere un ruolo significativo assumendo iniziative come quella assunta più di 15 anni fa, a Roma, con la Convenzione Europea dei Diritti Umani? L'Unione europea, con i suoi nuovi 25 Stati membri, non dovrebbe creare nuove linee di divisione. La caduta del muro di Berlino ha significato l'inizio di una nuova era e non vogliamo vedere di nuovo un'Europa divisa. Così fin da quando nel 1989 cadde il muro di Berlino, il Consiglio d'Europa, che fu fondato 40 anni prima per fronteggiare i conflitti, si è attivato per una maggiore cooperazione, per una estensione dell'Unione europea e della Convenzione europea per i diritti umani, e per un allargamento della cultura europea.

Vorrei sottolineare che in Europa abbiamo una ricca eredità culturale che appartiene a tutti gli europei. Dante non è soltanto italiano, ma anche europeo. I suoi versi sono appropriati per qualsiasi europeo, così come Tolstoy non è soltanto russo, ma europeo. Vivaldi e Verdi sono europei così come lo sono Mozart e Chopin. Ecco la ricchezza della cultura europea. Ci sono ovviamente delle diversità: Dante è italiano e i suoi versi esprimono lo spirito italiano, così come i versi di Shakespeare esprimono lo spirito inglese e Tolstoy quello russo: ma siamo tutti uniti dall'amore che abbiamo per questo comune patrimonio culturale. Possiamo inoltre guardare al di là delle linee geografiche dell'Europa. Vi è anche un contributo islamico al patrimonio culturale europeo, basti pensare alla regione dell'Andalusia in Spagna. Non bisogna dimenticare che gli antichi filosofi greci discendendo dagli scienziati islamici e che l'Impero Ottomano ha, per lungo tempo,

compreso parte del Sud-Est europeo lasciando evidenti tracce nella nostra cultura. Inoltre vi sono molte persone di origine islamica non soltanto nel Maghreb o in Turchia, ma molte di esse vivono nella nostra società: quindi l'interscambio culturale non deve interessare solo l'Europa e i Paesi islamici, ma anche le nostre stesse società. Credo che il problema stia nel fatto che conosciamo ancora troppo poco gli uni degli altri. Non bisogna dimenticare che probabilmente i terroristi dell'11 settembre avevano delle proprie ragioni, probabilmente non si sentivano compresi nel loro ambiente europeo e quindi sono diventati estremisti. Bisogna fare di più per la comprensione comune e bisogna rafforzare il dialogo interculturale per arrivare ad una riconciliazione alla cui base ci sia il rispetto reciproco. Non possiamo ignorare, in questo contesto, il conflitto israelo-palestinese. Si tratta dei nostri vicini e di

Si deve costruire la nostra Europa con il rispetto delle diversità e dei diritti umani

una storia antica 2000 anni che ha visto molti dei cittadini ebrei e israeliani vivere nella diaspora in Europa. La loro presenza è la prova che vi è una relazione lunga nel tempo tra europei e palestinesi. Tale conflitto deve essere visto come il "nostro conflitto" e dobbiamo attivarci per trovare presto una soluzione. Alla fine di marzo organizzerò un seminario a Strasburgo solo per i giovani provenienti dalle zone dei conflitti: per i giovani provenienti da Israele, dalla Palestina, dalla zona turca e quella greca di Cipro e dall'Azerbaijan. Sono convinto che i giovani hanno la capacità di proporre innovazioni e che siano capaci di trovare una soluzione. E' possibile vivere pacificamente insieme e credo che noi abbiamo molto in comune: il Consiglio d'Europa e la Fondazione Laboratorio Mediterraneo con la Maison de la Méditerranée. Vorrei ringraziarvi ancora per avermi dato la possibilità di partecipare a quest'incontro e spero in una proficua cooperazione futura.

*segretario generale del Consiglio d'Europa

MEDITERRANEO UNA CASA PER LA PACE

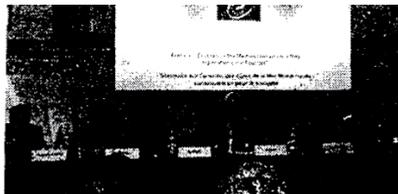


1. Antonio Bassolino con Walter Schwimmer; 2. Michele Capasso con Schwimmer; 3. Da sinistra: Claudio Azzolini, Marc Scheuer, Jan Kleijssen, Capasso, Schwimmer, Caterina Arcidiacono e Elias Chacour; 4. Conferenza stampa alla Maison de la Méditerranée; 5. Schwimmer premia Chacour; 6. Luigi Anzalone premia Franco Licata, 7. Azzolini premia Carla Guido; 8. Claudio Azzolini e Schwimmer ammirano gli arazzi del Palazzo Reale, 9. Schwimmer e Azzolini sulla terrazza di Palazzo Reale; 10. Schwimmer visita il sito internet della Fondazione Laboratorio Mediterraneo; 11. Schwimmer e Azzolini sul terrazzo de la Maison

Venerdì 14 marzo il Segretario generale del Consiglio d'Europa Walter Schwimmer fa visita alla Maison de la Méditerranée. In questa occasione sono stati assegnati i Premi "Mediterraneo" che la Fondazione Laboratorio Mediterraneo attribuisce dal 1998 a personalità ed istituzioni che si sono distinte per la promozione del dialogo e della pace. Alla cerimonia hanno partecipato il Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino, il vicepresidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa Claudio Azzolini, il presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo Michele Capasso, Ambasciatori e Consoli dei Paesi euromediterranei, gli assegnatari dei premi ed autorità civili e militari. Il premio "Mediterraneo di Pace" è stato assegnato a Padre Elias Chacour; il premio "Mediterraneo informazione" al settimanale di Raitre "Mediterraneo" ed il premio "Mediterraneo d'Arte" a Carla Guido per lo spettacolo teatrale "Kyrie". Particolarmente importante il seminario "Una politica per la pace" seguito alla cerimonia e che ha visto gli interventi di Elias Chacour, Luigi Anzalone, Caterina Arcidiacono, Nullo Minissi, Adriano Rossi, Giuseppe Reale, Gennaro Gervasio e Simona Marino insieme con studenti delle Università di Napoli "Federico II" e "L'Orientale".

L'iniziativa

La Commissione economica e dello sviluppo dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, ha organizzato un seminario sul tema «L'erosione delle coste del Mediterraneo: le conseguenze per il turismo» che è stato ospitato dal Comune del Lido di Camaiore in Versilia. Accanto agli interventi delle autorità locali, in particolare del sindaco Giampaolo Bertola, hanno preso parte al



dibattito il presidente del Senato, Marcello Pera, il presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Claudio Azzolini e Michele Capasso, presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, direttore generale dell'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Méditerranée. «Oggi, ci troviamo qui, a Lido di Camaiore, per valutare i possibili rimedi tecnici e politici ad un fenomeno che rischia di danneggiare pesantemente l'economia turistica di molti

Un seminario della Commissione economica dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa

In difesa delle coste mediterranee

Le azioni dell'Europa per contrastare l'erosione

di CLAUDIO AZZOLINI*

Cari amici e colleghi della Commissione economica e dello sviluppo dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, illustri esperti e rappresentanti delle Autorità locali.

A nome mio personale e delle Delegazione italiana presso l'Assemblea di Strasburgo che mi onora di presiedere, porgo a voi tutti il benvenuto nella bellissima terra di Versilia, per l'avvio dei lavori di questo Seminario sulle implicazioni nel settore turistico dell'erosione costiera. Le parole che spenderò durante il mio breve intervento intendono mettere in luce preliminarmente un intendimento molto chiaro e che a me sta molto a cuore, come presidente della Delegazione italiana. Mi riferisco alla determinazione che la nostra Delegazione si è data, di approfondire, nell'ambito dell'Assemblea, non solamente le questioni di alto profilo della cooperazione europea, ma anche le tematiche che toccano più da vicino, direi, proprio nella sua vita quotidiana, il cittadino europeo. Lo scorso novembre, abbiamo preparato a Venezia una importante riunione della Commissione Cultura che ha affrontato il problema annoso dell'acqua alta nella laguna veneziana e la promozione dell'arte in Europa.

Il prossimo settembre, nella mia città, a Napoli, si terranno gli incontri del Bureau e della Commissione permanente, gli organi apicali della nostra Assemblea, proprio nel pieno della Presidenza italiana dell'Unione europea, per esaminare, tra l'altro, le linee di azione che il nostro consesso parlamentare dovrà assumere in vista di una sostanziale trasformazione del Consiglio d'Europa nella prospettiva di una cangiante architettura europea. Oggi, ci troviamo qui, a Lido di Camaiore, per valutare i possibili rimedi tecnici e politici ad un fenomeno che rischia di danneggiare pesantemente l'economia turistica di molti Paesi europei che si affacciano sulla riva mediterranea. Se ciò è stato possibile, lo dobbiamo in primo luogo, all'ospitalità squisita del Comune di Lido di Camaiore - e qui desidero esternare il mio sentito ringraziamento al sindaco, Dottor Bertola, e ai suoi assessori delegati, dottor Santini e dottor Giannecchini, che si sono prodigati in ogni modo per facilitare la riuscita della manifestazione - e, soprattutto, alla forte volontà che è promanata dai componenti la Commissione economica dell'Assemblea.

Consentitemi, quindi, di ringraziare l'onorevole presidente della Commissione, la signora Zapf-Hebling, che ci ha costantemente appoggiato in ogni momento dell'organizzazione dell'evento, ed il senatore Andrea Rigoni, componente molto attivo della stessa, che ha presentato formalmente un progetto di Raccomandazione avente per oggetto proprio il fenomeno dell'erosione e che ha conseguentemente proposto di tenere l'evento in questa zona perché consapevole del valore emblematico e paradigmatico che possono assumere, per il resto dell'Europa, le difficoltà che qui si incontrano in materia di erosione del litorale. A questo riguardo, mi preme ricordare come l'Assemblea di Strasburgo abbia dimostrato da non poco tempo una spiccata sensibilità nei confronti del problema delle ricadute economiche ed ecologiche del turismo di massa in Europa. Basti considerare la Risoluzione n. 1285 del 2002, intitolata "Intensificare il potenziale turistico europeo" e incentrata, essenzialmente, sul consolidato principio di "sviluppo sostenibile", necessario per una effettiva valorizzazione dell'inesistibile patrimonio culturale e turistico europeo. Ma non va dimenticata nemmeno, a mio avviso, la fondamentale "Convenzione europea del paesaggio", firmata a Firenze il 20 ottobre del 2000, un accordo internazionale che finalmente fornisce una cornice giuridica appropriata alla cooperazione europea nel campo della protezione di un bene "infinibile" come possono essere solo i meravigliosi scenari naturali del nostro continente. C'è solo da augurarsi, al riguardo, che alle 7 ratifiche finora conseguite, si aggiungano le restanti 3, tra cui anche quella del mio Paese, necessarie per l'entrata in vigore dell'atto. A tutto quello che finora è stato fatto possiamo, quindi, aggiungere i risultati che scaturiranno da questo Seminario, che, ne sono certo, saranno sicuramente proficui, dal momento che esso vede una partecipazione di altissimo livello accademico e che contempla anche i contributi provenienti dalle realtà costiere più disperate.

Non mi resta, quindi, che ringraziare per l'attenzione ed augurare buoni lavori a tutti voi.

*presidente della Delegazione italiana e vicepresidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa

Il mare, i litorali, i porti sono risorse da proteggere

di MICHELE CAPASSO*

Possiamo classificare le coste del Mediterraneo in relazione ai vari modi in cui sono collegate al mare, ai punti in cui i loro rapporti sono completi e duraturi rispetto a dove sono parziali e casuali, gli spazi dove il mare e la terraferma sono in accordo tra loro rispetto a quelli dove non lo sono né mai lo saranno, le parti che sembrano pronte a ricevere e ad accogliere rispetto a quelle che non tollerano accessi o accosti.

Non è possibile riassumere e comprendere in un elenco le svariate forme e composizioni, le divisioni della terra e della vegetazione, delle pietre e della luce, le varie resistenze o concessioni: parlo naturalmente delle rocce e degli scogli, dei ciottoli e dei sassi arrotondati, della sabbia e della rena, dei lidi, degli stretti e meno pericolosi, delle insenature, delle baie (o balette), delle grotte marine più o meno grandi, dei guadi, capi, promontori, delle rupi, delle secche, dei massi, dei precipizi.

Questi aspetti e queste immagini non si possono definire solo con dei nomi concreti o con delle denominazioni, senza concetti astratti o appozzioni: chiarire ad esempio perché in certi punti i mucchi di sassi sono rimasti intatti e compatti, mentre altrove, nonostante la composizione sia praticamente la stessa, sono sbriciolati a pezzi o spezzettati in ciottoli, o perché in un posto siano diventati lastre, lisce e diritte, in un altro invece rocce e scogli scabri o affilati come lame.

Sulle stratificazioni rocciose si possono decifrare le epoche della preistoria, i crepacci del terreno e i suoi burroni, la separazione delle parti dall'insieme o la reciproca appartenenza delle diverse parti e molti altri riferimenti ancora, tecnici ed architettonici. Chi può dire quanto a queste immagini sia debitrice l'architettura mediterranea: la ionica o la dorica, o quelle formatesi prima e dopo di esse?

Ci sono certi posti che, senza esagerare, potrebbero essere definiti drammatici: là dove la pietra è completamente smiuzzata o dove si sbreccia, quando sembra essere stata scorticata della vegetazione e della buccia, quando sembrano fuoriuscire in superficie le vene e i nervi. Rovistando su questi aspetti scopriamo in noi la vocazione del geologo e, in effetti, la geologia del Mediterraneo è assai istruttiva e andreb-

be studiata a fondo.

Queste brevi note abbiamo elaborato quasi un decennio fa, con Predrag Matvejevic ed altri amici, all'inizio dell'attività della Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

Sin da fanciullo, guardando la carta del Mediterraneo, sognavo un giorno di poter "vedere", da terra e da mare, di giorno e di notte, col vento e contro vento, tutte le sue coste: un sogno che ho cercato di realizzare durante i vari periplo mediterranei, ma che difficilmente sarà completato, anche se continuo ad evidenziare su vecchie carte nautiche gli ulteriori tratti di costa visitati. Gli ultimi, poche settimane fa, in Corsica e a Creta. Posso continuare ricordando l'abitudine di raccogliere ciottoli sulla spiaggia, di tenerli sul palmo della mano, di riporli con cura o di portarli da qualche parte, o ancora su quella di tracciare o di costruire figure sulla sabbia.

Alcuni vedono in questi comportamenti un modo di scherzare, altri ci vedono di più. Gli antichi saggi e i poeti ne parlano e ne cantarono: i ciottoli sono stati levigati e la sabbia è stata sbriciolata proprio dal mare, dal Mediterraneo.

I golfi

Le coste mediterranee sono specialmente caratterizzate dai golfi e dai fari.

Delle forme dei golfi, più o meno ampie, più o meno aperte al mare, simmetriche o asimmetriche, ospitali o inaccessibili, si è parlato con entusiasmo e con biasimo. Non è necessario stare ancora a descriverle. Anche qui c'è di mezzo la vanità, collegata forse con quella delle isole: ogni golfo tende sempre a presentarsi come un vero mare. Tale denominazione e status hanno ricevuto non solo sugli atlanti regionali: il Ligure, il Tirreno, quello di Alboran, il mare di Marмара, quello di Azov e forse ancora qualche altro. Anche l'Adriatico si chiamava Golfo di Venezia. Dalla sponda opposta invece, la Sirdra, o Grande Sirte, è rimasta solo un golfo. E non è l'unico caso: a decidere era la parte più potente, non tutto il Mediterraneo.

Delle grotte marine (eaverne, antri che vanno ad esplorare geologi specializzati) si dice che siano diverse da quelle continentali. Non ne so molto: ce ne sono alcune facilmente accessibili, altre in cui si entra con difficoltà, alcune che non presentano i pericoli, altre piene di rischi. Bisogna immer-

gersi per poter entrare in alcune di esse, o almeno abbassare la testa in barca (se ci si arriva così) o aspettare che il livello del mare si abbassi. Hanno colori diversi o almeno questa è l'impressione che ne abbiamo: l'azzurro, l'azzurro scuro e il verde, forse, sono più densi. La luce, dove c'è, sembra essere liquida. Si presuppone che fino alla grotta non giungano neppure le onde né il vento. Non ho visto coralli in nessuna di esse. L'eco poi è particolare in ciascuna. Sul Mediterraneo ci sono molte storie a proposito delle grotte: nemmeno i sogni notturni ne sono esenti.

I fari

I fari sono simili ai templi sulle coste del Mediterraneo, e non si può lasciarli solo ai servizi costieri o a quelli della navigazione.

Solitamente vengono classificati in rapporto all'età e alle dimensioni, al modo in cui sono costruiti e ai luoghi su cui sono stati innalzati, promontori o isole da cui fanno luce: è bene prendere altresì in considerazione la maniera in cui il mare li circonda, di quale specie è il loro isolamento o il distacco, in quali rapporti si trovano con i porti vicini, l'eventuale intenzione che hanno di diventare porti essi stessi. E, da ultimo, a chi fanno luce e su quali percorsi (sul piano sentimentale si continua a dire che la loro luce è nostalgica, intermittente, vibrante, e così via).

I fari ricevono un posto di tutto rispetto sulle carte nautiche di grandi dimensioni, amati anche nei ricordi dei naufraghi non vengono tralasciati: una gratitudine eccessiva non è un tratto caratteristico dei mediterranei, anche se essi sanno promettere molto quando ringraziano, (li giustifica, aggiungiamo per inciso, il fatto che sono i primi a credere alle loro promesse nel momento in cui le fanno). I fari hanno dei tratti comuni con i monasteri che, dai laici colti, non si dovrebbero sottovalutare.

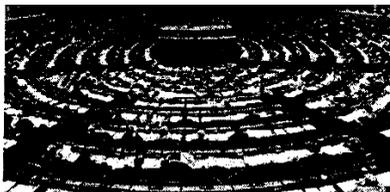
Ricordiamo i conventi o i monasteri che sovrastano il mare. Ce ne sono ancora sulle isole: in Grecia li chiamano meteore.

Ad Antiochia e in Cappadocia hanno preso da tempo altri nomi. Una volta erano importanti

* presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, direttore generale dell'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Méditerranée

segue a pagina 5 ▶

Paesi europei che si affacciano sulla riva mediterranea» spiega Claudio Azzolini, aprendo i lavori del Seminario (intervento a pagina 4). In questa occasione l'architetto Michele Capasso ha tenuto una relazione approfondita (intervento in questa pagina) sullo stato di salute delle coste del Bacino del Mediterraneo. Capasso si è infatti soffermato in particolare su ciò che si è fatto e su ciò che si dovrebbe fare con urgenza per limitare il fenomeno erosivo che distrugge una risorsa, le nostre coste appunto.



così fondamentale per il turismo. «Le azioni di disinquinamento, volte ad assicurare la qualità delle acque costiere, i provvedimenti per l'utilizzazione e la gestione razionale delle aree demaniali, i piani di coordinamento dei porti, nuove leggi sulla difesa del suolo: costituiscono le coordinate di un programma integrato che ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare queste grandi risorse che sono, per il Mediterraneo, il mare e le coste» sottolinea Capasso.

◀ segue da pagina 4

Il mare, i litorali, ...

quelli situati ai margini del deserto, quelli sul mare, dalla Libia alla Siria, in Egitto e in Palestina: in luoghi come questi s'intrecciano la vista sulla discesa del mare e la preghiera del deserto. Il Mediterraneo è proprio tentazione continua, è un mare terreno.

Il disinquinamento

Il mare, le coste e i porti sono risorse per uno sviluppo sostenibile. Molte le iniziative, i risultati, i programmi e gli interventi di salvaguardia delle spiagge dai fenomeni erosivi, le azioni di disinquinamento volte ad assicurare la qualità delle acque costiere, i provvedimenti per l'utilizzazione e la gestione razionale delle aree demaniali, i piani di coordinamento dei porti, nuove leggi sulla difesa del suolo: costituiscono le coordinate di un programma integrato che ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare queste grandi risorse che sono, per il Mediterraneo, il mare e le coste.

Due sole considerazioni voglio fare su questi aspetti generali e di scenario. Sul processo di disinquinamento prima di tutto perché spiagge e qualità delle acque costiere sono inscindibilmente legate sia nel caratterizzare la qualità ambientale che nel condizionare le possibilità di uno sviluppo delle attività turistiche e balneari.

I risultati raggiunti su questo fronte sono significativi come testimoniano i dati relativi alla qualità delle acque di balneazione sull'insieme dei litorali del Mediterraneo occidentale.

Il quadro d'insieme del sistema depurativo costiero evidenzia un progressivo e netto miglioramento. Gli interventi realizzati e in corso nelle aree più critiche sono di grande consistenza grazie all'impegno delle risorse più disparate. Si sono anche avviate iniziative innovative, come sul litorale romano in cui si stanno sperimentando interventi per la depurazione delle acque consortili di bonifica ed irrigazione. Problemi restano aperti, tuttavia, in diverse aree del Mediterraneo.

I piani per i porti

Una considerazione va fatta su alcuni Piani per i Porti del Mediterraneo.

Con questi Piani si sono affrontati, prima di tutto, gli aspetti, vitali, del traffico commerciale e marittimo, con la messa in campo di veri e propri sistemi portuali (Marsiglia, Barcellona, Genova, Gioia Tauro, Haifa, Pireo, ecc.). Ma si è, anche, organizzata una programmazione della portualità turistica che consente, dando regole nuove e certezze, di superare, finalmente, le situazioni di diffuso abusivismo e sviluppo, sull'insieme delle coste mediterranee, nuove iniziative compatibili con le esigenze ambientali.

La procedura adottata per valutare su macroscala i rischi ambientali connessi a diversi scenari d'intervento è riconducibile, nelle sue finalità, alla SEA (Strategic Environmental Assessment) istituita dall'Unione Europea e già applicata o in corso di applicazione in alcuni Stati membri.

Gli equilibri tra tutela e sviluppo

di MARCELLO PERA*

Il tema delle coste è strettamente legato all'ambiente, allo sviluppo e, più in generale, ai diritti dell'uomo.

Mette insieme competenze scientifiche, tecniche, culturali e politiche. Una prima riflessione vorrei farla sul rapporto tra il "conoscere" e il "deliberare".

"Conoscere" significa avere consapevolezza dell'erosione e delle azioni che l'uomo può intraprendere per eliminare il fenomeno e significa agire per armonizzare il rispetto per la natura con lo sviluppo economico della civiltà.

"Deliberare" significa assumersi la responsabilità di attuare interventi non ideologici e nel rispetto dell'equilibrio tra tutela dell'ambiente e sviluppo.

L'ambiente è di per sé una risorsa e una



ricchezza: ma non deve essere di ostacolo ad altre risorse e ricchezza.

Occorre conciliare due esigenze che, in apparenza, appaiono poco compatibili: rispettare l'ambiente e tutelare lo sviluppo economico. Questa azione, secondo me, va valutata attentamente e di volta in volta. Occorrono, per questo, la collaborazione degli esperti scientifici e la prudenza dei politici.

Non dobbiamo assumere posizioni catastrofiche o da ottimisti spudorati. Noi, uomini del XXI secolo, dobbiamo affermare una cultura dell'ambiente ma, al tempo stesso, dobbiamo progredire. Le posizioni estreme creano danno all'ambiente e allo sviluppo.

Il cittadino deve comprendere che ciò che gli viene richiesto con provvedimenti legislativi costituirà un vantaggio per il suo futuro.

* presidente del Senato

Ma vengo all'oggetto specifico dell'incontro di oggi: la difesa dei litorali dall'erosione e l'implicazione con il turismo.

Nel Mediterraneo i fenomeni erosivi e l'arretramento degli arenili si presentano, ormai, con caratteristiche generalizzate su tutti i litorali anche se con forme e connotati diversificati. Per esempio in Lazio, dei circa 300 Km che, escluse le isole, costituiscono lo sviluppo costiero, ben 125 Km, oltre il 40%, sono in erosione.

Una situazione che, oltre a compromettere grandi valori ambientali, mette a rischio parti importanti dell'economia costiera che nel turismo balneare ha uno dei suoi punti di forza e, in diversi casi, pone problemi di salvaguardia di infrastrutture ed abitati.

Erosione delle coste e turismo sono in stretta connessione.

Le cause di questa situazione e del suo progressivo aggravamento sono molteplici e non le scopriamo oggi (dalle opere, strutture e moli portuali prima di tutto, che determinano erosioni localizzate, alla edificazione incontrollata di ampie zone costiere).

Ma certamente una delle cause decisive e strutturali è la diminuzione degli approdi solidi fluviali, dovuta alle escavazioni in alveo, alle dighe, ai stessi interventi di controllo dei fenomeni erosivi dell'entroterra.

Ovviamente questa valutazione va ridimensionata per tenere conto delle zone ove esiste un surplus di ripascimento naturale con accumulo ed avanzamento dei litorali.

Tali zone sono localizzate spesso in prossimità di moli portuali che intercettano considerevoli quote di trasporto longitudinale. L'insabbiamento di pressoché tutte le imboccature dei porti ne è una conferma.

Una situazione di cui bisogna tener conto, per determinare concrete azioni di riequilibrio, nella definizione degli interventi di ripascimento. Una delle azioni previste dal programma di salvaguardia delle coste è proprio il coordinamento e l'integrazione tra attività di dragaggio e ripascimento.

La risposta che viene data a questa situazione di diffusa erosione, che in molte parti del Me-

diterraneo ha provocato la scomparsa delle spiagge, è assolutamente insufficiente. Occorre lavorare per costruire una risposta organica e programmata e nel contempo affrontare, adeguatamente, l'insieme delle emergenze.

Il disastro dell'erosione delle coste non è un processo naturale: è un danno provocato dalla cattiva gestione del territorio. Un primo attacco viene da terra con la cementificazione dei fiumi, il prelievo sfrenato ed illegale di sabbia e ghiaia che determina lo sconvolgimento di un percorso dell'acqua naturale. Ma, non basta. In mare è stato creato un secondo ordine di problemi. Il dilagare di porti e porticcioli, di colate di cemento, di costruzioni protese sull'acqua ha modificato anche il gioco delle correnti marine facendo sì che zone ricche di sabbia si trovassero all'improvviso senza più spiagge.

Aree pregiate del Mediterraneo vengono lentamente, ma inesorabilmente, limate. In questo modo si ha non solo una ovvia diminuzione dell'offerta turistica nelle zone colpite, ma più in generale un danno d'immagine per il Mediterraneo che si dimostra incapace di difendere uno dei suoi tesori più preziosi: le coste. Non secondario l'effetto dell'urbanizzazione selvaggia delle fasce costiere con la realizzazione di megavillaggi turistici, spesso costruiti in deroga a qualsiasi regola, della subsidenza accelerata dei suoli, dell'errata progettazione di opere marittime e di porti, porticcioli, lingue di cemento che hanno modificato il gioco delle correnti marine facendo sì che zone ricche di sabbia si trovassero all'improvviso senza più spiagge.

I provvedimenti urgenti

Di fronte ad una situazione di queste proporzioni, si avverte l'esigenza di provvedimenti drastici in grado di invertire la tendenza in atto. Servono misure capaci di intervenire sui vari fronti del problema: un imponente piano di difesa del territorio da cui potrebbe derivare anche un consistente rilancio dal punto di vista occupazionale, specialmente nel comparto del Turismo.

Un programma di difesa globa-

le delle coste mediterranee con opere di ripascimento protetto mostra una scarsa realizzabilità se affrontato in termini localistici e senza una veduta d'insieme.

È necessario allora delineare nuovi spunti di pianificazione basati su strategie complessive di prevenzione e di reale riequilibrio morfologico, di economicità ed efficacia degli interventi, di sinergie operative tra i diversi Paesi che si affacciano sul Mediterraneo e i differenti soggetti in campo.

E' a questi principi che è orientato il Progetto di coordinamento contro l'erosione proposto dalle Università aderenti alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo e che, sul terreno degli interventi, poggia sulla scelta del ripascimento morbido come soluzione più idonea, sia sotto l'aspetto funzionale (in quanto non espone erosione; non compromette, anzi alimenta i litorali sottoflutto), sia sotto l'aspetto ambientale (perché ricostituisce l'habitat preesistente).

Un programma che non prevede solo interventi, ma nuove regole e modalità organizzative e gestionali.

Il programma degli interventi

Nel breve e medio periodo si prevede di:

- selezionare i tratti di costa del Mediterraneo da difendere in funzione delle esigenze di sicurezza e di salvaguardia delle valli ambientali ed economico-sociali;
- individuare e rimuovere le cause localizzate di erosione;
- adottare tecniche di ripascimento morbido evitando, salvo casi eccezionali, strutture rigide di protezione e di difesa;
- utilizzare, per i ripascimenti, sabbia di adeguate caratteristiche, prelevata da siti marini appositamente individuati;
- coordinare dragaggi e ripascimenti in quanto compatibili;
- assicurare risorse finanziarie certe e ricorrenti per la difesa delle coste;
- coinvolgere e responsabilizzare enti locali ed operatori nel controllo e nel mantenimento delle opere realizzate.

Nel medio e lungo periodo oc-

corre:

- ricostruire, attraverso la pianificazione di bacino e la riorganizzazione di sistemi fluviali, gli equilibri compromessi e la continuità dei processi naturali.

Sul terreno delle regole, infine, si propone di:

- costituire un Osservatorio mediterraneo dei litorali con il compito di monitorare le coste e la loro evoluzione;
- affidare ai Comuni costieri le opere di ripascimento e di protezione delle coste e la responsabilità della loro manutenzione;
- corresponsabilizzare gli operatori balneari nella manutenzione e nel controllo delle opere.

Le pressioni della popolazione

Un tema scottante, non solo per il Mediterraneo, visto e considerato che l'80% delle coste a livello mondiale risulta in fase di erosione. Il bacino del Mediterraneo, oltre all'erosione delle coste, è soggetto al crescente attacco dell'inquinamento, della salinizzazione, della riduzione della sostanza organica dei suoli, della deforestazione e della desertificazione. Si tratta in molti casi di ecosistemi sottoposti alla pressione di una popolazione in rapido aumento, che secondo stime ragionevoli dovrebbe, entro il 2025, arrivare a 550 milioni, cui si aggiunge un turismo che dovrebbe quadruplicare rispetto agli attuali livelli, scaricando 400 milioni di presenze lungo le coste.

In questo contesto, le conseguenze dell'effetto serra potrebbero risultare drammatiche perché molti delicati equilibri, già fortemente sollecitati, salterebbero.

Un recente studio delle Nazioni Unite ha cercato di valutare le conseguenze dei cambiamenti climatici che potrebbero verificarsi nei prossimi anni: la fascia di aumento medio della temperatura del globo si attesterebbe tra 1,4 e 5,8 °C, con un aumento del livello del mare di 20 cm.

E' previsto un aumento dell'evaporazione dei suoli accompagnato da fenomeni di erosione e salinizzazione, con la conseguenza di far avanzare fortemente il deserto; un altro effetto è strettamente collegato alla riduzione della disponibilità di acqua dolce, problema allarmante in particolare per Paesi come Egitto, Siria, Libia, Tunisia, Israele e Malta.

Notevoli problemi potrebbero poi venire dall'accentuarsi di fenomeni estremi come tempeste, mareggiate, picchi di temperatura. C'è infine da registrare il rischio collegato all'aumento del livello del mare che in molte aree potrebbe sommergere molte città e terre fertili.

L'effetto serra quasi sicuramente influenzerà il livello del mare, causando quello che viene progettato come un possibile innalzamento globale di circa 12-18 cm entro gli anni 2025-2030. La maggior parte della costa mediterranea non potrà sopportarlo e il Mare Nostrum, più che essere diviso "tra noi", sarà diviso "da noi" e dalle scelleratezze del nostro tempo.

Michele Capasso

Nel Mediterraneo si gioca una partita decisiva

di MICHELE CAPASSO*

Un insieme di circostanze internazionali, regionali e locali rendono cruciale un forte e concreto rilancio della dimensione mediterranea nella politica europea. È ben noto che il processo di Barcellona si è, di fatto, arenato, o ha comunque raggiunto un limite che non può essere superato se si rimane nell'attuale configurazione. È altrettanto chiaro che, durante il semestre di Presidenza italiana della UE, non sarà accettabile una semplice constatazione dei problemi e limiti già identificati a Valencia, pena un'ulteriore crisi del processo, che rischierebbe di rivelarsi terminale. Un'azione di positiva trasformazione del Mediterraneo è ispirarsi quindi all'idea-cardine di persuadere la maggioranza delle opinioni pubbliche nel mondo arabo-islamico che la logica della cooperazione è vantaggiosa e vincente. La partecipazione deve dunque essere percepita come un valore positivo e al tempo stesso una concreta possibilità, in modo che alle legittime aspirazioni corrispondano effettivi canali di accesso. Soltanto in un tale contesto sarà possibile disinnescare la frustrazione e il risentimento diffusi che alimentano gli atteggiamenti di scontro e in alcuni casi di violenza.

Un deciso rilancio è urgente per almeno due ragioni essenziali. In primo luogo, l'allargamento in corso e il livello raggiunto in termini di integrazione implicano per la Ue un rischio crescente di generare un senso di frustrazione nei paesi mediterranei che restano esclusi (quantomeno nei tempi dell'orizzonte politico). In secondo luogo, la questione irachena va vista come l'epicentro di un processo che definirà la direzione generale dell'ordine (e del disordine) internazionale nei prossimi anni: nel Mediterraneo (naturalmente nella sua accezione allargata) si gioca dunque una partita decisiva. In questo scenario l'Italia ha innanzitutto un obiettivo interesse, fondato sulla storia e sulla collocazione geografica, a controbilanciare la dimensione nordica, o "baltica", della Ue. È infatti in atto uno spostamento dell'asse dell'Unione verso Nord e verso Est, con una perdita di centralità dell'Europa renana - quella in cui l'Italia godeva di una collocazione non del tutto marginale. Ora, l'intera penisola rischia di restare tagliata fuori dalle grandi reti infrastrutturali e, conseguentemente, dal baricentro politico-economico dell'Unione.

Vi è poi una ragione più prettamente politica per un attivismo italiano rispetto alla nuova dimensione mediterranea: nello scenario politico-istituzionale che al momento appare più probabile, una Ue di modello "confederale" richiede chiaramente un'avanguardia di paesi più dinamici. Qualunque sia l'esatta configurazione di tale avanguardia, l'Italia godrà di maggiore legittimità e peso quanto più sarà rafforzata la dimensione mediterranea.

Una terza motivazione riguarda la situazione particolare del Mezzogiorno italiano: una visione innovativa del Mediterraneo consente di concepire una vera rivoluzione copernicana nell'approccio al Mezzogiorno italiano, in cui quest'ultimo diventi a tutti gli effetti "il Nord del Sud", piuttosto che restare il Sud rispetto all'Italia settentrionale e ancor più rispetto al nucleo europeo. Se si adotta questa logica, le nostre regioni meridionali possono fornire ai partner mediterranei il proprio valore aggiunto in termini di risorse umane come fattore di sviluppo e integrazione. Nel settore infrastrutturale, ad esempio, ciò significa guardare a una crescita dei collegamenti nell'area, non tanto (o non soltanto) nell'ottica di un ponte sullo stretto di Messina, quanto piuttosto di un "ponte" infrastrutturale fra Sicilia e Tunisia.

La logica ispiratrice consiste evidentemente nel far prevalere le dinamiche integrative e cooperative rispetto a quelle disintegrative e conflittuali. È necessario sfruttare tutti i possibili elementi di complementarità, non tanto nell'ottica di cancellare le diversità che si sono accumulate per sedimentazione storica, quanto piuttosto di far prevalere le ragioni della cooperazione. La complementarità è un dato di fatto evidente in molti settori, ed è qui che si deve intervenire con maggiore energia per inscrivere un circolo virtuoso.

Sinteticamente, tre sono i criteri fondamentali che dovrebbero guidare la selezione delle iniziative specifiche per l'internazionalizzazione:

• privilegiare azioni a carattere integrativo;

• incoraggiare azioni fondate sullo sviluppo sostenibile;

• tenere in considerazione la realtà dei vuoti di risorse (anche per non generare aspettative eccessive). L'obiettivo complessivo è la creazione di quattro grandi aree di libertà di movimento nello spazio euromediterraneo: di merci, delle persone, dei capitali, dell'imprenditoria. Piuttosto che affermare genericamente il principio delle quattro libertà, è necessario prendere in modo da favorire concretamente la affermazione, per effetto di interventi puntuali e continuati nel tempo. Vi è anche una questione di sincronizzazione dei vari livelli da tenerne conto: la scadenza del 2010 per l'area di libero scambio (merci) non può di fatto essere rispettata se la dimensione commerciale viene considerata isolatamente: le attività commerciali poggiano su tutte le altre libertà, in una certa misura. Su questo tema è opportuno sottolineare che le Regioni del Mezzogiorno d'Italia, e la Regione Campania in particolare, nell'ambito della strategia nazionale per l'internazionalizzazione, possono assumere un ruolo determinante. Infatti, dal lato degli attori necessari al partenariato interistituzionale e culturale ed alla formazione di capifila internazionale si evidenziano la mancanza di uno straordinario asset infrastrutturale e monumentale ereditato dal passato, come quello della città di Napoli, già di tale rango europeo, ed oggi idoneo a sostenere le sfide di rappresentatività nel quadro della competizione intermetropolitana tra grandi città affacciate sul mare Mediterraneo. La percezione di Napoli nella coscienza italiana, europea ed internazionale, di città cosmopolita e tollerante, cerniera vitale tra la cultura europea di derivazione illuminista e la cultura mediterranea di derivazione spiritualista; l'importanza quantitativa e qualitativa della componente di origine campana nell'ambito della comunità degli italiani all'estero. Dal lato degli operatori economici e delle condizioni strutturali di rapporto con i mercati internazionali evidenzia la presenza di distretti industriali emergenti, caratterizzati da un discreto grado di internazionalizzazione e di presenza sui mercati internazionali; un ruolo di leader nel mercato internazionale dei macchinari usati per le Pmi, sviluppato fino ad oggi a verso modalità poco trasparenti, ma comunque efficace nello stabilire relazioni strutturali con i distretti emergenti in altri paesi, e suscettibile di miglioramenti qualitativi sotto il profilo della certificazione di affidabilità.

*Presidente della Fondazione
Laboratorio Mediterraneo

La conferenza

L'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée, presieduta da Michele Capasso, inaugura il ciclo di «Conferenze euromediterranee» ospitando lo scrittore bosniaco Predrag Matvejevic per la presentazione del suo recente libro «L'altra Venezia» con la prefazione di Raffaele La Capria che sarà presente all'incontro.



Il riconoscimento

Con l'occasione la Fondazione Accademia del Mediterraneo consegnerà a Raffaele La Capria, come «coscienza mediterranea e scrittore mediterraneo», il «Premio Delfino d'argento» per l'edizione 2003. Alla cerimonia interverranno Caterina Arcidiacono, Mario Congedo, Massimo Galluppi, Marina Giaveri, Franco Mazzei, Nullo Minissi e Gino Pisano.

DIALOGO INTERCULTURALE - L'Accademia del Mediterraneo ospita lo scrittore bosniaco Predrag Matvejevic

Il Mediterraneo visto con occhi nuovi

di BENEDETTA DE FALCO

Geopolitica, economia, letteratura, arti, dialogo interculturale, partecipazione e sviluppo in ambito europeo sono i temi sui quali l'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée, presieduta da Michele Capasso, si soffermerà in una serie di «Conferenze euromediterranee» che si svolgeranno nella sede della Maison in via Depretis 130 a Napoli. Per il primo appuntamento l'Accademia ospita oggi (ore 18,30) lo scrittore Predrag Matvejevic (profilo in pagina), nato nella Bosnia Erzegovina, per la presentazione del suo recente volume dal titolo «L'altra Venezia» (Garzanti editore, pagine 127, euro 8,80) con la prefazione di Raffaele La Capria. Ad introdurre il tema del libro questo pomeriggio sarà lo stesso Raffaele La Capria, mentre Federica Luchetta ne leggerà alcuni brani. Seguiranno gli interventi di Caterina Arcidiacono, Mario Congedo, Massimo Galluppi, Marina Giaveri, Franco Mazzei, Nullo Minissi e Gino Pisano. Con l'occasione l'Accademia del Mediterraneo consegnerà a Raffaele La Capria il premio «Premio Delfino d'argento» (motivazione nel box in pagina). Sarà, inoltre, presentato l'altro volume di Matvejevic: «Lo specchio del Mare Mediterraneo» (Mario Congedo editore). Di seguito il Demaro pubblica la prefazione a «L'altra Venezia» scritta da Raffaele La Capria.



Michele Capasso



Predrag Matvejevic



Raffaele La Capria



scava e scopre frammenti e reperti pulendo delicatamente con un pennello la realtà sepolta sotto la polvere delle rappresentazioni è la strategia di Predrag Matvejevic per avvicinarci a Venezia.

Questa strategia si combina con l'insegnamento che viene a Predrag dalla cultura francese da lui assorbita sia nei suoi vari approcci sagittici sia attraverso quelli artistici (per esempio gli espressionisti del novecento; ma più ancora alla sua parentela - genealogica e letteraria - con i formalisti russi, per esempio con Sklovskij e con la sua teoria dell'estraniamento. Se vuoi descrivere un cavallo - diceva pressappoco Sklovskij - fallo come se quel cavallo ti fosse del tutto estraneo, come se tu lo vedessi per la prima volta. In altri termini lo sguardo dell'artista deve farsi innocente, deve procurarsi un'innocenza anche nella tecnica descrittiva, per dar risalto ed esistenza a quel che vede. Quello che un simile artista vede è il particolare, perché solo il particolare rende ciò che si vede insolito. Nel caso di Matvejevic l'estraneità e la particolarità vengono colte da un'estrema vicinanza all'oggetto, una vicinanza spaziale che diventa analitica. Come ad esempio in televisione: si vede un quadro e poi si isola un punto

Premio Delfino d'argento a Raffaele La Capria

Raffaele La Capria ha iniziato negli anni Cinquanta d'un secolo con poca ragione ma con molta ferocia un lungo percorso romanzesco in tre tappe decennali che negli anni Settanta è giunto al suo fine anche se non alla sua meta. Una meta contemporaneamente suggerita pure dai suoi fiori di carta che si aprono agli occhi del lettore come i fiori giapponesi di carta si schiudono all'acqua. Al tritico romanzesco corrisponde un tritico ideale di saggi e riflessioni che illuminano i personaggi, l'autore, un'intera generazione e la città mitica dove la solarietà mediterranea fu spenta da un'altra tragedia. L'opera di La Capria, lunga meditazione dell'occasione mancata dal singolo e dalla storia, è un emblema del Mediterraneo che di mancamento in mancamento costruisce tragicamente il suo presente. E a lui, come coscienza mediterranea e scrittore mediterraneo, è attribuito il «Premio Delfino d'argento» 2003.



to estraniando dall'insieme, e lo si ingrandisce fin quasi a penetrarne il colore, a rivelarne la pastorosità e il segno del pennello. Ma c'è da dire che il particolare che Matvejevic coglie come l'osso del quale si



superano i limiti del genere e si entra in un'altra zona che è quella della fantasia. In definitiva qui, nell'«L'altra Venezia», l'autore cerca di ripetere con Venezia quello che ha già prima tentato uscendolo vittorioso con il Mediterraneo. C'è lo stesso minimalismo, la stessa miniaturizzazione, lo stesso (a volte ricercato) recupero del particolare che apparirebbe o troppo ovvio o troppo poco meritevole di menzione e attenzione, la stessa umiltà di approccio. Ma si sente anche che, rispetto a quella del Mediterraneo, la realtà di Venezia, l'anima della città e la sua storia, è troppo perentoria e incombente, più circoscritta, e dunque meno aperta a ipotesi e illazioni. Insomma c'è sempre lei, Venezia, sullo sfondo, sempre lei è presente nell'immaginario di chi legge, e consente un margine sempre più esiguo alla libertà e all'estro dell'autore. Le schegge che dal suo corpo fastoso e sgargiante si possono estrarre per analizzarle non fanno mai dimenticare la propria appartenenza - e appena nomi un

il ritratto

Nato a Mostar (Bosnia-Erzegovina) da madre croata e padre russo, Predrag Matvejevic è stato docente di Letteratura francese all'Università di Zagabria e di Letterature comparate alla Sorbona di Parigi (Nouvelle Sorbonne-Paris III).

È emigrato all'inizio della guerra nella ex-Jugoslavia scegliendo una posizione «tra asilo ed esilio»: è vissuto dal 1991 al 1994 in Francia, dal 1994 lavora in Italia. Attualmente è professore ordinario di Slavistica all'Università «La Sapienza» di Roma, nominato «per chiara fama». Tra i suoi libri, tradotti in varie lingue, i più noti in Italia sono: «Epistolario dell'altra Europa», in difesa dei diritti dell'uomo e, in particolare, degli intellettuali dissidenti di numerosi paesi dell'Est perseguitati dal potere (Sacharov, Havel, Kundera, Mandelstam, Brodskij, ecc.).

Per queste «lettere aperte», scritte in nome di un socialismo dal volto umano, in maniera di un Herzen o di un Gogol del ventesimo secolo, fu attaccato dalle istituzioni ufficiali e proclamato lui stesso «dissidente». «Breviario Mediterraneo», altra sua opera, ricostruisce in modo narrativo la storia del Mediterraneo e dei paesi che vi si affacciano: considerato dalla critica come un «saggio poetico», un «poema in prosa», un «diario di bordo» o un «romanzo sui luoghi», una «gaia scienza» secondo lo stesso autore, questo libro è tradotto in una ventina di lingue. In Italia, dove vive dal 1994, Matvejevic ha ricevuto il Premio Malaparte (Capri), il Premio Silone (Pescina), il Premio «Boccaccio» (Cerveteri), il Premio «Obiettivo Europa» (Milano), il Premio «Marinella» (Roma), il Premio «Fregene», il Premio Ferrigno (Roma). Tra i vari altri riconoscimenti internazionali (come il «Prix du meilleur livre étranger», 1993 a Parigi e «Premio Europeo» a Ginevra, 1992), il Governo Francese gli ha consegnato la Légion d'honneur.

Una Venezia fatta di scrittura che diventa materia e sensazione, materia e sensazione che ci restituiscono quelle che riceviamo da Venezia, sensazioni di umido, di acqua, di marcio, di tempo, di bellezza, di passato, di malinconia, di miraggio, di marmo, di sabbia, di fango, di oro, di sfumato, di splendente, di torbido, di Venezia insomma, dell'indicibile Venezia.

di RAFFAELE LA CAPRIA

Capisco molto bene, per esperienza fatta sulla mia pelle, stavo per dire, cosa significa parlare di un luogo già troppo parlato. Napoli, e così Venezia, sono man mano scomparse sotto le rappresentazioni che ne sono state fatte, le infinite descrizioni hanno fatto diventare déjà vu ciò che l'occhio ancora vorrebbe vedere: anzi, per dire meglio, si sono sostituite a ciò che l'occhio vorrebbe ancora vedere, sono entrate nella retina e hanno condizionato la visione, così che oggi la realtà rappresentata, il luogo comune di questa realtà, è diventato il mio luogo frequentato e la realtà è sopraffatta dalla sua rappresentazione. Per dire ancora qualcosa su Napoli: avevo scritto, ma lo stesso vale per Venezia - «bisogna disprezzarla dagli strati delle vecchie rappresentazioni che la coprono, bisogna farla venire alla luce con un'accurata archeologia della mente». Questa accurata archeologia della mente che

Ricordando Sarajevo

Stasera alle 18,30 alla Fondazione Mediterraneo (via Depretis 130, angolo piazza Municipio) incontro sul tema «Ricordando Sarajevo», riflessioni 10 anni dopo l'inizio della guerra in ex Jugoslavia: sarà attribuito il «Premio Mediterraneo Delfino d'Argento» alla memoria di Izet Sarajlic e Federico Bugno, membri fondatori dell'Accademia del Mediterraneo. Intervengono l'ambasciatore della Bosnia - Herzegovina in Italia, il sindaco di Sarajevo, scrittori, artisti ed intellettuali di Sarajevo, Michele Capasso e Predrag Matvejevic.

L'iniziativa

L'Accademia del Mediterraneo - Maison del la Méditerranée organizza un incontro sul tema "Ricordando Sarajevo - Riflessioni dieci anni dopo l'inizio della guerra in ex Jugoslavia" e conferirà il "Premio Mediterraneo - Delfino d'argento" alla memoria del poeta bosniaco Izet Sarajlic' e del giornalista Federico Bugno.



Gli interventi

Alla manifestazione in ricordo di Izet Sarajlic' e Federico Bugno partecipa, tra gli altri, Claudio Azzolini, presidente dell'Assemblea parlamentare al Consiglio d'Europa. Con l'occasione sarà anche inaugurata la mostra fotografica "Per non dimenticare" che raccoglie le immagini di Sarajevo (foto in pagina).

CERIMONIE - L'Accademia del Mediterraneo conferisce un premio alla memoria di Sarajlic' e Bugno

Per non dimenticare Sarajevo

di **BENEDETTA DE FALCO**

Dieci anni dopo l'inizio della guerra nella ex Jugoslavia l'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée, presieduta da Michele Capasso, onora la vita e l'opera di Izet Sarajlic' e Federico Bugno, legati entrambi a Sarajevo e tra i fondatori dell'Accademia, conferendo alla loro memoria il premio "Mediterraneo - Delfino d'argento" (motivazioni in pagina). Oggi, alle ore 18,30, nella Sala Vesuvio della Maison (via De Pretis 130), la moglie e il figlio di Sarajlic', Tamara e Vladimir, e la moglie e il figlio di Bugno, Eleonora e Thomas, riceveranno il prestigioso riconoscimento nell'ambito di un incontro al quale partecipano Caterina Arcidiacono, il presidente dell'Assemblea parlamentare al Consiglio d'Europa, Claudio Azzolini, il presidente dell'Accademia del Mediterraneo Michele Capasso, lo scrittore bosniaco Predrag Matvejevic, Nullo Minissi, l'ambasciatore della Bosnia-Erzegovina in Italia, il Sindaco di Sarajevo, i Sindaci di "Euromedcity per la pace". Con l'occasione sarà anche inaugurata una delle sale dell'Accademia - Sala Sarajevo -, la mostra "Per non dimenticare" e saranno lette alcune poesie ed alcuni brani tratti da "Il libro degli addii", raccolta di poesie di Sarajlic' e da "Bajram" e "Kanita" di Bugno, entrambi editi dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo. Di seguito pubblichiamo alcuni brani tratti dalla lettera che Sarajlic' inviò a Michele Capasso e Predrag Matvejevic.



Michele Capasso
casso, Krleza, Iwaszkiewicz, Nerval, Ehrenburg, Chruscev, Eisenhower, Charles de Gaulle, Willy Brandt, Sandro Pertini, Olof Palme, Nehru, Neruda, Brecht, Heinrich Böll, Alberto Moravia, Arthur Miller, Max Frisch, ma sarebbe stata minore per la dimensione dei crimini.

Le battaglie di Stalingrado e di Normandia, che trascinano la storia in avanti, vengono vinte da generali come Zukov o Sir Alexandre. Cosa può aspettarsi il mondo, la Bosnia in un generale come McKenzie, che invece di difendere i bosniaci - che d'altronde era il suo mandato - frequenta le case chiuse cetriniche dove gli offrono bambine musulmane per violentarle. Cosa aspettarsi da un Major che, al contrario di Tito che ha saputo dire "No" anche ad un onnipotente Dzugasvili, non è in grado di dire "No" ad un comune bandito da strada di Pale.

E cosa è rimasto dei veri e propri intellettuali, dei veri artisti, dei veri scrittori? Che ne è di loro? (...) Dal momento che la battaglia per Sarajevo e la Bosnia-Erzegovina non è stata ancora vinta, gli onorati intellettuali europei e mondiali hanno ancora il tempo di interrogare la propria coscienza. Se crollasse l'idea della Bosnia nel mondo crollerebbe l'idea di una morale ed in quel mondo non so se varrebbe più la pena vivere... È il momento di essere triste, come scrisse il mio fratello di vita Josif Brodskij nella sua poesia dell' '93, che, insieme ad altre cose, mi ha portato non molto tempo fa una straniera a me cara, con la quale fino a questa guerra aveva vissuto nello stesso paese, perché non perdessi il contatto con un'epoca che vorrebbero rendere loro proprietà privata vari pigmei politici, molti dei quali, come modellatori del futuro ordine mondiale, si aggirano anche a Sarajevo. Sì. È il momento di essere tristi. Ma oggi forse è una cosa comune, essendo sì la gioia ritirata dalle nostre vite. È lo stato normale di un normale uomo di fine secolo, e forse lo sarà anche per molto tempo del prossimo (...).

La cattiva politica mondiale, og-

gi senza un punto di riferimento, senza personalità che siano in grado di trascinare l'epoca in avanti, con una vita spirituale di livello criminosamente basso, con spot televisivi che probabilmente vengono prodotti in tale quantità con l'intento di ridurre più gente possibile al livello dei più comuni imbecilli, con il

teatro nuovo nel quale la cosa più importante è l'assenza del teatro, con bosniaci e cecceni il cui martirio si guarda (se ancora si guarda) come una volta, quando i fiumi fluiscono placidi, si guardavano i serial televisivi - questo è dunque il futuro che da Thomas Mann ai nostri giorni hanno sognato le più grandi menti del secolo.

I medici sembrano resistere ancora, almeno ancora riescono ad amputare bene una gamba (...). Sembra tuttavia che i generali stranieri vengano da noi esclusivamente per i loro futuri libri di memorie. Solo che a noi non importa delle loro memorie future, a noi importa la pace, ma non quella di Dayton, una pace sul modello svizzero o belga. Per una pace all'irlandese non mi batterei.

Mi è capitato spesso durante la guerra in Bosnia, in seguito a un mio intervento radiofonico, televisivo oppure su un giornale, di essere chiamato addirittura da persone sconosciute che mi hanno detto che le mie parole le avevano fatto piangere. In verità, io non ho mai afferrato la penna o il microfono per strappare le lacrime, ma in questo momento non ho niente neppure contro questo ruolo.

Risvegliare i buoni sentimenti oggi è forse più importante di quanto lo sia mai stato in tutta la storia umana. Non volesse Dio, con tutta la sua gloria, che io fossi Charles Bukowski. Men che meno Brana Crncevic.

Wolfgang Borget, Heinrich Böll, Hans Werner Richter, Gunter Grass,

Federico Bugno

Federico Bugno è stato un giornalista dalla testa ai piedi: un inviato estero come si deve. Ha scritto per "Il Mondo", il "Corriere della Sera", "Tempo illustrato" e, infine, è stato invitato speciale de "L'Espresso"; il "suo giornale". Ha prodotto pagine del miglior giornalismo di reportage, di fattura asciutta e vera, comprendendo che, per non essere affogati dalla globalizzazione, occorreva "democratizzarla" prima che essa stessa smaturasse i principi della libertà e della democrazia. È stato uno degli "ultimi grandi" capace di volare alto: da Piazza Tien-An Men al Muro di Berlino, a Sarajevo. La "sua" Sarajevo. Abitante di questa città martoriata si concentrò sugli artisti, sui poeti che incontrava tutti i giorni quando usciva evitando i coechini. Hanno scritto di lui che "scelse le pene di un pittore che non aveva tubetti, di uno scrittore che non trovava più parole, di un musicista le cui note uscivano sorde". Nessuno, come lui, ha descritto l'assedio di Sarajevo. Con lacrime asciutte. Com'era il suo stile il giornalismo di Bugno era all'antica: fatto di letture, di bar, di amici, di lit, di verità: insomma di "vita". Ma lui era capace soprattutto di urlare, ridere, cantare, piangere. "Davanti ad un quadro di Safet Zec - scrisse di lui il grande poeta Izet Sarajlic' - Federico fu vicino alle lacrime. Lui sa e riesce ancora a piangere e costituisce l'unica parte umana rimasta all'umanità. Il cuore, e non la sua professione di giornalista, lo ha portato a Sarajevo". Per questo, ricordandolo con grande e intenso affetto tra i suoi membri fondatori, la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, con l'Accademia del Mediterraneo, conferisce alla memoria di Federico Bugno il "Premio Mediterraneo - Delfino d'Argento" 2003.

Izet Sarajlic'

Izet Sarajlic' è stato uno dei più grandi poeti del Novecento. Nacque da un'antica famiglia musulmana della Bosnia da cui apprese i valori irrinunciabili dell'amicizia, del rispetto, del dialogo tra le culture e le civiltà. Ha trascorso gran parte della sua vita a Sarajevo, rimanendo anche durante l'assedio della città, per quasi quattro anni: la capitale bosniaca ha battuto il triste primato del secolo diventando "Capitale del dolore". Izet è rimasto laggiù: fino alla fine. Avrebbe potuto lasciare la città, ma non volle. Fu ferito non solo nell'animo. Ha perso due sorelle, il cui affetto gli aveva salvato più volte la vita. È stata la "voce di Sarajevo" e non ha cessato mai di scrivere, continuando a chiedersi se servisse a qualcosa, dopo tutto quello che era successo. Non poteva fare altro. Durante l'assedio di Sarajevo gli amici di un tempo dimenticarono Izet e la sua voce che si trasformava in grido: solo pochi, come il poeta Slobodan Markovic, visitarono il suo sono grigio scosso dalle raffiche di mitra. Sarajlic' ha dato e ha perso più di chiunque altro. In occasione della "commemorazione" del millesimo giorno di assedio di Sarajevo solo il suo sguardo comunicava: le parole erano superflue. La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha pubblicato "Il Libro degli Addii" nel 1997 e Izet, sulla prima copia, scrisse una sola grande parola, accanto al disegno di un fiore: "Grazie". Oggi vogliamo ricordare e ringraziare un grande poeta per il suo insegnamento e la sua opera, un uomo che ci ha ricordato che la letteratura da sola non basta. Occorre promuovere la pace e il reciproco rispetto con azioni concrete. Per questo, ricordandolo con grande e intenso affetto tra i suoi membri fondatori, la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, con l'Accademia del Mediterraneo, conferisce alla memoria di Izet Sarajlic' il "Premio Mediterraneo - Delfino d'Argento" 2003.



Izet Sarajlic'

Hans Magnus Enzensberger dopo il crollo della Germania hanno fatto di tutto, fornendo elementi per completare l'atto d'accusa contro il nazismo, per restituire la dignità di patria degli uomini. Mentre Brana Crncevic continua, schiumante di rabbia nazional-sciovinista, a tener discorsi nei quali del criminale Karadzic dice che forse non lo faranno santo, ma che ha un posto assicurato fra i martiri del popolo serbo. Simili discorsi dello scrittore serbo di sicuro non faranno piangere nessuno, e non credo nemmeno che qualcuno, come nel '92, andrà a farsi ammazzare per il "serbismo" di un istigatore alla guerra che ha il culo al caldo. Tuttavia non sono qui per dare lezioni a nessuno. Sto semplicemente parlando.

Nell'estate del '94 è capitato che per alcune questioni letterarie sono praticamente dovuto andare a Monaco per quindici giorni. La nostra

lingua a Marienplatz, nelle cui vicinanze alloggiavo, era per così dire la lingua madre della più famosa piazza tedesca. Osservavo quelli che fino a ieri erano i miei compatrioti ed ecco cosa ho annotato su un mio quaderno ritrovato recentemente in una borsa "Povera gente, /ma non di Dostoevskij /povera gente /dell'ex Jugoslavia. /Qui stanno a meraviglia, /soprattutto quando riescono a rinnovare il Duldung /di altri sei mesi. /Qui stanno a meraviglia. /Allora perché la sera son tutti infelici, /tanto infelici /che in un istante /questa vita qua /la cambierebbero /per una qualunque morte là".

Forse anche questa poesia trascritta dal mio quaderno di appunti di Monaco farà piangere qualcuno. Questa volta, lo voglio. Caro Predrag, caro Michele. Per voi, miei fratelli di vita, una sola parola per quello che avete fatto e che farete per noi bosniaci: grazie.

di **IZET SARAJLIC'**

Carissimi Predrag e Michele, cari amici.

È una grande disgrazia che un poeta debba rivolgersi alla gente con le parole del politico. E la disgrazia è talmente grande da non poter essere più grande.

Nei miei 66 anni - non calcolo i due anni della guerra scorsa passati a Dubrovnik e quei cinque-sei mesi trascorsi in aereo o in viaggio - ho vissuto in Bosnia-Erzegovina. E ora vogliono prendermi anche questo.

Non lo permetto: non soltanto perché desidero trascorrere in Bosnia Erzegovina anche questa misera parte della vita che resta, ma anche perché in essa voglio morire. Non altroue. Un tempo, come l'eroe di Andrej Platonov, credevo che per l'uomo: cosa più importante fosse non disturbare l'altro nella sua vita. Adesso la penso un po' diversamente: è ancora più importante fare tutto il possibile perché nessuno possa disturbare l'altro nella sua vita. Nell'arte, nella politica, in tutte le sfere della vita mi è chiaro che vi viviamo in questa fine secolo (e millennio) in un mondo di persone di second'ordine. Forse la tragedia bosniaca sarebbe potuta accadere anche al tempo di Sartre, Camus, Pi-

ACCADEMIA DEL MEDITERRANEO

Il premio Delfino d'argento alla memoria di Izet Sarajlic'

di ANNA MARIA SABINI LIBERATORE

Michele Capasso, presidente dell'Accademia del Mediterraneo, in un incontro presso la Maison de la Méditerranée, da lui presieduta, ha consegnato il premio "Mediterraneo - Delfino d'argento" a Tamara Sarajlic', in memoria del padre Izet Sarajlic' ed a Thomas Bugno, figlio di Federico Bugno. Sono intervenuti l'Ambasciatore della Bosnia-Herzegovina in Italia, il parlamentare europeo Claudio Azzolini, Caterina Arcidiacono e Nullo Minissi. Assente, probabilmente scoraggiato dagli scioperi Alitalia, il grande scrittore di Mostar, Predrag Matvejevic', sempre molto vicino alla Maison de la Méditerranée. «Izet Sarajlic' è stato uno dei più grandi poeti del Novecento. Nato da un'antica famiglia musulmana della Bosnia da cui ha appreso i valori irrinunciabili dell'amicizia, del rispetto, del dialogo tra le culture e le civiltà, ha trascorso gran parte della sua vita a Sarajevo, rimanendo anche durante l'assedio della città, per quasi quattro anni. E' stato la voce di Sarajevo e non ha cessato mai di scrivere. Oggi vogliamo ricordare un grande poeta per il suo insegnamento e la sua opera, un uomo che ci ha ricordato che la letteratura da sola non basta, occorre promuovere la pace ed il reciproco rispetto con azioni concrete. Federico Bugno, giornalista, inviato all'estero, ha scritto per "Il Sole 24 ore", "Il Mondo", "Il Corriere della Sera", inviato speciale dell'"Espresso". Ha prodotto pagine del miglior giornalismo di reportage: da piazza Tien-An-Men al Muro di

Berlino a Sarajevo. Abitante di questa città martoriata si concentrò sugli artisti, sui poeti che incontrava tutti i giorni quando usciva evitando i cecchini. Il giornalismo di Bugno era fatto di letture, di bar, di amici, di liti, di verità, insomma di vita, ma era capace soprattutto di ridere, piangere, cantare, urlare». Queste le motivazioni del "Premio Mediterraneo - Delfino d'argento 2003" attribuito a Sarajlic' e Bugno, soci fondatori dell'Accademia del Mediterraneo. L'incontro a voluto a dieci anni dell'inizio della guerra nella ex Jugoslavia, essere anche un momento di riflessione, ricordando Sarajevo. Il numero pubblico, ha potuto vedere alcuni filmati sulla guerra in Jugoslavia e ascoltare, con viva emozione lo stesso Sarajlic' che, sullo schermo, recitava: "Qualcuno ha bussato", in un incontro di poesia tenuto al Maschio Angioino di Napoli. Il sindaco della Bosnia-Herzegovina ha parlato della ricostruzione di Sarajevo e della Biblioteca, i cui libri sono andati distrutti per l'80 per cento e che, con molti sforzi, e con l'aiuto della comunità internazionale, si sta cercando di ricostituire. Infine, ha invitato tutti ad andare in Jugoslavia per ammirare le bellezze dei luoghi e constatare quanto è stato fatto negli ultimi anni. Claudio Azzolini, vice presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e presidente della Delegazione parlamentare italiana, da poco rientrato da Sarajevo, ha dato la sua testimonianza sulla bellezza della città e sull'impiego, da parte dell'Italia, per la ricostruzione della Biblioteca di Sarajevo.

Capitali contro Se Milano ci scippa il mare

di MARINA GIAVERI

Sarà Napoli o Milano la nuova «capitale del Mediterraneo»? Napoli, luogo aperto all'incontro e alla memoria di civiltà, sede feconda di contaminazione culturale; Napoli con i suoi musei e le sue università, i suoi corsi di laurea sul Mediterraneo e la Fondazione-Laboratorio Mediterraneo - è stata la risposta data l'11 giugno scorso a Roma, quando è stata costituita al ministero degli Esteri la Rete italiana per il dialogo fra le culture, struttura di coordinamento fra università, fondazioni e organismi di alta cultura già operanti in area italiana. Milano, laboratorio dell'Italia imprenditoriale, delle nuove professioni e della finanza, città a vocazione internazionale, «glocal» (global + local), ha risposto in questi giorni la Camera di commercio milanese, con un convegno organizzato proprio nella sede della Borsa e intitolato: «Laboratorio euro-mediterraneo. Le linee di un'integrazione possibile», con l'intervento dei ministri Tremonti e Marzano.

La via milanese al Mediterraneo «come l'ha definita sul «Corriere della Sera» Bruno Ermondi, presidente della Promos, azienda speciale della Camera di commercio di Milano) è fatta di partenariati e promozioni di piccolo-medie imprese, di finanziamenti agevolati e, forse, di quella Banca Euromediterranea (proiezione della Banca Europea degli Investimenti) già vagamente proposta nel «Barcelona Process», la conferenza dei ministri degli esteri dell'Unione Europea e di 12 Paesi del Mediterraneo tenutasi nel 1995 nella città di

In quell'occasione si era disegnato un quadro futuro dell'area mediterranea che la realtà attuale si è incaricata duramente di smentire. Non solo, infatti, è difficile immaginare che entro il 2010 si possa costituire la zona mediterranea di libero scambio contemplata nel «Barcelona Process», ma appaiono deludenti i risultati di quell'attività comunitaria che avrebbe dovuto muoversi lungo le tre direttrici di un partenariato politico e di sicurezza (il più finanziato), di un partenariato economico-finanziario e, ultimo, di un partenariato sociale, umano e culturale.

Mentre procede rapidamente l'integrazione europea, quella euromediterranea sembra bloccata: negli otto anni intercorsi da Barcellona, gli squilibri fra sponda Nord e sponda Sud del Mediterraneo appaiono aggravati - piuttosto che ridotti. Sembra dunque che lo schema a tre direttrici del 1995 debba essere ridiscusso in seno alla Unione Europea, con una ridefinizione degli obiettivi e un adeguamento delle risorse destinate all'integrazione euromediterranea.

Intanto il semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea si è

fatto imminente: e appare naturale, soprattutto in considerazione dei molti rilievi di «balticizzazione» della nuova Europa allargata, il rilancio, da parte del nostro Paese, del proprio ruolo di «ponte mediterraneo».

In questo contesto sembra altrettanto naturale il fiorire di varie, possibili «capitali del Mediterraneo», disposte a ospitare le conferenze, a orientare le funzioni, ad aprire le fondazioni per gli auspici di processi di cooperazione euromediterranea.

Milano punta sulla finanza: proponendosi come sede per la futura Banca Euromediterranea, progetta la costituzione dell'Euro Med

Fund, un fondo euromediterraneo per «facilitare l'ingresso nell'area nord africana delle aziende milanesi ed europee e lo sviluppo delle imprese locali».

Napoli - come prevede la Rete italiana per il dialogo fra le culture - sottolinea la necessità di un riorientamento delle priorità rispetto al passato, e punta sulla formazione a diversi livelli e sul dialogo culturale.

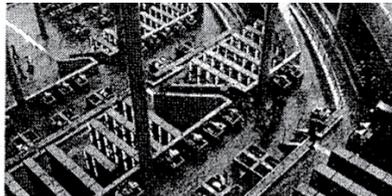
Ma già quest'oggi, 19 giugno, il Forum Meditèrend di Palermo riproporrà la Sicilia quale «snodo delle attività commerciali per il Sud»...

Il dibattito è aperto.

Marina Giaveri

Cooperazione permanente

Il presidente della Fondazione, Michele Capasso, in visita in Egitto, sottoscrive con il direttore della Biblioteca Alessandrina Ismail Serageldin un protocollo di cooperazione permanente che prevede, tra l'altro, lo svolgimento ogni due anni del Premio Mediterraneo in Egitto.



Le iniziative

Il protocollo di cooperazione permanente prevede, tra l'altro, lo svolgimento ogni due anni del Premio Mediterraneo in Egitto, la realizzazione di una "Enciclopedia del Mediterraneo", la pubblicazione di libri, monografie e riviste in collaborazione con il "Centro Ricerche Mediterraneo e di Alessandria", costituito presso la Biblioteca.

LA NOVITÀ - Parla Michele Capasso, presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo

Accordo con la Biblioteca Alessandrina

Sigilato un accordo tra la "Fondazione Laboratorio Mediterraneo" e la nuova Biblioteca Alessandrina per dare un impulso ad uno degli obiettivi principali perseguiti con la realizzazione della cosiddetta "Quarta Piramide", e cioè la promozione della tutela e della diffusione del libro nell'area mediterranea. Il presidente della Fondazione, Michele Capasso, in visita in Egitto, ha sottoscritto con il direttore della Biblioteca Alessandrina Ismail Serageldin un protocollo di cooperazione permanente che prevede, tra l'altro, lo svolgimento ogni due anni del Premio Mediterraneo in Egitto (il primo candidato autorevole sarà il Premio Nobel per la letteratura Naguib Mahfuz), la realizzazione di una "Enciclopedia del Mediterraneo", la pubblicazione di libri, monografie e riviste in collaborazione con il "Centro

Ricerche Mediterraneo e di Alessandria", costituito presso la Biblioteca. Il programma prevede anche lo svolgimento di un "Forum Euromed" sul tema "La città mediterranea: patrimonio culturale e sviluppo sostenibile". Capasso ha inoltre avuto contatti con l'Ambasciatore d'Italia al Cairo, Antonio Badini, per concordare iniziative da attuare nell'"Anno Italia-Egitto" (le cui manifestazioni dovrebbero aprirsi nelle prossime settimane) e l'apertura di una sede dell'Accademia del Mediterraneo (presieduta dallo stesso Capasso) presso la sezione archeologica dell'Ambasciata italiana. Altri contatti Capasso li ha avuti con il rettore della Facoltà di Belle Arti professor Maghdi Mussa, con il quale ha concordato la collaborazione e la partecipazione della Facoltà alla rete di università euromediterranee "Almamed"

per lo sviluppo di videoconferenze con università europee e di una sezione euromediterranea della "Biennale di architettura" programmata ad Alessandria. Nelle attività degli anni 2003-2004 previste da un memorandum tra la Fondazione Laboratorio Mediterraneo e il Centro Ricerche Mediterraneo e di Alessandria è anche prevista la pubblicazione in due lingue (arabo e inglese) del primo volume di una serie sulla cultura euromediterranea intitolata "Lo specchio del mare Mediterraneo" e la pubblicazione da parte del Centro di un giornale semestrale, EuromedInfo. Il Denaro intervista Michele Capasso, presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

a cura di Benedetta de Falco

Domanda. In quale contesto si iscrivono gli accordi sottoscritti nei giorni scorsi in Egitto? Risposta. In quello del dialogo tra culture e civiltà che è il fondamento per la risoluzione dei complessi problemi che oggi si presentano sempre più insistenti ed a tutti i livelli nell'area euromediterranea e nel mondo. L'Anno "Italia-Egitto" è un segno ed un'occasione per rendere più vivo ed attivo tale dialogo, tenuto conto che l'Egitto ha rappresentato nel tempo una successione di grandi culture sintetiche dove si sono incontrate, fuse e sviluppate le tendenze che hanno dominato la spiritualità mediterranea.

D. Qual è il ruolo dell'Italia? R. L'Italia rappresenta la più diretta erede della grande sintesi greco-

romana che ha diffuso nel mondo l'Impero Romano. L'Anno "Italia-Egitto" può essere l'occasione per realizzare, congiuntamente da parte dell'Italia e dell'Egitto, alcune iniziative che costituiscono una significativa espressione di queste tradizioni complementari e intrecciate. La Fondazione Laboratorio Mediterraneo - con l'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Méditerranée - rispondendo ai suoi fini specifici (la promozione del dialogo tra società e culture euromediterranee, intendendo con ciò quelle che attualmente nello spazio euromediterraneo continuano a svolgere le istanze morali, culturali e sociali che si sono formate nel tempo nelle tradizioni dei popoli che hanno creato le culture mediterranee strettamente convergenti) e gli

impegni assunti con l'accordo di cooperazione permanente stipulato il 26 giugno 2003 con la Bibliotheca Alexandrina, realizzerà, durante l'Anno "Italia-Egitto" e, in generale, nel periodo 2003-2005, molteplici iniziative.

D. Come l'Inno del Mediterraneo?

R. E' un atto dal grande significato simbolico. Il 21 luglio 2003 si svolgerà il Concerto alle Piramidi del Maestro Muti e stiamo lavorando con il Maestro affinché si dia un segno solenne dell'Unità di spirito mediterraneo facendo precedere la rappresentazione dall'"Inno del Mediterraneo". Scritto dal Maestro Marco Betta, selezionato da una Commissione euromediterranea ed approvato particolarmente dai Paesi Arabi, l'Inno è l'espressione dello

spirito e della intenzione unitari dei Popoli mediterranei. La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, in quasi 10 anni di paziente lavoro, è riuscita a far adottare questo "Inno" solo in musica: la sua rappresentazione ufficiale in Egitto, nella Riva Sud ed all'inizio del Semester di Presidenza Italiana dell'UE e dell'Anno "Italia-Egitto", assume un rilevante valore simbolico.

D. Qual è l'importanza degli accordi sottoscritti al Cairo?

R. E' il coronamento di quasi 7 anni di lavoro ed il riconoscimento alla nostra istituzione di un ruolo di estrema importanza per promuovere non solo cultura ma, specialmente, la dimensione positiva di "rete" intesa come valorizzazione delle differenze e promozione dei diritti e della pace.



Il direttore della Biblioteca di Alessandria con Michele Capasso

E dal 2004 al lavoro per l'Enciclopedia del Mediterraneo

1. ATTRIBUZIONE DEL PREMIO MEDITERRANEO DI CULTURA 2003 A SUZANNE MUBARAK Napoli, settembre 2003

2. ATTRIBUZIONE DEL PREMIO MEDITERRANEO A NAGIB MAHFUZ Cairo, ottobre 2003

3. RASSEGNA DEL CINEMA ITALIANO E EGIZIANO Cairo, ottobre 2003 L'evento si svolgerà in 2 giornate (in coincidenza con la cerimonia di assegnazione del Premio Mediterraneo a Nagib Mahfuz durante le quali si terrà una tavola rotonda sul Cinema egiziano e sui suoi rapporti con il Cinema italiano, si proietteranno alcuni film italiani ed egiziani e sarà presentato e diffuso il volume in italiano ed inglese dedicato a Salah Abou Seif e pubblicato dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

4. INAUGURAZIONE DELLA SEDE DISTACCATA DELL'ACCADEMIA DEL MEDITERRANEO-MAISON DE LA MEDITERRANEE Cairo, marzo 2004

Sarà inaugurata una sede distaccata dell'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Méditerranée presso la sezione archeologica dell'Ambasciata d'Italia in Egitto (Cairo, 14, Sh. Champollion - Tariq Sq.). A metà dicembre 2003 vi sarà una cerimonia d'inaugurazione accompagnata da un seminario tecnico altamente qualificato sui temi relativi alle attività specifiche programmate per questa sede e precisamente:

- Banca dati sui siti archeologici del Mediterraneo;
- Catalogazione virtuale omogenea dei Musei egizi;
- Scuola di formazione per guide turistiche archeologiche.

5. PRESENTAZIONE DELL'EDIZIONE ARABA DEL VOLUME "LO SPECCHIO DEL MARE MEDITERRANEO" Alessandria, marzo 2004

Nel quadro dell'accordo di cooperazione permanente stipulato il 26 giugno 2003 con la Bibliotheca Alexandrina, è prevista ogni anno la pubblicazione di volumi di rilevante importanza culturale, sia prodotti nella Riva Sud che nella Riva Nord. Il primo volume - già pubblicato in edizione italiana dalla Fondazione - è il portolano di F.M.: "L'AVANTO "LO SPECCHIO DEL MARE MEDITERRANEO" che sarà tra-

dotto in lingua araba e stampato, su carta speciale e in dodici colori, in 1000 esemplari.

6. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO "ENCICLOPEDIA DEL MEDITERRANEO" Cairo-Alessandria, maggio 2004

Rompendo con la tradizione delle Enciclopedie che mantengono lo spirito informativo e predominantemente nozionistico il progetto intende costituire una prima generale e unitaria visione critica della storia culturale del Mediterraneo, rappresentata da una serie di saggi innovativi e complementata da voci singole le quali riprendono i nomi e gli eventi richiamati nei testi generali. L'Enciclopedia del Mediterraneo sarà inizialmente realizzata in arabo e francese. Il progetto sarà sviluppato dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo e dalla Bibliotheca Alexandrina sulla base di accordi di cooperazione permanente sottoscritti e prima citati. Durante il mese di aprile 2004, tra il Cairo ed Alessandria, sarà presentato il progetto nella sua fattibilità con la partecipazione dei direttori di sezione dell'Enciclopedia del Mediterraneo.

7. ALESSANDRIA E IL MEDITERRANEO Alessandria, giugno 2004

Nel corso di un incontro avuto il 25 giugno 2003 con il Governatore di Alessandria Abdel Salam Al Mahgoub è stata concordata la partecipazione di Alessandria alla rete "Euromedcity" dell'Accademia del Mediterraneo ed un incontro tra i sindaci delle principali città euromediterranee. Contemporaneamente, la Bibliotheca Alexandrina con un contributo della Banca Mondiale nell'ambito di una cooperazione culturale Italia-Egitto, ha finanziato un evento per maggio 2004 che prevede: una mostra su 10 città mediterranee (tra le quali Venezia, Genova, Napoli), la pubblicazione di un volume e lo svolgimento di un importante convegno. La Fondazione coorganizza questo evento.

8. VII EDIZIONE DEL PREMIO MEDITERRANEO Cairo-Alessandria, ottobre 2004

Nello spirito di suddividere le attività principali dell'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Méditerranée tra la sede centrale di Napoli e la Riva Sud, è stato convenuto nell'incontro del 24.6 u.s. con l'Ambasciatore Badini di svolgere, alternativamente, la Cerimonia di assegnazione del

Premio Mediterraneo in Italia e in Egitto. La VII edizione (2004) si svolgerà in Egitto, mentre la VIII si svolgerà in Italia e la IX in Egitto e così via.

9. BIENNALE EUROMEDITERRANEA DI ARCHITETTURA Alessandria, novembre 2004

Nel corso di un incontro avuto il 25 giugno 2003 con il Rettore della Facoltà di Belle Arti di Alessandria prof. Magdy Moussa: è stata concordata la partecipazione di questa Università alla rete di università euromediterranee "Almamed" dell'Accademia del Mediterraneo per lo sviluppo di videoconferenze con università europee e, specialmente, italiane e per la creazione di una sezione "Euromediterranea" della biennale di architettura programmata ad Alessandria. E' stato programmato per giugno 2004 la prima di queste videoconferenze (con le Università di Milano, Torino e Napoli) unitamente ad un convegno di architetti euromediterranei sul tema "La salvaguardia dell'architettura dei prospetti a mare delle città euromediterranee".

COMUNE DI TORRE DEL GRECO

PROVINCIA DI NAPOLI
Ufficio Gare e Contratti

Appalto della fornitura di materiale per l'ampliamento della rete di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico e per il miglioramento preventivo e controllo delle emissioni generate dagli autoveicoli.

Importo a base d'asta: € 95.544,43 oltre IVA

Il giorno 19 agosto 2003, alle ore 10.30, si terrà la gara in oggetto con il criterio di cui all'art. 19 comma 1 lett. a) del D.Lgs n. 358/92, con la verifica delle offerte anomale ai sensi dei successivi commi 2, 3, 4.

Le offerte dovranno pervenire, pena esclusione dalla gara, entro le ore 12.00 del giorno 18 agosto 2003, a mezzo raccomandata o posta celerata del servizio postale o Agenzie di recapito regolarmente autorizzate, al Protocollo Generale di questo Comune - viale Campania ex Complesso La Salle - 80059 Torre del Greco (NA) - telefax 081/883.02.97. Bando integrale e disciplinare di gara sono affissi all'Albo Pretorio del Comune e, con lo schema di domanda di partecipazione ed il capitolato speciale di appalto, sono diffusi sul sito internet web.fc.com.napoli.it/torre

potranno essere filtrati presso l'Ufficio Gare e Contratti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00.

Data di spedizione del presente Bando alla GUCE: 23 giugno 2003.

Il Dirigente
Dott. Giuseppe Capano

Cinemamed

Napoli - Sala Maison de la Méditerranée ore 12. Si conclude il Primo ciclo del programma per formazione di sceneggiatori "Cinemamed". Giovani sceneggiatori provenienti dai vari Paesi euromediterranei saranno a Napoli presso la sede della Maison in via Depretis per concludere il ciclo formativo che ha avuto un indiscusso riconoscimento per la qualità delle opere prodotte. Alla conferenza conclusiva con rendicontazione dei risultati partecipano: Michele Capasso, Claudio Azzolini, Valerio Caruso, Luigi Anzalone, Khalil Smayra, Soumaya Tifnouti, Isabelle Fauvel, Gilles Cahoreau.

Alle ore 20.30 al Bagno Elena, via Posillipo 14, I Festa del Mediterraneo "A Mare con Amore".

"Provincia di Benevento" 7 luglio 2003



PROVINCIA di BENEVENTO

L'Ufficio Stampa

<http://www.provincia.benevento.it> - E-mail: provinciabn.massmedia@tin.it
Tel. 0824774502 - 082421390 - 3488723812 - fax 0824319510

Comunicato Stampa n. 53 del 7 luglio 2003

La Provincia di Benevento e la Fondazione Laboratorio Mediterraneo coopereranno per incrementare gli incontri, la conoscenza ed il dibattito culturale tra i popoli che si affacciano sul Mediterraneo. La Fondazione, inoltre, aprirà quanto prima una propria sede presso la Villa dei Papi di Benevento.

E' quanto emerso dall'incontro avvenuto tra i Presidenti della Provincia di Benevento on.le Carmine Nardone e quello della Fondazione arch. Michele Capasso, ieri sera, domenica 6 luglio, nell'ambito della manifestazione «AGRICultura - Il Sapere e i Saperi della Campania» presso la Città della Scienza a Napoli.

L'arch. Capasso ha infatti illustrato all'on.le Nardone, tra le altre iniziative assunte dalla Fondazione, quella denominata "Progetto Cinema Med", che ha ottenuto il più alto riconoscimento da parte dell'Unione Europea per le sue ambiziose, ma encomiabili finalità culturali.

Infatti, la Fondazione ha promosso il restauro di alcune tra le più importanti produzioni della filmografia in lingua araba di alcuni Paesi rivieraschi ed ha recentemente presentato al pubblico il risultato di quest'opera di recupero; inoltre, la Fondazione, proprio nell'ottica di favorire nuovi e più intensi rapporti culturali, ha organizzato stages per giovani sceneggiatori, registi ed attori di ben 13 diversi Paesi del Mediterraneo. Alcuni tra questi, presenti all'incontro con l'on.le Nardone, sono nomi emergenti e comunque già noti ai più esperti cinefili: Soumaya Tifnouti, Khalil Smayra, Sabine Sebaali, Valerio Caruso, Isabelle Fauvel, Gilles Cahoreau, Jihane El Bahar.

Il Presidente della Provincia di Benevento ha assicurato il suo più alto interessamento, soprattutto in questa delicata contingenza storica internazionale, per favorire i rapporti di conoscenza tra le culture diverse che hanno fatto la storia del Mediterraneo e del pianeta.

Gli scambi culturali, ha detto l'on.le Nardone, non possono essere che utili strumenti di una politica di pace e di rispetto tra i popoli.

MEDITERRANEO - A Bruxelles le autorità dell'Unione fanno slittare la scelta della sede dell'Istituto

Banca Euromed, rinvio a settembre

lettera

Perché serve un assessorato del Mediterraneo

di SERGIO FEDELE*

Caro direttore, abbiamo letto con attenzione molti articoli sulla stampa locale relativi ai troppi silenzi su Euromed. Condividiamo in pieno la necessità che riflettori di potenza addirittura superiore a quelli accesi per l'American Cup dovrebbero concentrare il proprio fascio di luce sulla Banca Euromediterranea e più in generale su Napoli.

Napoli baricentro del Mediterraneo è una grande aspirazione. Ma "la cultura del fare" mostra la sua innegabile forza con la candidatura di Milano che, pur distante centinaia di chilometri, si propone quale sede della Banca Euromediterranea facendo divenire un dettaglio la straordinaria lontananza dal mare "nostrum". Insomma mai come in questo momento tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare.

Anche altre città già puntano a tale ruolo, e lo fanno attivamente. Ma questo obiettivo non si improvvisa, si costruisce. Proponiamo perciò un immediato tavolo tra Governo, Regione, Comune, Università, Associazioni di Categoria per "Napoli capitale Mediterranea".

Da novembre 2002 ad oggi sono accadute tante cose; ma sicuramente le Istituzioni non si sono poste il problema della candidatura partenopea. Perciò cogliamo quest'occasione per lanciare una proposta specifica alla Regione Campania: si istituisca immediatamente "l'Assessorato del Mediterraneo" che coniugherebbe due obiettivi prioritari: la costituzione del soggetto responsabile di far divenire Napoli baricentro Mediterraneo ed il contemporaneo utilizzo efficace dei Fondi Europei destinandoli a questo ambizioso traguardo.

Sistema Fieristico, Banca Euromediterranea, Città delle Delegazioni, Mercato dei Mercati, Centri di Ricerca Euromediterranei.

Tutto ciò potrebbe essere presentato a dicembre 2003 quando la nostra città nell'ambito della conferenza "Euro-Mediterranea" ospiterà 35 capi di Governo (15 paesi Ue, 15 delegazioni dei paesi dell'Est, paesi del Magreb). Sideranno come Osservatori (e che Osservatori!) Stati Uniti e Russia. Una occasione irripetibile in cui saremo al centro del mondo. Ma ci vogliono gli "strumenti" oltre gli intendimenti; E attenzione: il Mediterraneo non aspetta e la regia è già cominciata.

*Membro della Giunta dell'Unione Industriali di Napoli

La nascita della Banca euromediterranea è rinviata di qualche mese. Da Bruxelles arriva la notizia che la decisione slitta forse a settembre. Più esattamente, non verrà esaminato il punto all'ordine del giorno che riguardava appunto la creazione di questa importante struttura creditizia.

I vertici dell'Unione europea hanno lasciato intendere che, esistendo già la Bei (Banca europea degli investimenti) con una specifica sezione che si occupa del Mediterraneo, almeno per il momento, non s'intende creare un istituto autonomo.

Intanto a Napoli e in altre città d'Italia si continua a dibattere sulla individuazione della città che dovrà ospitare la futura banca che dovrebbe essere una filiale della Bei dotata di

dieci miliardi di euro per iniziative da prendere insieme ai paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

Ma Napoli, dove l'argomento comincia a suscitare un confronto di idee sempre più acceso, possiede le carte in regola per ospitarla? C'è chi dice di sì. Ma in realtà sono in pochi ad alzare la voce e a fare proposte.

Anzi c'è troppo silenzio istituzionale attorno a questa vicenda. Invece in altre parti d'Italia, l'ubicazione della banca, che dovrebbe essere scelta in questo semestre di presidenza italiana dell'Ue, è al centro di una serie di convegni e incontri.

Da Milano a Genova, da Bari a Palermo, da Firenze a Roma politici e imprenditori si sono fatti avanti per ospitare la banca mediterranea. Il

Denaro, che in questa stessa pagina pubblica una lettera di Sergio Fedele sull'argomento, si è fatto da tempo portavoce delle aspettative napoletane insieme ad alcuni amici: Claudio Azzolini, vicepresidente del Consiglio d'Europa, Michele Capasso, direttore dell'Accademia del Mediterraneo e Salvatore Lauro, membro fondatore di Europa Mediterranea, insieme ai primi due.

Sul fronte istituzionale, la risposta più sollecita e convinta giunge dall'assessore regionale alle Attività produttive Gianfranco Alois:

"Ho avuto la possibilità in questi giorni di constatare che intorno a questa idea si sta formando un consenso più ampio del semplice livello istituzionale e politico: c'è l'impegno forte dei soggetti imprenditoriali"

Claudio Azzolini, che dell'impegno euromediterraneo ha fatto quasi una ragione di vita, ha più di un dubbio sulla possibilità che Napoli possa davvero ottenere la sede della futura banca euromed. E pensando al passato della sua città dice: "Noi avevamo la Banca euromediterranea più antica d'Europa, il Banco di Napoli, e ce la siamo fatti sfuggire. Mi lascia, pertanto, perplesso la possibilità che venga ad allocarsi a Napoli una Banca del genere..."

Le ragioni di Claudio Azzolini sono, almeno due. "In primo luogo, spiega il parlamentare - dobbiamo verificare se esistono le condizioni ambientali in termini di economia e finanza, e qui ho dei seri dubbi. Inoltre, l'intera questione si inserisce in un discorso europeo: è vero che l'Italia sarà alla guida dell'Unione, ma non è detto che gli altri Paesi ci consentano di "metterci in casa" la Fondazione e la Banca euromediterranea".

Al pessimismo della ragione, di cui fa uso Azzolini, si contrappone l'impeto e l'ottimismo della volontà di Salvatore Lauro, il quale ha da pochi giorni ha presentato una mozione in Senato firmata da altri trenta colleghi del suo partito.

"Sì, sono intervenuto anche in Aula per sostenere con forza l'allocazione della Banca euromediterranea a Napoli. E stavolta andrò fino in fondo. Non se ne dolgano quelli della Lega, perché questo progetto che ho illustrato rappresenta una tappa necessaria per lo sviluppo del Mezzogiorno".

Attento alle novità che arrivano dall'Europa, Gianfranco Alois si inserisce nel dibattito volentieri: "Già da tempo - spiega - stavamo studiando il modo di intervenire per dare a Napoli questa grossa opportunità di sviluppo. Ho avuto la possibilità in questi giorni di constatare che intorno a questa idea si sta formando un consenso più ampio del semplice livello istituzionale e politico: c'è l'impegno forte dei soggetti imprenditoriali".

A dare ragione all'assessore Alois è Dario Scallella, presidente della



Claudio Azzolini



Michele Capasso



Salvatore Lauro

Confapi Campania, che è intervenuto a più riprese sul tema. "Si - dichiara al Denaro - la Banca Euromediterranea è una delle occasioni più importanti che abbiamo di fronte come comunità". Scallella sa bene che si tratta di una iniziativa che non attrae i riflettori allo stesso modo della Coppa America. Ma il problema è che, a differenza di Napoli, molte altre città italiane hanno subito compreso il vantaggio che se ne ricava. "Basti solo pensare - aggiunge Scallella - che il Consiglio comunale di Milano ha dichiarato di finanziare con propri fondi il progetto. Ed è un vero peccato, perché Napoli avrebbe davvero tutte le carte in regola per aggiudicarsi questa opportunità". Il fatto è che se le istituzioni non ci pensano, gli imprenditori da soli non possono farcela.

Ieri Ciriaco De Mita, vecchio leader della Dc e della Margherita, ha affrontato anche lui l'argomento partendo da una premessa: "Situare a Napoli la Banca Euromediterranea è solo un'ipotesi - ha dichiarato - d'altro lato l'esigenza di non presidiare i confini al Sud, ma di tener conto dei vari problemi che vi si pongono torna alla ribalta periodicamente". Per il leader di Nusco "la necessità di creare un meccanismo di mutuo soccorso con i paesi di confine c'è sempre stata: l'ipotesi, insomma, esiste come strumento, ma bisogna vedere come attuarla politicamente".

Anche Antonio Maccanico, un politico navigato e di grande equilibrio, ritiene che "Napoli sarebbe la collocazione ideale per una struttura creditizia con simili obiettivi, anche perché è impensabile concepire una politica per il Mediterraneo senza coinvolgere l'Italia meridio-

nale". A sua volta l'ex presidente del Senato Nicola Mancino si aggiunge al coro di quanti sono decisamente ottimisti: "La candidatura di Napoli - spiega - è importante. Speriamo che il governo centrale e la Banca d'Italia non sottovalutino l'importanza e il ruolo che il capoluogo campano riveste per l'intero bacino del Mediterraneo".

La tiepidezza con la

quale le istituzioni campane si sono finora espresse, in questi giorni sono al centro di vivaci interventi e polemiche. Difatti sui temi euromediterranei in generale si sconta un notevole ritardo. E mentre sui giornali l'argomento sta prendendo quota con lentezza, c'è chi alle parole preferisce i fatti. Michele Capasso, animatore della fondazione Laboratorio Medi-

terraneo, in questi giorni sta seguendo da vicino a Bruxelles l'evolversi della situazione. Dal suo punto di osservazione sottolinea che il Mezzogiorno è la cerniera naturale tra l'Europa e i paesi del Mediterraneo. "La nostra civiltà - dice - è crocevia naturale di quei valori indispensabili alla costruzione della più ampia comunità europea. Vanno stabilite in modo permanente condizioni di conoscenza reciproca, anche in campo finanziario".

Se la sede dell'Euromediterranea si sta colorando di campanilismo occorre anche ricordare che il Mezzogiorno è stato svuotato di tutti i suoi centri decisionali.

E allora: perché non sperare in questa futura e prestigiosa opportunità?

La Maison de la Méditerranée

Durante la Conferenza delle Regioni marittime periferiche europee, ospitata a Napoli nella sede della Fondazione Maison de la Méditerranée - Accademia del Mediterraneo, si rilancia la proposta di scegliere il capoluogo campano quale sede della filiale della Banca europea per gli investimenti.



Gli obiettivi della Conferenza

La Conferenza delle regioni marittime periferiche europee, presieduta da Claudio Martini, è un organismo che riunisce 150 Regioni europee, appartenenti a 26 Stati, componenti e non dell'Unione europea. Si adopera per favorire uno sviluppo più equilibrato del territorio comunitario.

BANCA EUROMEDITERRANEA

Il Governatore della Toscana sostiene la sede di Napoli

di NADIA PEDIKINO

Napoli come sede della Banca euromediterranea ha tra i suoi sostenitori anche i componenti del gruppo di lavoro della Crpm - la Conferenza delle Regioni periferiche marittime d'Europa, la cui riunione si è svolta ieri alla Maison de la Méditerranée a Napoli, alla presenza del presidente della Fondazione Michele Cassano e di Claudio Azzolini, presidente della Delegazione parlamentare italiana al Consiglio d'Europa e vice presidente dell'Assemblea.

Claudio Martini, presidente della Crpm e Governatore della Regione Toscana, annuncia che a settembre la Crpm festeggerà i suoi trent'anni di attività.

Questo anniversario coincide con un periodo denso di interrogativi ma anche di potenzialità per l'Unione europea: un altro allargamento e la firma del futuro Trattato costituzionale. Ma sarà anche il momento di decidere dove ubicare l'ipotizzata Banca euromediterranea, trasformando il Femip (fondo di investimento) in una vera e propria filiale della Banca europea per gli investimenti (Bei).

Ogni Regione italiana ha le sue vocazioni, continua Martini, ma il ruolo di Napoli di storica capitale del Mediterraneo è indubbio, non potrebbe esservi sede migliore.

Anche Xavier Gizard, segretario generale della Crpm, è d'accordo con Martini sulle potenzialità di Napoli, ma, afferma, di non sottovalutare la candidatura di città come Barcellona e Mar

grafica non hanno niente da invidiare a Napoli. Per il direttore della Crpm, Philippe Cichowicz, Napoli non possiede solo un vantaggio geografico, ma anche i cervelli giusti per gestire un istituto così importante.

Nessuna posizione ufficiale al riguardo giunge, invece, dal presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, che considera ancora prematuri i tempi per decidere dove la Banca euromediterranea andrà ubicata.

Favorire il dialogo euromediterraneo con la costituzione di una banca ad hoc, non è l'unico argomento di discussione trattato nella riunione di ieri. Si parla anche di rinsaldare i rapporti con l'Europa dell'Est, di potenziare le reti transeuropee di trasporti e le autostrade del mare per rendere più vicini gli Stati.

Alla Conferenza sono intervenuti, il primo ministro per il Galles, Rhodri Morgan, il direttore alla Crpm, Philippe Cichowicz, il vice-presidente della Regione Midi-Pyrénées Bernard Marquie, il direttore alla Crpm, Patrick Anvroin, il presidente della Regione Limousin, Robert Savy, il direttore della Cellula di Prospettive delle Periferie della Crpm, Rui Azevedo, il vice-presidente della Crpm, Gunn Marit Helgesen, il segretario generale, Xavier Gizard, il tesoriere, Jacques Boulaud, il presidente onorario della Crpm, Stig Öst Dahl.

La Regione Campania è rappresentata dall'assessore ai rapporti con i Paesi del Mediterraneo, Luigi Gesù Anzalone e Antonio D'Andrea, consigliere diplomatico del presidente Antonio Bassolino.

Parlando, poi, nel corso della riunione di ieri, di allargamento del mercato unico europeo, il direttore alla Crpm, Philippe Cichowicz, precisa che un'Europa più grande acutizza la problematica dei divari di competitività tra i territori.

In un futuro ormai prossimo, prima dieci poi dodici Paesi, con un Pil per abitante di molto inferiore alla media dell'Unione, faranno la loro entrata.

Questo allargamento si realizza in un contesto di mantenimento di notevoli differenze di sviluppo nell'Unione a quindici.

Il centro dell'Europa delimitato dal pentagono Londra, Parigi, Milano, Monaco di Baviera, Amburgo rappresenta in effetti il 50 per cento del Pil del 15, per il 40 per cento della popolazione e solo il 20 per cento del territorio.

La politica di coesione fra le Regioni, sottolinea il presidente della Regione Limousin, Robert Savy, è lo strumento che deve permettere di favorire questa integrazione.

I negoziati sono in corso per il periodo post 2006. Per le Regioni la posta in gioco finanziaria è particolarmente alta.

La coesione rappresenta oggi il secondo budget dell'Unione dopo la Pac (246 miliardi di euro per il periodo 2000-2006 pari quasi al 40 per cento del budget).

LES DÉBATS DU COUVET DE VICO

Le développement durable en Méditerranée

par Jacques ORSONI et Nadir M. AZIZA*

Les débats du couvent de Vico organisés par l'Association des Amis du couvent Saint François, en partenariat avec "La Corse Votre Hebdo" s'achèvent ce mardi 26 août à 21 heures avec l'intervention du professeur Jacques Orsoni consacrée à la recherche d'un développement économique, écologique et environnemental en Méditerranée. Cette conférence s'appuie sur les travaux de l'Académie de la Méditerranée créée par le professeur Nadir M. Aziza et qui réunit les universités et les instituts scientifiques en Espagne, en France, en Italie et bientôt en Tunisie et au Liban. L'université de Corse est associée à cette académie. Avec ce dernier échange de ce cycle, la boucle est bouclée. Commencée le 26 juillet avec Jean-Baptiste de Foucault et Jacques Fusina, elle s'est poursuivie avec Paula Ceccaldi, journaliste, Jean-Claude Guazzelli, président de l'ADEC, Louis Dominici, ancien ambassadeur. Un débat particulièrement riche, auquel l'auditoire a apporté sa contribution par ses questions et ses observations. Il faut rappeler qu'il s'est articulé autour de ce thème : "Per l'avvenire : réinventer la vie au quotidien c'est possible. Comment ?"

Jacques Orsoni et Nadir M. Aziza exposent ici comment une pensée métisse, ouverte sur des cultures différentes, pourrait trouver des solutions à des problèmes qu'on ne sait pas résoudre ni l'état actuel des choses.

L'Académie de la Méditerranée, à laquelle adhère l'Université de Corse et qui a été créée en 1998 à Naples par une cinquantaine d'académies nationales et régionales de l'ensemble des pays méditerranéens, se propose, en continuation du legs intellectuel, spirituel et scientifique du passé, d'apporter sa contribution à l'effort collectif nécessaire pour relever deux défis majeurs qu'impose le monde contemporain.

La fin de l'équilibre bipolaire, la planétarisation de l'économie et de la communication, l'irrésistible ascension de la techno-science constituent autant de facteurs qui concourent, conformément à un modèle consumériste qui tend à aggraver les disparités socio-économiques et à gommer les spécificités des groupes et des cultures.

Tel est le premier défi. En réaction, des tentations de replis identitaires, d'exclusion et d'affrontement se multiplient. Contre le danger de déperdition dans l'anonymat d'un monde standardisé, forcément au détriment des faibles et des atypiques, des pensées de citadelles et de frontières, d'origines et de clôture se multiplient. Si l'intégrisme musulman est l'expression la plus médiatisée de cette tendance, ce n'est malheureusement pas le seul à souligner. Guerres, ethniques et tribales, intégrismes d'autres religions ou croyances, montées des extrémismes (droites même dans les pays démocratiques), la liste est longue de ces dérives prônant l'exclu-

sion de l'Autre et la haine du Différent. Tel est le deuxième défi.

La découverte de remèdes, encore inconnus, à un mal économique et écologique profond constituerait déjà une réponse désirable à de tels défis. Pour cela, un renouvellement de la pensée paraît nécessaire.

1. Une pensée métisse

Une des grandes leçons de l'humanisme méditerranéen, tel qu'il s'est développé, à des époques différentes mais de manière continue, sur les deux rives de la mer commune, c'est d'avoir su être, malgré les fractures et les affrontements, le résultat d'un dialogue entre les cultures et le produit d'un métissage entre les pensées. Le nom d'Europe ne vient-il pas du reste d'une princesse de Tyr et l'écllosion de la religion majoritaire en Occident et sur la rive sud ? Jérusalem avant Rome a été le centre de diffusion du christianisme.

Sans parler des exemples multiples et réconfortants où l'esprit a su, comme un pollen dérivant, féconder des cultures étrangères à son origine : Tertullien, fils du rivage des Syries, Saint-Augustin natif de la région de l'actuelle Annaba, Apulée le Constantinien devenant des auteurs de référence de la Rome antique.

C'est bien cet "homme métissé", dont Montaigne faisait le prototype de l'honnête homme, que notre héritage méditerranéen nous fait devoir de réinventer. Car il faut lutter à la fois contre la déperdition de soi au sein de cet immense marché pré-formaté, auquel une globalisation sans âme voudrait réduire le monde et, en même temps, contre la tentation d'un repli négateur d'histoire et de modernité.

Il nous faut, pour cela, essayer de repenser par nous-mêmes nos problèmes endogènes, mais aussi la question centrale de notre relation avec l'Autre et avec le monde qui nous entoure. C'est dans ce cadre qu'une réflexion sur notre rapport à la nature et à l'environnement se place.

2. Un développement durable à trouver

Deux raisons motivent nos inquiétudes.

Le premier motif ressort de l'économie ; il entraîne de dangereuses dérives sociales. De fait, la Méditerranée est partagée entre un Nord nanti et vieillissant qui s'effondre à la tentation des habitants d'un Sud pauvre, dont la jeunesse abondante est attirée par l'exposition permanente des produits et des emplois supposés offerts au Nord.

Le second motif provient de l'écologie. La Méditerranée : la mer, les terres qui la bordent, le ciel qui les surplombe sont en péril. L'urbanisation non maîtrisée s'étend au Sud cinq fois plus rapidement qu'au Nord. Ainsi, sur 45 000 kilomètres de côtes méditerranéennes, 18 000 kilomètres sont déjà mités par le béton.

Pour faire face à la croissance démographique en expansion, les managers et les agriculteurs des pays du Sud sont contraints de mettre en place des méthodes de production plus efficaces, mais aussi plus polluantes. Les richesses s'épuisent, car les ressources sont limitées. Ainsi l'eau manque. Dans vingt ans, on prévoit que l'augmen-

tation de la consommation atteindra 50 % au Nord et 400 % au Sud !

Pour atténuer tous ces périls, un concept est né, ou plutôt une espérance nouvelle, anime nos contemporains. C'est l'espoir de découvrir les conditions du fameux développement durable qui touche à l'économie, au social et à l'écologie.

Si le but de l'économie consiste à satisfaire des besoins matériels et culturels, les hommes ne sont pas pour autant "maîtres et possesseurs de la Nature", selon la célèbre injonction de Descartes. Nos activités, notre alimentation, nos approvisionnements en matières, mais aussi le maintien d'une atmosphère propice à la vie dépendent du respect de l'environnement, des espèces innombrables de végétaux et d'animaux. Or les hommes de la Méditerranée, comme beaucoup d'autres ailleurs du reste, prennent conscience que les projets, les exploitations agricoles, les entreprises qui agissent le sol, la mer ou le ciel ne peuvent que nuire à eux-mêmes et plus encore à leurs descendants. Dès lors, on n'hésitera pas à avancer que l'homme méditerranéen porte une responsabilité qui s'étend à trois domaines :

- la stabilisation démographique, surtout au Sud,
- la stabilisation des exigences, surtout au Nord,
- et, partout, le respect écologique de la nature.

Or, si l'on transforme ces exigences en objectifs concrets, on pourrait par exemple se proposer d'atteindre, dans quelques années, dans les pays bordant la Méditerranée, les buts suivants : la stabilisation écologique, le plein emploi, la réduction des inégalités de répartition des richesses et du bien-être matériel. Cependant, si l'on aspirait à réaliser complètement et simultanément pareille finalité, il faudrait être magicien avisé, parce que les objectifs recherchés sont partiellement contradictoires, voire incompatibles.

C'est arrivé à cette impasse, à ce point d'absence d'issue que l'on peut espérer que la réflexion plurielle, issue des quatre coins de la Méditerranée, deviendra effective et proposera des solutions jusqu'alors inattendues.

Emettons, pour terminer, un vœu : parce que les actions politiques et les enseignements des sciences humaines, de l'économie en particulier, sont incapables de résoudre le problème, souhaitons que d'une pensée métisse méditerranéenne émergent les conditions d'une stabilisation écologique qui se baserait sur une croissance plus équitable, plus qualitative que quantitative, de manière à s'accorder avec les objectifs du plein-emploi et d'une répartition plus équitable des biens produits. Que plus profondément encore, une éthique issue de cette pensée méditerranéenne en attente nous fasse prendre conscience qu'un monde qui rêve de développement durable, tout en ayant parfaitement réalisé le sous-développement durable, est effectivement un monde mauvais, donc un monde qu'il convient de changer.

* Jacques Orsoni est professeur à l'Université de Corse, Nadir M. Aziza est secrétaire général de l'Académie de la Méditerranée

I temi

Immigrazione illegale e clandestina in Europa, cooperazione allo sviluppo nel XXI secolo tra Nord e Sud e la riforma nella comunità europea della funzione pubblica. Questi i principali argomenti che la Commissione discuterà nell'Assemblea permanente presso la Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

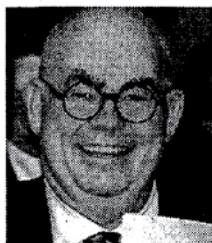


FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO - Riunione della commissione permanente

L'Europa arriva a Napoli

Napoli palcoscenico europeo. Per discutere, tra gli altri, il delicatissimo tema dell'emigrazione illegale e clandestina in Europa, la Commissione permanente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha scelto Napoli, città che rappresenta e comprende la maggior parte dei problemi del Sud.

Dopo una domenica di visite culturali nelle isole del golfo e nei luoghi caratteristici della costiera, la riunione si svolgerà lu-



Peter Schieder

nedì 8 settembre alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo. Si tratterà an-

che il tema della cooperazione allo sviluppo nel XXI secolo tra Nord e Sud e la riforma in Europa della funzione pubblica.

Le categorie di immigrati cui il Consiglio d'Europa dedica in questo momento maggiore attenzione sono gli irregolari che lavorano nel settore agricolo e gli anziani.

Della Commissione permanente fanno parte: l'austriaco Peter Schieder, presidente dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, 18 vice pre-

sidenti, 45 capi delle delegazioni nazionali, 10 presidenti delle commissioni dell'Assemblea parlamentare e 5 presidenti dei gruppi politici. Napoletano è uno dei vice presidenti dell'Assemblea, Claudio Azzolini, che è anche capo della Delegazione parlamentare italiana a Strasburgo.

Parteciperanno al meeting come relatori o osservatori anche i senatori italiani Crema, Nessa, De Zulueta, Budin, Gaburro, Gubert, Manzella e il napoletano Iannuzzi; e i deputati Barbieri, Scherini, Paoletti Tangheroni, Selva e i napoletani Bianco e Malgieri.

È, quindi, prevista la partecipazione di circa 90 parlamentari da tutta Europa (non si tratta di parlamentari europei, ma delegati dei parlamenti nazionali dei 45 paesi aderenti al Consiglio d'Europa), una ventina di consorti e 25 funzionari di Camera, Senato e Consiglio d'Europa.

"Il Mattino" 3 settembre 2003

Premio a Napoli per la moglie di Mubarak

Souzanne Mubarak, moglie del presidente egiziano, sarà a Napoli lunedì prossimo e martedì riceverà il Premio Mediterraneo per la Cultura. Non è escluso del tutto che Hosni Mubarak, atteso a Roma dove incontrerà Ciampi e Berlusconi, possa giungere a Napoli con la moglie. Souzanne Mubarak concluderà lunedì sera i lavori della Commissione dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa in programma nella nostra città. Nel corso della riunione,

organizzata dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo, si parlerà di cooperazione allo sviluppo tra Nord e Sud. ed è stata organizzata a Napoli da Claudio Azzolini, vice Presidente dell'Assemblea europea e capo della Delegazione parlamentare a Strasburgo. Parteciperanno 90 delegati dei 45 paesi del Consiglio d'Europa. Il premio viene assegnato alla signora Mubarak presidente della biblioteca di Alessandria d'Egitto, per il suo impegno nel dialogo tra Islam e Occidente.



Martedì cerimonia a Napoli

Premiata la moglie di Mubarak

SOUZANNE Mubarak (nella foto), moglie del presidente egiziano Hosni Mubarak riceverà martedì prossimo, a Napoli, il Premio Mediterraneo per la Cultura, in occasione della conclusione dei lavori del Consiglio d'Europa che si riunisce, sempre a Napoli, il giorno prima per discutere tema dell'emigrazione illegale e clandestina in Europa. Il premio è stato assegnato alla signora Mubarak, che è presidentessa della biblioteca di Alessandria d'Egitto, quale riconoscimento della sua attività di mediatrice tra la cultura islamica e quella occidentale. La Commissione si riunisce solo due volte l'anno, ogni volta in un paese europeo diverso. Ne fanno parte il presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, che attualmente è il socialista austriaco Peter Schieder, 18 vice presidenti, 45 capi delle delegazioni nazionali, 10 presidenti delle commissioni dell'Assemblea parlamentare e 5 presidenti dei gruppi politici. Lunedì, alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo (via Depretis 130), sono previsti gli interventi del presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, del vice presidente del Senato Domenico Fischella, e del sottosegretario Roberto Antonione.

"Cronache di Napoli" 3 settembre 2003

Napoli capitale europea, sarà premiata lady Mubarak

La signora Souzanne Mubarak, moglie del presidente egiziano Hosni Mubarak riceverà martedì prossimo a Napoli, il Premio Mediterraneo per la cultura. I coniugi Mubarak interverranno alla conclusione dei lavori della Commissione permanente dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa che si riunisce il giorno prima nel capoluogo campano per dibattere, tra gli altri, il delicatissimo tema dell'emigrazione illegale e clandestina in Europa. Il premio viene assegnato alla signora Mubarak, che è presiden-

tessa della biblioteca alessandrina di Alessandria d'Egitto, quale riconoscimento della sua attività, ritenuta un importante ponte tra la cultura islamica e quella occidentale. Nel corso della riunione - che è organizzata dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo, di cui è presidente l'architetto Michele Capasso - si tratterà anche il tema della cooperazione allo sviluppo nel XXI secolo tra Nord e Sud e la riforma in Europa della funzione pubblica. Le categorie di immigrazione cui il Consiglio d'Europa dedica in questo momento maggiore

attenzione sono gli irregolari che lavorano nel settore agricolo e gli immigrati anziani. La Commissione permanente si riunisce solo due volte l'anno, ogni volta in un paese europeo diverso. Ne fanno parte il presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, che attualmente è il socialista austriaco Peter Schieder, 18 vice presidenti, 45 capi delle delegazioni nazionali, 10 presidenti delle commissioni dell'Assemblea parlamentare e 5 presidenti dei gruppi politici. La realizzazione a Napoli della riunione è stata forte-

mente voluta da Claudio Azzolini, vicepresidente dell'Assemblea e capo della Delegazione parlamentare italiana a Strasburgo il quale intende in tal modo valorizzare il ruolo del capoluogo campano come città che rappresenta e comprende la maggior parte dei problemi del Sud del continente, oltre che dell'Italia. Parteciperanno al meeting come relatori o osservatori anche i senatori italiani Crema, Nessa, De Zulueta, Budin, Gaburro, Gubert, Manzella e Iannuzzi ed i deputati Barbieri, Scherini, Paoletti Tangheroni,

Selva, Bianco e Malgieri. E', quindi, prevista la partecipazione di circa 90 parlamentari da tutta Europa (non si tratta di parlamentari europei, ma delegati dei parlamenti nazionali dei 45 paesi aderenti al Consiglio d'Europa), una ventina di consorti e 25 funzionari di Camera, Senato e Consiglio d'Europa. Al meeting di Napoli interverrà anche il Segretario Generale del Consiglio d'Europa, il popolare austriaco Walter Schwimmer il quale martedì consegnerà il premio alla signora Mubarak.

Riconoscimento alla direttrice della biblioteca di Alessandria

Mubarak martedì a Napoli Bassolino premia lady Suzanne

Il presidente dell'Egitto Mubarak sarà martedì a Napoli. Quasi sicuramente accompagnerà la moglie Suzanne che sarà premiata dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo fondata dall'architetto napoletano Michele Capasso. Alla base del riconoscimento alla signora Mubarak l'opera svolta come direttrice della biblioteca di Alessandria d'Egitto, da sempre luogo d'incontro delle culture del Me-

diterraneo. La premiazione arriverà durante la riunione della Commissione permanente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, che ha scelto Napoli come sede di un dibattito sul delicatissimo tema dell'emigrazione illegale e clandestina. I lavori inizieranno lunedì nella sede della Fondazione Laboratorio Mediterraneo in via Depretis.

Martedì arriva a Napoli la moglie del presidente egiziano per ricevere un riconoscimento dalla Fondazione laboratorio Mediterraneo

Bassolino premia Suzanne Mubarak

Deputati a confronto su immigrazione illegale e clandestina

Antonio Di Costanzo

Mubarak sarà martedì a Napoli. Il presidente dell'Egitto quasi sicuramente accompagnerà la moglie Suzanne che sarà premiata dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo fondata dall'architetto napoletano Michele Capasso. Alla base del riconoscimento alla signora Mubarak l'opera svolta come direttrice della biblioteca di Alessandria d'Egitto, da sempre luogo d'incontro delle culture del Mediterraneo. Il tema sarà consegnato al presidente della Regione Antonio Bassolino. L'evento si terrà il giorno stesso della riunione della Commissione permanente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, che ha scelto Napoli come sede di un dibattito sul delicatissimo tema dell'emigrazione illegale e clandestina. I lavori inizieranno lunedì nella sede della Fondazione Laboratorio Mediterraneo in via Depretis e saranno preceduti domenica da una visita a Capri.

Il premio all'islamica moderata Suzanne Mubarak segue il riconoscimento autoctono a marzo scorso al palestinese Elias Chacour, sacerdote cattolico che gestiva una scuola a Gaza, e che disse di convertirsi al fideismo in modo che anche i bambini israeliani potessero frequentare le lezioni. Far incontrare a scuola bambini di culture e religioni diverse secondo padre Chacour è il modo migliore per scongiurare la guerra. «I bambini di oggi, se impareranno a convivere in una scuola, difficilmente si faranno la guerra da adulti». La Commissione permanente si riunisce solo due volte all'anno, una volta in un paese europeo di verso. Ne fanno parte il presidente dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, che attual-

mente è il socialista austriaco Peter Schieder e lunedì sarà presente a Napoli. 18 vice presidenti, 45 capi delle delegazioni nazionali, 10 presidenti delle commissioni dell'Assemblea parlamentare e 5 presidenti dei gruppi politici. A fare gli onori di casa sarà l'onorevole Claudio Azzolini, vice presidente dell'Assemblea e capo della delegazione parlamentare italiana a Strasburgo. Proprio Azzolini è stato il grande promotore di Napoli come sede della riunione della Commissione. Il capoluogo partenopeo rappresenta e comprende la maggior parte dei problemi del Sud e allo stesso tempo una candidatura naturale a rappresentare l'incontro tra le diverse culture del Mediterraneo. Durante l'incontro si trat-

terà anche il tema della cooperazione allo sviluppo nel XXI secolo tra Nord e Sud e la riforma in Europa della funzione pubblica. Le categorie di immigrati cui il Consiglio d'Europa dedica in questo momento maggiore attenzione sono gli irregolari che lavorano nel settore agricolo e gli immigrati anziani. Lunedì i lavori si apriranno alle ore 11 con gli interventi del sindaco Rosa Russo Jervolino e del presidente Antonio Bassolino a cui seguiranno le relazioni del presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, del vice presidente del Senato, Domenico Fisichella e del sottosegretario agli Affari Esteri, Roberto Antonione. È prevista la partecipazione di 90 parlamentari di tutta Europa.



La first lady egiziana Suzanne Mubarak viene premiata da Bassolino

Riunione a Napoli della Commissione permanente dell'Assemblea parlamentare

[03/09/03 10:30:00] La Commissione permanente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa si riunirà a Napoli, lunedì 8 settembre, su invito del Parlamento italiano. Tra i principali punti all'ordine del giorno figurano la situazione degli immigrati che occupano un lavoro irregolare nel settore agricolo, i diritti delle persone anziane, le riforme della funzione pubblica in Europa, l'istituzione di un mediatore e la promozione della storia dell'arte in Europa. La Commissione permanente avrà inoltre uno scambio di opinioni con l'on. Mario Baccini, sottosegretario di Stato, Ministero degli Affari esteri.

Réunion de la Commission permanente de l'Assemblée parlementaire à Naples

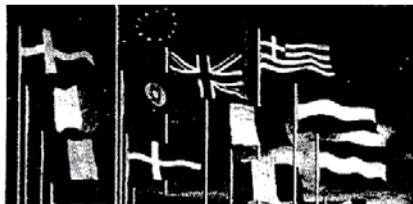
[03/09/03 10:30:00] La Commission permanente de l'Assemblée parlementaire du Conseil de l'Europe se réunira le lundi 8 septembre, à Naples, à l'invitation du Parlement italien. Parmi les principaux points à l'ordre du jour figurent la situation des migrants occupant un emploi irrégulier dans le secteur agricole, les droits des migrants âgés, les réformes de la fonction publique en Europe, l'institution du médiateur et la promotion de l'histoire de l'art en Europe. La Commission permanente aura également un échange de vues avec Mario Baccini, Sous-Secrétaire d'Etat, Ministère des Affaires étrangères.

Parliamentary Assembly Standing Committee meeting in Naples

[03/09/03 10:30:00] The Council of Europe Parliamentary Assembly Standing Committee will meet on Monday 8 September in Naples, at the invitation of the Italian Parliament. Items on the agenda include the situation of migrants in irregular employment in the agricultural sector, the rights of elderly migrants, civil service reform in Europe, the institution of Ombudsman and the promotion of art history in Europe. The Standing Committee will also have an exchange of views with Mario Baccini, Under-Secretary of State, Ministry of Foreign Affairs.

L'appuntamento

La Commissione permanente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa si riunirà a Napoli lunedì 8 settembre per dibattere sui problemi dell'emigrazione clandestina in Europa. I lavori, che saranno aperti da Peter Schieder, presidente dell'Assemblea, saranno ospitati nella sede della Fondazione Laboratorio del Mediterraneo.



Gli ospiti

Sono previsti gli interventi del sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino e del presidente della Regione Campania Antonio Bassolino, seguiti dagli interventi istituzionali del vice presidente del Senato Domenico Fisichella, del presidente della Camera Pier Ferdinando Casini e del sottosegretario di Stato agli Affari esteri Roberto Antonione.

CONSIGLIO D'EUROPA - Si riunisce a Napoli la Commissione permanente dell'Assemblea parlamentare

Emigrazione, nuova frontiera dell'Ue

di RAFFAELLA DE CILLIS

Si riunisce a Napoli la Commissione permanente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. L'appuntamento è per lunedì 8 nella sede della Fondazione Laboratorio Mediterraneo presieduta da Michele Capasso. Per dibattere, tra gli altri, il delicatissimo tema dell'emigrazione illegale e clandestina in Europa, la Commissione ha, quindi, scelto Napoli, città che rappresenta e comprende la maggior parte dei problemi del Sud. La Commissione tratterà anche il tema della cooperazione allo sviluppo nel XXI secolo tra Nord e Sud e la riforma in Europa della funzione pubblica.



Peter Schieder

Le categorie di immigrati cui il Consiglio d'Europa dedica in questo momento maggiore attenzione sono gli irregolari che lavorano nel settore agricolo e gli anziani. Della Commissione permanente fanno parte l'austriaco Peter Schieder, presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, diciotto vice presidenti, quarantacinque capi delle delegazioni nazionali, dieci presidenti delle commissioni dell'Assemblea parlamentare e cinque presidenti dei gruppi politici. Napoletano è uno dei vice presidenti dell'Assemblea, Claudio Azzolini, che è anche capo della Delegazione parlamentare italiana a Strasburgo.



Claudio Azzolini

Parteciperanno al meeting come relatori o osservatori (vedi programma in pagina) anche i senatori italiani Giovanni Crema, Lino Nessa, Tana De Zulueta, Milos Budin, Giuseppe Gaburro, Renzo Gubert, Andrea Manzella e il napoletano Raffaele Iannuzzi; e i deputati Antonio Barbieri, Gian Pietro Scherini, Patrizia Paoletti Tangheroni, Gustavo Selva e i napoletani Gerardo Bianco e Gennaro Malgieri. È, inoltre, prevista la partecipazione di circa novanta parlamentari da tutta Europa (non si tratta di parlamentari europei, ma delegati dei Parlamenti nazionali dei 45 Paesi aderenti al Consiglio d'Europa), oltre ad una folta rappresentanza di funzionari di Camera, Senato e Consiglio d'Europa.



Pier Ferdinando Casini

I lavori, che saranno aperti dal presidente dell'Assemblea parlamentare Schieder, vedranno gli interventi di benvenuto del sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino e del presidente della Regione Campania Antonio Bassolino, seguiti dagli interventi istituzionali del vice presidente del Senato Domenico Fisichella, del presidente della Camera Pier Ferdinando Casini e del sottosegretario di Stato agli Affari esteri Roberto Antonione. Dopo Napoli, sarà la volta di Maastricht (Olanda) laddove il 25 novembre si svolgerà la prossima riunione della Commissione.



Domenico Fisichella

Ordine del giorno della riunione

Fondazione Laboratorio Mediterraneo - Napoli, lunedì 8 settembre

Sessione del mattino

▶ **APERTURA DELLA RIUNIONE:**
Peter Schieder, presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa

▶ **INTERVENTI DI BENVENUTO:**
Rosa Russo Iervolino, sindaco di Napoli
Antonio Bassolino, presidente della Regione Campania

▶ **INTERVENTI ISTITUZIONALI:**
Domenico Fisichella, vice-presidente del Senato
Pier Ferdinando Casini, presidente della Camera dei Deputati
Roberto Antonione, sottosegretario di Stato agli Affari esteri

Scambio di vedute
Verifica dei nuovi poteri

Variazioni nella composizione delle commissioni
Eventuale dibattito d'attualità secondo la procedura d'urgenza

ORDINE DEL GIORNO

- Approvazione del processo verbale dell'ultima riunione (Moldova, 27 maggio 2003)
- Approvazione del processo verbale delle sedute dell'Assemblea parlamentare del 26 e 27 giugno 2003
- Esame del calendario proposto dal Bureau per la prossima sessione ordinaria dell'Assemblea parlamentare, dal 25 settembre al 2 ottobre 2003
- Esame delle proposte del Bureau dell'Assemblea
- Relazione sull'attività del Bureau e della Commissione Permanente
- Notizie sulla decisione presa dal Bureau sulla nomina di un relatore

Sessione del pomeriggio

Eventuale dibattito d'attualità secondo la procedura d'urgenza

DISCUSSIONE E VOTO

Questioni giuridiche e Diritti dell'Uomo
Il Ministero della Giustizia, Ufficio del Lord Ciambellano nel sistema costituzionale inglese

RELATORE DELLA COMMISSIONE DEGLI AFFARI GIURIDICI E DEI DIRITTI DELL'UOMO
Erik Jurgens (Olanda, Soc)

Discussione e voto su un progetto di Raccomandazione istituzione del mediatore

RELATORE DELLA COMMISSIONE DEGLI AFFARI GIURIDICI E DEI DIRITTI DELL'UOMO:
Lilli Nabholz-Haldegger (Svizzera, Ldr)

Discussione e voto su un progetto di Raccomandazione Affari economici e dello sviluppo
Il Centro Nord-Sud del Consiglio d'Europa e la cooperazione allo sviluppo nel XXI secolo:

RELATORE DELLA COMMISSIONE DEGLI AFFARI ECONOMICI E DELLO SVILUPPO
Claude Frey (Svizzera, Ldr)

RELATORE DELLA COMMISSIONE PER LA CULTURA, SCIENZA E EDUCAZIONE
Antonio Braga (Portogallo, Soc)

Discussione e voto per un progetto di Raccomandazione

Riforme della funzione pubblica in Europa

RELATORE DELLA COMMISSIONE PER AFFARI ECONOMICI E DELLO SVILUPPO
Giovanni Crema (Italia, Soc)

Discussione e voto su un progetto di Raccomandazione Emigrazione, rifugiati e demografia
Emigranti che hanno un impiego irregolare nel settore agricolo nei Paesi del sud d'Europa

RELATRICE DELLA COMMISSIONE PER L'EMIGRAZIONE, RIFUGIATI E DEMOGRAFIA
Tana de Zulueta (Italia, Soc)

Discussione e voto su un progetto di Raccomandazione Diritti degli emigranti anziani

RELATORE DELLA COMMISSIONE PER L'EMIGRAZIONE, RIFUGIATI E DEMOGRAFIA
Lino Nessa (Italia, Ppe/Cd)

RELATORE DELLA COMMISSIONE PER GLI AFFARI SOCIALI, DELLA SALUTE E DELLA FAMIGLIA
Ruth-Gaby Vermot-Mangold (Suisse, Soc)

Discussione e voto per un progetto di Raccomandazione Cultura, Scienza e Educazione
Contributo del Consiglio d'Europa all'insegnamento superiore

RELATORE DELLA COMMISSIONE PER LA CULTURA, SCIENZA E EDUCAZIONE
Josep Varela i Serra (Spagna, Ldr)

Discussione e voto per un progetto di Raccomandazione Contributo allo sviluppo della Storia dell'arte in Europa

RELATORE DELLA COMMISSIONE PER LA CULTURA, SCIENZA E EDUCAZIONE
M. Edward O'Hara (Regno Unito, Soc)

Discussione e voto per un progetto di Raccomandazione Regolamento e Immunità
Cambio del nome della Commissione per l'Emigrazione, rifugiati e demografia in Commissione per l'Emigrazione, rifugiati e popolazione

RELATORE DELLA COMMISSIONE PER IL REGOLAMENTO E LE IMMUNITÀ
M. Zekeriyä Akçam (Turchia, Ppe/Dc)

Discussione e voto per un progetto di Raccomandazione

MEDITERRANEO DI CULTURA 2003

Suzanne Mubarak inaugura l'anno Italia-Egitto

Martedì 9 settembre 2003, alle ore 19, presso la sede centrale di Napoli della Maison de la Méditerranée, la Fondazione Laboratorio Mediterraneo - con l'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Méditerranée e la Regione Campania - consegnerà a Suzanne Mubarak, consorte del Presidente della Repubblica Araba d'Egitto e Presidente della Bibliotheca Alexandrina, il "Premio Mediterraneo Di Cultura 2003".

Sarà questo l'inizio delle attività culturali dell'Anno "Italia-Egitto" che si svolgeranno nei due Paesi fino alla fine del 2004 sotto il coordinamento dei ministeri degli affari esteri e dei beni culturali.

Accompagneranno la signora Mubarak il Ministro della Cultura Farouk Hosni - tra i membri fondatori dell'Accademia del Mediterraneo - gli ambasciatori Bedeir e Zekri ed altri esponenti del mondo politico e culturale egiziano.

In questa occasione saranno illustrati i punti principali del Protocollo di Collaborazione permanente sottoscritto dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo e dalla Bibliotheca Alexandrina.

Tra le anticipazioni delle motivazioni si legge che il Premio viene assegnato "Per il ruolo fondamentale che Suzanne Mubarak ha avuto per la creazione e la realizzazione del progetto per la Bibliotheca Alexandrina. La rinascita della Biblioteca costituisce, infatti, un atto di fedeltà alla memoria di un popolo e la restaurazione di un patrimonio che appartiene all'umanità".

Da cinque anni il Premio Mediterraneo viene assegnato a personalità del mondo politico, culturale, scientifico e sociale che si sono distinti per la loro azione a favore dei

Paesi euromediterranei. Tra questi Re Hussein di Giordania, Re Juan Carlos I di Spagna, Re Hassan II del Marocco, Lea Rabin, il Cardinale Roger Etzchegaray, i cantanti Noa, Nabil e Moni ovaia, il Presidente della repubblica di Macedonia Gligorov.

Il Premio si articola in molteplici sezioni, ad ognuna delle quali è dedicata una giornata di studi con la partecipazione dei premiati.

Tra le attività che la Fondazione Laboratorio Mediterraneo svolgerà durante l'anno Italia-Egitto si segnalano:

1. Rassegna del Cinema Italiano e Egiziano Cairo, ottobre 2003
2. Inaugurazione della Sede distaccata dell'Accademia Del Mediterraneo-Maison De La Mediterranee Cairo, marzo 2004
3. Presentazione dell'edizione Araba Del Volume "Lo Specchio del Mare Mediterraneo" Alessandria, marzo 2004
4. Presentazione del Progetto "Enciclopedia del Mediterraneo" Cairo-Alessandria, maggio 2004

L'Enciclopedia del Mediterraneo sarà inizialmente realizzata in arabo e francese.

Il progetto sarà sviluppato dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo e dalla Bibliotheca Alexandrina sulla base di accordi di cooperazione permanente sottoscritti il 26 giugno 2003.

Durante il mese di aprile 2004, tra il Cairo ed Alessandria, sarà presentato il progetto nella sua fattibilità con la partecipazione dei direttori di sezione dell'Enciclopedia del Mediterraneo.

L'appuntamento

La Commissione permanente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa si riunirà a Napoli per discutere sui problemi dell'emigrazione clandestina in Europa. I lavori, preceduti dalla riunione del Bureau e inaugurati da Peter Schieder, presidente dell'Assemblea, saranno ospitati nella sede della Maison de la Mediterranée.



Gli ospiti

Sono previsti gli interventi del sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino e del presidente della Regione Campania Antonio Bassolino, seguiti dagli interventi istituzionali del vice presidente del Senato Domenico Fisichella, del presidente della Camera Pier Ferdinando Casini e del sottosegretario di Stato agli Affari esteri Mario Baccini.

CONSIGLIO D'EUROPA - Intervista con il vice presidente dell'Assemblea parlamentare Claudio Azzolini

Napoli cerniera euromediterranea

di BENEDETTA DE FALCO

Si riuniscono a Napoli il Bureau e la Commissione permanente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. L'appuntamento è per dopodomani nella sede della Maison de la Mediterranée, presieduta da Antonio Bassolino. Al centro della sessione napoletana il delicatissimo tema dell'emigrazione illegale e clandestina in Europa. Della Commissione permanente fanno parte l'austriaco Peter Schieder, presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, diciotto vice presidenti, quarantacinque capi delle delegazioni nazionali, dieci presidenti delle Commissioni dell'Assemblea parlamentare e cinque presidenti dei gruppi politici. I lavori, preceduti dalla riunione del Bureau (ore 9,30-10,30), e inaugurati dal presidente dell'Assemblea parlamentare Schieder, vedranno gli interventi di benvenuto del sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino e del presidente della Regione Campania Antonio Bassolino, seguiti dagli interventi istituzionali del sottosegretario di Stato agli Affari esteri Mario Baccini, del presidente della Camera Pier Ferdinando Casini e del vice presidente del Senato Domenico Fisichella. Napoletano è uno dei vice presidenti dell'Assemblea, Claudio Azzolini, che è anche presidente della Delegazione parlamentare italiana a Strasburgo, il quale si è adoperato da tempo affinché la riunione del Bureau e della Commissione avesse luogo a Napoli. Il Denaro lo intervista.



Peter Schieder



Pier Ferdinando Casini



Mario Baccini



Claudio Azzolini



Domenico Fisichella



Antonio Bassolino

Domanda. Quale importanza riveste lo svolgimento a Napoli della riunione della Commissione permanente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa?

Risposta. La presenza nella nostra città dei quarantaquattro rappresentanti del Consiglio d'Europa che vivranno e metabolizzeranno Napoli per tre giorni, non solo contribuirà a rafforzare la candidatura del capoluogo campano quale possibile sede di svolgimento della Coppa America, ma anche, come ha giustamente dichiarato il ministro degli Esteri italiano Franco Frattini, darà un qualificato sostegno alla candidatura della città quale luogo di accoglienza per la Fondazione culturale euromediterranea. Ciò trova riscontro anche nella candidatura della Fondazione Laboratorio Mediterraneo che il presidente della Regione Campania Antonio Bassolino ha formulato al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e al presidente della Commissione europea Romano Prodi.

D. Un significativo riconoscimento per la Fondazione Laboratorio Mediterraneo e per la Maison...

R. Senza dubbio si tratta di un riconoscimento di rilievo. Si riconoscono così alla Fondazione, e al suo presidente Michele Capasso, dieci anni di missione nel promuovere costantemente il dialogo interculturale.

D. A Napoli la riunione

del Consiglio d'Europa. Ma chi lo avrebbe mai immaginato...

R. E' un evento storico per la data in cui si realizza e per la portata: l'8 settembre di sessant'anni fa ricorda a tutti una pagina di negatività, un'emozione che verrà ribaltata dalla portata che questa Commissione permanente e il Bureau del

Consiglio d'Europa, riunitosi a Napoli, rivestono in positivo per l'intera città.

D. Su cosa verteranno i lavori?

R. I senatori italiani Giovanni Crema, Tana de Zulueta e Lino Nessa, tra gli altri, relazioneranno sul tema della funzione pubblica in Europa e sui problemi dell'em-

grazione, un tema che ha una sua priorità in costanza di attualità e sul quale gli Stati membri del Consiglio d'Europa non danno per scontato che le misure praticate dagli Stati abbiano il dono dell'immodificabilità. E' evidente che un argomento importante e significativo come il Consiglio d'Europa può e deve poter por-

porre emendamenti che siano migliorativi delle modalità con cui oggi si sviluppa l'emigrazione verso il continente europeo, soprattutto da parte dell'area balcanica e mediterranea, flusso migratorio a tutti ben noto.

D. Sarà presente ai lavori il sottosegretario agli Esteri Mario Baccini...

R. Sì, certamente, Baccini rappresenterà il ministro Franco Frattini impegnato nel quadro degli incontri programmati per il semestre di presidenza italiana dell'Unione europea. Il sottosegretario Baccini svilupperà una relazione in rappresentanza del Governo italiano.

D. Quali sono i poteri del Consiglio d'Europa in materia di flussi migratori?

R. E' chiaro che la titolarità del Consiglio consente agli Organismi di questa Istituzione di potersi esprimere in modo avveduto e compiuto in materia di diritti umani e dell'esercizio della democrazia da parte dei Paesi che compongono e non lo stesso Consiglio.

D. Sarà, quindi, una giornata importante quella di Napoli per la realizzazione della quale lei si è molto impegnato...

R. Sono soddisfatto di aver contribuito a portare a Napoli i lavori di questa sessione del Bureau e della Commissione. La nostra città con questo evento continua, anche attraverso l'azione della Fondazione Laboratorio del Mediterraneo-Maison de la Mediterranée, a sviluppare il dialogo e il confronto tra le due opposte sponde del Mediterraneo, al fine di concorrere in modo sempre più incisivo all'integrazione, alla cooperazione e alla stabilità nell'area di una pace durevole, che favorisca lo sviluppo condiviso, compatibile con le diverse culture dei popoli dell'area mediterranea.

Ordine del giorno della riunione

Maison de la Mediterranée - Napoli, lunedì 8 settembre

Sessione del mattino

- APERTURA DELLA RIUNIONE: Peter Schieder, presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa
- INTERVENTI DI BENVENUTO: Rosa Russo Iervolino, sindaco di Napoli; Antonio Bassolino, presidente della Regione Campania
- INTERVENTI ISTITUZIONALI: Domenico Fisichella, vice-presidente del Senato; Pier Ferdinando Casini, presidente della Camera dei Deputati; Mario Baccini, sottosegretario di Stato agli Affari esteri

Sessione del pomeriggio

- DISCUSSIONE E VOTO: Questioni giuridiche e Diritti dell'Uomo. Il Ministero della Giustizia, Ufficio del Lord Ciambellano nel sistema costituzionale inglese. RELATORE DELLA COMMISSIONE DEGLI AFFARI GIURIDICI E DEI DIRITTI DELL'UOMO: Erik Jurgens (Olanda, Soc)
- DISCUSSIONE E VOTO su un progetto di Raccomandazione istituzione del mediatore. RELATORE DELLA COMMISSIONE DEGLI AFFARI GIURIDICI E DEI DIRITTI DELL'UOMO:

Lilli Nabholz-Haldegger (Svizzera, Ldr)

- DISCUSSIONE E VOTO su un progetto di Raccomandazione Affari economici e dello sviluppo. Il Centro Nord-Sud del Consiglio d'Europa e la cooperazione allo sviluppo nel XXI secolo. RELATORE DELLA COMMISSIONE DEGLI AFFARI ECONOMICI E DELLO SVILUPPO: Claude Frey (Svizzera, Ldr)
- RELATORE DELLA COMMISSIONE PER LA CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE: Antonio Braga (Portogallo, Soc)

- DISCUSSIONE E VOTO per un progetto di Raccomandazione Riforme della funzione pubblica in Europa. RELATORE DELLA COMMISSIONE PER AFFARI ECONOMICI E DELLO SVILUPPO: Giovanni Crema (Italia, Soc)

- DISCUSSIONE E VOTO su un progetto di Raccomandazione Emigrazione, rifugiati e demografia. Emigranti che hanno un impiego irregolare nel settore agricolo nei Paesi del sud d'Europa. RELATRICE DELLA COMMISSIONE PER L'EMIGRAZIONE, RIFUGIATI E D'EMOGRAFIA: Tana de Zulueta (Italia, Soc)

- DISCUSSIONE E VOTO su un progetto di Raccomandazione

Diritti degli emigranti anziani

- RELATORE DELLA COMMISSIONE PER L'EMIGRAZIONE, RIFUGIATI E DEMOGRAFIA: Lino Nessa (Italia, Ppe/Cd)
- RELATORE DELLA COMMISSIONE PER GLI AFFARI SOCIALI, DELLA SALUTE E DELLA FAMIGLIA: Ruth-Gaby Vermot-Mangold (Svizzera, Soc)

- DISCUSSIONE E VOTO per un progetto di Raccomandazione Cultura, Scienza e Educazione. Contributo del Consiglio d'Europa all'insegnamento superiore. RELATORE DELLA COMMISSIONE PER LA CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE: Josep Varella i Serra (Spagna, Ldr)

- DISCUSSIONE E VOTO per un progetto di Raccomandazione Contributo allo sviluppo della Storia dell'arte in Europa. RELATORE DELLA COMMISSIONE PER LA CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE: M. Edward O'Hara (Regno Unito, Soc)

- DISCUSSIONE E VOTO per un progetto di Raccomandazione Regolamento e Immunità. Cambio del nome della Commissione per l'Emigrazione, rifugiati e demografia in Commissione per l'Emigrazione, rifugiati e popolazione. RELATORE DELLA COMMISSIONE PER IL REGOLAMENTO E LE IMMUNITÀ: M. Zekeriyä Akçam (Turchia, Ppe/Dc)

Consiglio d'Europa, confronto con Casini

Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini porterà il suo saluto, domani pomeriggio, ai lavori della Commissione permanente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa a Napoli. Il confronto partirà alle 11 di domani presso la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, in via Depretis 130. Al centro del dibattito il problema

dell'immigrazione clandestina. I lavori saranno aperti dall'onorevole Peter Schieder, presidente dell'Assemblea, cui seguiranno gli interventi del sindaco Rosa Russo Iervolino, del presidente della Regione Antonio Bassolino, del vice presidente del Senato Domenico Fisichella e del senatore Roberto Antonione sottosegretario agli Affari Esteri.

"Corriere del Mezzogiorno" 7 settembre 2003

Commissione permanente del Consiglio d'Europa

Per dibattere il delicatissimo tema dell'emigrazione clandestina nel vecchio continente, la Commissione permanente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha scelto Napoli: domattina si riunisce alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo per discutere inoltre di cooperazione allo sviluppo e riforma della funzione

pubblica. Con i delegati parlamentari di 45 Paesi anche gli onorevoli Pier Ferdinando Casini e Domenico Fisichella. Dopo l'apertura di Peter Schieder, i saluti del sindaco Iervolino e del Governatore Bassolino. Partecipano Walter Schwimmer, Claudio Azzolini, Giovanni Crema, Tana De Zulueta, Gerardo Bianco e Umberto Ranieri.

"La Repubblica" 7 settembre 2003

Casini domani a Napoli al consiglio d'Europa

PIERFERDINANDO Casini è atteso domani a Napoli. Il presidente della Camera giungerà nel pomeriggio in città per portare il suo saluto ai lavori della Commissione permanente dell'assemblea del consiglio d'Europa che si sono aperti ieri presso la «Fondazione laboratorio Mediterraneo» in via Depretis.

Nell'ambito dei lavori la Commissione premierà martedì la signora Souzanne Mubarak, consorte del presidente egiziano che sarà anche lui presente, conferendole il premio mediterraneo per la cultura, per la sua attività come presidentessa della Biblioteca alessandrina. Il premio sarà consegnato dal segretario generale del consiglio d'Europa, il popolare austriaco Walter Schwimmer.

"La Repubblica" 8 settembre 2003

Oggi i lavori della Commissione Immigrati e arte l'Europa a Napoli

GLI immigrati nell'agricoltura e la storia dell'arte in Europa saranno tra i temi di cui stamane discuterà la Commissione permanente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa che si riunisce, per il semestre europeo dell'Italia, presso la *Fondazione Laboratorio Mediterraneo*. All'ordine del giorno figurano la situazione degli immigrati irregolari nel settore agricolo, i diritti delle persone anziane, le riforme della Funzione pubblica e la promozione della storia dell'arte in Europa. La riunione sarà aperta da Pierferdinando Casini, presidente della Camera, da Domenico Fisichella, vice presidente del Senato, dal presidente della Regione Bassolino e dal sindaco Iervolino.

COOPERAZIONE E SVILUPPO, APPUNTAMENTO IN VIA DEPRETIS

Immigrati, forum con 90 parlamentari

Consiglio d'Europa: al via i lavori, esperti a confronto. Interviene Casini

GIUSEPPE CRIMALDI

Il tema è impegnativo e quanto mai attuale: l'immigrazione illegale e clandestina in Europa. Le ondate migratorie dei nuovi poveri, i diseredati del Sud del mondo e la loro difficile integrazione nel Vecchio Continente saranno argomento di discussione della Commissione permanente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa che stamattina inaugura i suoi lavori a Napoli.

L'appuntamento è alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo di via Depretis: qui, dalle 11 alle 18, si articoleranno due sessioni di studio che vedranno la partecipazione del presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Peter Schieder, del presidente della Camera dei Deputati, Pier Ferdinando Casini, del vicepresidente del Senato, Domenico Fisichella, del sindaco Rosa Iervolino e del presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino. A fare gli onori di casa sarà il parlamentare europeo Claudio Azzolini, che oltre a essere capo della delegazione italiana a Strasburgo è anche uno dei vicepresidenti

dell'Assemblea. Fatta l'agenda dei lavori: oltre alla cooperazione allo sviluppo nel ventunesimo secolo tra Nord e Sud, si discuterà delle riforme della funzione pubblica in Europa, dei diritti degli emigranti anziani e degli immigrati che hanno un impiego irregolare nel settore agricolo dei Paesi del Sud Europa.

Fitto anche l'elenco dei partecipanti. Ci saranno anche il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, i senatori Crema, Nessa, De Zulucta, Budin, Gaburro, Gubert, Manzella e Iannuzzi; e i deputati Barbieri, Scherini, Paolletti, Tangheroni, Selva, Gerardo Bianco e Malgieri. È quindi prevista la partecipazione di una novantina di parlamentari provenienti da tutta Europa, oltre quella del segretario generale del Consiglio d'Europa, l'austriaco Walter Schwimmer. La Commissione permanente si riunisce solo due volte l'anno, e ogni volta in un Paese diverso. Il prossimo appuntamento è previsto per il

25 novembre, a Maastricht, in Olanda. Per i delegati, quella di ieri è stata una giornata di relax: con una visita a Capri (sull'isola c'era anche il senatore a vita Giulio Andreotti) e nelle principali località della costiera sorrentina e amalfitana. E, sempre ieri a Capri, c'era anche il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, alla celebrazione della messa da parte del cardinale Pio Laghi (ambasciatore di pace del Papa presso Bush in occasione della

guerra in Iraq) in suffragio dell'ex assessore comunale dell'isola azzurra, Teodorico Bomello. Boniello Laghi consegnò personalmente, circa quindici anni fa una missiva da portare nelle mani del cardinale Ortega a Cuba che avviò il disgelo della Chiesa cattolica con Fidel Castro. Alla cerimonia religiosa hanno partecipato anche il sottosegretario alla Funzione Pubblica Learco Saporito, il deputato Sergio Cola e il presidente dell'Agenzia spaziale italiana Sergio Vitrella.

Ieri i delegati a Capri per un giorno di relax. In piazzetta tra la folla anche Andreotti

Oggi i lavori della Commissione

Immigrati e arte l'Europa a Napoli

Gli immigrati nell'agricoltura e la storia dell'arte in Europa saranno tra i temi di cui stamattina discuterà la Commissione permanente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa che si riunisce, per il semestre europeo dell'Italia, presso la *Fondazione Laboratorio Mediterraneo*. All'ordine del giorno figurano la situazione degli immigrati irregolari nel settore agricolo, i diritti delle persone anziane, le riforme della Funzione pubblica e la promozione della storia dell'arte in Europa. La riunione sarà aperta da Pierferdinando Casini, presidente della Camera, da Domenico Fisichella, vice presidente del Senato, dal presidente della Regione Bassolino e dal sindaco Iervolino.

"Cronache di Napoli" 8 settembre 2003

Immigrazione

Convegno a Napoli con Casini e Fisichella

NAPOLI - Questa mattina, alle 11, presso la Fondazione laboratorio mediterraneo, via Depretis, 130. Riunione della Commissione permanente dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. Al centro del dibattito il problema dell'immigrazione clandestina. I lavori saranno aperti dall'onorevole **Peter Schieder**, presidente dell'assemblea, cui seguiranno interventi degli onorevoli **Rosa Russo Iervolino**, sindaco di Napoli, **Antonio Bassolino**, presidente della Regione Campania, del senatore **Domenico Fisichella**, vice presidente del senato, dell'onorevole **Pier Ferdinando Casini**, presidente della Camera dei Deputati, e del senatore **Roberto Antonione**, sottosegretario di Stato agli Affari esteri.

Commissione europea in visita a Capri con Azzolini "cicerone"



CAPRI. L'isola azzurra "invasa" da una folta rappresentanza di parlamentari e consiglieri europei. Sono sbarcati di buon'ora, ieri mattina, al porto di Marina Grande per dirigersi nella celeberrima Piazzetta: erano in oltre 90, provenienti da tutti i 45 Stati membri del Consiglio d'Europa. A guidare la delegazione il presidente dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, l'austriaco Peter Schieder. Ha fatto da "cicerone" nella visita all'isola un caprese d'adozione, Claudio Azzolini (Fi), vice-presidente del Consiglio d'Europa e promotore della giornata interamente dedicata a Capri. La visita ha consentito alla delegazione europea di ammirare alcuni dei luoghi-simbolo di Capri, poi Schieder e Azzolini sono stati ricevuti in Municipio dal sindaco Costantino Federico e dalla Giunta. L'incontro è durato circa mezz'ora. Successivamente il presidente Schieder ha firmato l'albo d'onore del Comune, lasciando una splendida "dedica" a Capri. Quindi, il rituale scambio dei doni: il primo cittadino di Capri ha donato al presidente dell'assemblea europea una giacca di Capri e un libro, "I sapori di Capri", sulla gastronomia e i prodotti tipici dell'isola. Dopo i saluti, aperitivo in Piazzetta e sosta per il pranzo. L'assistenza e la sicurezza sono state garantite da un riservato servizio di controllo predisposto dal dirigente del commissariato di polizia dell'isola, vicequestore Francesco Zunino. Il folto gruppo è ripartito nel tardo pomeriggio alla volta di Napoli.

GIUSEPPE CATUOGNO

"Napolipiù" 8 settembre 2003

Laboratorio Mediterraneo, Casini parla di immigrazione

Fondazione laboratorio Mediterraneo, via Depretis, 130 stamane si riunisce la Commissione permanente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio D'Europa. Al centro del dibattito il problema dell'emigrazione clandestina. I lavori saranno aperti da Peter Schieder, presidente della Assemblea, cui seguiranno interventi del sindaco di Napoli Rosa Russo Jervolino, del governatore della Regione Campania Antonio Bassolino, di Domenico Fisichella, Vicepresidente del senato, di Pierferdinando Casini, presidente della Camera dei Deputati, e di Roberto Antonione, sottosegretario di Stato agli Affari Esteri. Domani invece sarà premiata la moglie del primo ministro egiziano Mubarak.

2 PRIMOPIANO

MODI DELLA POLITICA

In vista della ripresa forte richiamo ai partiti sul ruolo del Parlamento nei nuovi assetti istituzionali.



Giustizia e Interni, vertice a Roma

Si riunirà venerdì e sabato a Roma il vertice informale dei ministri della Giustizia e degli Interni. Alla riunione parteciperanno i ministri dei 15 stati membri dell'Ue, dei 10 paesi aderenti e dei 3 paesi candidati. A presiedere sarà il ministro dell'Interno Giuseppe Pisano e saranno affrontati temi come la proposta di uno studio per un sistema di quote d'ingresso di immigrati a valenza europea, la gestione integrata delle frontiere esterne, la lotta al terrorismo e al crimine organizzato, lo sviluppo della cooperazione di polizia e il rilancio di europol. Sabato il vertice affronterà le questioni della Giustizia: a presiedere sarà il ministro Roberto Castelli.

Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini è a Napoli.

Casini ai poli: sulle riforme tempo di dialogo

Da Napoli il presidente della Camera rinnova l'invito ad abbassare i toni e rilancia il confronto

ALMERICO DI MEGLIO

«**A**USPICO un rasserenamento del clima tra maggioranza ed opposizione, che sarebbe fondamentale anche per mettere al centro del dibattito politico il tema delle riforme». Il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, ha colto l'occasione della sessione della Commissione permanente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa svoltasi ieri a Napoli, per riaffermare l'opportunità di un più sereno confronto tra centrodestra e centrosinistra. Abbassare i toni della polemica - ha lasciato intendere - e passare dalla fase del muro contro muro, troppo a lungo protrattasi, a quella del confronto costruttivo: sul tappeto vi sono le riforme, gli obiettivi del semestre di presidenza italiana dell'Ue, la situazione internazionale, segnatamente le crisi che scuotono un Medio Oriente e le cui ombre si allungano sul Vecchio Continente.

Motivazioni, e segnali, per ritenere possibile questo necessario salto di qualità non

e Pastore di Fi gli altri tre) che ad agosto si sono ritirati per una settimana sulle Dolomiti a mettere a punto la bozza di riforme della Cdl.

Fiducioso Casini lo è anche sul processo d'integrazione europea, che tra maggio e giugno, prima delle elezioni per il rinnovo dell'europarlamento a Venticinque - dovrebbe far segnare un'altra tappa storica, con la firma del secondo Trattato di Roma. Ma la condizione è il successo della Conferenza intergovernativa, che si aprirà a Roma il 4 ottobre, sulla bozza di eurocostituzione elaborata dalla Convenzione guidata da Valéry Giscard d'Estaing (Amato uno dei suoi due vice, Fini rappresentante del nostro governo). «Siamo tutti - ha scandito Casini - impegnati ad assecondare lo sforzo del governo affinché il semestre italiano possa vedere la conclusione della Conferenza intergovernativa». E riferendosi alla riunione del Consiglio d'Europa, il presidente della Camera ha sottolineato come «iniziative europee come quella di oggi a Napoli» costituiscono appunto «il segno che

mancano. «Io constato che esiste una volontà di fare le riforme - ha affermato il presidente della Camera - Constatato che il centrodestra ha messo a punto una sua proposta, sulla quale da parte del centrosinistra sono state espresse disponibilità verso un ragionamento. Non vi sono state, quindi, chiusure preconcrete verso la possibilità di una riflessione. Se le forze politiche riterranno prioritarie le riforme istituzionali, vi sarà certamente modo di delineare un percorso parlamentare che le metta al centro dell'attenzione». E non a caso, il presidente della Camera ha tenuto ad esprimere il proprio «apprezzamento per l'iniziativa di Francesco D'Onofrio, la quale mira proprio ad approfondire il dialogo tra i due Poli sulle riforme prima ancora del loro approdo in sede parlamentare: è l'espressione di una volontà di dialogo e in questo senso me ne compiaccio». Il capogruppo dell'Udc al Senato è stato uno dei quattro "saggi" della maggioranza (Nania di An, Calderoli della Lega

anche noi parlamentari siamo impegnati in questo sforzo che non è degli uni o degli altri ma dell'Italia».

Di fronte all'Europa, sull'altra sponda del Mediterraneo, la crisi israelo-palestinese. Da Casini un avvertimento ad Arafat: con il terrorismo non si patteggia. «Noi vorremmo vedere - ha affermato - lo Stato israeliano e quello palestinese vivere a fianco in pace. È necessaria una grande determinazione, da parte della classe dirigente palestinese, per combattere il terrorismo. Con il terrorismo non si può arrivare a patti, non vi possono essere convenienze ambigue». Casini assicura che Abu Ala - il presidente del parlamento palestinese indicato da Arafat come successore di Abu Mazen - è «una persona ragionevole e seria» (lo ha incontrato due mesi fa a Roma). L'augurio è che «se deciderà di procedere sulla strada della formazione del governo» possa arrivare a «un momento di tregua, perché la "road map" è oggi più indispensabile di ieri».

Il Consiglio d'Europa guarda verso Sud

GIUSEPPE CRIMALDI

IMMIGRAZIONE e solidarietà: due termini che l'Europa dei popoli e delle nazioni non può più ignorare. Parole che devono essere ora riempite di contenuti, se è vero che il dialogo tra le società e le culture passa anche attraverso l'integrazione.

Ispirata da questa filosofia, la Commissione permanente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha discusso a Napoli di immigrazione illegale e clandestina - con un occhio rivolto soprattutto alle migliaia di irregolari che lavorano nell'agricoltura e agli anziani - e del processo di integrazione, in una fase cruciale per l'Unione, che sta per varare la sua Costituzione. Napoli diventa così - per la prima volta nella storia della Commissione, che si era sempre riunita in una capitale - epicentro di un dibattito qualificato, al quale partecipano novanta parlamentari delegati dai rispettivi parlamenti nazionali dei 45 Paesi aderenti al Consiglio d'Europa, oltre naturalmente al

Il rapporto tra immigrazione e solidarietà Come potenziare la capacità degli enti locali

vertice del Consiglio stesso, presieduto dall'austriaco Peter Schieder. Nella sede della «Fondazione Laboratorio Mediterraneo» ci sono anche il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, il vicepresidente del Senato, Domenico Fisichella, oltre al presidente della Regione Antonio Bassolino, al sindaco Rosa Jervolino e all'onorevole Claudio Azzolini, vero artefice della scelta di Napoli come sede del vertice.

«Si avvia a realizzarsi, sia pure lentamente e tra incertezze e difficoltà - sottolinea Casini nel suo intervento - la prospettiva dell'«Unica Europa», il disegno di un continente finalmente riunificato, che ha saputo ritrovare se stesso, superando decenni di lacerazioni ideologiche, etniche e religiose». Un fermo richiamo alle ragioni dell'unità, quello del presidente della Camera, che cita le «originali intuizioni» di Churchill, come di Gasperi, Schu-

man e Adenauer. «La diversità - conclude Casini - può diventare un irrimediabile tratto di debolezza se si affermano le spinte centrifughe e le paure ancestrali, ma può invece rivelarsi un imbattibile punto di forza se si fanno prevalere i fattori della comprensione reciproca e dell'integrazione».

E al ruolo del Consiglio d'Europa in questa direzione, anche il vicepresidente del Senato Domenico Fisichella riconosce un «valore aggiunto»: «L'edificazione di una forma avanzata di cooperazione europea deve avvenire - dice - senza disconoscere le variegate diversità nazionali e culturali esistenti nel nostro continente, che sono poi la sua ricchezza e il suo fermento». Per Fisichella è opportuno che «l'assemblea vigili costantemente a che non vengano ridotti i parametri dell'approccio del Consiglio d'Europa verso i diritti umani». Fra i parlamentari italiani presenti al meeting (la Commissione permanente si riunisce soltanto due volte all'anno ed ogni volta in un Paese europeo diverso), i senatori Crema, Nessa, De Zuluetta, con Iannuzzi, Bianco e Ranieri. Integrazione e sviluppo,

dunque. «E in questo contesto - afferma Claudio Azzolini - Napoli deve diventare cerniera tra l'Europa e il Mediterraneo. Con uno slogan, possiamo insomma dire che bisogna pensare europeo, ma respirare mediterraneo».

Un forte appello ad ascoltare anche la voce delle Regioni d'Europa viene da Antonio Bassolino. E il meeting napoletano, a suo giudizio

di Bassolino, assume valore particolare perché avviene nel «semestre di presidenza italiana che tutti ci auguriamo - dice - venga coronato dal più forte successo». Anche per la Jervolino è necessaria una sinergia tra enti locali e istituzioni europee. «La Carta europea delle autonomie locali - sottolinea - si può dire sia la «Magna Charta» delle autonomie in Europa. Con qualche dispiacere constatato però - che la Costituzione europea non ha riservato uguale attenzione alle autonomie. Non si tratta di due modelli di ingegneria istituzionale, ma di democrazia sostanziale, che non può che basarsi sulle autonomie locali».

**Bassolino:
necessario
il contributo
delle Regioni
Jervolino:
lavoriamo
alle autonomie
d'Europa**



Il sindaco di Napoli Rosa Russo Jervolino durante il suo intervento

Il sindaco di Napoli Jervolino durante il suo intervento

Fisichella: le istituzioni non vanno sfasciate

«Condivido quello che ha detto il presidente della Repubblica a proposito del ruolo della magistratura e del rapporto di fiducia dei cittadini nei suoi confronti, anche se singole situazioni individuali possono essere suscettibili di censura e per questo c'è un ordinamento giuridico che le prevede».

Si è schierato con Ciampi, il vicepresidente del Senato Domenico Fisichella (An), ieri a Napoli per la riunione della Commissione permanente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. E si è anche augurato che «il dibattito sulle riforme si svolga sempre su livelli di correttezza verbale e istituzionale, perché non abbiamo bisogno di sfasciare le istituzioni».

Fisichella ha auspicato che si sviluppino «le riforme relative alla politica economica e sociale» mentre ritiene che, su quelle istituzionali, ci si debba muovere con «straordinaria prudenza perché, così come sono in qualche modo prefigurate, comportano fattori di rischio che non possono essere sottovalutate». Secondo Fisichella occorre «focalizzare l'attenzione sui grandi problemi economici e sociali, perché è lì che si vince la sfida della competizione con gli altri Paesi europei e dell'Europa nei confronti della altre aree del pianeta». Invece, sulle «questioni istituzionali possiamo riflettere: non c'è particolare necessità di vedere trasformato il Senato e trasfigurata la Corte costituzionale».

Il Consiglio d'Europa "Immigrati più tutelati in agricoltura"

IL CONSIGLIO d'Europa, vale a dire i rappresentanti di 45 paesi compresa la Russia, si è riunito ieri sulla terrazza della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, presieduta da Michele Capasso. Tra le raccomandazioni approvate, presente Pierferdinando Casini — il consiglio non legife-

ra ma le raccomandazioni posso diventare convenzioni tra paesi — quella relativa ai lavoratori agricoli, presentata dalla senatrice Tana de Zulueta, che cerca di regolare il lavoro degli immigrati stagionali (oltre il 60% della forza lavoro), un

fenomeno esteso in tutta la Spagna e l'Italia. Nel Sud arrivano colonie di contadini dal Senegal e dal Marocco, che lavorano senza diritti e al nero anche perché, come sostiene la senatrice Ds: «Al contrario di quanto è stato fatto per le badanti, questi lavoratori non hanno alcuna flessibilità e vivono nell'imbo giuridico, vittime del caporalato che è nell'agricoltura ancora la prima modalità di accesso al lavoro. Bisognerebbe invece immaginare dei contratti leggeri, poco burocratici, che diano il permesso di lavorare da marzo a settembre per varie aziende. Spesso le aziende stesse cadono in una forzata irregolarità, per troppa burocrazia».

*Riuniti a
Napoli 45
paesi alla
presenza di
Casini*



Michele
Capasso

CONSIGLIO D'EUROPA

Il Bureau e l'Assemblea riunite a Napoli

L'emigrazione illegale e clandestina in Europa, il tema della cooperazione allo sviluppo nel ventunesimo secolo tra nord e sud e la riforma della funzione pubblica in Europa. Sono questi gli argomenti trattati nella riunione della Commissione permanente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, tenutasi ieri nella sede della Fondazione Laboratorio Mediterraneo - Maison de la Méditerranée.

L'evento

La Commissione permanente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa si è riunita a Napoli nella sede della Fondazione Laboratorio Mediterraneo - Maison de la Méditerranée per una riunione del Bureau e dell'Assemblea incentrata sui problemi dell'emigrazione e della riforma della funzione pubblica in Europa.



Gli ospiti

Lavori sono stati aperti dagli interventi (nella foto partendo da sinistra) del vice presidente dell'Assemblea Claudio Azzolini, del presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, della vice presidente e del presidente della Maison de la Méditerranée, Caterina Arcidiacono e Michele Capasso, del presidente dell'Assemblea Peter Schieder.

CONSIGLIO D'EUROPA - Si è riunita la Commissione permanente dell'Assemblea parlamentare

Napoli, capitale del Mediterraneo

di NADIA PEDICINO

L'emigrazione illegale e clandestina in Europa, il tema della cooperazione allo sviluppo nel ventunesimo secolo tra Nord e Sud e la riforma in Europa della funzione pubblica.

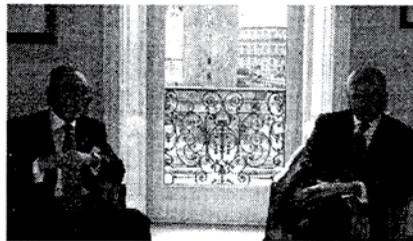
Sono questi i temi trattati, ieri nella riunione della Commissione permanente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, che si è tenuta, a Napoli, presso la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, presieduta dall'architetto napoletano Michele Capasso.

La Commissione permanente si riunisce solo due volte l'anno e ogni volta in un Paese europeo diverso. Ne fanno parte il presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, che attualmente è il socialista austriaco Peter Schieder, diciotto vice presidenti, quarantacinque capi delle delegazioni nazionali, dieci presidenti delle commissioni dell'Assemblea parlamentare e cinque presidenti dei grup-

pi politici. Napoletano è uno dei vice presidenti dell'Assemblea, l'onorevole Claudio Azzolini che è anche presidente della delegazione parlamentare italiana a Strasburgo, il quale si è adoperato affinché la riunione del Bureau e della Commissione si svolgesse a Napoli.

Sono intervenuti, tra gli altri, Peter Schieder presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Rosa Russo Iervolino, sindaco di Napoli, Antonio Bassolino, presidente della Regione Campania, Domenico Fisichella, vice presidente del Senato, Pier Ferdinando Casini, presidente della Camera dei deputati, Mario Baccini, sottosegretario di Stato agli Affari esteri, il senatore Giovanni Crema, relatore della Commissione per gli Affari economici e dello sviluppo, Walter Schwimmer, segretario generale del Consiglio d'Europa.

La presenza nella nostra città, dichiara Claudio Azzolini, dei rappresentanti del Consiglio d'Europa, contri-



Pier Ferdinando Casini (a destra) e Claudio Azzolini nella sede della Fondazione Laboratorio Mediterraneo

buirà a rafforzare la candidatura di Napoli quale sede di svolgimento della Coppa America ma darà anche sostegno alla candidatura della città come luogo di accoglienza per la Fondazione culturale euromediterranea.

Anche il presidente Bassolino esprime il suo sincero apprezzamento al Consiglio d'Europa che ha scelto Napoli e la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, come sede di una riunione così importante, a dimostrazione dell'impegno che la Fonda-

zione, da tempo dedica al dialogo e al confronto tra i Paesi del Mediterraneo.

E mentre il sindaco di Napoli Iervolino guarda al Consiglio d'Europa con gratitudine e speranza, il presidente della Camera Casini, sottolinea che il Consiglio d'Europa ha sempre affrontato questioni che sono al cuore dell'identità politica, economica e culturale del continente, quali i flussi migratori, la tutela ambientale, la lotta al terrorismo internazionale e alla criminalità orga-

nizzata. Su questi temi trattati nell'incontro di ieri, il Consiglio d'Europa si è impegnato per evitare che negli Stati aderenti prevalesse l'attitudine ad uno "splendido isolamento".

Ma, precisa il sottosegretario di Stato agli Affari esteri, Mario Baccini vero motore del Consiglio d'Europa è l'Assemblea parlamentare. L'Italia ha da poco assunto il ruolo di presidente di turno dell'Unione europea e i prossimi mesi si annunciano densi di appuntamenti, che vedono tutte le istituzioni, in particolare il Consiglio d'Europa, con la sua Assemblea, in prima linea nella definizione di importanti decisioni per la vita dei cittadini. L'azione che l'Italia intende sostenere in questo semestre è ispirata a cinque obiettivi: infondere fiducia e dinamismo nell'Unione ampliata, concludere la conferenza intergovernativa con la trasformazione degli attuali trattati in un testo di carattere costituzionale, accrescere la competitività delle no-

stre economie, rafforzare l'azione dell'Unione europea ed assicurare ai nostri cittadini uno spazio di libertà e sicurezza, intensificando la lotta al terrorismo e al traffico di esseri umani e regolando i flussi migratori.

Sull'attività del Consiglio d'Europa si sofferma anche il vice presidente del Senato Fisichella, che tiene a precisare che ciò che distingue e caratterizza il Consiglio, rispetto ad altre organizzazioni europee, è di poggiare su un ordinamento di diritti umani vincolante e garantito da una Corte. L'attività del Consiglio è insostituibile, ma purtroppo poco nota all'opinione pubblica europea, e a volte addirittura confusa con l'azione di altri organismi internazionali. Sulla riforma della funzione pubblica in Europa interviene invece il senatore Giovanni Crema, il quale auspica che la Convenzione dell'Unione europea inserisca un articolo che regoli i principi cardine della funzione pubblica nazionale ed europea.

"Cronache di Napoli" 8 settembre 2003

Studenti israeliani e palestinesi a Napoli, prove di dialogo

Studenti israeliani e palestinesi insieme a Napoli per lavorare al progetto dell'Ue di una Città della Scienza da realizzarsi a Gerusalemme. L'occasione per avvicinare i rappresentanti dei due popoli in guerra è data dalla Summer School 2003 che da ieri, e fino a venerdì, vede impegnati nel capoluogo partenopeo in dibattiti e seminari sui temi della Comunità Europea 130 tra studenti e funzionari pubblici provenienti da 250 regioni d'Europa. La manifestazione, giunta all'ottava edizione, è organizzata dall'A-

re (Assemblea delle Regioni d'Europa). "Un fatto di assoluto rilievo e che ci impegnamo a favorire - hanno sottolineato in apertura dei lavori ieri mattina all'università napoletana di Monte S. Angelo, il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, e l'assessore regionale al Bilancio, Luigi Anzalone - che conferma, inoltre, la volontà dell'Europa di aprirsi al Mediterraneo e di svolgere un ruolo nella ricomposizione del conflitto". Nel suo saluto, il governatore della Campania si è rivolto ai giovani convegnisti

presenti in sala, ricordando l'importanza del loro ruolo nell'ambito della crescita e dell'allargamento dell'Europa. "Siete una risorsa dell'Europa", ha detto Bassolino, che ha aggiunto: "Affronterete in questi giorni temi importanti e significativi che daranno impulso a nuove iniziative per tutte le regioni d'Europa". "Un'iniziativa che favorisce lo scambio di esperienze e la cooperazione sociale ed economica dell'Europa, - è stato il commento di Anzalone - il dialogo e l'integrazione tra il Sud e il Nord del

mondo. Andiamo verso una società, quella del terzo Millennio, che è interetica e nella quale i giovani non dovranno ripetere gli errori di un tragico passato". Sulla stessa lunghezza d'onda anche l'intervento dell'assessore regionale alle riforme istituzionali, Maria Fortuna Incostante: "Si tratta di un'iniziativa importante che riafferma il ruolo delle regioni come istituzioni vicine al cittadino". Costituzione europea, sussidiarietà tra le regioni d'Europa, sviluppo delle politiche economiche: questi alcuni dei

temi sui quali si confronteranno i partecipanti al corso che prevede anche alcune piacevoli pause, la visita della città di Napoli con sosta a Palazzo Reale, ed un trasferimento fuori le porta a Taurasi (Avellino) nell'azienda enogastronomica di Antonio Caggiano. Diversi gli assessori regionali della Campania che in questi giorni si alterneranno nelle varie sessioni di lavoro (Buffardi, Armato, De Flavis, Anzalone, Di Lello, Tufano) con docenti universitari e rappresentanti della Commissione europea.

Politica estera Il numero uno della Camera: sì all'integrazione **Immigrazione ed Europa, Casini apre il meeting della Commissione**

NAPOLI (*francesco parlato*) - I temi dell'immigrazione illegale e clandestina, con particolare attenzione agli irregolari che lavorano in agricoltura e agli anziani, ma anche il processo di integrazione e la cruciale stagione della fase costituente. Sono gli argomenti al centro della riunione della Commissione permanente dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa che si è aperta ieri a Napoli con l'intervento del presidente della Camera, **Pier Ferdinando Casini**, e del vicepresidente del Senato, **Domenico Fisichella**. Ai lavori, ospitati dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo, partecipano il presidente dell'assemblea parlamentare, l'austriaco **Peter Schieder**, 18 vicepresidenti, tra i quali **Claudio Azzolini**, che è anche capo della delegazione parlamentare italiana a Strasburgo. Fra i parlamentari italiani presenti al meeting (la Commissione permanente si riunisce soltanto due volte all'anno ed ogni volta in un Paese europeo diverso), i senatori **Crema, Nessa, De Zulueta**, con **Iannuzzi, Bianco e Ranieri**. Complessivamente sono circa 90 i parlamentari che partecipano alla riunione, delegati dai parlamenti nazionali dei 45 Paesi aderenti al Consiglio d'Europa. "Si avvia a realizzarsi, sia pure lentamente e tra incertezze e difficoltà - ha sottolineato Casini nel suo intervento -, la prospettiva

dell'Unica Europa', il disegno di un continente finalmente riunificato, che ha saputo ritrovare se stesso, superando decenni di lacerazioni ideologiche, etniche e religiose".

L'Unica Europa, ha osservato il presidente della Camera, trova "i pilastri del suo edificio istituzionale nel Consiglio d'Europa e nell'Unione europea: ritengo infatti che le esperienze istituzionali delle due grandi organizzazioni non debbano essere lette, come talvolta accade,

in termini di contrapposizione, ma di integrazione complementarietà". E "sottesa alla ricca esperienza maturata dal Consiglio d'Europa in oltre un cinquantennio di storia - ha spiegato Casini - resta l'originale intuizione che fu di **Churchill** e dei 'padri fondatori' del disegno europeista, **Adenauer, De Gasperi e Schuman**: la diversità può diventare un irrimediabile tratto di debolezza se si affermano la spinte centrifughe e le paure ancestrali, ma può invece rivelarsi un imbattibile punto di forza se si fanno prevalere i fattori della comprensione reciproca e dell'integrazione". E al ruolo del Consiglio d'Europa in questa direzione, anche il vicepresidente del Senato ha riconosciuto un "valore aggiunto": "L'edificazione di una forma avanzata di cooperazione europea deve avvenire - ha detto Fisichella intervenendo ai lavori - senza disconoscere le variegate diversità nazionali e culturali esistenti nel nostro continente, che sono poi la sua ricchezza e il suo fermento". A giudizio di Fisichella, è opportuno che "l'assemblea vigili costantemente a che non vengano ridotti i parametri dell'approccio del Consiglio d'Europa verso i diritti umani". "In secondo luogo - ha sottolineato - è opportuno che l'assemblea rafforzi la sua funzione volta a ridurre il 'deficit di visibilità' del Consiglio d'Europa".

Il progetto

"Bisogna creare una forma di cooperazione europea avanzata senza mortificare le variegate diversità nazionali e culturali esistenti nel nostro continente, che sono poi la sua ricchezza".

L'incontro

Sono circa novanta i parlamentari che partecipano alla riunione, delegati dai parlamenti nazionali dei 45 Paesi aderenti al Consiglio d'Europa. L'incontro è stato aperto nella giornata di ieri a Napoli.

Ieri arrivo sotto la pioggia della consorte del presidente egiziano in piazza Municipio

Lady Mubarak, donna per la pace

L'incontro con Bassolino: da Napoli i libri per il suo museo

GIOVANNI MARINO

L'ARRIVO della signora Suzanne Mubarak all'Accademia del Mediterraneo, in piazza Municipio, sembra la scena di un film. Quattro uomini alti e grossi corrono accanto alla sua auto, pistole in pugno, in mezzo ad un traffico infernale. Il corteo di dodici auto riesce

a superare il caos da nubrifragio solo dopo trenta minuti buoni, nonostante le sirene spiegate e le quattro guardie del corpo egiziane che, se potessero, solleverebbero di peso le auto pur di far spazio alla *first lady*. Un adeguato apparato di sicurezza - le sue guardie personali, i tiratori scelti, la Digos e i carabinieri - protegge la moglie del presidente egiziano, accolta con un grande applauso quando - con

evidente ritardo dovuto alla città paralizzata dalla pioggia - fa il suo ingresso nella Sala Vesuvio dell'Accademia, per ricevere il premio Mediterraneo di cultura 2003.

La signora Mubarak è un potenziale obiettivo per gli estremisti islamici. Oltre a essere la compagna del presidente egiziano Hosni Mubarak è infatti una donna che *combatte* per la pace, impegnata nel sociale (per migliorare le condizioni delle donne nel mondo arabo) e nella cultura (è presidente della *Bibliotheca Alexandrina*). Il governatore Antonio Bassolino

(con cui ha pranzato in precedenza al *Vesuvio*), le dà un caloroso benvenuto. Vestita di bianco, in un perfetto inglese, Suzanne Mubarak parla dei suoi impegni e delle sue aspirazioni. Ad ascoltarla, pure numerosi inviati egiziani di *Nile news tv* e di altri quotidiani. Un argomento che le sta a cuore è la nuova Biblioteca di Alessandria

d'Egitto («che si deve al suo impegno» - ricorda Bassolino - e alla quale l'Istituto Colosimo per non vedenti collaborerà fornendo volumi in lingua araba con la scritta *braille*). Ed è da qui che parte il suo discorso per progandare pace e tolleranza. «Far rivivere la Biblioteca era il mio sogno e sono felice di ricevere il premio per que-

sta motivazione - dice seduta fra Bassolino e Michele Capasso, presidente della fondazione laboratorio Mediterraneo - purtroppo il Mediterraneo è ancora luogo di conflitti, dai Balcani al Medio Oriente, di intolleranze e pregiudizi, ma la cultura può avere un ruolo fondamentale nel dialogo e la nuova Biblioteca può essere un

segno di pace in tempo di guerra, di umanità opposta alla brutalità, un segnale di distensione». Poi tante domande. Lei, paziente e sorridente replica su ogni argomento. «Se la politica divide, la cultura unisce», afferma. Sul ruolo del suo Paese nel Medio Oriente incendiato dai conflitti ha le idee chiarissime: «L'Egitto è sempre stato un ponte fra Israele e Palestina». La signora Mubarak non dribbla

gli interrogativi più spinosi di politica estera e conclude: «Mio marito andrà a Gerusalemme se sarà necessario per la pace ma solo se Israele dimostrerà concretamente il proprio impegno a volerla promuovere; ci auguriamo che l'Unione europea conti sempre di più nel processo di distensione, abbia un ruolo più grande e più importante». Ultima domanda: cosa pensa del nuovo premier designato palestinese, Abu Ala? «Dobbiamo aspettare e vedere, ma ci speriamo: Abu Ala è una speranza per la pace».



L'arrivo della signora Mubarak sotto lo sguardo vigile di un agente della sicurezza

LE SPERANZE DI SUZANNE MUBARAK

«Alla pace si arriva attraverso il dialogo e la cultura»

VITTORIO DELL'UVA

NAPOLI. La signora Suzanne Mubarak, moglie del presidente egiziano, alimenta, scavando



La first lady egiziana: «Se necessario mio marito è pronto ad andare a Gerusalemme»

anche nella storia, il suo sogno della integrazione tra i popoli. Il Mediterraneo che fu mare di traffici e di pace, deve più che mai diventare il laboratorio di una nuova civiltà globale fondata sul rispetto reciproco. E dal quale siano esclusi i pregiudizi e l'intolleranza.

E' a Napoli per ricevere il premio «Mediterraneo di cultura» che molto la inorgoglisce. Crede che intorno al mare comune si possa creare «un mosaico di mille colori». Basta - suggerisce - unire le mani per annullare molte frontiere. Le basi comuni

delle religioni monoteistiche, «anche se a volte male interpretate» possono aiutare, aggiunge con una vaga annotazione alle deviazioni del fondamentalismo.

A lei si deve, dopo un lavoro durato venti anni, il ritorno alla vita dopo secoli della Biblioteca di Alessandria che fu una delle grandi facine della scienza. Spiega che non intende farne soltanto una immensa e straordinaria libreria: «In un momento in cui si parla di guerra tra le culture è più che mai importante aprire le porte per il dialogo per trasferire alle nuove generazioni l'eredità della tolleranza». L'obiettivo è il conseguimento di una «comune umanità» che può essere favorita soprattutto attraverso un più alto livello di conoscenza.

L'utopia, che si scontra con la violenza e la contrapposizione quotidiana, si alimenta attraverso la riaffermazione di un primato. «La politica divide, la cultura che unisce può arrivare dove la politica non arriva» annota chiedendo indirettamente a molti intellettuali di non restare soltanto a guardare e di

non limitarsi a «criticare il mondo imperfetto». Cui vorrebbe contrapporre anche un maggiore impegno civile delle donne a cominciare da quelle del proprio Paese. «In Egitto cerchiamo di trovare migliori soluzioni alla condizione femminile. Vorremmo che le donne partecipassero più attivamente alla vita politica e culturale. La loro voce deve essere sempre più incisiva nell'ambito dei movimenti per la pace».

Suzanne Mubarak, che è tra le donne leader del Medio Oriente fortemente impegnata nel sociale, evita di tenersi troppo lontana dai sentieri della politica che il marito presidente percorre. Di Hosni Mubarak traduce il pensiero, di frode alla crisi acuta del Medio Oriente che impone offensive diplomatiche forti. «L'Egitto - ricorda - è un ponte tra Israele e la Palestina e deve continuare ad esserlo. La designazione di Abu Ala a premier può essere una speranza». E se fosse necessario per la ripresa del processo di pace una missione del presidente egiziano a Gerusalemme, «compiere sarebbe giusto».

LA GIORNATA DELLA FIRST LADY

Prima un pranzo e poi il premio per lady Mubarak

GIUSEPPE CRIMALDI

UN PREMIO prestigioso con una motivazione interamente dedicata all'impegno culturale «per il ruolo fondamentale avuto nella creazione e la realizzazione del progetto per la Biblioteca Alessandrina. Suzanne Mubarak, moglie del presidente della Repubblica araba d'Egitto, arriva a Napoli per ritirare personalmente il «Mediterranean Award 2003» che le è stata concessa dall'«Accademia del Mediterraneo» e dalla «Fondazione Laboratorio Mediterraneo».

E nemmeno la furia degli elementi che si abbatte sulla città riesce a fermare la first lady egiziana: scortata da un imponente servizio di sicurezza (dodici auto di scorta che non basteranno però a bypassare l'ingorgo che ha paralizzato il centro, ieri sera), tailleur bianco e sobrio filo di perle al collo, la signora Mubarak è stata accolta dal presidente della Regione Bassolino, dal direttore generale della Fondazione, Michele Capasso, e dall'onorevole Claudio Azzolini. Mubarak è giunta a Capodichino a mezzogiorno di ieri, quindi ha pranzato, ospite di Bassolino, al Vesuvio: antipasti di pesce, timballo di melanzane, ricciola e delizia al limone (ha bevuto solo aranciata). Unica nota stonata: il maltempo, che le ha impedito una visita ai Decumani. «Questa città è bellissima - ha commentato - e mi ricorda da vicino Alessandria. Ci tornerò al più presto».



Suzanne Mubarak con Bassolino



«Corriere del Mezzogiorno» 10 settembre 2003

Lady Mubarak da Bassolino «Patto per cultura e pace tra Campania ed Egitto»



Suzanne Mubarak (a destra) con Bassolino

NAPOLI — Suzanne Mubarak, consorte del presidente egiziano, ha ricevuto il premio Mediterraneo di cultura nel corso di un cerimoniale all'Accademia del Mediterraneo a Napoli. La motivazione del premio, consegnato dal presidente della giunta regionale Antonio Bassolino e dal vicepresidente del Consiglio d'Europa Claudio Azzolini, è il «ruolo fondamentale avuto per la creazione e la realizzazione della Biblioteca Alessandrina», operativa dall'ottobre 2002. Alla biblioteca, risultato di 20 anni di lavoro - ha ricordato Suzanne Mubarak - l'Italia «ha fornito un sostegno generoso, con la realizzazione del laboratorio di restauro e la creazione del Centro Studi Alessandrini». Un contributo alla biblioteca di Alessandria d'Egitto verrà anche dall'Istituto Colosimo di Napoli, che arricchirà la dotazione dei volumi in arabo della sezione per i non vedenti. Bassolino ha evidenziato la possibilità di accrescere gli scambi culturali tra Napoli e la Campania con l'Egitto promuovendo contestualmente ogni occasione per la pace.

«Roma» 10 settembre 2003

LA MOGLIE DEL PRESIDENTE EGIZIANO IERI A NAPOLI Premio Mediterraneo a Suzanne Mubarak



Suzanne Mubarak (nella foto con Bassolino), moglie del presidente egiziano e presidente della Biblioteca di Alessandria, ha ricevuto nella serata di ieri a Napoli il «Premio Mediterraneo di cultura 2003» promosso dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo e dall'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Mediterranee. Il premio viene assegnato a personalità del mondo politico, culturale, scientifico e sociale che si sono distinti per la loro azione a favore dei paesi euromediterranei. Nel corso della serata sono stati anche illustrati i punti salienti del protocollo di collaborazione sottoscritto dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo con la Bibliotheca Alexandrina. Il premio «Mediterraneo di pace» è stato attribuito a padre Elias Chacour, quello per la promozione sociale e lo sviluppo sostenibile alla principessa Lalla Meryem del Marocco, quello d'arte all'algerino Khaled e a all'italiana Carla Guido, quello per l'informazione al settimanale «Mediterraneo» della Rai. Inoltre, sono stati attribuiti delfini d'argento alla memoria di Francesco De Martino, Izet Sarajlic e Federico Bugno.

بمناسبة بدء مباحثات الرئيس مبارك اليوم: السفير الإيطالي بالقاهرة لـ «الأهرام»:

إيطاليا تقدر السياسة الحكيمة للرئيس مبارك في عملية السلام والقضية العراقية اتصالات مصرية - إيطالية مكثفة بشأن اجتماع اللجنة الرباعية في نيويورك بعد أسبوعين

●● لابد ان تكون واقعيين فنحن لانستطيع ان نعبّر عن الرضا تجاه ماوصلت اليه الامور، الا انه لايجب الاستسلام أو الامتناع عن مواصلة الجهود لمحاولة استئناف الحوار ووضع عملية السلام على المسار الصحيح، وإيطاليا وأوروبا لديهم اهتمام مشروع بالحرص على تحقيق التسوية الشاملة في الشرق الأوسط.

●● سياسة حكيمة
كيف تقويم إيطاليا الموقف المصري من القضية العراقية؟

●● إيطاليا تقدر السياسة المصرية للرئيس حسني مبارك في الشرق الأوسط ومنها العراق لأنها دائما سياسة عقلانية وحكيمة، وترى انه من الضروري أن تسعى جميع الأطراف نحو تحقيق الديمقراطية في العراق، واعتقدت ان أعمال العنف «المقاومة» تجعل من الصعب اجراء الانتخابات حيث لابد من وضع دستور من أجل اجرائها. والحكومة العراقية ستتمتع الشرعية عندما تجرى الانتخابات وجميع الأطراف تريد ان تعود للشعب العراقي سيادته، من هنا فإن الموضوع الرئيسي في العراق هو كيفية تهيئة الظروف لاجراء الانتخابات التي يجب ان تتم في مناخ من الشفافية، وفي هذا الشأن فإن من الضروري ان يكون هناك تعاون بين الدول العربية والاتحاد الأوروبي والولايات المتحدة وروسيا خصوصا لإيصال رسالة بان استمرار العنف يعطل الانتخابات.

●● وماذا يمكن أن تسهم به إيطاليا في هذا الصدد؟

●● رئيس الوزراء، بيرلسكوني يسعى حاليا للاتفاق بين الاتحاد الأوروبي والولايات المتحدة وروسيا، كما يعمل على توحيد الموقف داخل الاتحاد الأوروبي، كما ان إيطاليا تشعر بالارتياح للاتفاق على عقد مؤتمر للدول المانحة في مدريد يوم ٢٤ أكتوبر المقبل لبحث إعادة اعمار العراق، واهمية هذا المؤتمر تكمن في انه يعد بمنزلة رسالة لجميع الفصائل العراقية بان هناك فرصة لتحقيق التنمية تتطلب ضرورة وقف أعمال العنف.

كاس العالم ٢٠١٠
●● أخيرا، يتطلع الرأي العام في مصر إلى ان تدعم إيطاليا طلب مصر استضافة كأس العالم ٢٠١٠ في ضوء العلاقات المصرية - الإيطالية الوطيدة:

●● شخصيا أتمنى ان تستضيف مصر البطولة واعتقد ان الموضوع لو تم حسنه من حيث الأبعاد الامنية، فمصر مؤهلة لاستضافتها، لان الحالة الانسية مستقرة تماما وهذا يساعد مصر والتي تنمى لها الترويج

التراث التاريخي والثقافي. والحكومة الإيطالية تسعى لتحفيز الإيطاليين على الاسهام في مشروعات حماية وإنقاذ التراث والتعقيب عن الآثار والحفاظ على البيئة وهذه المشاريع تستدعي أيضا عمالة مصرية كبيرة. ونعتقد أيضا ان السياحة في مصر لو اعتمدت على خطط للتنمية الثقافية والبيئية فإن معدلات التدفق السياحي لمصر يمكن ان تزيد الى ثلاثة اضعاف المعدلات الحالية.

مبادرات إيطالية

●● تأتي مباحثات الرئيس مبارك مع كل من الرئيس الإيطالي ورئيس الوزراء في وقت تمر فيه عملية السلام بوضع صعب. ماذا يمكن أن تسهم به إيطاليا الرئيس الحالي للاستناد الأوروبي وبالتنسيق مع مصر لمساعدة الطرفين الفلسطيني والاسرائيلي لتنفيذ خريطة الطريق؟

●● إيطاليا تقدر دور مصر الكبير لاعادة توحيد الفصائل الفلسطينية، وتقوم الدبلوماسية المصرية بدور مهم لتشجيع الأطراف للانضمام باتفاق الهدنة، ونعتقد ان هذه الأطراف يجب ان تقدر جهود مصر بالحفاظ على الهدنة وتثبيت المصادقية في الالتزام لنجاح تنفيذ خريطة الطريق.

●● هناك اتصالات مكثفة بين الحكومتين الإيطالية والمصرية بشأن عقد اجتماع للجنة الرباعية، وقرار إيطاليا (رئيس الاتحاد) بالعدوة لعقد الاجتماع يأخذ في الاعتبار نتائج الحوار ونحن نأمل في ان نتجج اللجنة الرباعية في ان تعيد لخريطة الطريق اهميتها ومكانتها وان يقوم الطرفان الاسرائيلي والفلسطيني بالوفاء بالالتزامات التي نصت عليها الخريطة.

●● وقد تقرر ان تعقد اللجنة الرباعية اجتماعها في نيويورك على هامش اجتماعات الجمعية العامة هذا الشهر، واللجنة لابد ان تتخذ قرارات بشأن اجتماعات اخرى تعقدتها وكذلك بشأن الاجراءات الضرورية لتنفيذ خريطة الطريق وسيتم تحديد مواعيد لقاءات اخرى بين اسرائيل والسلطة وكذلك اجتماعات من اجل تقديم الدعم الاقتصادي للفلسطينيين.

●● وبالسمعة لإيطاليا فقد اقترحت عقد مؤتمر حول السلام في الشرق الأوسط قبل نهاية العام الحالي. كما اطلقت مبادرة لعقد مؤتمر بشأن إعادة اعمار فلسطين، وللأسف لم تات تطورات المقترحات ايجابية ولكن المقترحات لاتزال قائمة ونتمنى ان لم يعقد المؤتمر قبل نهاية العام الحالي ان يتم عقدهما في بداية العام المقبل.

●● على ذلك كيف ترى إيطاليا مستقبل عملية السلام



انتونيو باريني

أجرى الحديث:

محمد عبد الهادي

لتطوير التعاون خلال الاشهر القادمة حيث سيعقد بالقاهرة مؤتمر يوم ١٥ ديسمبر المقبل حول زيادة الاستثمارات الإيطالية في مصر في القطاعين الزراعي والصناعي حيث ان المسألة الثانية التي يتم التركيز عليها في هذا المجال هي مسألة التصنيع الزراعي.

●● فبالنسبة للقطاع الصناعي هناك تركيز على الصناعات المصرية المتميزة والمنسوجات والصناعات الجلدية والمشغولات الخشبية والرخام وإيطاليا بدورها تدعم القدرة التنافسية للصادرات المصرية من خلال المساعدات التكنولوجية.

●● الاستقرار السياسي في ضوء ذلك هل تعتبر إيطاليا مناخ الاستثمار في مصر ايجابيا؟

●● لقد قامت الحكومة المصرية بجهود كبيرة وأحرزت تقدما، كما ان الاستقرار السياسي في مصر يشجع المستثمر الإيطالي على استثمار امواله في مصر التي تعد من اكبر الدول استقرارا من الناحية السياسية وهذا يزيد الثقة فيها حد مثلا على ذلك، فقد اقبل المصريون على حضور الحفلاتين اللتين اقامتهما فرقة لاسنادي ميلانو عند الاهرامات. وحفل اندريا بوتشيلي، وهذه الاحداث نقلها التلفزيون الإيطالي لثلاثي من ايطاليا وأوروبا وعرضت لمسيرة مصر الحميلة وثلاستقرار فيها وهذا بالطبع يؤثر في تشجيع تدفق الاستثمارات الى مصر.

●● إذن إيطاليا تعطي دعما مهما الى الجانب الثقافي في العلاقات:

●● بالطبع، مالتقافة عنصر حسرا مهما ليس فقط لدعم نواصر الصداقة بين الشعبين ولكن انصا لدعم التعاون الاقتصادي. محصر اكثر دول المنطقة تراء، من حيث

●● في ضوء الزيارة المرتقبة للرئيس حسني مبارك لإيطاليا، كيف تقومون بالعلاقات الثنائية والزيارة في هذا التوقيت؟

●● العلاقات الثنائية ايجابية للغاية وهناك تقاضى ممتاز واحترام متبادل بين قيادتي البلدين يؤدي الى فهم اكبر للاوضاع في منطقة المتوسط، وهناك افكار عديدة يجب تنفيذها لدعم العلاقات خلال الـ ١٢ شهرا المقبلة.

●● زيارة الرئيس مبارك تأتي في توقيت مهم جدا فالمباحثات المصرية - الإيطالية ستتناول موضوعات ذات طبيعة اقليمية في اطار المشاورات السياسية القائمة بين البلدين، والافكار التي نزرع في تنفيذهها خلال الفترة المقبلة لتوطيد العلاقات، فإيطاليا ترى ان دور مصر يمثل اهمية كبيرة بالنسبة للمصالح الأوروبية في المنطقة وذلك تساند أوروبا جهود مصر على الصعيدين السياسي والاقتصادي، وإيطاليا أيضا تدعم هذه الجهود.

●● برنامج الـ ١٢ شهرا
ماهي البرامج المرتقب تنفيذها خلال الـ ١٢ شهرا المقبلة؟

●● البرنامج الإيطالي على الصعيد الاقتصادي يعتمد العمل على زيادة الاستثمارات الإيطالية في مصر بالتنسيق مع الحكومة المصرية لكي تخشخار القطاعات التي تمثل اولوية واهمية بالنسبة لمصر ولدينا في ذلك معياران يمثلان الركيزة الأساسية في هذا المجال، الأول زيادة الاستثمارات في القطاعات التي توفر فرصا اكبر للصادرات المصرية لمساعدة مصر على توفير العمالة الصعبة، والثاني زيادتها في القطاعات القادرة على استيعاب عمالة مصرية كبيرة وعلى ذلك فالقطاعات هي السياحة والوراثة والصناعة.

●● وماهي الأفكار والمشروع الإيطالية في هذه المجالات؟

●● بالنسبة للقطاع السياحي تم الاتفاق مع الحكومة المصرية على عقد مؤتمر بالقاهرة في شهر مارس المقبل حول الاستثمارات الإيطالية في مصر في هذا القطاع حيث تحظى إيطاليا المرتبة الاولى، واعتقادنا ان إيطاليا يمكن ان تقدم المزيد، وهناك مساحات مع الدكتور مدوح الفلحاني وزير السياحة المصري في هذا الشأن حيث ادى عدد كبير من المستثمرين الإيطاليين رغبة في زيادة استثماراتهم في قطاع السياحة وزيادة تدفق السياحيين.

●● وفي القطاع الزراعي فقد تم توقيع اتفاقية نسعى الممر الأحصير- لتصدير المنتجات الزراعية المصرية الى أوروبا ولدى مصر امكانيات لم يتم استغلالها بعد وحرصت لجنة لزيادة صادراتها الزراعية، ولدينا تعالو للقيام بحطوات ايجابية كبيرة

بعد تسلمها جائزة الثقافة الاوربية في نابولي الصحف الايطالية: سوزان مبارك سيدة السلام



السيدة سوزان مبارك

وعدد غفير من العلماء والفنانين ورجال الدين والصحافة. واعربت السيدة سوزان مبارك عن سعادتها بهذه الجائزة التي تأتي في إطار تحقيق احلامها وهو اعادة احياء مكتبة الاسكندرية. وركزت الصحيفة على قول السيدة سوزان مبارك بأنه اذا كانت السياسة فرقت فالثقافة توحد وحول دور مصر في عملية السلام في الشرق الاوسط قالت الصحيفة ان مصر كانت دائما جسرا للسلام بين الفلسطينيين والاسرائيليين. كما اعربت عن قلقها من استمرار التوتر والصراعات بمنطقة البحر المتوسط سواء الصراعات التي شهدتها يوغسلافيا السابقة والبلقان وما تشهده حاليا منطقة الشرق الاوسط.

نابولي - ا.ش.ا:

اولت الصحف الايطالية اهتماما كبيرا بحضور السيدة سوزان مبارك حرم رئيس الجمهورية لنابولي لتسلم جائزة العلوم الثقافية الاوروبية التي تسلمتها اول امر تكريما لها على الجهود الدؤوبة التي تبذلها في اعادة احياء مكتبة الاسكندرية.

حلم التعايش السلمي

وتحت عنوان - وصول للسلام من خلال الحوار والثقافة، كتبت صحيفة «الماتينو» الصباحية المحلية بنابولي تقول ان «السيدة سوزان مبارك تأمل ان يتحقق حلم التعايش السلمي بين شعوب البحر المتوسط حيث ترى ان هذا البحر الذي كان في الماضي بحر انتقار الحضارات والسلام يجب الان واكثر من اي وقت مضى ان يصبح ممعلا لحضارة شاملة جديدة قد ترمع على الاحترام المتبادل الذي يستبعد التمييز وعدم التسامح.

واعربت الصحيفة عن سعادتها وفخرها لتواجد السيدة سوزان مبارك في نابولي لاستلام جائزة التوسط للثقافة

مكتبة عملاقة

وتضيف الصحيفة بان السيدة سوزان مبارك واضحة وحاسمة حيال سياسة وفلسفة مكتبة الاسكندرية التي لا تقتصر على كونها مكتبة عملاقة حيث تقول انه من اللحظة التي يتحدث فيها عن صراع بين الحضارات فانه يصبح اكثر الاحا واهمية ففضيلة التسامح ان الهدف هو استمرار التقارب بين المجتمع البشري وذلك بتعزيز توفير افضل السبل للمعرفة

اما صحيفة «لا ريبوبليكا» الصباحية واسعة الانتشار فقالت تحت عنوان «سوزان مبارك سيدة السلام» ان الحضور بالقاعة الرئيسية لأكاديمية «لابوداويو» استرخى استقبال السيدة سوزان مبارك بحرارة ردد شديدا حيث كان على رأس مستقبلها انجوسو باسولينى رئيس اقليم المقاطعة



سوزان مبارك سيدة السلام

اولت الصحف الايطالية اهتماما كبيرا بحضور السيدة سوزان مبارك لتسلم جائزة العلوم الثقافية الاوروبية التي تسلمتها تكريما لها على الجهود الدؤوبة التي تبذلها في اعادة احياء مكتبة الاسكندرية

تحت عنوان (الوصول للسلام من خلال الحوار والثقافة - كتبت صحيفة «الماتينو» الصباحية المحلية بنابولي تقول ان السيدة سوزان مبارك تأمل ان يتحقق حلم التعايش السلمي بين شعوب البحر المتوسط حيث ترى ان هذا البحر - الذي كان في الماضي بحر انتقال الحضارات والسلام - يجب الان واكثر من اي وقت مضى ان يصبح ممعلا لحضارة شاملة جديدة قائمة على الاحترام المتبادل الذي يستبعد التمييز وعدم التسامح.

واعربت الصحيفة عن

سعادتها وفخرها لتواجد السيدة سوزان مبارك في نابولي لاستلام جائزة التوسط للثقافة. وتضيف الصحيفة بان السيدة سوزان مبارك واضحة وحاسمة حيال سياسة وفلسفة مكتبة الاسكندرية التي لا تقتصر على كونها مكتبة عملاقة حيث تقول - انه في اللحظة التي يتحدث فيها عن صراع بين الحضارات فانه يصبح اكثر الاحا واهمية فتح ابواب الحوار للنقل للاجيال الجديدة فضيلة التسامح.. ان الهدف هو استمرار التقارب بين المجتمع البشري ذلك بتعزيز توفير افضل السبل للمعرفة -

اما صحيفة «لا ريبوبليكا» الصباحية واسعة الانتشار فقالت تحت عنوان سوزان مبارك سيدة السلام ان الحضور بالقاعة الرئيسية لأكاديمية «لابوداويو» استرخى استقبال السيدة سوزان مبارك بحرارة ردد شديدا حيث كان على رأس مستقبلها انجوسو باسولينى رئيس اقليم المقاطعة

"Le Progrès Egyptien" 11 settembre 2003

La presse italienne à Naples

La coexistence pacifique est le rêve de Mme Suzanne Moubarak

La presse italienne a accordé un grand intérêt à la visite de l'épouse du Président de la République, Mme Suzanne Moubarak, à Naples pour recevoir le prix des sciences culturelles européennes, qui lui a été remis avant-hier en signe d'appréciation de ses efforts assidus dans la reconstruction de la Bibliothèque d'Alexandrie.

Dans un article intitulé «Parvenir à la paix à travers le dialogue et la culture», le quotidien local napolitain «Il Mattino» a cité que Mme Suzanne Moubarak souhaite que soit concrétisé le rêve de la coexistence pacifique entre les

peuples méditerranéens, d'autant plus qu'elle pense que la mer Méditerranée était autrefois un pont par où se déplaçaient les civilisations et la paix et qu'elle doit maintenant devenir un «laboratoire global» pour une nouvelle civilisation se basant sur le respect mutuel qui écarte la discrimination et l'intolérance.

La Première Dame d'Egypte avait été chaleureusement accueillie par le chef du district de Naples Antonio Passolini et une élite de scientifiques, d'artistes, d'hommes de religion et de cadres des médias.



Mme Suzanne Moubarak

أبدت الأوساط السياسية والإعلامية الإيطالية اهتماماً شديداً بزيارة الرئيس حسنى مبارك لإيطاليا التي تبدأ اليوم يلتقى خلالها بالعديد من المسؤولين الإيطاليين.. أكد فرانتكو فراتيني وزير خارجية إيطاليا أن بلاده تتطلع بشغف لزيارة الرئيس حسنى مبارك إليها والتي تبدأ اليوم.

وحول العلاقات الثنائية بين مصر وإيطاليا أكد الوزير.. أن العلاقات بين مصر وإيطاليا أكثر من ممتازة ونموذجاً للعلاقات القوية الواجب أن تحتذى بين كافة دول منطقة البحر المتوسط لتعزيز الاستقرار.

وقال إن التعاون بين روما والقاهرة يمثل نقطة ارتكاز قوية فى العلاقات الثنائية وأيضاً الإقليمية.. مشيراً إلى أن زيارة الرئيس مبارك لإيطاليا تعد نتوجاً للعلاقة القوية بين البلدين.

يعقد الرئيس حسنى مبارك فى روما اليوم مباحثات مع سيلفيو بيرلسكونى رئيس الوزراء الإيطالى ورئيس الاتحاد الأوروبى فى دورته الحالية – تتركز حول التطورات الخطيرة التى تشهدها الأراضى الفلسطينية حالياً فى ظل التصعيد الخطير بين الاسرائيليين والفلسطينيين.

كما تتناول المباحثات التى ستعقد عقب وصول الرئيس مبارك إلى العاصمة روما فى بداية جولة أوروبية امكانية تدخل أوروبا واللجنة الرباعية للمساعدة فى وقف انهيار عملية السلام نتيجة الأحداث التى تشهدها الأراضى الفلسطينية حالياً وسبل انقاذ خارطة الطريق.

وتتناول مباحثات مبارك وبيرلسكونى أيضاً الوضع فى العراق فى ظل تدهور الوضع الأمنى وسبل تفعيل دور الأمم المتحدة مع تمهيد السبيل أمام العراقيين لتولى إدارة شؤون بلادهم ويتضمن لقاء الرئيس مبارك مع رئيس وزراء إيطاليا اليوم جلسة مباحثات يعقبها غداء عمل ثم يعقدان مؤتمراً صحفياً مشتركاً مع ممثلى الصحافة ووسائل الاعلام العالمية.

يجرى الرئيس مبارك فى روما مباحثات غداً «الجمعة» مع الرئيس

قال إن لدى القيادة الأوروبية والإيطالية – بصفة خاصة – ثقة كبيرة فى حكمة واتزان الرئيس حسنى مبارك التى يواجه بها الصعوبات التى تعترى قضية السلام فى الشرق الأوسط.

قال فراتيني إن الرئيس مبارك يواصل القيام بدور جوهري وأساسى لكبح جماح تطورات الموقف المتردى فى منطقة الشرق الأوسط خاصة فى هذه الفترة الحرجة التى تمر بها مفاوضات السلام.

أضاف الوزير الإيطالى قائلاً: إن المسؤولين فى إيطاليا يقدرون الدور المستمر الذى تبذله مصر وبصفة خاصة الرئيس مبارك، من أجل التوصل إلى تسوية شاملة ودائمة وعادلة للصراع فى الشرق الأوسط.

قال وزير الخارجية الإيطالى إنه من هذا المنطلق تجرى إيطاليا بصورة مستمرة مشاورات سياسية مع الرئيس مبارك، من أجل دعم أية مبادرات ممكنة أو استراتيجية حوار يمكن اتباعها لتحقيق الاستقرار فى منطقة الشرق الأوسط.

وحول العلاقات الثنائية بين مصر وإيطاليا أكد الوزير.. أن العلاقات بين مصر وإيطاليا أكثر من ممتازة ونموذجاً للعلاقات القوية الواجب أن تحتذى بين كافة دول منطقة البحر المتوسط لتعزيز الاستقرار.

في تصريحات عقب تسلمها جائزة البحر المتوسط الثقافية:

سوزان مبارك: مصر ظلت دائما جسرا للسلام في المنطقة وسوف تستمر في هذا الدور الثقافي قادرة على بناء السلام أكثر من السياسة.. ويجب أن تكون للمرأة كلمة بشأن المستقبل



.. وتلقى كلمة في الحفل الذي أقيم في نابولي بمناسبة تسلمها الجائزة



السيدة سوزان مبارك تتسلم جائزة البحر المتوسط الثقافية

نابولي - مكتب الإناز
 عقب تسلمها جائزة البحر المتوسط الثقافية تقديرا لجهودها في إعادة الحياة الثقافية في المنطقة، وقدمت السيدة سوزان مبارك كلمة في حفل أقيم في مدينة نابولي، وقد استمع لها نحو 200 شخص على رأسه الصحفيين والسياسيين وكالات الأنباء، الذين أجابوا أعضائها وأسماها بما جاء في الحديث الذي ألقى به الرئيس حسني مبارك ليلة تسلمها الجائزة.

وقالت السيدة سوزان مبارك إن الرئيس مبارك سيذهب إلى إسرائيل في إطار عمل حيا من أجل إقامة السلام في الشرق الأوسط، كما أنها حصدت التسليم في الشرق الأوسط منذ ثلاثين عاما، مما جعلها عاملا أساسيا في بناء السلام في المنطقة، وهي أيضا مستعدتة "لخدمتها" على عاتقها والتمس بها من أجل "سما" السلام، وأضافت أن الثقافة أيضا قادرة على تأسيس علاقة بين شعوب المنطقة، وهي التحدي الذي تواجهه مصر حاليا، إضافة إلى الجانب الثقافي، إضافة إلى الجانب الاقتصادي، الذي يمثل لها ما الأجر.

وودع على مستوى آخر، عرضت السيدة سوزان مبارك عن أهلها في أن يقوموا بالاحترام للأوروبيين دور الأجنبي، وأضافت أن الثقافة أيضا قادرة على تأسيس علاقة بين شعوب المنطقة، وهي التحدي الذي تواجهه مصر حاليا، إضافة إلى الجانب الثقافي، إضافة إلى الجانب الاقتصادي، الذي يمثل لها ما الأجر.

السلام، وسوف يعقد المؤتمر الدولي في عام 2004، وشهدت على ضرورة الاستماع للمرأة ولها الكثير مما يمكن أن تقدمه من أجل إقامة السلام أيضا، ويوجد أن يكون هناك دور للمرأة التي عانت كثيرا من الحروب، ويوجد أن تكون لها كلمة في المستقبل.

وقد كادت الكلمة التي ألقاها السيدة سوزان مبارك، في حفل تسلم جائزة البحر المتوسط الثقافية، صدى كبير لدى

أهل الأناز، إذ يكفي نطق في تلك الأبر من أجل إزالة الكثير من العبود، مخفية في الأناز المشتركة للديارات السورية، حتى ولو أسس، تسيرها في بعض الأحيان، فيمكنا أن تساعد في تحقيق حلم التكامل بين الشعوب.

السيدة سوزان مبارك في أحياء مكتبة الإسكندرية التي كانت من أخصم مصادر العلم والمعرفة بعد قرون طويلة، وأشارت إلى أن السيدة سوزان مبارك قالت إنها لا تريد أن تجعل منها مكتبة الإسكندرية لأجيال الجديدة، ومن أجل تحقيق الإنجاز المشتركة، من خلال الوصول إلى أعلى مستويات الجودة.

كما أبرزت السيدة سوزان مبارك أن السياسة تفرق والثقافة توحد، وتستطيع الوصول حيث لا تصل السياسة، وهي دعوة غير مباشرة للعديد من المفكرين إلى عدم الرفض لظهور الانتصار على انتقاد غير التكامل فقط، وتكررت السيدة سوزان مبارك تريد أن تصف إلى ذلك مزودا من العمل الاجتماعي للمرأة بذا من المرأة المصرية، حيث أكدت أنها في مصر تعمل من أجل إحياء الفضل للحلول لمشكلات المرأة، فحين تريد أن تشارك المرأة أكثر في الحياة السياسية والثقافية، ويجب أن تكون لها صوت مؤثر في مسجال الحركات من أجل السلام.

تقدير إيطالي لدور مصر ومباركة في التوصل إلى تسوية شاملة

روما 11 أيلول - أكد فريق من برلمانيات إيطاليا أن بلاده ستعقد تشييعا لزيارة الرئيس حسني مبارك إليها في عيد اليوم.

وقال إن وفد القيادة الأوروبية والإيطالية، بصفتها خاصة، تقة كبيرة في فكرة إقرار الرئيس حسني مبارك في توجيه بها الصدمات التي تفرق بين شعوب الشرق الأوسط.

وقال فريق من برلمانيات خاصة، فرانسيسكا أمال، الشرق الأوسط في روما، إن الرئيس مبارك هو أفضل القاديين دور حوري وأساسيا لكبح جماح نشوات العنف الذي من منطقة الشرق الأوسط خاصة في هذه الفترة الحرجة التي نعيشها في الشرق الأوسط وأصاف الوزير الإيطالي فالانو إن المستوفين في إيطاليا بقدور، فقد التزم الذي شته مصر وصيغة خاصة الرئيس

مباركة يلقي احتراما كبيرا لدى الإسرائيليين وهو قائد شعاع ومؤثر

في أول رد فعل إسرائيلي على ما جاء في حديث الرئيس حسني مبارك من مدينة نابولي، الإيطالية، والذي تضمنه أسس الأناز وألقى مباركته الرئيسية في صحيفة الأناز، صرح أرمون روبن سفير إسرائيل الأناز في مصر الصحفية غسما، من بلاده مستقرش أرض الطار بارور، والساحبي الجبراء، واستقبل الرئيس مبارك بالمشامات الأناز المفتوحة، وذلك ردا

تغدير إيطالي لدور مصر ومباركة في التوصل إلى تسوية شاملة

روما 11 أيلول - أكد فريق من برلمانيات إيطاليا أن بلاده ستعقد تشييعا لزيارة الرئيس حسني مبارك إليها في عيد اليوم.

وقال إن وفد القيادة الأوروبية والإيطالية، بصفتها خاصة، تقة كبيرة في فكرة إقرار الرئيس حسني مبارك في توجيه بها الصدمات التي تفرق بين شعوب الشرق الأوسط.

وقال فريق من برلمانيات خاصة، فرانسيسكا أمال، الشرق الأوسط في روما، إن الرئيس مبارك هو أفضل القاديين دور حوري وأساسيا لكبح جماح نشوات العنف الذي من منطقة الشرق الأوسط خاصة في هذه الفترة الحرجة التي نعيشها في الشرق الأوسط وأصاف الوزير الإيطالي فالانو إن المستوفين في إيطاليا بقدور، فقد التزم الذي شته مصر وصيغة خاصة الرئيس

مباركة يلقي احتراما كبيرا لدى الإسرائيليين وهو قائد شعاع ومؤثر

في أول رد فعل إسرائيلي على ما جاء في حديث الرئيس حسني مبارك من مدينة نابولي، الإيطالية، والذي تضمنه أسس الأناز وألقى مباركته الرئيسية في صحيفة الأناز، صرح أرمون روبن سفير إسرائيل الأناز في مصر الصحفية غسما، من بلاده مستقرش أرض الطار بارور، والساحبي الجبراء، واستقبل الرئيس مبارك بالمشامات الأناز المفتوحة، وذلك ردا

على قول الرئيس مبارك، مسالط من شعبي الإناز بالانجاب إلى القدس باسم السلام الحقيقي إذا تأكدت من أن الجميع يتنطق كل ما هو ممكن لإقرار السلام، ووصف السفير الإسرائيلي الأناز الذي حضره الرئيس مبارك بأنه قائد شعاع ومؤثر، وقال إن الصحافة في مصر حرة.

وقال روبن، إن ما قاله الرئيس مبارك مهم جدا باعتباره أن الرئيس لم يتم برعاية إسرائيل طوال 20 عاما وما يستأنه، مشاركته في جازة رفيعه في السلام إسحق رابين برغم الدعوات الكثيرة التي وجهت إليه وكان رده دائما: "أريد انالاب لكن الورد لم يكن بعد".

وأشار إلى أن الإجابة على مبادرة الرئيس مبارك تعود إلى الحكومة الإسرائيلية التي تتخذ موقفا حذرا، وعليها الانتظار لكي يعود أرييل شارون رئيس الحكومة من زيارته الحالية للهند لكي ترمز، وقال روبن، إن الرئيس مبارك ظلي احتراما كبيرا في فئات شعب الإناز، لأنه يريد إنهاء عملية القتاد بين الإنازيين، والفلسطينيين، وأشار إلى أنها هذه ليست المرة الأولى أن يظن فيها الرئيس مبارك، وبشدة في زيارة القدس، فهو يحاول التوسط بين العلاقات الصعبة، الإسرائيلية، وبين تطورات عملية السلام، وأرشد أن الرئيس مبارك قام بدور خطير ومؤثر في أكثر من مناسبة كان آخرها في يونيو الماضي عندما كان تشته عمالا في إقرار الهدنة من جانب الفصائل والحركات الفلسطينية، وهي الهدنة التي رفضتها إسرائيل باعتقاد أنها ستسمح لهذه المنظمات بزيادة قوتها.

وأكدت الصحفية أن السيدة سوزان مبارك من بين أشهر وأبرز سيدات منظمة الشرق الأوسط، وتتمتع كشخصيا بالعمل الاجتماعي، وتتمتع بالاحترام عن سيادة السياسة التي يتبناها الرئيس حسني مبارك، وتتمتع بفكره إزاء الأناز الأناز التي تتطلب جهودا دبلوماسية مكثفة، وتذكر السيدة سوزان مبارك بأن مصر جسور بين إسرائيل وفلسطين، وستستمر في القيام بهذا الدور، وأهانت أن تكليف أحمد قروح بتشكيل الحكومة الفلسطينية الجديدة يمثل أملا جيدا.

وكان رئيس مقاطعة كامبانيا، الذي حضر الحفل، قد أشاد بالرئيس حسني مبارك وإتزانه وحكمته وجهوده من أجل إشلال السلام في منطقة الشرق الأوسط والبحر المتوسط، وكذلك جهوده من أجل التزام الجميع وفي مقدمتهم الولايات المتحدة والاتحاد الأوروبي من أجل إشلال السلام، ومن أجل تعزيز علاقات الصداقة بين مصر وإيطاليا.

5 ملايين دولار من إيطاليا للمساعدة في إعادة بناء فلسطين

أعلن سيلفيو بيرلسكوني رئيس وزراء إيطاليا أن بلاده قدمت قرض فلسطينيين 5 ملايين دولار خلال 5 سنوات ضمن مشروع إعادة بناء فلسطين والاقتصاد الفلسطيني.

وقال بيرلسكوني إن إيطاليا اعطت المركز الأول في قائمة الدول المانحة للمساعدة، مشيرا إلى أن بلاده ما بدأها مع الرئيس الحالي للاتحاد الأوروبي، مستشارا في اجتماع في روما مع قادة الشرق على وقت قصيرة الطريق، وإيطاليا من الولايات المتحدة، والأمم المتحدة، والاتحاد الأوروبي، روسيا، والذي سيبلغ يوم 23 سبتمبر الحالي على غسما اجتماعات هيئة العامة للأمم المتحدة.

ARTE - Ad Anacapri, presso il Capri Palace Hotel, la mostra dell'artista egiziano curata da Antonina Zaru

Le emozioni africane di Fathi Hassan

di RAFFAELLA DE CILLIS

Il Capri Palace Hotel ospita la mostra "Emozioni africane" dell'artista egiziano Fathi Hassan.

L'esposizione, a cura di Antonina Zaru, è organizzata dalla Capricorno Gallery e dal Capri Palace Hotel & Spa, con il patrocinio della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e dell'Accademia del Mediterraneo.

Questo evento segue la Cerimonia di assegnazione del "Premio Mediterraneo di Cultura" attribuito il 9 Settembre, a Napoli, a Suzanne Mubarak dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo. In questo modo è iniziato l'anno "Italia-Egitto 2003-2004" al quale, questa Mostra, intende apportare il proprio contributo per la promozione del dialogo e della pace attraverso il linguaggio universale dell'arte.

"Emozioni africane" è un ciclo pittorico di grande sug-

gestione nel quale il maestro nubiano ripercorre, con le sue sofisticate e splendide tecniche miste, il suo intero universo poetico: la ricchezza di suggestioni della cultura popolare africana; il fruttuoso connubio tra istanze metatestuali delle avanguardie novecentesche e il gesto puro e spontaneo del folk; e, soprattutto, un gusto straordinario per il colore e una perizia formale affatto rara il cui ultimo obiettivo resta il canto lirico per il rimpianto di un'origine edenica, dell'arte (e, forse, della società tutta) irrimediabilmente scomparsa.

Una perdita d'innocenza ed un bisogno di memoria che Hassan racconta in mille modi: ready-made, foto ritoccate, scrittura, azioni e installazioni, ma, soprattutto, pittura. Una pittura che vive attraverso un segno scarso che costruisce suggestioni ed eleganze grazie ad un ornato primitivo e una connotazione sempre fortemente poetica.

Un segno di per sé poetico nel senso, anche, di un segno che, sull'egida di un lucido sincretismo, è capace di lavorare, contemporaneamente, sulle tante suggestioni dell'estetica occidentale combinate alle chimere e le figu-

re mitiche dell'Africa. In tal senso esempio particolarmente chiaro è un lavoro quale *Monafricana* del 2002 dove la Gioconda è riletta alla luce della figurazione simbolica africana.

Ad Hassan non è aliena

una certa maniera concettuale che si estrinseca anche nell'uso stilizzato ed intellettualizzato del colore sempre di forte impatto visivo ed impiegato - come fa anche un altro dei maestri assoluti del tardo Novecento europeo quale Mimmo Paladino - in funzione archetipa.

Nella pittura di Hassan, allora, gli ori - stesi su ampie superfici e sovente presenti come sfondi, di rappresentazioni sulle quali si stagliano scarse silhouette - sono come il lascio umbratile di un sogno regale, ma anche il ricordo delle distese del deserto rovente come uno scudo infuocato; e il rosso bruno, un altro dei colori preferiti della tavolozza dell'artista, la traccia sanguigna del rimpianto; e il blu cobalto, il refrigerio di una gioia inattesa come quella dell'acqua dall'oasi o quella, dal cielo terso, di un imbrunire africano...

Concettualismo e rara sapienza estetica ulteriormen-

te chiari nell'uso che Hassan fa delle sabbie. Sabbie del deserto, segno tangibile della nostalgia della terra magrebina, ma anche elemento fisico che concede colore puro e lo spunto per - come dire? - inventare una qualità tridimensionale addirittura al segno. La sabbia è polvere di roccia, ritorno all'atomo scollingo della materia assemblata da Dio: è segno dello scorrere del tempo, del disperdersi nel nulla e dell'eterno ritorno di ogni cosa all'infinito del mondo. Ogni granello di sabbia è segno e testimone, insomma. Tahar Ben Jelloun nel suo capolavoro *Creatura di sabbia* ha scritto: "Il testimone è la pietra. Lo stato della pietra. Ogni pietra è una pagina scritta, letta e cancellata. Tutto si attacca ai granelli della terra."

Tutto si attacca ai granelli della terra. È proprio questo tutto che Fathi Hassan assembla da vent'anni per tentare di respirare il divino che è ogni cosa.



Michele Capasso con Fathi Hassan

L'evento

Ad Ercolano, dal 13 al 28 settembre, nelle Chiese e tra gli incantevoli scenari di Villa Campolieto si svolge il II Festival dei Cori del Mediterraneo organizzato dal Comune di Ercolano in collaborazione con la Fondazione Laboratorio Mediterraneo e l'Accademia del Mediterraneo.



Il convegno

Il Festival è stato preceduto dal Convegno "Il canto corale euromediterraneo strumento per il dialogo tra le società e le culture" al quale hanno partecipato Claudio Azzolini, Michael Aquilina, Luisa Bossa e Michele Capasso. Eseguito dal Coro del Teatro San Carlo "L'Inno del Mediterraneo".

ACCADEMIA DEL MEDITERRANEO - Medaglia d'onore alla città di Ercolano, al Teatro San Carlo il "Premio Mediterraneo d'Arte"

Sotto il sole del Vesuvio le voci della pace

di ADA SAVERIO

E' domenica, il 14 settembre. La Basilica di Santa Maria a Pugliano è stracolma di gente. Si esibiscono i cori di vari Paesi del Mediterraneo: da Malta alla Croazia, alla Slovenia. Il bel canto e le voci di uomini e donne, provenienti da ogni parte dell'Italia e dei Paesi euromediterranei, unificano, sotto il segno della pace, storie e culture differenti.

Il sindaco Luisa Bossa sottolinea: "È un evento che, al di là del valore in sé, assegna alla Regione Campania ed alla Città di Ercolano un ruolo ed una funzione importanti nella storia degli scambi culturali ed artistico-musicali del nostro Paese. Ercolano, con la bellezza dei suoi luoghi e la vocazione e passione civile della sua gente, può concorrere, degnamente, al formarsi di una coscienza generale che faccia del Mediterraneo, in questa tormentata fase della storia del mondo, un luogo di pace, un'area dell'incontro, della conoscenza e riconoscenza dell'altra diversità. La musica e il bel canto, per l'universalità del loro linguaggio, ci aiuteranno a fare affermare questa corale ed elementare verità".

La cornice di Ercolano - afferma il vicepresidente del Consiglio d'Europa Claudio Azzolini - ben si coniuga con l'impegno culturale e civile che il Sindaco di questa splendida città vesuviana profonde da tempo per una sempre maggiore affermazione di valori di civiltà e solidarietà che caratterizzano le genti ercolanesi. Le forze politiche, tutte insieme, devono sapere operare coese per la salvaguardia di questi valori di civiltà e di



Nadir Aziza consegna il Premio al Sottosegretario Lanza Tomasi



Claudio Azzolini con Luisa Bossa



Nadir Aziza consegna la Medaglia d'Onore alla Città di Ercolano

cultura, al di là dei singoli schieramenti di appartenenza". Il segretario al turismo di Malta, Michael Aquilina, evidenzia che la realtà culturale e turistica di Ercolano rappresenta un unicum nel contesto del bacino mediterraneo, che senz'altro può integrarsi in un pacchetto turistico-culturale in cui dal-

la realtà di Ercolano si può agevolmente approdare, per le vie del mare Nostrum, alla Medina di Malta. Il coro Transfrontaliero di Capodistria richiama un lungo applauso intonando le note "corali" di "Malafemmena", prima de "La Montanara" e di altre melodie quali la bella "Cara mama marideme".

Ma il momento più commovente della serata, anche in seguito ai drammatici eventi che hanno colpito Ercolano nello stesso giorno, è stato quando, per la prima volta in forma corale ed in anteprima assoluta, è stato eseguito dal Coro del Teatro San Carlo di Napoli l'Inno del Mediterraneo composto dal

Maestro Marco Betta. "È questo - ha sottolineato il presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo Michele Capasso - un momento particolare e fortemente simbolico. Abbiamo voluto far partire da qui questo Inno che, dopo anni di travagliato lavoro, è stato approvato da tutti i Paesi senza, però, alcun testo scritto condiviso. Per ora, quindi, solo le note uniscono le rive del Nostro Mare".

Composizione sui volti dei coristi e del pubblico durante l'esibizione dell'Inno e quando il Segretario generale dell'Accademia del Mediterraneo, il tunisino Nadir Aziza, ha consegnato - negli abiti cerimoniali dell'alta istituzione - la Medaglia d'onore al Sindaco di Ercolano ed il "Premio Mediterraneo d'Arte" al Sottosegretario del Teatro San Carlo Gioacchino Lanza Tomasi. Quest'ultimo si è complimentato con il compositore Marco Betta ed ha sottolineato la professionalità e la passione con cui i solisti del San Carlo hanno eseguito un inno destinato a divenire simbolo di pace e di dialogo tra i Popoli del Mediterraneo.

le motivazioni dei riconoscimenti

Ercolano, trait d'union tra la Campania e il mare

Ercolano va ben oltre la reputazione immeritata che le infligge un'esigua minoranza dei suoi abitanti. Il trait d'union tra il Vesuvio e il mare colpisce, inizialmente, per la bellezza del suo sito naturale che dei visitatori stranieri hanno celebrato con emozione e ammirazione. Molti gli argomenti per realizzare il rinascimento di Ercolano. E molte manifestazioni contribuiranno, grazie al lavoro del sindaco, a ridare a Ercolano il suo posto tra le città, come i grani di un rosario per una preghiera comune che si richiama al rinascimento di un Mediterraneo fedele al suo passato, ma risolutamente aperto al suo avvenire.

Il Massimo, palcoscenico per le culture mediterranee

Per il contributo dato alla storia dell'arte lirica e delle arti dello spettacolo sin dal 1737 anno in cui è stato fondato da Carlo di Borbone. Per il suo contributo alla promozione della produzione musicale e lirica italiana accogliendo grandi compositori, maestri prestigiosi e interpreti di grande fama della Penisola. Per il suo contributo alla promozione della musica e dell'arte lirica europea accogliendo i migliori musicisti provenienti da ogni parte d'Europa. Il San Carlo ha aggiunto una dimensione mediterranea alla sua storia prestigiosa, facendo eseguire al suo coro l'Inno del Mediterraneo.

ARTE - Ad Anacapri, presso il Capri Palace Hotel, la mostra dell'artista egiziano curata da Antonina Zaru

Le emozioni africane di Fathi Hassan

di RAFFAELLA DE CILLIS

Il Capri Palace Hotel ospita la mostra "Emozioni africane" dell'artista egiziano Fathi Hassan.

L'esposizione, a cura di Antonina Zaru, è organizzata dalla Capricorno Gallery e dal Capri Palace Hotel & Spa, con il patrocinio della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e dell'Accademia del Mediterraneo.

Questo evento segue la Cerimonia di assegnazione del "Premio Mediterraneo di Cultura" attribuito il 9 Settembre, a Napoli, a Suzanne Mubarak dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo. In questo modo è iniziato l'anno "Italia-Egitto 2003-2004" al quale, questa Mostra, intende apportare il proprio contributo per la promozione del dialogo e della pace attraverso il linguaggio universale dell'arte.

"Emozioni africane" è un ciclo pittorico di grande sug-

gestione nel quale il maestro nubiano ripercorre, con le sue sofisticate e splendide tecniche miste, il suo intero universo poetico: la ricchezza di suggestioni della cultura popolare africana; il fruttuoso connubio tra istanze metatestuali delle avanguardie novecentesche e il gesto puro e spontaneo del folk; e, soprattutto, un gusto straordinario per il colore e una perizia formale affatto rara il cui ultimo obiettivo resta il canto lirico per il rimpianto di un'origine edenica, dell'arte (e, forse, della società tutta) irrimediabilmente scomparsa.

Una perdita d'innocenza ed un bisogno di memoria che Hassan racconta in mille modi: ready-made, foto ritoccate, scrittura, azioni e installazioni, ma, soprattutto, pittura. Una pittura che vive attraverso un segno scarno che costruisce suggestioni ed eleganze grazie ad un ornato primitivo e una connotazione sempre fortemente poetica.

Un segno di per sé poetico nel senso, anche, di un segno che, sull'egida di un lucido sincretismo, è capace di lavorare, contemporaneamente, sulle tante suggestioni dell'estetica occidentale combinate alle chimere e le figu-

re mitiche dell'Africa. In tal senso esempio particolarmente chiaro è un lavoro quale Monaficana del 2002 dove la Gioconda è riletta alla luce della figurazione simbolica africana.

Ad Hassan non è aliena



Michele Capasso con Fathi Hassan

una certa maniera concettuale che si estrinseca anche nell'uso stilizzato ed intellettualizzato del colore sempre di forte impatto visivo ed impiegato - come fa anche un altro dei maestri assoluti del tardo Novecento europeo quale Mimmo Paladino - in funzione archetipa.

Nella pittura di Hassan, allora, gli ori - stesi su ampie superfici e sovente presenti come sfondi, di rappresentazioni sulle quali si stagliano scarne silhouette - sono come il lascito umbratile di un sogno regale, ma anche il ricordo delle distese del deserto rovente come uno scudo infuocato, e il rosso bruno, un altro dei colori preferiti della tavolozza dell'artista, la traccia sanguigna del rimpianto; e il blu cobalto, il refrigerio di una gioia inattesa come quella dell'acqua dall'oasi o quella, dal cielo terso, di un imbrunire africano...

Concettualismo e rara sapienza estetica ulteriormente

chiari nell'uso che Hassan fa delle sabbie. Sabbie del deserto, segno tangibile della nostalgia della terra magrebina, ma anche elemento fisico che concede colore puro e lo spunto per - come dire? - inventare una qualità tridimensionale addirittura al segno. La sabbia è polvere di rocce, ritorno all'atomo solingo della materia assemblata da Dio: è segno dello scorrere del tempo, del disperdersi nel nulla e dell'eterno ritorno di ogni cosa all'infinito del mondo. Ogni granello di sabbia è segno e testimone, insomma. Taha Ben Jelloun nel suo capolavoro Creatura di sabbia ha scritto: "Il testimone è la pietra. Lo stato della pietra. Ogni pietra è una pagina scritta, letta e cancellata. Tutto si attacca ai granelli della terra."

Tutto si attacca ai granelli della terra. È proprio questo tutto che Fathi Hassan sembra da vent'anni per tentare di respirare il divino che è ogni cosa.

LABORATORIO MEDITERRANEO

NELLA CASA DEL MARE NOSTRUM

**CRONACA DI UNA SETTIMANA DI EVENTI
NELLA MAISON DE LA MÉDITERRANÉE**

DI BENEDETTA DE FALCO



Il Bureau del Consiglio d'Europa riunito nella Sala Marrakech

L'autunno si è aperto con un ruolo da protagonista per Napoli con due appuntamenti di respiro internazionale nell'ambito del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea: la riunione, nella nostra città, del Bureau e della Commissione permanente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e la cerimonia di consegna del "Premio Mediterraneo di Cultura 2003" a Suzanne Mubarak, presidente della Bibliotheca Alexandri-

na e consorte del Presidente egiziano. Nella sede della Fondazione Laboratorio Mediterraneo - Maison de la Méditerranée in Piazza Municipio, premiano l'impegno di Claudio Azzolini - vice presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, che si era adoperato affinché una sessione del Bureau si svolgesse a Napoli, sua città natale - Peter Schieder e Bruno Haller, rispettivamente presidente e segretario generale dell'Assemblea parlamentare, Walter Schwimmer, segretario generale del Consiglio d'Europa hanno aperto i lavori della sessione dedicati all'emigrazione illegale e clandestina e alla riforma della funzione pubblica in Europa. Gli interventi di benvenuto ai lavori del Bureau e della Commissione permanente hanno visto protagonisti i massimi vertici delle istituzioni locali e nazionali - il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, il presidente della Regione Antonio Bassolino, il sottosegretario di Stato agli Affari esteri Mario Baccini, il vice presidente del Senato Domenico Fisichella, il presidente della Camera dei deputati Pier Ferdinando Casini - cui sono seguite le relazioni, tra gli altri, dei senatori italiani Giovanni Crema, Tana de Zulueta e Lino Nessa.

"Sono soddisfatto di aver contribuito a portare a Napoli - spiega Azzolini - quest'importante riunione del Bureau e della Commissione permanente. La nostra città con questo evento continua, so-

prattutto attraverso l'azione della Fondazione Laboratorio Mediterraneo - Maison de la Méditerranée, a sviluppare il dialogo e il confronto tra le due sponde del Mediterraneo, al fine di concorrere in modo sempre più incisivo all'integrazione, alla cooperazione e alla creazione nell'area di una pace durevole".

Una presenza significativa, quella del Consiglio d'Europa a Napoli, che ha riconosciuto il lavoro svolto negli ultimi dieci anni dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo e dal suo presidente Michele Capasso per favorire lo sviluppo condiviso attraverso il dialogo tra le società e le culture dello spazio euromediterraneo. Questa scelta è andata a sostegno non solo della candidatura della città quale possibile luogo di accoglienza per la Coppa America, ma soprattutto quale sede per la "Fondazione euromediterranea per il dialogo tra culture e civiltà" che l'Unione europea dovrà



Indirizzo di Saluto del Presidente della Regione Campania nella Sala Vesuvio



Napoli, lunedì 8 settembre 2003

LA FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO SEDE DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Il Bureau e la Commissione permanente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa si sono riuniti a Napoli, presso la sede della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, su invito del Parlamento italiano.

Tra i principali punti all'ordine del giorno figurano la condizione degli immigrati che occupano un lavoro irregolare nel settore agricolo, i diritti delle persone anziane, le riforme della funzione pubblica in Europa, l'istituzione di un mediatore e la promozione della storia dell'arte in Europa.



Il Presidente Casini con esponenti della Camera dei deputati (da sinistra gli onn. Umberto Ranieri, Ciro Alfano, Claudio Azzolini, Gianpietro Scherini, Patrizia Paoletti Tangheroni e Gerardo Bianco) e della Fondazione Laboratorio Mediterraneo (Michele Capasso e Caterina Arcidiacono) alla cerimonia dell'alza bandiera nella sede della Maison de la Méditerranée



Il Presidente della Camera dei deputati Casini ed il vice presidente dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa Azzolini durante la Conferenza Stampa

Napoli, lunedì 8 settembre 2003

VISITA DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI PIER FERDINANDO CASINI

Il Presidente della Camera dei Deputati, on. Pier Ferdinando Casini ha visitato la sede della Maison de la Méditerranée, in occasione della Riunione del Bureau e della Commissione permanente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa che si sono riuniti a Napoli nella medesima sede.

Il Presidente Casini si è complimentato per l'importante struttura realizzata dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo e per il costante impegno che essa dimostra nella promozione dello sviluppo condiviso e del dialogo tra le società e le culture.



Il Presidente Casini firma il Libro d'Onore della Maison de la Méditerranée in Sua Cairo

LABORATORIO MEDITERRANEO

costituire entro la fine dell'anno.

La riunione del Consiglio d'Europa, svoltasi lunedì 8 settembre, non è la sola attività della Maison de la Méditerranée: nei riquadri di queste pagine proviamo a tracciare il diario dell'intera settimana per meglio comprendere la funzione e l'importanza di questa istituzione fortemente voluta dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo e che conta sedi nei principali Paesi euromediterranei e la sede principale a Napoli che si articola in vari piani tecnologicamente attrezzati in cui lavorano esperti di vari Paesi.

Conclusa la riunione napoletana del Consiglio d'Europa, martedì 9 settembre la Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha consegnato il Premio Mediterraneo di Cultura - assegnato negli anni, tra gli altri, a re Juan Carlos I di Spagna, a re Hassan II del Marocco, a Lea Rabin e ad altri esponenti del mondo politico e culturale - a Suzanne Mubarak per il ruolo da lei sapientemente svolto, a sostegno del dialogo culturale tra le due rive del Mediterraneo, ridando vita alla Bibliotheca Alexandrina.

"Un Premio - spiega la vice presidente della Fondazione Caterina Arcidiacono - che sottolinea l'azione simbolica intrapresa ad Alessandria per la rinascita della sua Biblioteca e il ruolo che la signora Mubarak ha svolto, in qualità di presidente, nella promozione del progetto e per il buon esito raggiunto. Un premio che riconosce la magistrale competenza di una donna mediorientale, che si muove tra tradizione ed emancipazione, interprete e protagonista della



Il Presidente Schieder firma il libro d'Onore della Maison nella Sala Cairo in presenza del Presidente Casini

Napoli, lunedì 8 settembre 2003

VISITA DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL CONSIGLIO D'EUROPA, PETER SCHIEDER

Il Presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, on. Peter Schieder ha visitato la sede della Maison de la Méditerranée, in occasione della Riunione dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa che si è svolta a Napoli nella medesima sede.

Il Presidente Schieder ha espresso il proprio compiacimento per l'azione svolta dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo nell'ambito del partenariato euromediterraneo, auspicando di poter rafforzare in futuro una concreta cooperazione tra il Consiglio d'Europa e la Fondazione, soprattutto per la promozione del dialogo interculturale e dei diritti umani.

Il vice presidente Azzolini con i due pastori d'arte presepiale



Napoli, lunedì 8 settembre 2003

NAPOLI: ARTE PRESEPIALE PER I PROTAGONISTI DEL CONSIGLIO D'EUROPA

L'on. Claudio Azzolini Vice presidente dell'Assemblea parlamentare, ha curato la realizzazione e fatto omaggio personale all'on. Peter Schieder Presidente del Consiglio d'Europa e a Walter Schwimmer, Segretario Generale del Consiglio d'Europa, di due pastori di arte presepiale con le rispettive sembianze, espressamente realizzati per i due leaders europei dal maestro Carmine d'Ambrosio. L'iniziativa si iscrive nella attività di sviluppo e promozione del patrimonio locale della Fondazione Laboratorio Mediterraneo attraverso la collaborazione all'istituendo comitato per il Centro Antico per la promozione e lo sviluppo della memoria e della cultura locale.



LABORATORIO MEDITERRANEO

Napoli, martedì 9 settembre 2003.

SUZANNE MUBARAK RICEVE IL "PREMIO MEDITERRANEO DI CULTURA 2003"

Si è svolta presso la sede della Fondazione Laboratorio Mediterraneo la cerimonia solenne di assegnazione del "Premio Mediterraneo di Cultura 2003" attribuito a S.E. Suzanne Mubarak per il ruolo essenziale da lei svolto nella realizzazione della Bibliotheca Alexandrina.

Tra i presenti, il Ministro della Cultura egiziano, Farouk Hosny, l'Ambasciatore d'Egitto in Italia, Helmy Bedeir.

La signora Mubarak è stata accolta dal Presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, Michele Capasso, dalla vicepresidente Caterina Arcidiacono, dal Presidente della Regione Campania e della Maison de la Méditerranée, Antonio Bassolino, dal vicepresidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Claudio Azzolini e da esponenti del mondo della cultura internazionale.

La signora Mubarak ha poi visitato Pompei, il Vesuvio e l'artigianato del Corallo di Torre del Greco.



La consegna del "Premio Mediterraneo di Cultura" a Susanne Mubarak nella Sala Vesuvio



Il Presidente della Fondazione Capasso con la vicepresidente Arcidiacono illustrano alla Signora Mubarak ed al Ministro della Cultura Hofri le attività dell'anno Italia-Egitto



Susanne Mubarak accompagnata dal Presidente della Maison Bassolino e dal Direttore generale Capasso inaugura la Sala Cairo



La signora Mubarak visita la casa di Pompei

cultura quale strumento di dialogo per la pace". Presenti alla consegna del prestigioso riconoscimento il presidente della Regione Antonio Bassolino, il ministro della cultura egiziano Farouk Hosni, tra i fondatori dell'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Méditerranée, l'Ambasciatore d'Egitto in Italia Helmy Bedeir e il vice presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa Claudio Azzolini.

Questa cerimonia ha inaugurato l'anno "Italia - Egitto" che si svolgerà nei due Paesi, sotto il coordinamento dei Ministri degli Affari esteri e dei Beni culturali, fino alla fine del 2004 ed ha dato il via ad un protocollo permanente di collaborazione tra la Fondazione Laboratorio Mediterraneo e la Bibliotheca Alexandrina

Tra le attività previste dal protocollo sottoscritto tra le due istituzioni un posto a sé occupa la realizzazione dell'Enciclopedia del Mediterraneo, un progetto che coinvolgerà le due istituzioni e gli

LABORATORIO MEDITERRANEO

nerale e unitaria visione critica della storia culturale del Mediterraneo, rappresentata da una serie di saggi innovativi e completata da voci singole che riprendono nomi ed eventi richiamati nei testi generali. I lavori per l'Enciclopedia, che sarà inizialmente realizzata in arabo e francese, cominceranno a partire dall'aprile 2004 quando i direttori di sezione della stessa Enciclopedia si incontreranno, tra il Cairo ed Alessandria, con i rappresentanti della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e della Bibliotheca Alexandrina.

Accanto a questa monumentale opera di riorganizzazione del "pensare mediterraneo", il programma italo-egiziano prevede l'inaugurazione (marzo 2004, Cairo) di una sede distaccata dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée presso la sezione archeologica dell'Ambasciata italiana in Egitto, una rassegna del cinema italiano ed egiziano e la Biennale euromediterranea di architettura.



Marrakech, mercoledì 10 settembre 2003

LEZIONE INAUGURALE DELLE ATTIVITÀ DELLA SEDE DI MARRAKECH DELLA MAISON DE LA MÉDITERRANÉE

Si è svolta la lezione inaugurale delle Attività della Sede di Marrakech con la partecipazione di membri dell'Accademia e di autorità marocchine

Lecce, giovedì 11 settembre 2003

CONSEGNA DELLA TRADUZIONE IN LINGUA ARABA DEL LIBRO "LO SPECCHIO DEL MARE MEDITERRANEO"

Il volume è curato, in lingua araba, dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo e dalla Biblioteca Alexandrina ed è pubblicato dall'editore Mario Congedo e dalla sede di Lecce dell'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Méditerranée.

Alessandria, martedì 9 settembre 2003

PRESENTAZIONE DI "BREZZA" DI ITALO LEVANTINO

Brezza è la nuova proposta del poeta Italo Levantino che si libra nell'area mediterranea per portare la voce del ricordo e dell'esilio di un mediterraneo siciliano, arabo, vissuto a Gerusalemme, che esule da se stesso ritrova nei venti del Mediterraneo un territorio di malinconica appartenenza e bagliori per un futuro ancora vivibile.

Il volume di poesie, in italiano e arabo, con prefazione di Nadir Aziza e illustrazioni di Talal Moualla è pubblicato con il patrocinio della Accademia del Mediterraneo.



Napoli, venerdì 12 settembre 2003

CORSI GRATUITI DI LINGUA SPAGNOLA PER ATTORI

Si sono svolte presso la sede della Fondazione il 12 settembre le selezioni al Corso gratuito di lingua spagnola per attori e attrici, promosso da: Ente Teatro Cronaca, Europa Giovani, Fondazione Laboratorio Mediterraneo, Regione Campania, Comune di Napoli.

Capri, venerdì 12 settembre 2003

MOSTRA "EMOZIONI AFRICANE" DI FATHI HASSAN

Il Capri Palace Hotel ospita la mostra "Emozioni Africane" dell'artista egiziano Fathi Hassan. L'esposizione, a cura di Antonina Zaru, è organizzata dalla Capricorno Gallery e dal Capri Palace Hotel & Spa, con il patrocinio della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e dell'Accademia del Mediterraneo.

Questo evento contribuisce all'anno "Italia-Egitto 2003-2004" al quale intende apportare il proprio contributo per la promozione del dialogo e della pace attraverso il linguaggio universale dell'arte.



Fathi Hassan con i curatori della mostra

LABORATORIO MEDITERRANEO

Firenze, sabato 13 settembre- 5 ottobre 2003

MOSTRA DI RITRATTI NARRATIVI E FOTOGRAFICI CON PRESENTAZIONE DI "TURISMO E QUALITÀ DELLA VITA NEL CENTRO ANTICO DI NAPOLI" -CAPPELLA CORSINI-DISTRETTO MILITARE

La mostra realizzata dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo/ Master "Modelli di complessità ed ecologia umana. Strumenti per lo sviluppo di comunità" è stata presentata a Firenze, nell'ambito della mostra Firenze, Berlino, Napoli, organizzata da Regione, comune e circoscrizione centro storico di Firenze, in Piazza Santo Spirito 28.

Il percorso narrativo fotografico intende mostrare risorse e proposte dei Centri Antichi per uno sviluppo sostenibile dei Centri storici nell'impatto tra tradizioni locali e processi globalizzanti.

Tra i "padroni di casa" il vice sindaco di Firenze Giuseppe Matulli, l'Assessore alla cultura della Regione Toscana, Mariella Zoppi, il Presidente di "Firenze Mostre" Franco Camarlinghi; l'organizzazione generale è a cura di Anna Laura Abbamondi Presidente del Consiglio di Quartiere 1, Centro Storico circoscrizione;

Tra gli ospiti Heiner Legewie prof. E. della Technische Universitaet di Berlino, Caterina Arcidiacono vice presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, Michael Kraus urbanista dell'Accademia delle Belle Arti di Berlino.



Il Segretario generale Nadir Aziza consegna al Sindaco Luisa Boffa la Medaglia d'onore per la Città di Ercolano

Firenze, sabato 13 settembre 2003

CONVEGNO "NARRAZIONI ED IMMAGINI DELLA CITTÀ: QUALITÀ DELLA VITA E TURISMO NEI CENTRI STORICI"

"Centro Antico di Napoli, anima della città: esperienza di una ricerca intervento". Relazione della prof. Caterina Arcidiacono, che descrive i risultati della ricerca - di prossima pubblicazione- svolta nel Centro antico di Napoli dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo in collaborazione con la Tecniche Universitaet di Berlino e la Università Federico II di Napoli e con il comitato Cento per il Centro focalizzando l'attenzione sul rinnovato ruolo del capitale umano nell'impatto con il turismo del III millennio.

Ercolano,

sabato 13 e domenica 14 settembre 2003

FESTIVAL DEI CORI DEL MEDITERRANEO E CONVEGNO SUL DIALOGO INTERCULTURALE

A Villa Campolieto si è svolto il Convegno con relazioni di Luisa Bossa, Sindaco di Ercolano, Claudio Azzolini, vicepresidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e Michele Capasso, Presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, sul tema "Il canto corale nel Mediterraneo - Strumento di pace e di dialogo fra le civiltà e le culture".

Nella splendida cornice della Basilica di Santa Maria a Pugliano (Ercolano) ha avuto inizio il Festival dei Cori del Mediterraneo, che ha visto esibirsi i cori di vari Paesi del Mediterraneo: da Malta alla Croazia, alla Slovenia. L'evento è curato dalla Città di Ercolano in collaborazione con la Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

In tale occasione, per la prima volta in forma corale ed in anteprima assoluta, è stato eseguito dal Coro del Teatro San Carlo di Napoli l'Inno del Mediterraneo composto dal Maestro Marco Betta.

Il presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo Michele Capasso, ha sottolineato l'importanza simbolica dell'evento. L'Inno nasce da anni di intenso lavoro ed è stato approvato da tutti i Paesi senza, tuttavia, alcun testo scritto condiviso.

Durante l'evento il Segretario generale dell'Accademia del Mediterraneo, il tunisino Nadir Aziza, ha consegnato - negli abiti cerimoniali dell'alta istituzione - la Medaglia d'onore al Sindaco di Ercolano Luisa Bossa ed il "Premio Mediterraneo d'Arte" al Soprintendente del Teatro San Carlo Giocchino Lanza Tomasi.



L'intervento di Claudio Azzolini al Convegno di Ercolano



Il Segretario generale Nadir Aziza consegna il "Premio Mediterraneo d'Arte 2003" al Sindaco Luisa Boffa



Il coro del San Carlo esegue l'Inno del Mediterraneo composto da Marco Betta

أسبوع الفيلم الإيبيري الأمريكي .. بالرباط

تحتضن الرباط خلال الفترة الممتدة ما بين 6 أكتوبر المقبل أسبوع السينما الإيبيرية الأمريكية، وذلك بمبادرة من معهد ثيربانتييس . وحسب بلاغ للهيئة المنظمة فإن برنامج الأسبوع يشمل عرض ستة أفلام من الأرجنتين وإسبانيا وكوبا كل مساء في الساعة السابعة والنصف بالمركز الثقافي بأكدال .
وأضاف البلاغ أن هذه التظاهرة السينمائية التي ستنتقل بعرض شريط مطول تحت عنوان «حكايات تافهة» للمخرج خوان كارلوس سوران الذي سيكون حاضرا خلال حفل الافتتاح تهدف إلى التعريف بالفيلم الإيبيري الأمريكي وبعوالمه التي تشكل فضاء متعددا وثريا بتنوعه وحدثته .
كما سيكون عشاق الفن السابع على موعد مع أفلام أخرى منها «الآثار المندثرة» للمخرج إينريك غابرييل و«الملكة إليزابيل شخصيا» للمخرج رفائيل غوردن و«حتى لو لم تكن تعرف» للمخرج خوان فيشينتي كوردوبا و«أموت أو لا» لفونتورا بونس .

“Egyptian Gazette” 6 ottobre 2003

Nobel Laureate to receive award from Naples Med. Academy

NOBEL Laureate Naguib Mahfouz is to receive an award from the Naples-based Mediterranean Academy in recognition of his contribution to art and cinema.

The award ceremony is part of a year-long Egyptian-Italian cultural festival, which opened last Tuesday.

The Italian Embassy in Egypt in collaboration with the Ministry of Culture will also be holding a symposium on the 19 October on Egyptian-Italian relations in the economic, political and cultural spheres.

نجيب محفوظ يتسلم جائزة البحر المتوسط حوار ثقافي مصري إيطالي يمتد على مدى العام

كتب - مصطفى القاضي

أنطونيو باديني سفير إيطاليا بالقاهرة يقوم يوم السبت القادم بتسليم الكاتب الكبير نجيب محفوظ جائزة أكاديمية البحر المتوسط بنابولي تقديراً لاسهاماته الجليلة في مجال الأدب والسينما وذلك في احتفالية خاصة جداً وبعدها سيتم افتتاح موسم مصر - إيطاليا.

أكد أنطونيو باديني أن مصر وإيطاليا قررتا أن يتم تقديم برنامج مشترك خلال عامي ٢٠٠٣/٢٠٠٤ من الاحتفاليات الثقافية التي ترمز لفترة من الاسهامات التي قدمتها كلتا الدولتين لتاريخ الحضارة وتعبيراً عن رغبتهما في تنشيط عملية

يتضمن البرنامج مؤتمراً حول العلاقات الإيطالية المصرية في مختلف المجالات الأحدث القادم بمكتبة الاسكندرية كما سيقيم ثلاثة أفلام لنجيب محفوظ وثلاثة أفلام إيطالية.. وأسبوعاً للغة الإيطالية في العالم. وسيقوم الناقد الأدبي الإيطالي «روبرتو كارنيرو» في جاليري المعهد الثقافي الإيطالي بالقاهرة يوم الاثنين القادم وليلة خمسة أيام بتقديم أربعة من أشهر الكتاب الإيطاليين الشباب وهم: «فريكو بالاندرى، وادوارد البيثيناتي، ودافيد بريجولا، وماركو مانكاسولا» حيث يعقدون

تبادل الخبرات والمعرفة على أوسع نطاق وذلك بهدف إثراء وتنمية التقدم الدولي للعلم والفكر الانساني.

أشار إلى أن العامل الذي يكمن وراء

اتخاذ هذا القرار من

الجانب الإيطالي

فيتمثل في تصريح

الأقصر لعام ٢٠٠٠

لرئيس الجمهورية

الإيطالية «كارلو

ادزليو شامبي» الذي

وجسه كنداء لكل

البلدين يمثل أعظم

بطلين لماض عريق

أنطوت صفحاته على

أرض هاتين البقعتين

من حوض البحر

المتوسط حيث القرار

الساى والروحى

للعنصر البشرى

وذلك للعمل على دعم فاعلية الحوار بين

الحضارات الذى دعى إليه الكثيرون

ولكن القليل هم الذين قاموا بعمله.

قال كارلا ماريا بورى القوميسير

العام للسفارة الإيطالية أن تلك

اللقاءات سوف تعمق روح الود

والتفاهم بين البلدين.



نجيب محفوظ

مائدة مستديرة حول الأدب القصصى الإيطالي الجديد بين الحاضر والمستقبل.

كما سيقوم الكاتب ماوريتسيو ماجاني الثلاثة القادم بتقديم كتابه «شجاعة العصفور» والمعروف أن هذا الكاتب عاش في الاسكندرية.

Notizia apparsa sul quotidiano egiziano Al Gomhuria in data 14 ottobre 2003

Naquib Mahfouz riceve il premio del Mediterraneo Dialogo culturale italo-egiziano che dura per tutto l'anno

L'Ambasciatore d'Italia al Cairo, S.E. Antonio Badini, consegnera' sabato prossimo al grande scrittore egiziano Naguib Mahfouz il premio dell'Accademia Mediterranea di Napoli, in segno di stima per il suo inestimabile contributo nel campo della letteratura e del cinema, nel corso di una celebrazione a porte chiuse in seguito alla quale avra' luogo l'Inaugurazione dell'anno Egitto-Italia. L'Ambasciatore italiano ha affermato che l'Italia e l'Egitto hanno deciso di realizzare un programma commune per l'anno 2003-2004 che comprendera' cerimonie culturali, simboli di un periodo di contributi dei rispettivi Paesi alla storia della civiltà e come dimostrazione del loro desiderio di promuovere un processo di scambio di esperienza e conoscenza il piu' ampio possibile, con l'intento di arricchire e di incrementare lo sviluppo internazionale della scienza e dell'intelletto umano. S.E. Antnio Badini ha sottolineato che il motivo di questa decisione promossa dal'Italia va ricercato nella dichiarazione del Presidente della Repubblica italiano Carlo Azeglio Ciampi, rilasciata a Luxor nel 2000, nella quale invitava I due grandi Paesi, protagonisti di una storia grandiosa in quest'area del Mediterraneo, dove le decisioni materiali e spirituali spettano alle risorse umane, a cooperare a favore di quello sviluppo del dialogo tra civiltà che tanti auspicano ma che pochi in realta' hanno realizzato.

La Sig.ra Carla Burri ha ditto che simili incontri possono approfondire lo spirito di di affetto e di comprensione tra i due Paesi.

EGITTO, IL CAIRO - Il prestigioso riconoscimento sarà assegnato sabato 18 ottobre

Allo scrittore Naguib Mahfouz il Premio Mediterraneo d'Arte

D Naguib Mahfouz, scrittore egiziano e premio Nobel per la Letteratura nel 1988, si aggiudica il "Premio Mediterraneo d'Arte 2003", conferito da Accademia del Mediterraneo e Maison de la Méditerranée. La cerimonia di consegna del riconoscimento si svolgerà sabato 18 ottobre presso il Teatro dell'Opera del Cairo, alla presenza del segretario generale dell'Accademia del Mediterraneo, Nadir Aziza, del presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, Michele Capasso, della vicepresidente, Caterina Arcidiacono, e dell'ambasciatore italiano in Egitto, Antonio Badini.

Nato al Cairo novantadue anni fa Mahfouz viene insignito del "Premio Mediterraneo d'arte 2003" per la sua creatività letteraria che si è estesa per più di mezzo secolo permettendogli di elaborare una vera "Commedia umana" araba.

Ma non solo. Tra le motivazioni alla base del riconoscimento figurano anche "la sua capacità di trascendere la semplice de-

Oggi la Conferenza internazionale

D Con la presentazione dell'edizione araba del volume "Lo Specchio del Mare Mediterraneo", svoltasi ad Alessandria domenica 12 ottobre, si apre un'intensa settimana per l'attività che la Fondazione Laboratorio Mediterraneo svolge in Egitto. L'evento ha visto la partecipazione di **Suzanne Mubarak**, direttrice della Biblioteca Alexandrina, **Romano Prodi**, presidente della Commissione europea, **Predrag Matvejevic**, presidente del Comitato scientifico internazionale della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, e del presidente e della vice-presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, **Michele Capasso** e **Caterina Arcidiacono**. E' in programma per oggi al Cairo, inoltre, la Conferenza internazionale e la presentazione del volume "Salah Abu Seif" dedicato al regista egiziano. Sempre al Cairo, sabato prossimo, 18 ottobre, si svolgerà l'assegnazione, presso il Teatro dell'Opera del Cairo, del Premio Mediterraneo d'Arte allo scrittore **Nagib Mahfuz**, (vedere articolo in pagina), a cui prenderà parte anche l'ambasciatore italiano in Egitto **Antonio Badini**.



Naguib Mahfouz

scrizione dei comportamenti e dei costumi e a trasfigurarla in un'epopea dell'animo umano ed il suo rifiuto coraggioso di tutti i fanatismi e di tutte le esclusioni.

Infine, il Premio riconosce a Mahfouz "il grande contributo dato alla diffusione

internazionale della letteratura araba contemporanea e la sua partecipazione significativa alla costruzione di un'umanesimo del ventesimo secolo sulla scia delle conoscenze storiche mediterranee". Mahfouz esprime "il suo più vivo compiacimento" per un premio che riceve "da una Fondazione promotrice del dialogo tra i popoli".

Mahfouz ha attraversato la storia dell'Egitto del Novecento: da protettorato inglese, a monarchia indipendente, a stato repubblicano. Ha cominciato a scrivere a diciassette anni: nel 1988 aveva già all'attivo mezzo secolo di attività letteraria, fatta di romanzi e racconti. Si tratta di uno scrittore prolifico: ha pub-

blicato infatti una trentina di romanzi e un centinaio di racconti. Solo negli anni che seguirono la rivoluzione egiziana del 1952 la sua produzione letteraria subì una battuta d'arresto.

Mahfouz ha lavorato fino alla pensione nella pubblica amministrazione: come impiegato, poi come direttore della Commissione per la censura, direttore della Commissione per l'aiuto al cinema e, infine, come consulente del ministero della Cultura.

Ogni suo scritto ha avuto ampia eco in tutta la società colta egiziana e araba. Ha esordito con alcuni romanzi storici ambientati nell'antico Egitto dei faraoni, scritti, però, con un occhio rivolto al presente.

BELGIO. 1 - Prodi non parla mai della Banca Euromediterranea Fondazione Euromed al via

Una fondazione che sia un volano per la cultura e le culture dei Paesi europei e del Mediterraneo: la Commissione Ue guarda al vertice fra entrambe le aree, previsto il 2 e il 3 dicembre a Napoli, con la convinzione che il summit possa dare una spinta decisiva ad un nuovo strumento, per avvicinare da un punto di vista politico e culturale le sponde Nord e Sud del Mare nostrum. La creazione della nuova Fondazione Euromed viene approvata ieri dalla Commissione Ue presieduta da **Romano Prodi**, anche in vista della conferenza di Napoli,

“ La Commissione Ue dà il via libera allo strumento che da dicembre vedrà Napoli capitale culturale del Mare nostrum

Romano Prodi

incontro che conferma come l'Italia ponga fra le priorità della presidenza di turno europea proprio quelle iniziative che possono dare nuovo ossigeno ai rapporti nel bacino del Mediterraneo. Tra queste esiste l'ipotesi della creazione della **Banca Euromediterranea**, tema su cui la Commissione europea non si è mai pronunciata negli ultimi giorni, a

dispetto di quanto pubblicato da altre testate giornalistiche.

In un momento certo non facile per il processo di pace del Medio Oriente, a Napoli si incontreranno quindi i 35 ministri degli esteri europei e dei paesi del Sud del Mediterraneo (Siria, Algeria, Marocco, Libano, Egitto, Tunisia, Giordania, Turchia, Israele e Autorità palestinese).

Articolo redatto da Sahar D'Al Din e pubblicato sul quotidiano egiziano "Al Wafd" in data 16 ottobre 2003

Sabato...Naghib Mahfouz riceverà il Premio del Mediterraneo per le Arti.

Il gran letterato Naghib Mahfouz riceverà dopo domani Sabato il Premio del Mediterraneo per le Arti del 2003, conferitogli dalla Fondazione del Laboratorio Mediterraneo e dall'Accademia Mediterranea a Napoli.

A consegnare il premio saranno il Direttore Generale dell'Accademia Michele Capasso, il Segretario Generale Prof. Nadir Mohamed Aziza, dalla Prof.ssa Caterina Arcidiacono, Presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia al Cairo S. E. Antonio Badini.

Per l'occasione l'Ambasciatore, che ha partecipato personalmente alla fondazione dell'Accademia, terrà un discorso per esprimere la propria speranza di vedere uomini di pensiero senza frontiera che dicano basta alla violenza.

In onore del grande scrittore si darà un ricevimento presso la residenza dell'Ambasciatore.

Una fonte diplomatica ha detto che il premio si considera un segno di riconoscimento all'illustre letterato per l'alta qualità del suo stile, la sua capacità di raffigurare con sincerità la vita della gente povera e la sua creatività, che nell'arco di un mezzo secolo gli ha permesso di scrivere un'unica "comédie humaine" araba, nonché il suo rifiuto di qualsiasi ingiustizia sociale.

Il premio si articola in tre principali sezioni: cultura, pace e arte.

Questo evento è sotto il patronato dell'Italia in qualità di attuale Presidente dell'Unione Europea.

السبت. نجيب محفوظ يتسلم جائزة البحر المتوسط للفنون



نجيب محفوظ

فيها عن أمنياته في رؤية مفكرين احرار يكرسون انفسهم لوقف العنف. ويقام حفل استقبال على شرف نجيب محفوظ بمنزل السفير الايطالي. وأشار مصدر دبلوماسي إلى أن الجائزة تهدف للاعتراف للاديب الكبير بجودة أسلوبه وقدرته على تصوير حياة الناس البسطاء بسحق والاعتراف بقدرته الابداعية على مدار نصف قرن الذي اعطاه الفرصة ليكتب كوميديا انسانية عربية فريدة من نوعها ورفضه للظلم الاجتماعي. تنقسم الجائزة إلى 3 أفرع هي الثقافة والسلام والفنون. وتقوم إيطاليا برعاية هذا الحدث باعتبارها الرئيس الحالي للاتحاد الأوروبي.

كتبت سحر ضياء الدين: يحصل الاديب نجيب محفوظ بعد غد السبت على جائزة البحر المتوسط للفنون للعام الحالي والمفتوحة له من مؤسسة لابورتوريو ميديتيرانيو واكاديمية البحر المتوسط بنابولي. يقدم الجائزة المدير العام للأكاديمية ميكيلي كاسباسو والأمين العام للأكاديمية نادر محمد عزيز ورئيسة المؤسسة الاولى. كاترينا ارشيديا كوتو في حضور انطونيو باديني سفير إيطاليا لدى مصر. ويقوم السفير الايطالي الذي شارك في انشاء الأكاديمية بانقاء كلمة في الاحتفال بمر

Notizia apparsa sul quotidiano egiziano Al Akhbar in data 16 ottobre 2003

Premio del Mediterraneo per le Arti per Naguib Mahfouz

Il letterato di fama internazionale Naghib Mahfouz ha vinto il premio italiano "Mediterraneo per le Arti". Secondo il comunicato stampa rilasciato dall'Ambasciata d'Italia al Cairo ha sostenuto che il Premio e' stato conferito congiuntamente dall'Accademia Mediterranea a Napoli e dalla Fondazione del Laboratorio Mediterraneo e che sara' consegnato a Mahfouz dopo domani in segno di riconoscimento per la sua creativita', il suo profondo genio e il suo talento nel descrivere la vita della gente povera con emozione e sapienza.



ايام السادات

● شكرا للتلفزيون الذي امتعنا بعرض فيلم «ايام السادات» وتحية لكل من ساهم في انجاز هذا العمل الكبير وخاصة الفنان احمد زكي الذي قام بدور السادات ومخرجه محمد خان.. فهو بحق عمل يستحق كل تقدير على الجهد الذي بذل في اعداده وتصويره حتى خرج إلى النور.

منصور غزى
المطرية - دقهلية

"Al-Ahram" 19 ottobre 2003

قانون خاص لإنشاء هيئة مستقلة للاعتد وضمان الجودة لإنسان التعليم العالي

كتب - محمد حبيب:

عن جودة التعليم وضرورة الارتقاء بها. وأشار الى انه في مصر بدأنا بالفعل اتخاذ مجموعة من الخطوات في إطار التطوير الكيفي للتعليم العالي مع التوسع الكمي التدريجي الذي يسمح بقبول أعداد أكبر من الطلاب والذي يطرح قضية كبيرة بضرورة توافر التمويل المناسب لمواجهة متطلبات التوسع الكمي والتطوير الكيفي الامر الذي يتطلب المشاركة المجتمعية في تمويل التعليم.

وأوضح ان قضايا الجودة وتمويل التعليم والمشاركة المجتمعية وسوق العمل من الخريجين وتقييم الأداء هي مراكز الاهتمام الرئيسية في سياسة التعليم العالي في مصر وفي الوقت نفسه موضوعات ومحاور مشروعات تطوير التعليم الستة ذات الأولوية التي يتم تنفيذها الآن بعد ان وفرت الحكومة التمويل المطلق اللازم إضافة إلى التمويل الذي قدمته الهيئات الدولية المانحة.

وقال: ان دور الجامعات في المرحلة المقبلة من أهم الموضوعات التي نطرحها داخل المؤسسات التعليمية وارتباطها بالمجتمع ومراكز الانتاج والخدمات وكذلك دعم الحوار والتكامل الثقافي بين جامعات الدول المختلفة والبرامج المتنوعة التي تقدمها هيئات الترابط بين الجامعات ومعايير قبول المشروعات المختلفة والبرامج المستقبلية والديور المأمول منها.

تستعد وزارة التعليم العالي حاليا لإصدار قانون خاص لإنشاء هيئة قومية مستقلة للاعتد وضمان الجودة لمؤسسات التعليم العالي وتحديد الليات وأساليب التقييم بجوانبها الإدارية والقانونية وذلك في ضوء النظم المطبقة في دول العالم المتقدم.



مفيد شهاب

وصرح الدكتور مفيد شهاب وزير التعليم العالي والدولة للبحث العلمي بأنه تم إعداد مجموعة من الدراسات الاستطلاعية الميدانية والمكتبية التي تعالج الليات واساليب التقييم حيث ان تحقيق جودة التعليم يتطلب وجود عملية تقييم مستمرة للأداء لهذه المؤسسات أذنين في الاعتبار استقلال الجامعات الفكرى والثقة في الأمانات العلمية لأسانذتها وهذا التقييم له مستويات عديدة منها تقييم من القسم العلمي ومن قبل الطلاب إضافة إلى التقييم الخارجى من خلال هيئات علمية مستقلة تضم أسانذة وعلماء يعملون وفق معايير محددة للتقييم.

وأضاف ان قضية جودة التعليم ليست قضية او مشكلة خاصة بالدول النامية فقط ولكنها تخص كل نظم التعليم في دول العالم ففي الولايات المتحدة الأمريكية وأوروبا واليابان يتحدثون

Notizia apparsa sul quotidiano arabo internazionale Al Sharq Al Awssat in data 19 ottobre 2003

La Fondazione del Laboratorio Mediterraneo e l'Accademia del Mediterraneo a Napoli hanno conferito il Premio Mediterraneo d'Arte per il 2003 al letterato egiziano Naghib Mahfouz. A consegnare il premio allo scrittore sono stati il Direttore Generale dell'Accademia Michele Capasso e il Presidente del Laboratorio Mediterraneo Caterina Arcidiacono.



● الأديب المصري نجيب محفوظ
منحته مؤسسة لابوراتوريو ميديتيرانيو
وأكاديمية البحر المتوسط بنابولي جائزة
البحر المتوسط للفنون لعام 2003،
وتسلم الجائزة يوم أمس السبت من ميكيلي
كاباسو مدير الأكاديمية، وكاترينا اوشيد
ياكونو-رئيسة مؤسسة لابوراتوريو ميديتيرانيو.
● طعنا: شعيب مستشار وزير التربية

الوقت
 اليوم عند الكلمة المهمة والخطيرة التي القاها وزير الخارجية الأمريكية كولين باول في المنتدى الاقتصادي العربي - الأمريكي، الذي عقد أخيراً في مدينة ديترويت بولاية ميشيغان، وذلك باعتباره أصدق تعبير حتى الآن عن الموقف الأمريكي من الوضع القائم في الدول العربية، فقد حدد باول في خطابه - الذي يبدو أنه مر علينا في العالم العربي مرور الكرام - أولويات السياسة الأمريكية في الشرق الأوسط، بصراحة وبلا مواربة، مما أثار حفيظة الكثير من العرب الحاضرين والذين ساء لهم على سبيل المثال استمرار مفآخرته بأن كل ما قامت به القوات الأمريكية في العراق كان رانعا، كما ساء لهم في التحدث إلى العرب عن ضرورة تطبيق الديمقراطية والتجارة الحرة في بلادهم، الذي بدا فيه قريبا جدا من التعالي على الشعوب العربية وكأنه يتحدث عن مجتمع من القرويين السذج، وقد كان هذا هو السبب الذي جعل المشاركين في المؤتمر والذين صفقوا له في بيان خطابه ووقفا، لا يبرحون مقاعدهم وهم يصفقون له في نهايته .. على أن وزير الخارجية الأمريكية يظل في هذا الخطاب أصدق تعبيراً من أي مسئول اجنبي عن حالة الإحباط وفقدان الأمل التي يشعر بها الإنسان العربي في الوقت الراهن، وهي الحالة التي توقف باول عندها طويلا، مؤكدا إصرار بلاده على تغييرها، وعلى إيجاد شرق أوسط جديد.

كان خطاب وزير الخارجية الأمريكية كولين باول في المنتدى الاقتصادي العربي - الأمريكي، هو خطاب الانتعاش في حقل العشاء الكبير، الذي أقيم بمركز «كويو» بمدينة ديترويت ضمن فعاليات المنتدى الذي كان قد بدأ رسمياً في اليوم السابق، وقد حضر هذا اللقاء ما يقرب من ٩٠٠ شخص كان معظمهم من الأمريكيين ذوي الأصول العربية والضيوف العرب المشاركين في المنتدى وعدد كبير من المسؤولين من مختلف الوزارات الأمريكية من يتصل

قراءة صريحة لخطاب باول!



بقلم: محمد سلماوي

الأولى هي ما يسمى بحساب تحدي الألفية، Millennium Challenge Account والذي وصفه بأنه يمثل ثورة في سياسة المساعدات الأمريكية، حيث لن تذهب المساعدات بعد اليوم إلا إلى الدول التي يظهر فيها إن هذه المساعدات تفيد الشعوب وليس فئة محدودة من الناس، كما أنها لن تمنع إلا للدول الديمقراطية التي تخلق حكم القانون ولا تعرف الفساد وتشترك المجتمع المدني في عملية التنمية، وقال الوزير إنه قد تم رصد مبلغ أولى لهذا الغرض يصل إلى ١٠ مليارات دولار، سيتم زيادتها كل عامين بمقدار ٥ مليارات أخرى.

أما الأداة الثانية، حسب ما قاله باول، فهي التجارة الحرة، حيث صرح الرئيس بوش بأن التجارة الحرة قد ساعدت في هزيمة الفقر وعلقت الناس عادة الحرية، وهكذا يتم الإعداد لنقطة تجارة حرة بين الولايات المتحدة والشرق الأوسط، وقال باول إنه في هذا الصدد مستساعده الدول التي تتفق مع نظام الإصلاح الاقتصادي مثل لبنان والجزائر واليمن والسعودية على الانضمام إلى منظمة التجارة العالمية، كما أننا نعمل بشكل ثنائي مع دول أخرى لتحضيرها للتجارة الخارجية والاستثمار، وقال إن عقد اتفاقيات التجارة الحرة مع الدول العربية، سيسهل وصولها إلى الأسواق الأمريكية، وفي هذا الصدد فقد أوضح الوزير أن الولايات المتحدة في طريقها لتوقيع اتفاقية تجارة حرة مع المغرب قبل نهاية العام الحالي ومع البحرين بعد ذلك، واتخذ من الأردن مثالا للدولة التي أصلحت من اقتصادها، فقال إنها تمكنت بسبب ذلك من مضاعفة صادراتها إلى الولايات المتحدة ست مرات، وزادت الشركات الأمريكية من مبيعاتها للأردن بنسبة ٢٠٪.

ثم أوضح الوزير، أن التجارة وحدها ليست كافية وإنما ينبغي أن تتعلم شعوب المنطقة المهارات، جنباً إلى جنب مع التجارة والحرية ومن هنا تسمى الأداة الثالثة في السياسة الأمريكية الجديدة، التي يسميها مبادرة شراكة مع الشرق الأوسط Middle East Partnership Initiative والتي بمقتضاها - حسب كلام الوزير - ستدعم هؤلاء الذين يعملون من أجل توسيع الامكانيات الاقتصادية، وزيادة المشاركة الشعبية، وإصلاح التعليم ولقد لخص وزير الخارجية الأمريكية رسالته بالقول: «إننا نقف الآن على منعطف تاريخي، حيث يسعى الشرق الأوسط جديد إلى الخروج لجزر الوجود، ونحن نعرف أن علينا أن نساعد شعوب المنطقة لتحقيق مستقبل الأمل الذين يتطلعون إليه»، ثم عاد مرة أخرى إلى التبرئة التي استقرت الحضور فقال: «نحن القادرون على إحداث التغيير المطلوب في العالم العربي، لأننا أمريكيون نؤمن بالتغيير ونؤمن بالمستقبل، وبإمكاننا أن نساعد أصنافاً العرب».

ثم توجه بالحديث مباشرة إلى الحضور حين قال: «إنني أعرف أن بإمكاننا الاعتماد على كل شخص في هذه القاعة، فوجودكم هنا يؤكد ذلك، إن الفضل ليس مطروحا كاختيار علينا جميعاً أن نعمل بهمة وبالتزام لكي يولد الشرق الأوسط الجديد الذي نتطلع إليه».

وهكذا جساء خطاب باول الذي رفضناه جميعاً من الوهلة الأولى، معبراً أصدق تعبير حتى الآن عن حقيقة الوضع في الشرق الأوسط، وعن حالة الإحباط التي تتكشف شعوب المنطقة، فكان مثل الطيب الذي يشخص المرض العضال لمرض دون سوارية ولا تجميل، لكنه مثل ذلك الطبيب أيضاً يمكن أن يشير غضب المريض وأسوته بربطه ذلك بالقول بأسلوب يفقر إلى التواضع أنه عازم على إجراء العملية لأنه الوحيد الذي لن يفضل فيها بحكم أنه أمريكي!!

على أن أكثر ما استغفر الحضور، كان ربط باول عملية التغيير المطلوب في العالم العربي بما حدث في العراق، فالإصرار على ضرورة إحداث التغيير وإيجاد شرق أوسط جديد في نفس الخطاب الذي يفاخر فيه وزير الخارجية بمغزو العراق وإزاحة نظام الطاغية من أجل إعادة بنا، البلاد، وهو ما أسهب فيه في بداية الخطاب، لم يكن موقفاً سبب ما يمكن أن يثيره هذا الربط من إهانات قد تصل إلى حد تهديد الدول العربية الأخرى ومع ذلك، فإن مثل هذا الحديث يجب ألا يعمينا عن مضمون خطاب كولين باول المهم والخطير، الذي يمسد السياسة الأمريكية في المنطقة مشكراً، فبقين، ويعدهد أولوياتها، كما لم يفعل أحد من قبل حتى وإن جاء أسنوه مشوباً بالفجاجة، فنعاملنا مع الواقع الدولي المخيف بنا لا يمكن أن ينمى إلا على معرفة دقيقة بنبات الآخرين وما يضره ونهجهما

علمهم بالعالم العربي، وعلى رأسهم سينفسر أبراهام وزير الطاقة اللبناني الأصل، ومساعد وزير الخارجية وليم بيرونز وآلان لارسون وغيرهم، ولم يفت باول، إيذاء ملاحظة طريفة حول هذا الموضوع، حين قال: ربما كان علي أن أعود سريعاً إلى الوزارة، حيث إنني أجد معظم طاقمها موجوداً هنا.

وأمام هذا الحشد الكبير من الحضور، لم يجد وزير الخارجية الأمريكية غضاضة في أن يكرر على مسامعنا، وهو يتحدث عن العراق، قصة أسلحة الدمار الشامل التي أصبح عند كبير من الشعب الأمريكي نفسه يتشكك في صحتها، قائلاً إنه يشعر بالخسر إزاء ما تقوم به القوات الأمريكية في العراق من أجل الشعب العراقي ومن أجل الحرية!!

وعلى نفس هذا المنوال، تحدث كولين باول عن الوضع في فلسطين قائلاً: إن سبب ترويه هو «اعمال الإرهاب المستمرة»!!، كما تحدث عن إيران وطلب بوقف قواتها النووية.

ثم تحدث باول عن أن الولايات المتحدة تنتهج الآن سياسة جديدة في الشرق الأوسط فقال: إن السياسة الأمريكية كانت تعتمد في السابق على التصرف إزاء الأزمات حين تقع هذه الأزمات، لكن ذلك - على حد قوله - لم يعد يكفي في الوقت الحالي وإن علينا الآن أن نستبق المستقبل بأن نضع من الآن الأسس التي نريدها له، ووصف هذا المستقبل بأنه «مستقبل من الأمل»، وقال إن الولايات المتحدة ستدعم فقط من يعملون من أجل هذا المستقبل في الدول العربية، ويصف حال المواطنين العرب الآن فقال: «إن الملايين من الرجال والنساء الأتكية، ومن ذوي القدرات المتميزة يجدون أنفسهم في وضع يحبط إمكاناتهم، ثم استخدم اللغة العربية فقال: «أنا ضائع، موحساً أن ذلك هو التعبير المنكر الذي يسمعه المرء في الأحياء الفقيرة بالعالم العربي».

وفجر كولين باول قنبلة خطيرة، حين صرح بأن هناك ١٤ مليوناً من المواطنين في العالم العربي، وقال إنهم محرومون من كرامة العمل، وقال إن هناك ملايين أخرى تنتشد لدخول سوق العمل كل عام.

وعرج باول على مشكلة المرأة، فقال إن النساء في العالم العربي محبطات أيضاً، لأن النصف الأثري من التعداد العربي يتم تهجيرته في الحياة الاقتصادية والسياسية داخل بلاده.

ثم أضاف أن الشباب أيضاً محبطون، وكذلك الأطفال، وقال إنه بالرغم من أن العالم العربي ينفق على التعليم أكثر من أي منطقة أخرى في العالم الثام، فإن الكثيرين من الأطفال العرب لا يتلقون التعليم الذي يحتاجونه للمنافسة في العالم الجديد في القرن ال ٢١.

وأوضح باول أنه بهذا القدر من الإحباط في جميع مناحي الحياة، فلا عجب إن أن يكون هناك كل هذا الغضب في العالم العربي، ثم قال إن المواطنين العرب يحصل تعدادهم الآن إلى ما يقرب من ٢٨٠ مليون شخص، وهو ما يقارب تعداد الولايات المتحدة، وما لم يستطع كل منهم أن يابى أثر فرائشه كل ليلة وهو مضطرب بأن الفجر سيحل له الأمل وليس الإحباط فإن مهنتاً لن تكون قد اكتتمت. إن التزامنا الآن هو بنا الأمل في المستقبل وليس فقط نسوية الأزمات حين تتعجر.

ولقد أوضح كولين باول أن تلك السياسة الحبيبة تعتمد على أدوات ثلاث الأداة

Hommage . Le prix de l'Académie méditerranéenne pour les arts et la création vient d'être décerné au Nobel égyptien Naguib Mahfouz dans le cadre de l'année égypto-italienne.

Mahfouz une nouvelle fois honoré

Antonio Badini, l'ambassadeur italien au Caire, et Michele Capasso, président de l'Académie méditerranéenne (à Naples), ont décerné au Nobel égyptien Naguib Mahfouz le prix de l'académie pour les arts et la création de l'année 2003. Mahfouz et son épouse ont reçu la délégation italienne, venus spécialement pour l'événement, dans leur appartement d'Agouza.

Le prix de l'Académie méditerranéenne, l'un des plus importants d'Europe, est décerné dans les domaines de la culture, de la paix ainsi que celui des arts et de la création. Il a été attribué cette année à trois Arabes.

Madame Suzanne Mubarak a reçu le prix de l'académie dans le domaine de la culture le mois dernier, lors d'une cérémonie spéciale, au siège de l'académie à Naples. Et ce, pour ses efforts continus encourageant les divers projets culturels à même d'améliorer la qualité et le niveau de vie.

Le prix de la paix a été attribué au prêtre palestinien Elias Chakour. Et enfin, celui des arts et de la création à l'écrivain Naguib Mahfouz.

Le secrétaire général de l'académie, Mohamad Aziza (Tunisie) a lu en arabe les critères du choix de Mahfouz, en sa présence, expliquant que le comité international du jury, dépendant de l'Académie méditerranéenne, a décidé de lui accorder ce prix pour les raisons suivantes :

- La profondeur des idées, la finesse du style, qu'il s'agisse de ses romans ou de ses scénarios.
- Sa capacité à exprimer les changements sociaux de l'Egypte tout au long de plus d'un demi-siècle.
- L'analyse réaliste et sublime de l'âme humaine.
- Le courage dont il a fait preuve face aux aspects du fanatisme et du reniement de l'autre.
- Sa réussite à faire parvenir le roman arabe dans les sphères internationales.
- L'engagement sincère dont il a fait preuve vis-à-vis du dialogue des cultures et des religions, afin de servir la cause de l'homme en général et des sociétés du XXI^e siècle. Et son rôle dans le renouvellement du patrimoine spirituel et intellectuel de notre bassin méditerranéen afin de nous guider vers « *le Machreq des lumières et des magnificences* » auquel il a fait appel à travers ses écrits.

Naguib Mahfouz a ensuite remercié la délégation italienne, qui s'est donnée la peine de venir en Egypte pour lui accorder le prix. Il a par ailleurs souligné que la solidarité et la constance que représente ce prix doit être la seule langue d'entente entre les peuples, supplantant les guerres et les conflits.

De son côté, l'ambassadeur italien, Antonio Badini, a exprimé sa vive joie quant au choix de deux éminentes personnalités égyptiennes pour recevoir les prix de l'académie, dans le cadre de l'année égypto-italienne. Celle-ci commence vers la fin de cette année, plaçant ainsi l'année 2004 sous le signe de l'échange culturel entre les deux pays. Carla Burri et l'écrivain Mohamed Salmawy, qui sont respectivement les commissaires italien et égyptien de l'année égypto-italienne, ont pris part à l'attribution du prix. Mohamed Salmawy a rappelé que l'année égypto-italienne, qui se déroule sous la patronage du ministère de la Culture, s'inscrit dans le cadre d'un accord conclu entre les présidents Mubarak et Chiampi, à l'issue de leur rencontre en l'an 2001. Il a également ajouté que les activités artistiques et culturelles de cette manifestation commenceront au mois de décembre prochain et s'étendront à toute l'Italie.



Les Lumières de la Méditerranée

Michele Capasso, président de l'Académie de la Méditerranée, évoque un programme ambitieux de promotion des échanges interculturels.

Al-Ahram Hebdo : L'Académie a-t-elle joué un rôle dans la traduction et la diffusion des œuvres de Naguib Mahfouz dans le but de faire partager l'expérience humaine sur les deux rives de la Méditerranée ?

Michele Capasso : L'Académie a encouragé les maisons d'édition en Italie à entamer de nouvelles traductions de Mahfouz et à republier ses œuvres, profondément humanistes et universelles. Mahfouz a réussi dans ses romans à peindre honnêtement la vie des Égyptiens et à sonder leurs âmes, à l'instar du français Balzac, dans *La Comédie humaine*.

L'Académie essaye actuellement de regrouper ses diverses publications portant sur Mahfouz : historiques, littéraires et encyclopédiques, afin d'élaborer une bibliographie de ses œuvres. Cet ouvrage, qui sera rédigé avec l'aide de l'écrivain égyptien Mohamed Salmawy, comportera un résumé de chacun des romans de Mahfouz. J'espère pouvoir parachever cet ouvrage le plus tôt possible pour l'offrir à Mahfouz, outre le prix qu'on vient de lui décerner.

— Y a-t-il d'autres publications de l'Académie qui s'intéressent à présenter les écrivains et les artistes égyptiens au reste de la Méditerranée ?

— L'année dernière, l'Académie a publié un livre en anglais et en ita-

lien sur le grand réalisateur égyptien Salah Abou-Seif. L'ouvrage, qui contient un entretien exclusif avec Naguib Mahfouz, lequel a souvent collaboré avec Abou-Seif, présente une filmographie complète de ce dernier. Et compte tenu de la grande ressemblance entre Abou-Seif et les réalisateurs italiens néoréalistes, l'Académie va présenter — dans le cadre de l'année Italie-Egypte — trois films du réalisateur égyptien et trois autres signés par des auteurs italiens néoréalistes, à partir du mardi 21 octobre au petit théâtre de l'Opéra égyptien.

L'Académie a réalisé également sur une large échelle un projet cinématographique visant à diffuser le cinéma égyptien dans les pays de la Méditerranée. Ainsi, 80 films égyptiens ont été projetés dans 12 villes méditerranéennes dans le cadre d'une rétrospective intitulée *Le Caire, la ville et ses habitants*.

— Quels sont les autres moyens par lesquels l'Académie encourage le dialogue culturel entre l'Égypte et ses voisins méditerranéens ?

— L'Académie a mis en place un protocole de coopération permanente avec la Bibliothèque d'Alexandrie qui comporte un projet de traduction des livres européens vers l'arabe. Ce projet va commencer avec la traduction



Michele Capasso

d'une œuvre italienne du XVII^e siècle intitulée *Le Miroir de la mer Méditerranée*. Nous avons présenté ce projet le 12 octobre dernier à la Bibliothèque d'Alexandrie en présence de Madame Suzanne Moubarak.

Nous envisageons également de travailler dès l'année prochaine

afin de préparer une encyclopédie exhaustive en arabe et en français pour le monde méditerranéen. Cette encyclopédie présentera des connaissances approfondies sur tous les pays du bassin.

L'Académie commencera dès l'année prochaine, également en collaboration avec la Bibliothèque d'Alexandrie, à construire une bibliothèque pour les aveugles.

Et étant donné l'étroite collaboration entre les archéologues méditerranéens et leurs homologues égyptiens, nous construirons au Caire une école pour la formation des archéologues. Celle-ci visera à donner une connaissance approfondie non seulement du lieu dans lequel l'archéologue va travailler, mais de tous les sites archéologiques de la Méditerranée avec notamment des cours sur l'histoire et la culture de ses différents peuples.

— L'Académie accorde-t-elle un intérêt particulier à la poésie, vu la richesse de l'héritage poétique et religieux des peuples méditer-

ranéens ?

— C'est à partir de l'année prochaine également que l'Académie organisera à Delphes, en Grèce, la Journée de la poésie méditerranéenne à laquelle participeront Adonis, le poète syrien, et Chams Nader, le poète tunisien.

— En tant qu'architecte, avez-vous des idées précises concernant la promotion de l'architecture dans les villes méditerranéennes ?

— Certes, j'ai proposé au gouverneur d'Alexandrie de faire de cette ville le chef de file de l'architecture « de bord de mer ». Car de toutes les villes de la Méditerranée, Alexandrie possède la plus longue corniche. Une grande partie de la ville donne sur la mer. Ma proposition est de sauvegarder cette architecture et de déplacer le centre-ville vers la corniche. Car les Méditerranéens éloignent souvent leur centre-ville, avec ses cinémas, ses boutiques, etc. de la mer. J'aimerais non seulement promouvoir l'architecture, mais aussi la culture des habitants.

Hayssam Khachaba

Les lumières de la Méditerranée

Michele Capasso, président de l'Académie de la Méditerranée, évoque un programme ambitieux pour la promotion interculturelle

Al-Ahram Hebdo : L'Académie a-t-elle joué un rôle quant à la traduction et la diffusion des œuvres de Naguib Mahfouz dans le but de faire partager l'expérience humaine sur les deux rives de la Méditerranée ?

Michele Capasso : L'Académie a encouragé les maisons d'édition en Italie à entamer de nouvelles traductions de Mahfouz et à republier ses œuvres, profondément humanistes et universelles. Mahfouz a réussi dans ses romans à peindre honnêtement la vie des Égyptiens de la classe moyenne notamment et à sonder leurs âmes, à l'instar du Français Balzac, dans *La Comédie humaine*.

L'Académie essaye actuellement de regrouper ses diverses publications portant sur Mahfouz : historiques, littéraires et encyclopédiques, afin d'élaborer une bibliographie de ses œuvres. Cet ouvrage, qui sera rédigé avec l'aide de l'écrivain égyptien Mohamed Salmawy, comportera un résumé de chacun des romans de Mahfouz. J'espère pouvoir parachever cet ouvrage le plus tôt possible pour l'offrir à Mahfouz, outre le prix qu'on vient de lui décerner.

Y a-t-il d'autres publications de l'Académie qui s'intéressent à présenter les écrivains et les artistes égyptiens au reste de la Méditerranée ?

L'année dernière, l'Académie a publié un livre en anglais et en italien sur le grand réalisateur égyptien Salah Abou-Seif. L'ouvrage, qui contient un entretien exclusif avec Naguib Mahfouz, lequel a souvent collaboré avec Abou-Seif, présente une filmographie complète de ce dernier. Et compte tenu de la grande ressemblance entre Abou-Seif et les réalisateurs italiens néoréalistes, l'Académie va présenter — dans le cadre de l'année Italie-Egypte — trois films du réalisateur égyptien et trois autres signés par des auteurs italiens néoréalistes. Ce, à partir du mardi 21 octobre au petit théâtre de l'Opéra égyptien.

L'Académie a réalisé également sur une large échelle un projet cinématographique visant à diffuser le cinéma égyptien dans les pays de la Méditerranée. Ainsi, 80 films égyptiens ont été projetés dans 12 villes méditerranéennes dans le cadre d'une rétrospective intitulée *Le Caire, la ville et ses habitants*.

Quels sont les autres moyens par lesquels l'Académie encourage le dialogue culturel entre l'Égypte et ses voisins méditerranéens ?

L'Académie a mis en place un protocole de coopération permanente avec la Bibliothèque d'Alexandrie qui comporte un projet de traduction des livres européens vers l'arabe. Ce projet va commencer avec la traduction d'une œuvre italienne du XVII^e siècle intitulée *Le Miroir de la mer Méditerranée*. Nous avons présenté ce projet le 12 octobre dernier à la Bibliothèque d'Alexandrie en présence de Madame Suzanne Moubarak.

Nous envisageons également de travailler dès l'année prochaine afin de préparer une encyclopédie exhaustive en arabe et en français pour le monde méditerranéen. Cette encyclopédie présentera des connaissances approfondies sur tous les pays du bassin. L'Académie commencera dès l'année prochaine, également en collaboration avec la Bibliothèque d'Alexandrie, à construire une bibliothèque pour les aveugles.

Et étant donné l'étroite collaboration entre les archéologues méditerranéens et leurs homologues égyptiens, nous construirons au Caire une école pour la formation des archéologues. Celle-ci visera à donner une connaissance approfondie non seulement du lieu dans lequel l'archéologue va travailler, mais de tous les sites archéologiques de la Méditerranée avec notamment des cours sur l'histoire et la culture de ses différents peuples.

L'Académie accorde-t-elle un intérêt particulier à la poésie, vu la richesse de l'héritage poétique et religieux des peuples méditerranéens ?

C'est à partir de l'année prochaine également que l'Académie organisera à Delphes, en Grèce, la Journée de la poésie méditerranéenne à laquelle participeront Adonis, le poète syrien, et Chams Nader, le poète tunisien.

En tant qu'architecte, avez-vous des idées précises concernant la promotion de l'architecture dans les villes méditerranéennes ?

Certes, j'ai proposé au gouverneur d'Alexandrie de faire de cette ville le chef de file de l'architecture « de bord de mer ». Car sur toutes les villes de la Méditerranée, Alexandrie possède la plus longue corniche. Une grande partie de la ville donne sur la mer. Ma proposition est de sauvegarder cette architecture et de déplacer le centre-ville vers la corniche. Car les Méditerranéens éloignent souvent leur centre-ville, avec ses cinémas, ses boutiques, etc. de la mer.

J'aimerais non seulement promouvoir l'architecture, mais aussi la culture des habitants.

تجربة التعاونيات الزراعية مهددة بالخطر!

حفظت الجمعيات التعاونية طوال فترة تجربتها الزراعية المصرية وحافظت علي حقوق الفلاحين, حتي أصبحت هي الصيغة المناسبة, ولكن جاء قرار احتكار بنك التنمية للأسمدة ليصيب فكرة التعاونيات في مقتل, ولهذا اجتمع ممثلو الجمعيات التعاونية الزراعية وأمانة الفلاحين بالحزب الوطني لمناقشة الآثار السلبية التي ستترب علي قرار رئيس الوزراء الخاص بقيام الشركات المنتجة للأسمدة الأزوتية, بالتعاقد مع البنك الرئيسي للتنمية والائتمان الزراعي علي شراء كامل انتاج هذه الشركات

تحقيق: عبد المجيد الشوافي



تحقيقات

دع مجل ٥٠ 1424 ناب عئ نم 28 24 ربوتكا 2003 ددعلا-127 قنسلدا 2690

4 أقمار صناعية ترصد هلال رمضان

كل سنة وانت طيب تستطلع غدا السبت دار الإفتاء رؤية هلال شهر رمضان الكريم، ويشارك في استطلاع الهلال 6 لجان علمية فلكية وشرعية تنتشر في 8 مناطق بأسوان وقنا ومرسي مطروح والواحات وشرم الشيخ والغردقة والقطامية وحلوان لرصد ميلاد الهلال الجديد، ويتنظر أن يشارك في استطلاع الهلال خبراء الهيئة القومية لعنوم الفضاء عن طريق 4 أقمار صناعية ترسل مباشرة الصورة الجوية والمعلومات الفضائية مباشرة من الأقمار صناعية أوروبية وأمريكية تدور حول الأرض لتلتقط ميلاد الهلال الجديد فوق صفحة السماء لحظة بلحظة وترسله إلى المحطة الأرضية للتأكد علميا من ميلاد شهر رمضان الكريم.

وتؤكد الحسابات الفلكية أن هلال شهر رمضان سوف يولد غدا السبت 29 شعبان في تمام الثانية ظهرا والدقيقة والخمسين بتوقيت القاهرة ويستمر لمدة 6 دقائق، كما يظهر الهلال فوق الجانب الغربي من مكة المكرمة في الساعة الثالثة عصرا وواحد وخمسين دقيقة ويمكث فوقها 4 دقائق، بينما يظل الهلال فوق المدينة المنورة لمدة خمس دقائق متصلة غد السبت وبالتالي فإن بداية شهر رمضان الكريم لعام 1424 هجرية بعد غدا الأحد الموافق 26 أكتوبر من عام 2003 كما تؤكد الحسابات الفلكية أن شهر رمضان سيكون ثلاثين يوما... وتشير تنبؤات هيئة الأرصاد الجوية أن رمضان هذا العام يأتي في أفضل أوقات السنة وإن درجات الحرارة مناسبة جدا للصيام والنصف الأول من شهر رمضان سيكون خريفا بينما النصف الثاني سيكون شتويا مانلا للبرودة ولن تزيد ساعات الصيام على 12 ساعة يوميا سوى دقائق معدودة مما يريح الصائم ولا يشعره بالعطش أو الجوع.

ويؤكد الدكتور أنس محمد إبراهيم رئيس قسم الفلك بالمعهد القومي للبحوث الفلكية والجيوفيزيقية بحلوان أن كل الدول العربية والإسلامية ينتظر أن تشاهد الهلال الجديد في سمانها لمدة تتراوح بين دقيقة و9 دقائق حيث ستشاهد كراتشي ومسقط الهلال لمدة دقيقتين بينما تشاهده إيران وسوريا لمدة 4 دقائق وتشاهده مصر لمدة تتراوح بين خمس إلى ست دقائق وتشاهده الجزائر والمغرب لمدة 9 دقائق متصلة فكما اتجهنا ناحية الغرب تكون فرصة رؤية الهلال أفضل، وبالتالي فإن أغلب الحسابات الفلكية في الدول العربية والإسلامية متفقة في رؤيته غدا السبت خاصة أن مرصد حلوان وضع تقويما متكاملًا لنحو 38 دولة عربية وإسلامية لشكل الهلال وموقعه يوم 29 من كل شهر عربي وتوزيعه بالاشتراك مع لجنة التقويم الهجري الموحد للدول الإسلامية. وأضاف أن لحظة ميلاد الهلال لحظة عالمية بجميع دول العالم على الكرة الأرضية وتخضع لوضع الأرض والقمر والشمس تقريبا على خط مستقيم واحد في الفراغ الكوني وعندما ينسلخ أو يبدأ القمر في الابتعاد عن الخط الفاصل من الأرض إلى الشمس ينعكس جزء من ضوءه في اتجاه الأرض على شكل هلال رقيق، ولذلك فإن استخدام الأقمار الصناعية والتلسكوبات والأجهزة الحديثة تساعد على تصويره ورؤيته بدقة متناهية لحظة الميلاد لأن ضوء الهلال الوليد يكون ضعيفا ورقيقا وواها ولمعانه يقترب من لمعان أو ضوء الشفق وعلى هيئة خيط رفيع ولا يشاهد إلا في الظروف الجوية الجيدة والبعين السليمة 6 على 6 حيث تساعد التلسكوبات المحمولة والنظارات الحديثة الموجودة مع لجان الرؤية على تقريب المسافة بين الأرض وشفرة السماء للتأكد من رؤية الهلال بالعين المجردة مهما كانت الأماكن التي توجد بها هذه النجان والتي تختلف فيها ظروف الرؤية وفقا لحالة الجو وبقائه من الاتربة والدخان والسحب وبخار الماء والتي يؤدي وجودها في اعاقفة الرؤية، ولكي تتمكن اللجان العلمية في مصر غدا السبت من رؤية الهلال تحتاج ما بين 15 دقيقة إلى 30 دقيقة بعد غروب الشمس وهناك احتمالات كبيرة لرؤيته بعد 10 دقائق فقط من الغروب لدقة الأجهزة المستخدمة والحسابات الفلكية في تحديد مكانه. وستقوم اللجان فور مشاهدة الهلال الجديد بإبلاغ دار الإفتاء مباشرة بنتائج الرؤية بين فترة المغرب والعشاء. وأضاف الدكتور عبدالفتاح جلال الأستاذ المتفرغ بمرصد حلوان أن المعوقات الحالية التي أدت لتأخير إطلاق القمر الصناعي الإسلامي رغم انتهاء الدراسات العلمية وتحديد المواصفات والأجهزة التي سيجملها القمر والتي لن تزيد عن 50 مليون جنيه يجب إيجاد حل عاجل لها ليتم إطلاقه خلال عامين ولن يستخدم فقط في توحيد الشهور الهجرية للدول العربية والإسلامية وحل مشكلة الرؤية في بداية كل شهر عربي لكنه سيساعد في بحوث الفلك والطاقة الشمسية ويعمل كمرصد للشمس والتلوث خاصة أن مداره

لكنه سيساعد في بحوث الفلك والطاقة الشمسية ويعمل كمرصد للشمس والتلوث خاصة أن مداره لا يرتفع أكثر من 400 إلى 500 كيلومتر من سطح الأرض ويختلف عن أقمار الاتصالات التي تبين عدم صلاحيتها لرؤية الأهله لأنها تتحرك في مدارات على ارتفاع 36 ألف كيلومتر ويمكن حاليا حل هذه المشكلة باستخدام رادار قوي يوضع على قمة أحد الجبال المرتفعة وليكن في مكة المكرمة ويتم توجيهه إلى منطقة غروب الشمس لكي يمسح تلك المنطقة بالكامل في الأيام الأخيرة من كل شهر عربي فإذا كانت لحظة ميلاد الهلال الجديد فوق الأفق تصطدم أشعة الرادار بجسم الهلال وترتد إلى الأرض فيتم التأكد من وجوده وإن لم يوجد الهلال لن تنعكس الموجات الرادارية وبالتالي يتم علميا التعرف على عدم وجوده لكن المشكلة الحقيقية هي إصدار بعض الدول العربية والإسلامية على رؤيته بالعين المجردة.

Articolo redatto da Alaa El Zomor e pubblicato sul quotidiano egiziano Al Ahram
in data 22 ottobre 2003

Il letterato di fama mondiale Naghib Mahfouz ha ricevuto il Premio dell'Accademia del Mediterraneo

In una cerimonia culturale il grande letterato Naghib Mahfouz ha ricevuto il premio d'Arte per il 2003 dell'Accademia di Napoli conferitogli in segno di stima per il suo contributo alla letteratura e per la sua capacita' di esprimere i mutamenti sociali che la societa' egiziana ha visto nel corso di mezzo secolo.

A consegnare il premio sono stati l'Ambasciatore d'Italia al Cairo Antonio Badini, il Presidente dell'Accademia del Mediterraneo a Napoli Michele Capasso. Il grande letterato e sua moglie hanno ricevuto nella loro residenza ad Agouza la delegazione italiana che e' venuta appositamente in Egitto per quest'occasione. Mahfoufa ha ringraziato la delegazione per aver sopportato la fatica del viaggio in Egitto e ha detto che la contiguita', che il premio rappresenta, deve essere il linguaggio per la comprensione tra i popoli e non gia' la guerra e il conflitto.

Lo scrittore Mohamed Salmawy che era presente alla cerimonia ha detto che il Premio dell'Accademia del Mediterraneo e' uno dei piu' importanti premi europei in quanto conferito in tre campi: cultura, pace e creativita'.

Quest'anno sono stati tre arabi a vincere i premi: La Signora Suzanne Mubarak nel campo della cultura, per il suo sostegno e supporto ai progetti culturali. Una cerimonia speciale ha avuto luogo il mese scorso presso la sede dell'Accademia a Napoli per consegnare il premio alla Signora Mubarak. Quanto al premio di pace, l'ha vinto il sacerdote palestinese Elias Shakur.

الأديب العالمي نجيب محفوظ يتسلم جائزة أكاديمية البحر المتوسط



الأديب العالمي نجيب محفوظ يتسلم رئيس الأكاديمية الإيطالية والسفير الإيطالي في اثنا. تسلمه الحائزة [تصوير عمرو جمال]

كتب - علاء الزمر :

* وسط احتفالية ثقافية تسلم الأديب العالمي الكبير نجيب محفوظ جائزة أكاديمية البحر المتوسط بمدينة نابولي الإيطالية التي منحتها له الأكاديمية في الفنون هذا العام تقديرا لعطاءه الأدبي المتميز وقدرته على التعبير عن التحولات الاجتماعية التي سادت المجتمع المصري على مدى نصف قرن.

سلمه الجائزة أنطونيو باديني السفير الإيطالي بالقاهرة وميكيلي كاباسو رئيس أكاديمية البحر المتوسط بنابولي . حيث استقبل الأديب الكبير نجيب محفوظ وحرمه في منزله بالجيزة الوفد الإيطالي الذي حضر خصيصا إلى مصر لهذه المناسبة وشكرهم على تحملهم مشقة الحضور وقال ان هذا التواصل الذي تمثله الجائزة ينبغي ان يكون هو لغة التفاهم بين الشعوب وليس الحرب والصراع.

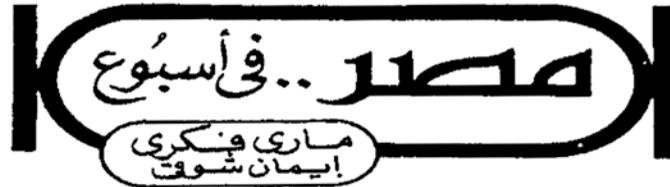
يقول الكاتب محمد سلماوي الذي حضر الاحتفالية ان جائزة أكاديمية البحر المتوسط واحدة من اهم الجوائز الأوروبية حيث أنها تمنح في 3 فروع هي الثقافة والسلام والإبداع .. وكان الفائزون الثلاثة هذا العام من العرب حيث فازت السيدة الفاضلة سوزان مبارك بجائزة الأكاديمية في الثقافة لدعمها ورعايتها المشاريع الثقافية وقد تسلمت قريبة الرئيس الجائزة في احتفال خاص بمقر الأكاديمية بنابولي في الشهر الماضي أما جائزة السلام ففاز بها الفس الفلسطيني الياس شكو .

تألق فناني أوبرا القاهرة في فيينا
افتتاح معرض «البحث عن الخلد» في نيويورك وأرلينغتون الأمريكية

◆ Egyptian Nobel Laureate **Naguib Mahfouz** was granted the 2003 Mediterranean Arts Prize by the Laboratorio Mediterraneo Foundation (LMF) and the Mediterranean Academy of Naples this week. The Academy's Director General, **Michele Capasso**, and Secretary General **Nader Mohamed Aziz**, as well as LMF President **Caterina Arcidiacono** and Italian Ambassador to Egypt **Antonio Badini**, paid the great novelist a visit at his Agouza residence to give him the prize.

Also in attendance were two of my colleagues, *Al-Ahram Hebdo* Editor-in-Chief **Mohamed Salmawy** and the magazine's managing editor **Aicha Abdel-Ghafar**. The prize celebrates "the depth of [Mahfouz's] inspiration and the quality of his style." Mahfouz's brave stands against fanaticism and social injustice were also commemorated. First created in 1997, the prize has also been bestowed upon **Mrs Suzanne Mubarak** and Jordan's late **King Hussein**. The academy also recently published a bilingual English-Italian book on late Egyptian filmmaker **Salah Abou-Seif**, featuring an introduction by none other than **Mahfouz** himself.

"Watany" 26 ottobre 2003



السفير الايطالى يسلم جائزة أكاديمية المتوسطية لحفوف

أقام السفير الايطالى بمصر انطونيو باديني حفل استقبال بمنزله على شرف الاديب المصرى العالمى نجيب محفوظ والذي حصل مؤخراً على جائزة البحر المتوسط للفنون لعام ٢٠٠٢ من مؤسسة لابوراتوريو ميديتيرانيوواكاديمية البحر المتوسط بنابولى . وقام مدير الاكاديمية ميكى كاسباسو ، ورئيسة المؤسسة لابوراتوريو «كاترينا ارشيدياكونو» بتسليم الجائزة للاديب نجيب محفوظ.

وحرص السفير الايطالى فى حفل الاستقبال على الحديث باللغة العربية . وقال إنه يتعمد الحديث بالعربية تكريماً لصاحبها الذى يتم تكريمه. وأن الجائزة هى اعتراف بعمق منابع إلهام نجيب محفوظ وبجودة أسلوبه وبقدرته على تصوير حياة الناس للسطاء بصدق وبمشاعر كما أنها اعترافاً بقدرته الابداعية الممتدة على مرار نصف قرن التى أعطته الفرصة ليكتب -كوميديا- إنسانية عربية فريدة من نوعها

ومن الأسباب الأخرى لمنح الجائزة ل محفوظ رفضه الشجاع لاي تعصب وللظلم الاجتماعى . ولدوره الملموس فى إيجاد تيار فكرى إنسانى فى القرى الحادى والتشريع الذى يعد وريثاً للتقاليد التاريخية فى منطقة البحر المتوسط وأعرب السفير عن ابتهاجه بتحقيق حلمه أن يشكر بنفسه الكاتب البارز على إسهاماته فى مجال الثقافة ولصالح معركة السلام

كما أكد السفير باديني سعادته أن تذهب جائزة البحر المتوسط هذا العام لرمزين من مصر . أولا جائزة الثقافة للسيدة سوزان مارك . والثانية جائزة الفنون للاديب الكبير نجيب محفوظ

Articolo redatto da Mohamed Abdel Hady e pubblicato sul quotidiano egiziano Al Ahrām in data 26 ottobre 2003

Nel quadro dell'iniziativa Mubarak-Ciampi per il dialogo interculturale: L'Ambasciatore d'Italia: "le opere di Mahfouz e di Barra sono un messaggio italo-egiziano senza frontiere indirizzato all'umanità".

Durante il loro incontro a Luxor nel 2000, i due Presidenti Mubarak e Ciampi hanno concordato la realizzazione, da parte dei due Paesi, di un programma culturale congiunto(2003-2004), visto che la cultura è il miglior ponte per l'avvicinamento tra i popoli, e ciò nel medesimo tempo in cui alcuni propagandano l'idea dello scontro tra le civiltà.

Pertanto, questa iniziativa si ritiene la promozione di una missione umanistica e non soltanto la mera realizzazione di una collaborazione culturale. L'Egitto e l'Italia si considerano i due migliori Paesi che possano essere incaricati di effettuare tale missione, essendo i rappresentanti di due grandiose civiltà mediterranee che si sono intrecciate in una fase importante della Storia Romana e quindi esiste una somiglianza culturale che accomuna i gusti popolari delle due nazioni.

La Celebrazione Egitto-Italia è iniziata il mese corrente allo stesso tempo in cui la regione del Mediterraneo vive in perturbazioni e tensioni, il che concede più spazio ai due Paesi per mettere in risalto il significato più globale della cultura ossia la sua nobile e sublime funzione di farsi conoscere e di rispettare l'altro.

L'evento più interessante di tale Cerimonia è stato il Concerto, tenutosi al Teatro dell'Opera, di uno dei più celebri cantanti d'Italia, se non il più celebre in assoluto, Beppe Barra, ovvero(Sayed Darwish o Um-Kalsum d'Italia). Egli esprime con semplicità e spontaneità i dolori, le ambizioni e le sensazioni della gente comune, e pertanto è il loro portavoce e come tale portatore di un messaggio umanistico e da qui nasce l'importanza del suo ritorno al Cairo una seconda volta.

Eppure il secondo ritorno di Barra dovrebbe essere diverso per rafforzare lo scopo desiderato anche perché è una convinzione comune degli egiziani e degli italiani.

L'Ambasciatore italiano al Cairo, S.E. Antonio Badini, visto il suo innamoramento per la civiltà egiziana, crede nel ruolo dei due Paesi per la promozione del dialogo delle culture e per la realizzazione dell'avvicinamento. Al fine di diffondere la cultura della pace e di cessare l'ingiustizia nei confronti dei popoli oppressi, l'Ambasciatore italiano augura il ritorno di Beppe e il suo incontro con il letterato egiziano Naghib Mahfuz per confermare questi significati. S. E. Ritene anche che non ci sia miglior messaggero di quelli umanistici per avvicinare tra i popoli e respingere i conflitti.

Intervistato dall'Ahrām, S. E. Badini ha detto: "Barra gode di un elevato grado di influenza sui suoi ascoltatori: egli esprime le pene e le speranze del mondo di oggi giorno, nonché i sentimenti che riflettono le ambizioni dei semplici cittadini e il desiderio dei bambini e delle madri di condurre una vita per quanto possibile decente. Dunque nessun rancore né odio per le condizioni della vita, anzi una tristezza avvolta di serenità che lascia il segno più di quanto possa fare l'espressione con uno stile lagnoso dai problemi e dalle condizioni di vita."

L'Ambasciatore aggiunge: "Tutta la gente si ritrova nell'arte di Barra. Questo è il segreto della distinzione: con le sue canzoni, l'uomo può riprovare le gioie e le amarezze della propria vita nello stesso modo in cui l'artista passa dalla felicità alla tristezza, dal dolore alla speranza e dalla disperazione all'ambizione, affinché raggiunga con la sua arte sia gli oppressi sia gli oppressori in una penetrazione diretta che arriva fino alla coscienza umana. L'Ambasciatore prosegue dicendo: "magari non fossi l'unico alla cui mente le canzoni di Barra hanno rievocato le immagini di tragedie vissute oggi dal nostro mondo, tra cui compare la condizione misera a cui sono ridotti i palestinesi. Sono delle peculiarità che fanno di Barra un artista dal ruolo umanistico e non soltanto un semplice cantante. E Barra svolge il suo ruolo con tanta spontaneità per il semplice motivo che è un vero artista." L'Ambasciatore ricorda di aver fatto la domanda seguente a Barra al termine del concerto: "Ma ti rendi conto della tua influenza sulla gente?". Barra ha risposto: "Non sono altro che un artista il cui incarico non consiste nello spingere la gente a riflettere sulle condizioni politiche. Io auguro di condividere tutte le sensazioni che i giovani hanno dentro di loro e attraverso le quali esprimo la mia propria concezione dell'arte e il mio desiderio che essa porti la bandiera della pace e della conciliazione dell'uomo con la propria società, di quest'ultima con il potere e infine tra i popoli in continuo conflitto, e tutto questo senza però allontanarsi dalla sostanza dell'arte."

Per questo l'Ambasciatore, che crede tanto nel ruolo della cultura consistente nella diffusione della pace e dell'amore, esprime il suo auspicio per utilizzare l'abilità di Barra nel raggiungere la coscienza umana e nella realizzazione dei nostri obiettivi non solo promuovendo il ritorno di Barra al Cairo, bensì ad altri paesi arabi per tenere nuovi concerti ed incontri con i giovani.

Quando ho detto all'Ambasciatore che sentivo come se parlassi del cantante Sayed Darwish o di Om Kolthum, ha risposto che il ruolo del coro nei drammi ellenici fu quello di esprimere i sentimenti e persino quelli cattivi non li esprimeva così come erano ma dava a se stesso l'opportunità di esprimerli con maggiore libertà. L'Artista quando canta esprimendo i sentimenti della gente supera i confini e gli ostacoli rivelando i dolori e le ambizioni dell'umanità, il che rende il suo canto di grande influsso sul pubblico. E proprio perché ciò che esce dal cuore entra nel cuore, l'amb. Badini auspica che ritorni un'altra volta in Egitto.

Pochi giorni prima dell'intervista, l'Amb. Badini si è incontrato con Naguib Mahfouz nella sua residenza dove il Presidente dell'Accademia del Mediterraneo di Napoli gli ha consegnato il premio dell'Accademia seguito dal conferimento del premio e della risonanza del concerto di Barra. all'Amb. Badini è venuta una grande idea. A tal riguardo l'Amb. Dice: "vedendo Mahfouz, l'ho trovato una persona spontanea e semplice e ho pensato al giorno in cui presentiamo Mahfouz e Barra insieme perché hanno molte cose in comune. Entrambi hanno quello stile (nella scrittura e nel canto) che supera i confini della lingua, della nazionalità e della religione. Un incontro tra questi due uomini con alter personalità simili significa il dialogo interculturale in quanto si capiscono in una sola maniera comune anche se ciascuno appartiene ad un mondo (cultura) diverso.

Ho chiesto all'Ambasciatore qual è il modello che possono presentare al mondo l'Egitto e l'Italia essendo due grandi civiltà e due paesi mediterranei e avendo molte cose in

commune nel campo del dialogo tra le culture che è un elemento per accumulare mentre la politica è un elemento di separazione?

L'Amb. ha illustrato che la Fondazione euro-mediterranea è nata originalmente nelle città di Alessandria e di Napoli. Il nucleo di avvicinamento non è al livello sentimentale soltanto ma riguarda tutti campi della vita. L'infrastruttura sarebbe di radunare queste personalità che hanno una missione per sfruttare la loro eccellenza nel raggiungere la gente e nel realizzare l'obiettivo di avvicinamento e per presentare ogni popolo all'altro. Se possiamo far sì che la gente veda i valori congiunti nella loro vita e nelle loro tradizioni, sarà questo il nucleo fondamentale per le interazioni e le iniziative congiunte.

Quanto al suo mandato in qualità d'Ambasciatore d'Italia al Cairo, il responsabile italiano ha detto che il suo ruolo in Egitto è quello anche di trasmettere la voce delle personalità italiane, in grado di superare gli ostacoli, al fine di confermare i valori comuni. L'Amb. ha spiegato: "uno degli obiettivi dell'Italia è la cooperazione economica, la quale è un grande scopo e bisogna adoperarsi per realizzarlo. Tuttavia nel giorno del concerto di Barra, ho sentito che è stata la maggiore opera che io abbia mai fatto durante la mia carriera. Perché ho potuto avvicinare una parte all'altra. Nessun progetto economico può realizzare un avvicinamento tra i due popoli come lo fanno invece la cultura e l'arte. Da questo scaturisce l'importanza di tenere un incontro tra Mahfouz e Barra che rispecchi il significato di questo messaggio. L'importanza di Mahfouz è dovuta alla sua capacità di raffigurare i suoi personaggi a tal punto che agli italiani piace la gente comune dei suoi romanzi. Li italiani sentono nella descrizione di Mahfouz dei quartieri del vecchio Cairo, come se descrivesse Roma o Napoli. Perciò quando ho visitato Mahfouz l'ho abbracciato perché ho sentito che sia uno di noi. Egli parla un linguaggio universale che ha penetrato nei cuori della gente nel mondo qualunque sia la loro identità. Per questo vedo che il nostro ruolo come diplomatici e giornalisti è di trasmettere alla gente la voce di Mahfouz e di Barra. Questo messaggio e questi incontri vanno sviluppati affinché non diventino italo-egiziani soltanto ma devono essere italo-arabi anche". L'Amb. ha dimostrato un grande interesse a tal riguardo illustrando che la politica influisce sugli interessi dei popoli e la cultura aiuta qualche volta a raggiungere questo scopo e in altri casi non aiuta. L'Amb. ha espresso la sua speranza che questa volta, la cultura sia, attraverso incontri italo-arabi del genere, un elemento di unità e di avvicinamento. Nel periodo passato ad esempio, c'erano iniziative politiche come quella euro-mediterranea che purtroppo non ha avuto grande successo.

أوراق دبلوماسية

في إطار مبادرة مبارك.. شامبي للحوار الثقافي:

سفير إيطاليا: إبداعات محفوظ و «بارا».. رسالة مصرية إيطالية للإنسانية تتجاوز الحدود

اتفق الرئيسان حسني مبارك وكارلو شامبي خلال لقائهما في الإصر عام ٢٠٠٠ على تنفيذ البرنامج ثقافيا مشتركا (٢٠٠٣-٢٠٠٤) كون الثقافة أفضل جسر للتقريب بين الشعوب في وقت يروج فيه البعض لفكرة صدام الحضارات. ولذلك جاءت هذه المبادرة تشيخا لرسالة إنسانية وليس مجرد تحقيق تعاون ثقافي. وهذه الرسالة تعد مصر وإيطاليا أفضل بلدان يظلمان بها بوصفهما بملان حضارتين متوسطتين عظيمتين تداخلا في فترة مهمة من التاريخ (الروماني) وهناك تقارب ثقافي بلغ المزاج الشعبي العام.

الأورو متوسطة هي فكرة نشأت بالأساس، بمدينتي الإسكندرية و نابولي. ونواة التقارب ليست فقط على المستوى الوجداني بل على مستوى الحركة أيضا في مختلف مجالات الحياة، والبيئة الأساسية لذلك هي جمع تلك الشخصيات صاحبة رسالة لاستغلال مبرها في الوصول إلى الناس لتحقيق هدف التقارب ولتعريف كل شعب بالآخر. ولما استغلنا أن نجعل الناس ترى القيم المشتركة في حياتهم ومسؤولياتهم لكان ذلك هو النواة الأساسية للتفاعل وللقيام باتخاذ مبادرات مشتركة.

وبالنسبة لدوره في هذا الشأن بوصفه سفير إيطاليا بالقاهرة بلغت باديني النظر إلى أن دوره في مصر أيضا، هو أن يقوم بتوصيل صوت الشخصيات الإيطالية - القادرة على عبور الحواجز - إلى الناس لتأكيد القيم المشتركة. ويوضح: أنه على سبيل المثال فإن من بين أهدافنا أن يكون هناك تعاون في المجال الاقتصادي. وهذا هدف عظيم ويجب أن نعمل على تحقيقه، وفي نفس الوقت فقد شعرنا يوم حفل بارا بأن هذا عمل كبير قمت به في حياتي المهنية، حيث استطعت أن أحقق تقاربا بين الجانبين. فلا أتى مشروع اقتصادي يمكن أن يحقق التقارب بين الشعبين مثلما تحقق الثقافة والفن. وهنا تكمن أهمية عقد لقاء، بين محفوظ وبارا يعكس مغزى هذه الرسالة.

ويوضح: أن أهمية محفوظ تكمن في قدرته على التعبير عن شخصياته حتى إن الإيطاليين معجبون بالوساطة الذين كتب عنهم في رواياته، فلا إيطاليين يشعرون في وصف لأجواء القاهرة القديمة، كما لو أنه يصف روما أو نابولي. لذلك عندما زرت محفوظ قمت باحتضانه لأنني شعرت بأنه إنسان منا، فهو يتحدث لغة عالمية نعدت إلى قلب الناس في العالم أيا ما كانت هوياتهم، ومن هنا أرى أن دورنا كدبلوماسيين ومصحفين أن نقوم بإبلاغ صوت محفوظ وبارا إلى الناس.

إيطالية، عربية تلك الرسالة وهذه اللقاءات من المهم تطويرها حتى لا تصبح مصرية - إيطالية فقط بل عربية - إيطالية أيضا. ويبدى السفير الإيطالي اهتماما كبيرا بذلك، ويشرح: أن الشيء السياسي هو كل ما يؤثر في مصالح الشعوب، والثقافة أحيانا تساعد على الوصول إلى هذا الهدف، وفي أحيان أخرى لا تساعد. ويعبر عن الأمل في أن تكون الثقافة هذه المرة - ومن خلال مثل هذه اللقاءات العربية الإيطالية - عامس وحدة وتقارب فانتشرة انسانية سبقت مبادرات سياسية بات بالمثل. كما أن المبادرة الأورو متوسطية لم تنجح بالشكل الكافي

للتعبير عنها بحرية أكبر. فالفنان حين يعبر عن الناس فهو يتجاوز الحدود والحواجز

معبرا عن الام وطموحات الانسانية، الأمر الذي يجعله شديد التأثير على المستمع. ولأن ما يخرج من القلب يدخل إلى القلب، فإن السفير باديني يتطلع إلى أن يعود بارا إلى مصر مرة أخرى.

بارا و محفوظ قبل أيام التقى باديني مع نجيب محفوظ بمنزله، حيث سلمه ميكيلي كاباسو رئيس أكاديمية البحر المتوسط في نابولي جائزة الأكاديمية، وعلى خلفية منح محفوظ الجائزة وأصدقاء حفل بارا انعكس هذان الحدثان على باديني متبغيا منهما فكرة عظيمة، وفي هذا الصدد يقول السفير: عندما

شاهدت محفوظ وجدت أنه إنسان تلقائي وبسيط، وتطلعت إلى يوم نستطيع فيه أن نقدم محفوظ وبارا معا، فهناك الكثير مما هو مشترك بينهما، حيث يوجد ويربط بينهما ذلك الأسلوب (في الكتابة والغناء) الذي يتخطى حدود اللغة والجنسية والأديان فالتقواء الرجلين من مع هم على شكلتهما يعني حوار ثقافات، فهؤلاء هم الذين يتفاهمون بطريقة واحدة مشتركة برغم انتماء كل شخص منهم إلى عالم (ثقافة) مختلف.

الغاب الكبير وسالت السفير عن النموذج الذي يمكن أن تقدمه مصر وإيطاليا للعالم بوصفهما حضارتين عظيمتين وبلدين متوسطين و بينهما الكثير مما هو مشترك وذلك في مجال الحوار بين الثقافات كعامل وحدة بينما السياسة عامل تفرقة؟

فأجاب موضحا: ان المؤسسة الثقافية



نجيب محفوظ



باديني

italiægitto
مصر - إيطاليا
لقاء الثقافات
incontro di culture
2003-2004

في فن بارا وهذا سر التميز، فالانسان يشعر معه بما في حياته من أفراح وأحزان بنفس الطريقة التي يتقبل بها بين الفرح والحزن وبين الأمل وبين اليأس والطموح حتى يصل بفنه إلى المظلومين والظالمين في اختراق مباشر وصولا إلى الضمير الانساني. ويقول: لعلى لست الوحيد الذي استندعت أغاني بارا إلى خاطره صور الناس التي يعيشتها عالمنا اليوم، ومنها الحال البائسة التي يحياها الفلسطينيون.

هذه السمات تجعل بارا فنانا له دور انساني وليس مجرد مغن، وهذا الدور لا يقوم به بارا متعمدا بل بتلقائية لسبب بسيط هو أنه فنان، ويشير السفير باريني في هذا

الصدد إلى أنه سؤال بارا بعد الحفل: هل أنت مدرك لتأثيرك على الناس؟ فأجاب بأنه

فنان ومهمته ليست دفع الناس للتفكير في الأحوال السياسية، لكنه عبر عن أمه في أن يتقاسم مع الشباب كل المشاعر التي بداخله التي يعبر عن خلالها عن مفهومه تجاه الفن وروغبته في أن يحمل راية السلام والتصالح بين الإنسان ومجتمعه، وبين المجتمع والسلطة وبين الشعوب المتنازعة بدون الاعتماد عن جوهر الفن. ولهذا السبب يعبر السفير المؤمن بدور الثقافة في نشر السلام والمحبة بين الناس عن تطلعه لتوظيف مهارة بارا في الوصول إلى الضمير الانساني ولتحقيق أهدافنا من خلال العمل على عودة بارا مرة أخرى ليس فقط للقاهرة بل إلى دول عربية أخرى لاقامة حفلات جديدة ولعقد لقاءات مع الشباب.

من القلب.. للقلب! وحين قلت للسفير أنني أشعر وكأنك تتحدث عن فنان الشعب سيد درويش أو فنانة الشعب أم كلثوم، عقب قائلا: إنه في المسأسي الإغريقية القديمة كان دور الكورس هو التعبير عن الشعاع.. وحتى السبي، منها لم يكن يعبر عنها كما هي، بل كان يعطي نفسه الفرصة

بدأت الاحتفالية الشهر الحالي في وقت تشهد فيه منطقة المتوسط اضطرابات وتوترات مما يعطي مساحة للبلدين كي يبرزوا المغزى الأكثر شمولا للثقافة الذي يلائم وظيفتها السامية للتعريف واحترام الآخر. وأهم ما شهدته هذه الاحتفالية ذلك الحفل الذي أحياه واحد من أهم مطربي إيطاليا - إن لم يكن أهمهم على الإطلاق هو - بيبي بارا - (سيد درويش أو أم كلثوم إيطاليا)، بدار الأوبرا لأنه يعبر ببساطة وتلقائية عن الناس الأسمه وطموحاتهم، مشارعهم وأحاسيسهم مما يجعل الناس تشعر بأنه منهم والمتحدث باسمهم، مما يجعل بدوره صاحب رسالة إنسانية، ومما يؤكد أهمية عودته إلى القاهرة مرة أخرى.

لكن عودة «بارا» المرة القادمة يجب أن تكون مختلفة لتعزيز الهدف، وهي فتاعة بشارك المصريين فيها الإيطاليين. فالسفير الإيطالي بالقاهرة انطوني باديني - وبسبب عشقه للحضارة المصرية يزمن بدور البلدين في حوار الثقافات وفي تحقيق التقارب وينشر ثقافة السلام ورفق الظلم عن الشعوب المظلومة فهو يأمل في عودة «بارا» وعقد لقاء، بينه وبين الأديب نجيب محفوظ لتأكيد هذه الغائي، فالسفير يزمن أيضا بأنه ليس هناك أفضل من أصحاب الرسالة الإنسانية في عملهم لتحقيق التقارب بين الشعوب ونبد الصراعات.

لماذا بارا؟ في البداية يقول السفير الإيطالي في لقائه مع الأهرام: إن بارا له درجة عالية من التأثير على مستمعيه، فهو يعبر عن الأمل والأمال التي يعيشها العالم اليوم والمشاغرات التي تعبر عن طموحات السطاء من الناس، وروغبة الأطفال والامهات في الحصول على أسسط ما يوفر لهم حياة كريمة، فهو لا يعبر عن نقمة وكراهية لطروف الحياة بل يعبر عن الحزن بروج صافية لأسلوب يؤثر أكثر مما يؤثر التعبير بأسلوب متذمر من مشاكله وطروف حياته.

ويضيف كل الناس تجد نفسها



بيبي بارا

HOMMAGE . Le prix de l'Académie de la Méditerranée pour les arts et la création vient d'être décerné au Nobel égyptien Naguib Mahfouz dans le cadre de l'année égypto-italienne.

Mahfouz une nouvelle fois honoré

ANTONIO BADINI, l'ambassadeur italien au Caire, et Michele Capasso, président de l'Académie méditerranéenne (à Naples), ont décerné au Nobel égyptien Naguib Mahfouz le prix de l'Académie pour les arts et la création de l'année 2003. Mahfouz et son épouse ont reçu la délégation italienne, venue spécialement pour l'événement, dans leur appartement d'Agouza.

Le prix de l'Académie méditerranéenne, l'un des plus importants d'Europe, est décerné dans les domaines de la culture, de la paix ainsi que celui des arts et de la création. Il a été attribué cette année à trois Arabes.

Madame Suzanne Moubarak a reçu le prix de l'Académie dans le domaine de la culture le mois dernier, lors d'une cérémonie spéciale, au siège de l'Académie à Naples. Et ce, pour ses efforts continus encourageant les

divers projets culturels à même d'améliorer la qualité et le niveau de vie.

Le prix de la paix a été attribué au prêtre palestinien Elias Chakour. Et enfin, celui des arts et de la création à l'écrivain Naguib Mahfouz.

Le secrétaire général de l'Académie, Mohamad Aziza (Tunisie) a lu en arabe les critères du choix de Mahfouz, en sa présence, expliquant que le comité international du jury, dépendant de l'Académie méditerranéenne, a décidé de lui accorder ce prix pour les raisons suivantes :

— La profondeur des idées, la finesse du style, qu'il s'agisse de ses romans ou de ses scénarios.

— Sa capacité à exprimer les changements sociaux de l'Égypte tout au long de plus d'un demi-siècle.

— L'analyse réaliste et sublime de l'âme humaine.

— Le courage dont il a fait preuve face aux

aspects du fanatisme et du reniement de l'autre.

— Sa réussite à faire parvenir le roman arabe dans les sphères internationales.

— L'engagement sincère dont il a fait preuve vis-à-vis du dialogue des cultures et des religions, afin de servir la cause de l'homme en général et des sociétés du XXI^e siècle. Et son rôle dans le renouvellement du patrimoine spirituel et intellectuel de notre bassin méditerranéen afin de nous guider vers « le *Machreq des lumières et des magnificences* » auquel il a fait appel à travers ses écrits.

Naguib Mahfouz a ensuite remercié la délégation italienne, qui s'est donnée la peine de venir en Égypte pour lui accorder le prix. Il a par ailleurs souligné que la solidarité et la constance que représente ce prix doivent être la seule langue d'entente entre les peuples, supplantant les guerres et les conflits.

De son côté, l'ambassadeur italien, Antonio Badini, a exprimé sa vive joie quant au choix de deux éminentes personnalités égyptiennes pour recevoir les prix de l'Académie, dans le cadre de l'année égypto-italienne. Celle-ci commence vers la fin de cette année, plaçant ainsi l'année 2004 sous le signe de l'échange culturel entre les deux pays. Carla Burri et l'écrivain Mohamed Salmawy, qui sont respectivement les commissaires italien et égyptien de l'année égypto-italienne, ont pris part à l'attribution du prix. Mohamed Salmawy a rappelé que l'année égypto-italienne, qui se déroule sous le patronage du ministère de la Culture, s'inscrit dans le cadre d'un accord conclu entre les présidents Moubarak et Chiampi, à l'issue de leur rencontre en l'an 2001. Il a également ajouté que les activités artistiques et culturelles de cette manifestation commenceront au mois de décembre prochain et s'étendront à toute l'Italie. ■



Mahfouz reçoit le prix, entouré des membres de la délégation italienne (avec Antonio Badini à gauche et Michele Capasso à droite).

Photos - Anr. Gamal

Les Lumières de la Méditerranée

Michele Capasso, président de l'Académie de la Méditerranée, évoque un programme ambitieux de promotion des échanges interculturels.

Al-Ahram Hebdo : L'Académie a-t-elle joué un rôle dans la traduction et la diffusion des œuvres de Naguib Mahfouz dans le but de faire partager l'expérience humaine sur les deux rives de la Méditerranée ?

Michele Capasso : L'Académie a encouragé les maisons d'édition en Italie à entamer de nouvelles traductions de Mahfouz et à republier ses œuvres, profondément humanistes et universelles. Mahfouz a réussi dans ses romans à peindre honnêtement la vie des Égyptiens de la classe moyenne notamment et à sonder leurs âmes, à l'instar du Français Balzac, dans *La Comédie humaine*.

L'Académie essaye actuellement de regrouper ses diverses publications portant sur Mahfouz : historiques, littéraires et encyclopédiques, afin d'élaborer une bibliographie de ses œuvres. Cet ouvrage, qui sera rédigé avec l'aide de l'écrivain égyptien Mohamed Salmawy, comportera un résumé de chacun des romans de Mahfouz. J'espère pouvoir parachever cet ouvrage le plus tôt possible pour l'offrir à Mahfouz, outre le prix qu'on vient de lui décerner.

— Y a-t-il d'autres publications de l'Académie qui s'intéressent à présenter les écrivains et les artistes égyptiens au reste de la Méditerranée ?

— L'année dernière, l'Académie a publié un livre en anglais et en ita-

lien sur le grand réalisateur égyptien Salah Abou-Seif. L'ouvrage, qui contient un entretien exclusif avec Naguib Mahfouz, lequel a souvent collaboré avec Abou-Seif, présente une filmographie complète de ce dernier. Et compte tenu de la grande ressemblance entre Abou-Seif et les réalisateurs italiens néoréalistes, l'Académie va présenter — dans le cadre de l'année Italie-Égypte — trois films du réalisateur égyptien et trois autres signés par des auteurs italiens néoréalistes, à partir du mardi 21 octobre au petit théâtre de l'Opéra égyptien.

L'Académie a réalisé également sur une large échelle un projet cinématographique visant à diffuser le cinéma égyptien dans les pays de la Méditerranée. Ainsi, 80 films égyptiens ont été projetés dans 12 villes méditerranéennes dans le cadre d'une rétrospective intitulée *Le Caire, la ville et ses habitants*.

— Quels sont les autres moyens par lesquels l'Académie encourage le dialogue culturel entre l'Égypte et ses voisins méditerranéens ?

— L'Académie a mis en place un protocole de coopération permanente avec la Bibliothèque d'Alexandrie qui comporte un projet de traduction des livres européens vers l'arabe. Ce projet va commencer avec la traduction



Michele Capasso

d'une œuvre italienne du XVI^e siècle intitulée *Le Miroir de la mer Méditerranée*. Nous avons présenté ce projet le 12 octobre dernier à la Bibliothèque d'Alexandrie en présence de Madame Suzanne Moubarak.

Nous envisageons également de travailler dès l'année prochaine

afin de préparer une encyclopédie exhaustive en arabe et en français pour le monde méditerranéen. Cette encyclopédie présentera des connaissances approfondies sur tous les pays du bassin.

L'Académie commencera dès l'année prochaine, également en collaboration avec la Bibliothèque d'Alexandrie, à construire une bibliothèque pour les aveugles.

Et étant donné l'étroite collaboration entre les archéologues méditerranéens et leurs homologues égyptiens, nous construirons au Caire une école pour la formation des archéologues. Celle-ci visera à donner une connaissance approfondie non seulement du lieu dans lequel l'archéologue va travailler, mais de tous les sites archéologiques de la Méditerranée avec notamment des cours sur l'histoire et la culture de ses différents peuples.

— L'Académie accorde-t-elle un intérêt particulier à la poésie, vu la richesse de l'héritage poétique et religieux des peuples méditer-

ranéens ?

— C'est à partir de l'année prochaine également que l'Académie organisera à Delphes, en Grèce, la Journée de la poésie méditerranéenne à laquelle participeront Adonis, le poète syrien, et Chams Nader, le poète tunisien.

— En tant qu'architecte, avez-vous des idées précises concernant la promotion de l'architecture dans les villes méditerranéennes ?

— Certes. J'ai proposé au gouverneur d'Alexandrie de faire de cette ville le chef de file de l'architecture « de bord de mer ». Car de toutes les villes de la Méditerranée, Alexandrie possède la plus longue corniche. Une grande partie de la ville donne sur la mer. Ma proposition est de sauvegarder cette architecture et de déplacer le centre-ville vers la corniche. Car les Méditerranéens éloignent souvent leur centre-ville, avec ses cinémas, ses boutiques, etc. de la mer. J'aimerais non seulement promouvoir l'architecture, mais aussi la culture des habitants. ■

Hayssam Khachaba

DOMANI IN GERMANIA MOSTRA-RICERCA SU QUALITÀ DELLA VITA E TURISMO NEI CENTRI STORICI

Immagini e testimonianze dal ventre di Napoli, Firenze e Berlino

U

NA MOSTRA-EVENTO. Per raccontare - attraverso sequenze fotografiche e testimonianze di residenti - la vita quotidiana tra sogni, disillusioni e bisogni in metropoli segnate nel loro tessuto architettonico e sociale dalle trasformazioni generate dall'impatto con il turismo di massa e con la modernizzazione. Un'iniziativa culturale, ma



Un'opera di Ernest Pignon nel Centro Antico di Napoli fotografata nel 2000 da Antonio Alfano

anche politica (come arte del possibile), che coniuga ricerca partecipata sul campo e confronto fra diverse realtà socio-urbanistiche d'Italia e d'Europa, con l'obiettivo di creare così una sorta di Forum collettivo, comparato e aperto (a cittadini e ad esperti) su un tema da tempo al centro del dibattito internazionale: quello della cosiddetta *«città (e turismo) sostenibile»* in relazione ai modelli di sviluppo. Innanzitutto umano: «capitale sociale» di relazioni non meno importante - in città d'arte mi-

nacciate dal degrado non meno che dal rischio di uno status di luna-park culturali - della ricchezza economica prodotta dalle imprese.

È lo spirito che anima la mostra non a caso intitolata «Narrazioni ed immagini della città: qualità della vita e turismo nei quartieri storici di Firenze, Berlino e Napoli», che si inaugurerà domani a Berlino nella Willy-Brandt-Haus (fino al 30 dicembre), con interventi del presidente del Bundestages tedesco Wolfgang Thierse, dell'ambasciatore d'Italia a Berlino Silvio Fagiolo, del rettore della Technischen Universität berlinese Kurt Kutzler, del direttore del Senato accademico Hans Stimmann e degli psicologi Heiner Legewie e Caterina Arcidiacono, curatori dell'iniziativa. Che prima di approdare a Berlino - spiega Arcidiacono, docente all'università Federico II di Napoli presso la cattedra di Psicologia sociale e di comunità che ha collaborato alla manifestazione, con i protagonisti del Master sullo sviluppo sostenibile della Fondazione Laboratorio Mediterraneo - ha avuto due precedenti tappe altrettanto significative a Firen-

ze (dal 13 settembre al 5 ottobre scorso) e a Napoli (lo scorso dicembre, con foto di Antonio Alfano). «Si tratta - spiega ancora Arcidiacono, responsabile del progetto napoletano - di un percorso in rete, che per tre anni ha coinvolto psicologi, architetti, amministratori locali, pianificatori urbani, abitanti, associazioni, ricercatori e utenti di centri storici in cambiamento. Per intercettare, attraverso la percezione di sé e del proprio quartiere da parte di residenti selezionati con criteri qualitativi e poi intervistati e fotografati nel proprio contesto, le vie per una progettualità urbana partecipata e condivisa dal basso, sempre più necessarie in una fase di stallo, dopo la stagione positiva degli anni '90».

Un'auspicata *governance* che, tradotta in termini concreti, significa affrontare problemi come la vivibilità e la riqualificazione urbana, la sicurezza, il verde, il traffico e l'inquinamento, accanto a principi di tutela attiva del patrimonio monumentale e storico-artistico sancito dall'art. 9 della nostra Costituzione oltre che dall'art. 5 della Convenzione di Parigi del

1972; ma che ha modalità molto diverse tra il centro storico di Firenze, la Spandauer Vorstadt e il Kollwitzplatz-Viertel di Berlino e il Centro Antico di Napoli, oggetti dell'indagine europea. Se ne parlerà a Berlino, dove verrà presentato anche «Il Centro Antico di Napoli, anima della città», piccolo catalogo fotografico in tedesco che raccoglie

una sintesi della ricerca napoletana, in uscita a dicembre per i tipi della Magma edizioni. Con risultati - per quanto circoscritti per adesso ad una minoranza di testimoni che hanno dato vita proprio in questi giorni ad un'Associazione, Cento per il Centro Antico, per stimolare sinergie tra cittadini e istituzioni - che faranno di certo discute-

"Berlin News" 4 novembre 2003

HOTEL BERLIN

Wieviele Touristen verträgt die Stadt? Text: Ronald Berg

Ist der Tourismus eher ein Segen oder ein Fluch? Für die politische Klasse Berlins gilt der Fremdenverkehr inzwischen offenbar als letzte Hoffnung. Einzig die Tourismusbranche konnte nämlich seit der Wende satte Zuwächse verzeichnen. Die Zahl der Hotelübernachtungen hat sich innerhalb der letzten zehn Jahre verdoppelt: auf elf Millionen im Jahr 2002. Schon hat das Berliner Abgeordnetenhaus den Senat zu Maßnahmen aufgefordert, wie noch mehr Touristen in die Stadt gelockt werden können. Und Stadtentwicklungssenator Peter Strieder träumt schon von 30 Millionen Übernachtungen wie in Paris oder 65 Millionen Übernachtungen wie in London. Doch sollte man vielleicht nicht lieber erstmal die Berliner selbst fragen, was sie vom anschwellenden Touristenstrom halten? Diese Aufgabe hat das Zentrum Technik und Gesellschaft der TU Berlin übernommen und daraus eine Ausstellung gemacht: *Erzählungen und*

Bilder der Stadt: Lebensqualität und Tourismus in historischen Vierteln von Florenz und Berlin.

Da kann man erfahren, was Berlin erst noch blühen könnte. Denn die Ausstellung stellt Berlin und die toskanische Metropole einander gegenüber. Das vergleichsweise kleine Florenz (450.000 Einwohner), das laut Angaben der Ausstellungsmacher von 13 Millionen Touristen jährlich überrannt wird, könnte die Zukunft Berlins vorgeben. Vorerst sind es in Berlin vor allem die Spandauer Vorstadt und die Gegend um den Kollwitzplatz, die den entfesselten Massentourismus aus nächster Nähe erleben. Es sind genau die Anwohner dieser Gebiete und die der Florentiner Innenstadt, welche die Ausstellung zu gleichen Teilen in rund 50 kurzen Interviews zu Wort kommen lässt - und im Foto vorstellt.

„Ich wohne hier! Lasst mich mal schneller durch!“, diesen Appell möchte sich Alexandra B. manch-

mal als Schild um den Hals hängen, wenn die 32-jährige Studentin in ihrem Kiez in der Spandauer Vorstadt wieder mal nicht weiterkommt im Strom der Touristen. „Das war ja früher mal eine relativ schlichte Wohngegend und mittlerweile ist es eben doch immer mehr zu so einer Yuppie-Region geworden“, sagt Jörg L., 43 Jahre und Geigenbaumeister mit Werkstatt im Scheunenviertel. Und Uschka T., Designerin und seit 30 Jahren in der Spandauer Vorstadt, stellt sarkastisch fest: „So, jetzt hat jeder Bewohner einen Kneipenplatz. Wir können eigentlich unsere Wohnung aufgeben und uns in der Kneipe einrichten.“ Nur Wolfgang Thierse, Bundestagspräsident, behauptet unverdrossen über den Kollwitzplatz vor seiner Haustür: „Es ist ein wunderbar urbaner Platz mit einer immer noch vertretbaren sozialen Mischung, der den ganzen Tag lebt.“ Die Florentiner Stimmen ähneln im Tenor eher den skeptischen Aussagen aus Berlin, obwohl

AREA MEDITERRANEA

FORUM CIVILE EUROMEDITERRANEO, A FINE NOVEMBRE L'INCONTRO A NAPOLI. Si riunisce domani a Napoli, presso la Maison de la Méditerranée, il "Comité de pilotage" del Forum civile euromediterraneo. Questo evento, sostenuto dalla Commissione europea ed organizzato dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo con la "Piattaforma di Ong per i forum civili" sarà dedicato a due temi principali: "Il rafforzamento della società civile ed il buon governo" e lo "Sviluppo sostenibile, lavoro e impiego". Due tematiche trasversali alle otto sessioni di lavoro saranno dedicate "all'allargamento dell'Unione europea e alle politiche di buon vicinato" e alla "guerra in Iraq". L'organizzazione dell'evento ha visto, per la prima volta, il pieno coinvolgimento della società civile che, attraverso apposite riunioni nazionali svoltesi nell'ambito dei Paesi euromediterranei, ha designato anche i relativi rappresentanti al Forum.

MALTA, LA VALLETTA

MALTA, SUMMIT EUROMEDITERRANEO DEL CONSIGLIO ECONOMICO-SOCIALE

Si conclude oggi a Malta il summit del Consiglio economico e sociale dei Paesi euromediterranei. Il tema di questo incontro viene dedicato al ruolo della società civile organizzata nel processo di partenariato euromediterraneo, anche in vista della conferenza euromediterranea programmata a Napoli i prossimi 3 e 4 dicembre. La Fondazione Laboratorio Mediterraneo presenta il Forum civile euromediterraneo, che vedrà la partecipazione dei comitati economici e sociali dei Paesi euromediterranei.

Fondazione euromediterranea l'Italia punta sulla sede a Napoli

L'Italia punta sulla creazione a Napoli della Fondazione culturale euro-mediterranea in occasione della conferenza del 2 e 3 dicembre e sulla trasformazione della Femip (Facility for Euromediterranean Investment Partnership) in una filiale autonoma a maggioranza di capitale della Bei. Lo ha sottolineato al Cairo l'ambasciatore d'Italia Antonio Badini. È vero che la regione mediterranea «attraversa un momento di inquietanti tensioni», ha rilevato Badini, e che «lo stallo del processo di pace mediorientale getta un'ombra pesante sui lavori della conferenza di Napoli». Ma è importante, nell'attuale congiuntura, «riuscire a dimostrare che la Dichiarazione di Barcellona del 28 novembre 1995 rimane l'architrave dei rapporti tra l'Ue e i partner mediterranei». Da tempo l'Italia auspica un «risveglio culturale della regione mediterranea, culla della nostra comune civiltà, così come da tempo - sottolinea Badini - chiede un più forte sostegno finanziario per il completamento delle riforme economiche intraprese dai partner». Secondo il diplomatico, se la Fimep potrà diventare una vera banca di sviluppo, ci si può attendere «un forte incentivo alla modernizzazione dell'economia dei partner mediterranei, al potenziamento del loro settore privato e specie allo sviluppo delle piccole e medie imprese». Infine obiettivo di Napoli è anche la creazione di un'Assemblea parlamentare Euro-mediterranea con ruolo consultivo sulla conduzione del Processo di Barcellona.

Un progetto di management per il centro storico partenopeo e un libro sulla ricostruzione della capitale tedesca

Napoli vista da Berlino. E viceversa

Napoli a Berlino e Berlino a Napoli. Stesso giorno e stessa ora, nella capitale tedesca s'affollava la sala della Willy Brandt Haus sede del Partito socialdemocratico tedesco che ospiterà fino al 30 dicembre la mostra fotografica nata da un'indagine sociologica sulla qualità della vita nei centri storici di Napoli e di Firenze, a confronto con due quartieri di Berlino ex Est (Wrangelkiez e Magdeburger Platz) dove si sperimenta il «programma città sociale». A Napoli, nel Goethe Institut, il preside di Architettura Benedetto Gravagnolo e i professori Maria Luisa Scalvini, Attilio Belli e Pasquale Beliore presentavano il libro *Berlino prima del muro*, la ricostruzione negli anni dal 1945 al 1961, scritto da Andrea Maglio dottore di ricerca in Storia e critica dell'architettura. Il direttore dell'Istituto culturale tedesco, Herwig Kempf, ha ricordato che il giovane, autore anche di altri saggi sulla architettura tedesca, ha perfezionato la conoscenza della lingua presso il Goethe napoletano. Il libro di Andrea Maglio (stampato da Hevelius Edizioni, Benevento, collana diretta da Maria Giuffrè e Maria Luisa Scalvini) narra la vicenda di una ricostruzione che fin dai primi anni del dopoguerra apparve divisa così come poco dopo sarebbe accaduto alla Germania occupata, con la proclamazione nel 1949 della Repubblica Democratica, e poi alla stessa Berlino nell'agosto del 1961 con quel muro durato fino al novembre dell'89. A Berlino

Est si impose una architettura «nazionale nella forma e socialista nel contenuto» con un patriottico richiamo al classicismo in paradossale polemica con l'architettura della Repubblica di Weimar. L'esigenza di dare presto una casa a basso costo a ogni famiglia indusse ad adottare una prefabbricazione di stile moscovita; al piano delle case sociali fu coniugata anche l'autocelebrazione, con colossali e pomposi assi viari. Dall'altra parte, il governo della città-isola, poté permettersi una architettura residenziale di qualità immersa nel verde, proprio come l'aveva sognata Hans Scharoun, che per pochi mesi era stato direttore dell'edilizia per l'intera città, nominato dal generale Nicolaj Bersarin, comandante delle truppe sovietiche che conquistarono Berlino nel maggio 1945. quando ci fu un breve periodo di collaborazione fra i settori assegnati agli alleati sopraggiunti nell'agosto.



Il catalogo della foto-inchiesta

Berlino ridiventata capitale anche dell'architettura moderna, è una città in fase di profondo cambiamento che torna al centro dell'attenzione degli studiosi e del turismo culturale. Proprio come Napoli: l'attenzione è scambievole, le esperienze diverse e parallele suscitano interesse reciproco nelle due città.

Una trentina di giornalisti all'incontro per la stampa, e poi gran pubblico nella sala della Willy Brandt Haus berlinese, per la mostra-inchiesta «Qualità della vita e turismo nei quartieri storici di Napoli, Firenze e

Berlino». Inaugurazione con gli interventi del presidente del Bundestag, Wolfgang Thierse, dell'ambasciatore Silvio Fagiolo, del presidente dell'Università Tecnica di Berlino Kurt Kutzler, del direttore della pianificazione Hans Stimmann. Il tema era stato discusso nel dicembre scorso (sala dell'ex refettorio di San Domenico Maggiore) nell'incontro presieduto da Leonardo Impegno (Ds) consigliere delegato per il centro antico; la sperimentazione già ampiamente fruttuosa nella capitale tedesca, a Napoli sta suscitando aggregazione, percezione dei problemi e movimento propositivo delle soluzioni. L'indagine, a Napoli coordinata da Caterina Arcidiacono (docente di Psicologia sociale e delle comunità) e a Berlino dal professor Heiner Legewie, docente emerito di Psicologia nell'Università Tecnica è strutturata con la finalità dichiarata di suscitare iniziativa culturale e politica. Non è un caso se le immagini sono di Antonio Alfano, infermiere di professione e fotoreporter per passione, nato nel centro storico dove vive e opera con l'associazione «Nocomment» che raduna forze giovanili vogliose di rinnovamento civile: il risultato sono foto-interviste ben lontane dall'oleografia, testimonianze dei problemi e della vita reale. Il professor Legewie, cui si deve la progettazione dell'autogestione mediante «giurie di quartiere» in due rioni dell'Est (in uno, a Kolwitz Platz, abita il presidente del Bundestag), ha ribadito la sua convinzione - confermata dal lavoro che lui ha seguito a Napoli - che il management di quartiere nel nostro centro storico può suscitare il «rinascimento», stavolta per davvero.

Eleonora Puntillo

La due giorni del convegno internazionale

Dibattiti a più voci per «Mediamedia»

Dalle onde del mare a quelle dell'etere, Mediterraneo come icona della mediazione multiculturale. Oggi e domani a Lecce, nell'Auditorium del Museo provinciale si incontreranno prestigiosi esponenti della comunicazione mediatica. Imperativo categorico, appunto, «mediare». Il convegno internazionale ha per titolo «Medime-

dia: ideare, produrre, distribuire», una serie di incontri a più voci che pone al centro del dibattito proprio il dialogo e la ricerca interculturale dell'area mediterranea. «Mediare - afferma Gino Pisanò, docente dell'Università e presidente dell'Istituto di culture mediterranee della Provincia di Lecce - vuol dire porre in essere il confronto fra esperienze, abilità, competenze diverse per dare vita all'idea progettuale elaborata dal nostro istituto in collaborazione con l'Accademia del Mediterraneo e con la Conferenza permanente dell'audiovisivo mediterraneo, nell'ordine di una visione pluralistica, ma antropologicamente unitaria, coordinata a uno spazio culturale che ha nel mare l'elemento di maggiore coesione e sviluppo». E l'idea degli organizzatori è proprio quella di favorire, mediante lo sviluppo della cooperazione audiovisiva, il rispetto dei diritti umani. Il crepuscolo degli schemi ideologici, della staticità dei valori, delle relative «chiusure» entro perimetri immobili o definiti dall'alto, oggi cede il passo alle emergenti, vorticosi e, come il mare, mobili istanze postmoderne, assurte a nuovo predicato della conoscenza. Dunque, eterogeneità, univocità, dialettica fra l'autorità del produttore di cultura e possibilità di partecipazione popolare.

Questo il programma di oggi: ore 9, interventi introduttivi di Lorenzo Ria (presidente della Provincia), Gino Pisanò (presidente Icm), Giulio Giordano (Copeam), Michele Capasso (Accademia Mediterraneo), Frédéric Parrilla (Andalusia), Paolo Pagliaro (Mixer Media); ore 10, «Ideare», tavola rotonda, coordinatore Giulio Giordano; Henri Dumolié (Francia), Riccardo De Sanctis (giornalista), Solange Poulet (Francia), Boualem Aissaoui (Algeria), Giancarlo Di Giovine (regista-produttore); ore 15, «Produrre», tavola rotonda, coordinatore Luigi De Luca (direttore Icm); José Cruz Girona (Spagna), Bernadette Carranza (produttrice), Tina Simurina (Croazia), Emilia De Paola (Ecrif-Av), Nikos Vezirgiannis (Grecia). Domani: ore 10, «Distribuire», coordinatore Aldo Bello (giornalista); Luca Montrone (Telenorba), Mustapha Mellouk (Marocco), Pierre Couchard (Belgio), Paolo Lombardo (produttore), Jesus M. Higuera (Paesi Baschi), Vincenzo Russo (L'Atv), Michael Stylianou (Cipro); ore 15, sessione plenaria, coordinatore Remigio Morelli (assessore provinciale alla Cultura); ore 21, ai Cantieri Koreja, *Breviario mediterraneo*, dal testo di Predrag Matvejevic con Omero Antonutti.

Dino Levante

"Il Denaro" 15 novembre 2003

AREA MED. 2

A NAPOLI IL FORUM CIVILE E LA CONFERENZA EUROMEDITERRANEA

Napoli 2003: pensare europeo e respirare mediterraneo. E' questo lo slogan con il quale la Fondazione Laboratorio Mediterraneo si appresta ad organizzare - con un comitato di pilotage - il Forum civile Euromed di Napoli (28, 29, 30 novembre 2003) e ad accogliere la sesta conferenza euromediterranea, prevista sempre a Napoli il 2 e 3 dicembre 2003. Si stanno svolgendo gli ultimi incontri preparatori nei paesi euromediterranei finalizzati a coinvolgere la società civile in un processo ampio e democratico di organizzazione e gestione del Forum civile.

A tale fine i prossimi appuntamenti sono: Roma 17 novembre, incontro con le reti italiane di donne e di giovani; Napoli 18 novembre riunione del comitato etico; Napoli 19 novembre incontro presso la Città della Scienza nell'ambito dell'evento "Il cammino della pace" di Ong Campane; Napoli 21 novembre incontro presso la sede della maison della Méditerranée con sindacati, Ong, organismi del terzo settore, associazioni ambientaliste ed altri attori della società civile per la designazione dei partecipanti al Forum civile Euromed.

Multimedia, si conclude il dibattito sugli audiovisivi

Si conclude oggi a Lecce, presso il Museo provinciale, l'incontro internazionale "Medimedia: ideare, produrre, distribuire". Promosso dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo e dall'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce, in collaborazione con la Copeam (Conferenza permanente dell'audiovisivo Mediterraneo), l'incontro ha avuto per obiettivo sviluppare il ruolo dei media nel dialogo tra le società e le culture. Nel corso del suo intervento l'architetto **Michele Capasso**, presidente della Fondazione Laboratorio del Mediterraneo sottolinea: "E' necessario favorire, mediante lo sviluppo della cooperazione audiovisiva il rispetto dei diritti umani,

individuali e collettivi. La produzione di conoscenza, i nuovi sistemi dell'informazione, la capillare distribuzione di materiali eterogenei in un'area complessa quale quella euromediterranea, possono modificare la realtà economica, culturale e sociale, risultando meccanismi enormemente propulsivi nel determinare i rapporti tra soggetti, etnie, e nazioni. Il tutto chiama in causa - evidenzia Capasso - la cooperazione nella luce di due principi essenziali: la libertà e la pace, tanto degli individui quanto dei popoli. Se vogliamo evitare che la guerra fredda di ieri si trasformi oggi in un suicidio culturale, agevolato dai massicci movimenti migratori specialmente nell'area eurome-

diterranea occorre democratizzare la mondializzazione prima che la mondializzazione snaturi la democrazia. Ciò significa - conclude Capasso - promuovere in maniera veloce ed efficace, il dialogo e la cooperazione nello spazio euromediterraneo: lo sviluppo dei media e il coordinamento della loro azione in un quadro etico-politico coerente con il bene comune costituiscono un'occasione irripetibile".

Durante l'incontro i rappresentanti dei media dell'Italia e dei Paesi euromediterranei hanno democraticamente proposto una lista di partecipanti per il prossimo Forum civile Euromed di Napoli, coordinata dal quotidiano Il Denaro.

AREA MED - Venerdì 21 convegno alla Fondazione laboratorio del Mediterraneo

Occorre una legge regionale per promuovere la cooperazione

Una legge cornice sulla cooperazione per attrarre fondi europei e rendere strutturali i rapporti economici delle imprese meridionali con i mercati internazionali. E' il messaggio lanciato nel corso di un incontro svoltosi presso l'Isve, in preparazione del convegno "Società civile e cooperazione allo sviluppo" in programma venerdì 21 presso La Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

"La Campania è una delle poche regioni d'Italia insieme a Sicilia e Calabria a non avere ancora una legge sulla cooperazione", afferma **Michele Capasso**, presidente della Fondazione laboratorio Mediterraneo. "Fino ad oggi abbiamo perso occasioni straordinarie sia in termini di risorse internazionali, circa 6 milioni di euro l'anno, che di rapporti socio-economici con i paesi in via di sviluppo. Bisogna costringere la classe politica a ratificare ciò che la società civile attraverso gli istituti di formazione e ricerca e le organizzazioni non governative chiede: una legge quadro sulla cooperazione per mettere in rete cultura, formazione, economia". Di sinergia tra economia e cultura parla anche **Gennaro Biondi**, presidente dell'Isve, l'Istituto napoletano di formazione e ricerca che da quarant'anni opera per l'inserimento delle imprese nei mercati internazionali. "L'esperienza - dice Biondi - ci insegna che non ha valore strategico né continuità il rapporto economico di cooperazione internazionale quando non è accompagnato da un sostrato culturale. L'internazionalizzazione delle impre-

se richiede sinergia di linguaggio e comportamento. Una rete per governare i processi d'internazionalizzazione che crei quel valore aggiunto necessario all'intero sistema-regione per proporsi con forza nello scenario della globalizzazione".

Sarà **Sidi Cherif**, presidente Word for word organization, a fornire nel corso del convegno, la dimensione del fenomeno e le istanze della società civile. Le esperienze di Emilia-Romagna, Lombardia e Toscana, già dotate di una legge quadro sulla cooperazione, daranno la dimensione del ritardo della Campania. Spetterà poi ai consiglieri regionali **Andrea Cozzolino (Ds)**, **Franco D'Ercole (An)**, **Giuseppe Ossorio (Pri)**, **Gabriella Cundari (Verdi)**, **Massimo Galluppi (Uplr)**, **Marcello Chessa (Ds)**, **Franco Specchio (prc)** e all'assessore regionale **Adriana Buffardi** fornire le risposte adeguate affinché la Regione Campania si doti al più presto di atto legislativo. "Noi, comunque, non partiamo da zero", precisa **Antonio D'Andria**, consigliere diplomatico della presidenza della Regione Campania. "Sono al vaglio quattro disegni di legge presentati da Ds, Rifondazione, Verdi e Uplr. Bisogna arrivare presto ad una sintesi. Ed è quanto contiamo di fare mettendo tutti intorno a un tavolo. Senza contare - conclude D'Andria - la legge sulla Educazione alla pace del 2000, un primo stanziamento per il Mediterraneo che sta diventando operativo adesso, la stessa Fondazione laboratorio Mediterraneo che è espressione della politica regionale in materia.

"Vincano i migliori: noi" il sindaco provoca Alinghi *E gli dedica una barca di cioccolato*

OTTAVIO LUCARELLI

«VINCA il migliore, cioè noi». Incrocia le dita Rosa Russo Iervolino e davanti alle telecamere morde nella sala della giunta di Palazzo San Giacomo la copia di *Alinghi* realizzata dal maestro cioccolattai napoletano Massimo Seccareccia che ha composto anche un *fac simile* della Coppa America accanto a un dolcissimo Vesuvio. «Siamo convinti di essere i migliori — insiste il sindaco — e abbiamo fatto il possibile per ospitare il più grande evento velico. Siamo pieni di speranza ma non abbiamo voluto illudere i napoletani. Probabilmente Ernesto Bertarelli ancora non conosce le capacità e la fantasia che emergono quando si investe nella nostra città». Ottimista è anche il presidente di Confindustria Antonio D'Amato alla presentazione del dorso «Sud» del *Sole 24 Ore*: «La mia è la speranza di tutti, che la Coppa America possa venire a Napoli ma con l'impegno molto forte che, con o senza la Coppa, le scelte fondamentali per rilanciare Napoli vengano prese fino in

I PROTAGONISTI



CIAMPI
Il Capo dello Stato è stato il primo a consigliare a Bertarelli di scegliere Napoli per la Coppa



LOREN
La scorsa settimana l'intervento di Sofia Loren che potrebbe essere la madrina di Napoli



RICCI
L'ex skipper di *Azzurra*, dopo aver tifato a lungo per Napoli, a punta tutto su Valencia.

fondo».

Domani alle 11.51 il verdetto all'hotel *President Wilson* di Ginevra con le delegazioni tecniche di Napoli, Lisbona, Marsiglia e Valencia col fiato sospeso per l'attesissima scelta della sede per la finale 2007 di Coppa America che lo staff degli svizzeri campioni in carica è riuscito a trasformare in un evento senza precedenti mettendo in gara quattro nazioni. Per Napoli, assente il vicesindaco Rocco Papa che ha rinunciato all'ultimo momento, ci saranno il presidente della società *Napoli 2007* Tino Santangelo, il presidente del porto Francesco Nerli,

**Tifa anche D'Amato:
"Ma spero in un piano
per la città, con o senza
la Coppa America"**

il capo di gabinetto del Comune Vincenzo Mossetti, l'assistente di Bassolino, Mario Hubler e, per il governo, il generale della finanza Daniele Caprino, esperto di Palazzo Chigi per aspetti fiscali. Ma a fare un gran tifo, oltre al Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi che ha sponsorizzato Na-

poli fin dalle prime battute e a Sofia Loren, che si è spesa nei giorni scorsi, c'è anche Francesco De Angelis, ex di *Prada*: «La Coppa a Napoli sarebbe un sogno. I nostri assi nella manica sono il vento e le onde. Ci sono quattro candidate forti, ma Napoli ha davvero un bel progetto».

Domani il verdetto e il sindaco ha invitato tutto il consiglio comunale in sala giunta dove è stato allestito un maxischermo. «Io — rivela la Iervolino — ho deciso di non andare a Ginevra per scaramanzia e per condividere con la città l'entusiasmo o l'eventuale delusione».

Anche il presidente della Regione Antonio Bassolino ha scelto di seguire la diretta nella sua stanza in via Santa Lucia: «Sarò al mio posto di lavoro. Abbiamo fatto tutto quello che si poteva. Noi, Comune e governo abbiamo lavorato bene». Un modello che secondo Alfonso Amendola, segretario generale della Cisl, va ora utilizzato anche «per i problemi strutturali della città».

Dopo il verdetto, domani sera il grande show sarà nella città prescelta. E a sorpresa Cino Ricci, storico skipper di *Azzurra*, dopo aver tifato a lungo Napoli ora cambia barca: «Denaro a parte, per la vela la città ideale è Valencia, favorita soprattutto per le condizioni meteorologiche con venti costanti che garantiscono continuità delle regate. Sull'organizzazione invece direi Napoli, una città meravigliosa». Ed è i voti: 10 a Valencia e 9 a Napoli che, in caso di sconfitta, potrebbe comunque consolarsi con le pre-regate.

E in città c'è chi gioca l'ambo: 11, il mese di novembre, e 26, il giorno del verdetto.

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo per il dialogo sociale e culturale

di Mariangela Branconi

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo è una "organizzazione - rete" per il dialogo tra le società e le culture dello spazio euromediterraneo, costituita in primo luogo dalle Regioni, le città, le collettività e le comunità locali, le Università, le Organizzazioni non governative, le associazioni e gli organismi dell'area euromediterranea, e della quale fanno parte studiosi e studiosi con riconoscimenti d'alta specializzazione internazionalmente.

Il fine della Fondazione è quello di promuovere il partenariato euromediterraneo sviluppando il dialogo tra le società e le culture, azione prioritaria per assicurare la pace, lo sviluppo condiviso e la costruzione di un'area di libero scambio entro il 2010, così come programmato dalla Conferenza euromediterranea di Barcellona del 1995.

Fin dalla sua nascita, avvenuta a Napoli nel 1994, dove ha la sua sede generale in Via De Pretis 130, la Fondazione Laboratorio Mediterraneo promuove il dialogo tra i popoli che convergono nello spazio euromediterraneo, con particolare riguardo all'Est Europeo, al Sud-Est Europeo ed ai Paesi della sponda del Sud che, per vicende storiche, sono rimasti, negli ultimi secoli, in una posizione secondaria sul piano della politica internazionale. La missione della Fondazione è infatti basata sul principio dell'eguaglianza e dell'autodeterminazione dei popoli, agendo nel rispetto del pluralismo e delle diversità culturali, per rimuovere pregiudizi e stereotipi.

Il lavoro di rete è per la Fondazione Laboratorio Mediterraneo sia un obiettivo che un mezzo: è uno strumento che permette l'interazione di diversi enti e organismi che lavorano ad un obiettivo comune e condiviso che consente l'utilizzo sinergico delle diverse competenze e risorse dei differenti istituti; la sua finalità è rendere più potenti ed efficaci conoscenze e

strumenti di cui ogni organismo dispone.

Grande spazio è stato dedicato alla costruzione della rete interna. La Fondazione Laboratorio Mediterraneo può contare su oltre cento intenti di collaborazione (agreements), quattro sedi di riferimento euromediterraneo, numerose sedi tematiche e bureaux. Lavorare in rete evidenzia l'importanza di un modello "orizzontale" che si definisce attraverso protocolli di accordo che sanciscono le forme di co-progettualità e corresponsabilità.

Per la Fondazione Laboratorio Mediterraneo la struttura della rete prende forma operativa definendo via via nodi e punti di congiunzione per ogni specifico progetto. Per dirlo con una metafora: "C'è un mare pescoso. Un giovane, per pescare, sperimenta la rete più adeguata e dalla trama giusta". E movendosi decisa in tale direzione, nell'ultimo decennio la Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha svolto azioni protese a sviluppare il dialogo tra le società e le culture quale mezzo per affermare la libertà e la giustizia perseguendo valori etici e morali di tolleranza e accettazione delle differenze; a diventare uno strumento per ricercare soluzioni ai problemi irrisolti al fine di eliminare le minacce alla pace attraverso strategie di coesistenza pacifica; a costituirsi come vettore di coesione e complementarità per giungere ad una gestione comune dello spazio euromediterraneo. Tutto ciò seguendo un'azione programmatica che coniuga insieme i tre Capitoli fondamentali della Dichiarazione di Barcellona del 1995 e cioè: la costituzione di una comune area euromediterranea di pace e stabilità, basata su principi fondamentali concernenti il rispetto dei diritti umani e la democrazia; la creazione di una zona di prosperità condivisa attraverso l'istituzione di un'area di libero scambio tra l'Unione europea e i suoi partner nonché tra gli stessi partner mediterranei, accompagnata dal supporto finanziario dell'Unione europea; il progresso della reciproca comprensione e lo sviluppo di un'attiva Società civile attraverso il dialogo tra le società e le culture.

Tra gli strumenti organizzativi utilizzati dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo ci sono Euromedcity (rete di città), Isolamed (rete di Isole), Accademia del Mediterraneo (rete di accademie e organismi di alta cultura), Almamed (rete di Università). Le attività svolte dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo sono rivolte a produrre visibilità, rappresentatività e networking al dialogo tra le società e le culture nello spazio euromediterraneo.

Tra le più significative si segnalano: la realizzazione di rassegne sul Cinema dei Paesi dell'Europa Centro-orientale e dei Paesi arabo-mediterranei (tra questi il progetto "Cinemamed" attraverso il quale sono realizzati un Festival Itinerante del Cinema mediterraneo e Corsi di Alta formazione riguardanti le professioni legate al cinema); la redazione e promozione di "Appelli per la pace e per la salvaguardia dell'ambiente, del territorio, delle

sostenibile, l'economia solidale, la parità uomo-donna. "I problemi ci sono stati e ci sono - ci dice la Professoressa Caterina Arcidiacono, vicepresidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo - e tra questi c'è proprio quello dell'incontro tra le delegazioni arabe e quelle israeliane. Soprattutto qui la scelta dei rappresentanti è stata attenta, selezionando e rivolgendo l'invito ad esponenti moderati e aperti al dialogo". Resta tuttavia significativo il fatto che le sedi di svolgimento dei Forum sono finora sempre state localizzate in città europee, proprio per che gli israeliani non andrebbero in paesi arabi e viceversa. "L'augurio - prosegue l'Arcidiacono - è che col tempo anche questa barriera possa essere abbattuta. E il Forum Civile Euromed sta lavorando anche in questa direzione".

Le culture s'incontrano e dialogano al VII° Forum Civile Euromediterraneo di Napoli

di Giuseppe Fabiano

Si svolgerà a Napoli, i prossimi 28, 29 e 30 novembre, la VII edizione del Forum Civile Euromediterraneo, un evento di grande rilevanza internazionale che si ripete ogni anno e che approda per la seconda volta nel capoluogo partenopeo - l'altra era stata nel 1997 -, a dimostrazione dell'importanza e della centralità di questa città nello scenario euromediterraneo.

L'evento è stato preceduto da un intenso ed attento lavoro di coordinamento, durato un intero anno, e che ha visto impegnato un comitato di pilotaggio che ha avuto il grande merito di attivare reti partecipative in ognuno e tra ognuno dei 25 paesi che parteciperanno alla manifestazione, primo grande risultato ottenuto dagli organizzatori del "VII° Forum Civile Euromed". L'avvenimento, attivamente promosso, tra gli altri, dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo di Napoli, la rete euromediterranea che da anni promuove il partenariato per lo sviluppo del dialogo tra le società e le culture, è fortemente sostenuto anche dalla Commissione Europea, anche quest'anno avrà un format, dei soggetti che verranno trattati e dei partecipanti, differenti rispetto sia a quelli della prima edizione di Barcellona del 1995, che e di quelle successive, tra le quali ricordiamo Malta nel 1996, Stoccarda nel 1999, Marsiglia nel 2000, Bruxelles nel 2001, Valenzia nel 2001 e Chania, in Grecia, nello scorso anno. La stessa struttura dei forum civili si è largamente evoluta nel tempo, facendone progressivamente uno spazio indipendente di dialogo, di discussione delle questioni d'interesse generale come la cittadinanza, la democrazia, i diritti dell'Uomo, i diritti e il ruolo delle donne, le strategie politiche, lo sviluppo possibile e sostenibile, le condizioni d'uguaglianza culturale, secondo quelle che sono le linee tracciate dalla Comunità Europea nel 1995 col Processo di

Barcellona. In quella occasione emerse infatti la consapevolezza che per favorire e migliorare la vita nell'area mediterranea non bastavano solo la sicurezza e lo sviluppo economico, ma era necessaria la diffusione e lo scambio della Cultura tra i popoli. Da allora le attività promosse dagli organizzatori dei forum civili si sono sempre mosse in quella direzione.

La settima edizione, che si svolgerà a Napoli dal 28 al 30 novembre raggrupperà, oltre ai 12 membri del comitato di pilotaggio, 250 partecipanti in rappresentanza dei 25 paesi partecipanti al Forum, che saranno ripartiti in modo da assicurare sia la partecipazione paritaria tra uomini e donne, che la salvaguardia dell'equa provenienza dei rappresentanti dai paesi del Sud del Mediterraneo, dell'Unione Europea, dell'Est europeo e dell'Italia quale paese ospitante, assicurando anche la presenza di rappresentanti provenienti da altri paesi come l'Iraq, la Libia, l'Albania, il Montenegro e dai territori turchi di Cipro.

I contenuti dei lavori del VII° Forum Civile Euromed di Napoli si svilupperanno, secondo le indicazioni fornite dagli organizzatori, e disponibili anche sui siti internet www.euromedi.org, www.medlab.org e www.forumcivile.euromedi.org, seguendo due assi, ognuno con due preoccupazioni principali. L'asse centrale avrà come temi il rafforzamento della società civile e del buon governo, e l'analisi della situazione economica e sociale finalizzata alla promozione dello sviluppo sostenibile. Temi trasversali a questi saranno invece l'allargamento internazionale europeo ad Est, la nuova politica di "vicinanza" tra i Paesi mediterranei e la guerra in Iraq. I lavori affronteranno inoltre altre tematiche come la libertà d'associazione e d'espressione, l'uguaglianza di partecipazione delle donne, le differenze culturali e interculturali, la partecipazione dei cittadini. Ampi spazi di dialogo e discussione saranno poi riservati anche allo sviluppo in ambito lavorativo e formativo e alla creazione di un'area di libero scambio mediterraneo entro il 2010.

Il problema maggiore, secondo gli organizzatori dell'evento, è stato però quello di creare una rete ampia tra tutti i Paesi partecipanti, selezionando con attenzione i rappresentanti da mettere in lista. Al Forum parteciperanno, infatti, solo enti non governativi, tuttavia a volte dietro alcuni di questi ci sono gli stessi governi dei paesi dai quali provengono. Il Forum di fine novembre a Napoli sarà dunque la conclusione di un intenso lavoro di scambi, contatti, dialoghi e partecipazione durato un intero anno, e che ha avuto il grosso del suo lavoro organizzativo proprio nella necessaria esigenza di collegare e coordinare questa enorme rete che si è creata tra gli enti non governativi dei Paesi del Mediterraneo. Tra gli obiettivi del Forum c'è infatti proprio quello di dar voce soprattutto agli organismi della società civile: organizzazioni di base e sindacali, gruppi nazionali ed internazionali che lavorano per i diritti, la pace, l'ambiente, i giovani, il lavoro, lo sviluppo risorse e delle culture nello spazio euromediterraneo; l'attribuzione, dal 1998, del "Premio Mediterraneo" con le sezioni Pace, Cultura, Arte, Istituzioni, Diplomazia, Informazione e Delfino d'Argento; l'attribuzione, dal 1996, del "Premio Internazionale Laboratorio Mediterraneo" assegnato nel corso del Triestefilmfestival al miglior cortometraggio sulla base dell'azione promossa a favore del dialogo tra le società e le culture dell'Est europeo e quelle del Mediterraneo; la realizzazione, anche attraverso il "Collège de la Méditerranée", di seminari di alta formazione il cui fine è fornire strumenti scientifici e culturali a tutte le nuove generazioni di studiosi euromediterranei per acquisire una libera coscienza critica, condizione primaria per favorire lo sviluppo della scienza e della letteratura così come dell'iniziativa economica e politica, la realizzazione dei "Forum Civili Euromed" (Barcellona 1995; Napoli 1997; Napoli 2003; la realizzazione di "Conferenze euromediterranee" per la promozione del dialogo tra le società e le culture (Napoli 1995, Amman 2000, Skopje 2001); la realizzazione del Master europeo d'alta formazione "Modelli di complessità ed ecologia umana: strumenti per lo sviluppo di comunità" (Napoli 1998-2001), finalizzato a formare laureati in discipline psicologiche capaci di agire per lo sviluppo di empowerment, ovvero promozione delle risorse individuali e di gruppo a livello di comunità; la realizzazione di attività di promozione allo sviluppo per le Collettività locali quali la ricerca-intervento "Turismo e qualità della vita nel centro antico di Napoli" (Napoli, 2002).

AREA MED - Forum fino a domenica 30 novembre: previsti 300 delegati da 35 Paesi

Da domani si riunisce a Napoli la società civile euromediterranea

di MICHELE CAPASSO

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, che già organizzò nel 1997 il II Forum Civile euromed, organizza un nuovo Forum a Napoli, il 28, 29 e 30 novembre, alla vigilia della Conferenza euromediterranea che si svolge nel capoluogo partenopeo il 2 e 3 dicembre 2003.

Il Forum Civile di Napoli è organizzato in stretta collaborazione con la Piattaforma di Ong coordinata dal tunisino Mourad Allal. Il compito della piattaforma è di creare un'interfaccia tra attori della Società civile e istituzioni pubbliche; rinforzare il ruolo della società civile, in particolare nei Paesi della riva Sud del Mediterraneo, e partecipare alla riforma dei Forum civili Euromed. Il Forum di Napoli si iscrive nel percorso tracciato dai Forum Civili Euromed svoltisi a Barcellona nel 1995, a Malta e Napoli nel 1997, a Stoccarda nel 1999, a Marsiglia nel 2000, a Bruxelles nel 2001 e a Valencia nel 2002. Questi incontri hanno testimoniato la vitalità della società civile euromediterranea costituendo occasioni di incontro, di condivisione di esperienze, di sviluppo di sinergie e di presentazione di proposte ai governi dei Paesi aderenti al Partenariato euromediterraneo).

Le tematiche trattate ed i profili dei partecipanti sono stati differenti in ciascun forum, come pure la struttura ha assunto configurazioni differenti creando, di volta in volta, spazi indipendenti di dialogo su questioni quali la cittadinanza, la democrazia, i diritti dell'uomo, la strategia politica, l'ambiente, lo sviluppo, il ruolo della donna e dei giovani, l'uguaglianza culturale, ecc.

Il Forum di Napoli è di transizione e, grazie all'intesa tra la Fondazione Laboratorio Mediterraneo e la Piattaforma di Ong, è stata posta in essere una nuova metodologia che ve-

Il "Comité de pilotage"

- Allal Mourad (Plate-Forme Euromed)
- Amato Andréa (Imed)
- Capasso Michele (Fim)
- Claret Andreu (Iemed)
- Hontelez John (Eeb)
- Khedim Rachid (Forum Syndical)
- Makhoul Ameer (Ittijah)
- Rachedi Abdelmaksoud (Chouala)
- Schade-Poulsen Marc (Remdh)
- Tamzall Wassyla (Collectif Maghreb-Égalité)
- Triki Souad (Afturd)
- Vallianatos Grégory (Ghm)

Sono dodici i componenti del Comité de pilotage

Così è stata organizzata la manifestazione

Il Forum Civile Euromed in programma Napoli è organizzato dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo, rete euromediterranea per il dialogo tra le culture e le società. L'ideazione, la programmazione, la messa in opera, la supervisione dello svolgimento, l'esecuzione finanziaria, dell'evento avvengono sotto la responsabilità di un Comité de pilotage nato da un compromesso tra gli organizzatori italiani, gli organizzatori dei precedenti forum civili (il primo e l'ultimo) e la piattaforma non governativa Euromed. In virtù di una convenzione stabilita tra la Fondazione Laboratorio Mediterraneo e la piattaforma, quest'ultima è stata incaricata di guidare il processo di preparazione attraverso:

- l'animazione di riunioni di consultazione (sempre sotto la responsabilità del Comité de pilotage) nel Sud.
- la gestione delle liste dei partecipanti non italiani.
- facilitare, con la fondazione, l'arrivo dei partecipanti.

Il Forum Civile Euromed di Napoli si avvale del sostegno finanziario e politico della Commissione europea e della Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

de, con il sostegno della Commissione europea, il pieno coinvolgimento della società civile. Attraverso apposite riunioni nazionali è stata data voce alla base della società civile, che ha designato i propri delegati esaminando in precedenza i temi all'ordine del giorno del Forum che sono (vedere il programma completo in basso) "Lo Sviluppo duraturo con questioni legate all'occupazione" e "Il buon governo con il rafforzamento della Società Civile". Due temi trasversali saranno dedicati all'allargamento dell'Ue, alle politiche di vicinato e alla situazione nella regione euromediterranea dopo la guerra in Iraq. L'obiettivo è avvicinarsi a un forum civile rinnovato, per creare una nuova occasione partecipativa in vista dei forum civili futuri, attraverso le seguenti metodologie:

- la concertazione tra gli attori della società civile e poteri pubblici;
- tutti gli operatori devono essere scelti sulla base di una consultazione preliminare;
- i forum civili devono svolgersi sotto l'autorità di un Comité de pilotage che ne garantisca il corretto svolgimento e la trasparenza (specialmente finanziaria);
- la composizione di questo

Comité de pilotage (vedere box in pagina) deve rappresentare la diversità della società civile autonoma;

- i temi prioritari, il programma, il luogo di svolgimento e il format del forum e devono essere l'oggetto di una concertazione tra gli attori interessati;
- le riunioni preparatorie, che si svolgono in particolare sulla riva sud, fanno parte integrante del Forum civile;
- i criteri di scelta o di designazione dei partecipanti devono essere chiaramente identificati e - comunque vada - rispettare l'indipendenza degli attori della società civile, la parità uomo/donna, nord/sud, nazionale/rete;
- è indispensabile che la libertà di circolazione degli attori della società civile sia garantita. I poteri pubblici e il Comité de pilotage devono assicurarsi del rilascio dei visti per tutti e assicurarsi della capacità di mobilità dei partecipanti palestinesi.

In un momento difficile si è voluto:

- assicurare condizioni d'accoglienza che favoriscano gli incontri e gli scambi (l'unicità dei luoghi di ospitalità e di svolgimento dei lavori è un criterio di priorità);
- garantire la libertà (e uguaglianza) di parola;
- prevedere una programmazione che permetta gli incontri per reti tematiche e che aprano delle finestre sull'attualità;
- garantire una buona circolazione di informazioni e di documenti tra i differenti gruppi di lavoro;
- creare un'organizzazione suscettibile di facilitare la sostituzione dei lavori e la validità delle conclusioni;
- garantire la multimedialità e la diffusione con la presenza di giornalisti e con l'ideazione di modalità efficaci d'informazione;

E' evidente che sarà difficile riunire tutte queste condizioni per Napoli, ma bisogna lavorare per avvicinarsi il più possibile ad un risultato accettabile.

E' questo quanto auspicano di tutti.

Tutti gli eventi in programma

Napoli - 28, 29, 30 novembre 2003 Hotel Holiday Inn - Castelvolturno (Caserta)

28 NOVEMBRE 2003

9:00
SESSIONE INAUGURALE
11:30-13:30
PRIMA SESSIONE PLENARIA
Quadro politico del Processo di Barcellona alla luce delle conseguenze della guerra in Iraq e l'Allargamento dell'Europa, contestualizzazione
15:00-19:00
SECONDA SESSIONE PLENARIA
Sviluppo durevole e impiego
ATELIER
• condizioni di uno scambio più equo
• migrazioni, minoranze, governabilità, diritti sociali,
• regionalizzazione
• ambiente
• impatto, partecipazione, cittadinanza, strumenti del partenariato
• dimensione culturale dello sviluppo ed



forum civile
euromed

educazione
• creazione di attività e servizi sociali
29 NOVEMBRE 2003
9:00-13:00
TERZA SESSIONE PLENARIA
Rafforzamento della società civile
ATELIER
• libertà d'associazione e d'espressione
• uguaglianza e partecipazione della

donna
• partecipazione della società civile e partenariato
• diversità culturale e interculturalità
15:00-17:00
I GRANDI ATELIER
17:30-19:00
LE AGORA

30 NOVEMBRE 2003

9:00-10:00
SEDUTA DI CHIUSURA
• Presentazione delle conclusioni degli atelier
• Conclusioni dai 2 grandi atelier
10:00-12:00
DICHIARAZIONE
• Dichiarazione del Forum Civile di Napoli
12:00-13:00
CHIUSURA SOLENNE

AREA MED. 2 - Al via oggi a Castelvoturno il Forum Civile Euromed: l'intervento di Michele Capasso

Una rete per il dialogo fra i popoli

Dubblichiamo una sintesi dell'intervento che Michele Capasso, presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, tiene oggi all'inaugurazione Forum Civile Euromed previsto a Castelvoturno.

di MICHELE CAPASSO

Il Mediterraneo non è solo geografia, storia, culture, religioni, tradizioni, politica, economia: è soprattutto destino.

L'Italia, quale presidente di turno dell'Unione europea, ha voluto affidare alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo (Flm), nel gennaio 2003, l'organizzazione di questo Forum Civile Euromed: sia perché quest'istituzione rappresenta una rete euromediterranea per il dialogo tra le società e le culture composte da molteplici organismi della società civile, sia perché essa si è costituita sin dalla sua nascita come attore attivo nel processo di partenariato euromediterraneo.

La storia

La Fondazione ha sostenuto i Forum Civili Euromed dall'inizio:

- Nel 1995 ha collaborato al I Forum Civile Euromed di Barcellona, pubblicando gli atti in lingua italiana e presentando un documento sul dialogo interculturale.
- Nel 1997 ha partecipato al Forum Civile Euromed di Malta e ha organizzato il II Forum Civile Euromed qui a Napoli.
- Nel 1999 a Stoccarda la Fondazione

ha condiviso la nuova articolazione del Forum Civili basata su un maggior coinvolgimento delle Ong su tematiche di assoluto interesse: ambiente, diritti umani, sviluppo sostenibile.

Nel 2002 a Valencia la Fondazione ha condiviso l'assoluta necessità di pervenire a una riforma del Forum Civili attraverso un processo democratico partecipativo che assicurasse il massimo coinvolgimento nella designazione dei partecipanti e nella definizione delle tematiche da trattare.

In questo percorso s'inscrive questo Forum Civile Euromed che presenta una sostanziale novità e un radicale cambiamento nella metodologia organizzativa dei Forum Civili Euromed precedenti e che, per questo, può certamente definirsi un "Forum di transizione".

Si è stabilito di costituire un Comitato di pilotage con il compito di organizzare il Forum Civile Euromed 2003 di Napoli, composto da: Fondazione Laboratorio Mediterraneo e rete italiana, organismi già organizzatori di Forum Civili, rappresentanti della piattaforma di Ong per il Forum civile e forum sindacale euromed.

Il Comitato di pilotage ha effettuato l'organizzazione del Fce, la redazione dei programmi, la scelta dei criteri con cui individuare i partecipanti; specificamente ha deciso di invitare rappresentanti di Ong che agiscono prevalentemente nell'area dello sviluppo sostenibile, diritti, pace, giovani, ambiente, migrazioni, empowerment femminile, sindacati.

E' indispensabile sostenere il ruolo della società civile quale elemento imprescindibile per assicurare progresso e sviluppo condiviso nello spazio euromediterraneo. E' una sfida politica, economica, sociale e culturale che coinvolge tutti noi. L'interdipendenza tra uomini, società e spazi è ormai la norma e le mutazioni scientifiche e tecnologiche, la globalizzazione economica e finanziaria, la circolazione immediata dell'informazione conducono l'umanità verso un futuro di omologazione.

No all'intolleranza

Quando gli scambi internazionali si diffondono e si ingigantiscono, gli Stati, ma specialmente la società civile, hanno la sensazione di vedersi sottrarre la gestione del proprio mondo e si sentono imporre una monocultura.

Di fronte a questa perdita di identità, specialmente nel Mediterraneo, grande è la tentazione di rifugiarsi in se stessi, di cristallizzarsi sui valori arcaici radicati nel passato, in un clima di intolleranza che spesso conduce al fanatismo, all'odio, al rigetto dell'altro.

Se vogliamo evitare che la Guerra fredda di ieri si trasformi oggi in un suicidio culturale, agevolato dai massicci movimenti migratori internazionali occorre, nel senso più ampio del termine, democratizzare la mondializzazione snaturata dalla democrazia.

Da qui l'importanza straordinaria della Fondazione euromediterranea per il dialogo tra culture e ci-

viltà che l'Unione europea si appresta a costituire e la cui nascita istituzionale avverrà proprio qui a Napoli, tra pochi giorni: essa dovrà essere una "rete di reti di reti", un insieme di "incontri di incontri", un luogo destinato per sua stessa vocazione a diventare il terreno comune di un confronto e di un dialogo oggi indispensabili, insomma un'azione forte e decisa, perché rivolta al futuro e fondata sulla speranza che i popoli del Mediterraneo possano:

- acquisire una pace duratura;
- lavorare per la ricostruzione economica, sociale e politica dei loro Paesi, nei limiti delle frontiere oggi riconosciute;
- vivere le loro differenze in perfetta armonia e con uno spirito di tolleranza, dialogo e libertà;

Il contributo della Fondazione

Come contributo a quest'azione la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, con le sue sedi nei vari Paesi e la sua rete euromediterranea per il dialogo tra le società e le culture, ha fatto il proprio dovere offrendo - attraverso atti ufficiali a tutti noi - la propria dote e l'insieme delle proprie strutture (spazi fisici, servizi, competenze professionali, personale) alla nascente Fondazione euromediterranea per il dialogo tra culture e civiltà.

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, in dieci anni di attività, ha posto una nuova visione di fondo e aperto uno spazio dove, con dialogo reiterato quasi in un parlamento informale euromediterranea,

comporre avverse passioni, superare contrapposte ragioni, riprendere avviamenti troncati o trovare strade nuove alla comprensione, al rispetto reciproco, alla pace e allo sviluppo condiviso. Insomma essa ha creato il mazzo di carte per la partita euromediterranea.

Questo mazzo di carte lo offre ai politici, alle istituzioni, ma specialmente alla società civile affinché, per richiamare un'immagine di Platone, ma cambiata di senso, non si resti sul Mediterraneo come rane intorno a uno stagno ma, superando gli intrighi del contingente, ci si elevi a una visione più alta e lo si impieghi in un giuoco per tutti vincente.

Il Mare di mezzo: culla di civiltà

Il motto della nostra Fondazione è pensare europeo e respirare mediterraneo: questo paragone fisico ha ancora più valore oggi per riaffermare l'importanza del Mediterraneo nelle politiche europee al fine di assicurare pace, progresso e sviluppo condiviso; il nostro mare non deve essere la "bara" ma la "culla" della nostra civiltà, un "mare per noi" che deve ritornare ad essere di nuovo "tra noi" e non "da noi".

Un'ulteriore sfida da non perdere è che la società civile possa avere voce e referenzialità nel dialogo tra istituzioni, Paesi e organismi; è questa la grande sfida per la quale crediamo che il Forum Civile Euromed di Napoli costituisca un passo significativo che apre strada alla visibilità e alla rappresentatività della società civile euromediterranea in quanto voce sinergica, sia rispetto all'Unione europea che all'interazione dei diversi Paesi euromediterranei, tanto più nella prospettiva dell'allargamento ad Est.

AREA MED. - Ha preso il via ieri mattina all'Holiday Inn di Castelvoturno la tre giorni dedicata al Forum Civile Euromed

Il dialogo come strumento di Pace

DSi è aperto all'Holiday Inn di Castelvoturno il Forum Civile Euromed. Organizzato e sostenuto dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo con il cofinanziamento della Commissione Europea ed alla vigilia della VI Conferenza euromediterranea che vede riuniti, sempre a Napoli il 2 e 3 dicembre, 38 ministri degli Affari Esteri in rappresentanza dei Paesi euromediterranei (venticinque paesi europei, dieci paesi mediterranei - Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto, Palestina, Israele, Giordania, Turchia, Libano, Siria - e, in qualità di osservatori, Bulgaria, Romania).

Già nel dicembre 1997 la Fondazione Laboratorio Mediterraneo organizzò il Secondo Forum Civile Euromed, con la partecipazione di oltre 2.300 rappresentanti di 36 Paesi: quell'evento produsse molteplici progetti concreti di partenariato, molti dei quali già realizzati. Questo Forum Civile Euromed assume un'importanza straordinaria: per la prima volta, la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, in collaborazione con la piattaforma di Ong, ha posto in essere un meccanismo democratico partecipativo attraverso riunioni nazionali svoltesi nei vari Paesi euromediterranei. Questo sforzo ha prodotto un processo che vede la Società Civile coinvolta pienamente in un'agenda di dialogo al di là di stereotipi, al di là di guerre, al di là di pregiudizi, al di fuori di trecento i partecipanti al Forum Civile Euromed, tra i quali, grazie a questo difficile coinvolgimento, Israeliani e Palestinesi, Ciprioti e Turco - Ciprioti, Siriani e Libanesi: insomma esponenti di Paesi in lotta tra loro che si confronteranno in maniera costruttiva su grandi questioni quali:

- Il dopo guerra in Irak.
- L'allargamento ad Est dell'Unione Europea e la politica di buon vicinato.

- Lo sviluppo sostenibile, l'occupazione e il lavoro.

- Il buon governo e la cittadinanza.

E' un'occasione irripetibile per conoscere il pensiero e la volontà della società civile per la prima volta rappresentativa in ogni sua componente: sindacati, Ong, Associazioni pacifiste e ambientaliste, Associazione per i diritti umani, giovani, donne, ecc. Tra gli interventi alla Sessione inaugurale del Forum Civile, esponenti politici e delle Ong quali:

Leila Shahid, ambasciatrice palestinese a Parigi ed esponente di rilievo dell'Autorità Palestinese;

Claudio Azzolini, vicepresidente del Consiglio d'Europa;

Alima Boumédienne-Thiery, in rappresentanza del Parlamento europeo, che si è soffermato sulla necessità di diffondere i diritti umani quali principi inalienabili nel Processo di Barcellona;

Rafael Dochaò Moreno, in rappresentanza della Commissione europea; ha anticipato i punti all'ordine del giorno della prossima conferenza euromediterranea che si apre a Napoli il prossimo 2 dicembre e precisamente:

1. la creazione di un'assemblea parlamentare euromediterranea
 2. La discussione sull'eventuale Costituzione di una banca Euromediterranea la cui decisione in quanto principio generale che, per il momento, non è all'ordine del giorno. Si ipotizza un semplice rafforzamento degli organismi già esistenti quali la Bei.
 3. La creazione di una Fondazione euromediterranea per il dialogo tra le culture e civiltà (per la quale la Regione Campania si è da tempo candidata con la sede della Maison de la Méditerranée di Piazza Municipio).
- Giacomina Cassina, in rappresentanza del Comitato Economico e Sociale, ha detto che la Fondazione Euromediterranea deve essere un luogo di "partecipazione" della Società Civile;

Caterina Aciadiacono, vice presidente della fondazione laboratorio mediterranea fa notare la necessità e l'importanza di strutture intermedie che permettano attraverso interventi di incontro dialogo e partecipazione la possibilità che la società civile si esprima. Questo Forum in cui si incontrano palestinesi e israeliani, siriani e libanesi musulmani atei ed ebrei, gente del sud e del nord è la testimonianza che il dialogo per essere efficace ha bisogno di luoghi e spazi che consentano la realizzazione. Le teorie dell'identità sociale, la psicologia degli stereotipi, degli atteggiamenti, delle rappresentazioni dell'altro "diverso" possono essere superate in occasioni che consentono il disvelarsi delle persone e l'incontro. Infatti i pregiudizi agiscono nelle dinamiche tra gruppi diversi proprio quando non c'è la possibilità di conoscenza e di incontro. Tutto questo ha bisogno di forze che all'interno della società civile agiscano per il dialogo tra le società e le culture. Ha bisogno di persone di forze di istituzioni che agiscano per raggiungere insieme scopi condivisi per il futuro della nostra terra e del nostro pianeta.

Michele Capasso, organizzatore dell'evento, ha concluso sottolineando che: "Il Forum Civile di Napoli 2003 sarà ricordato come un forum fondatore di una tradizione più democratica, più trasparente: un Forum che realizza finalmente l'ambizione, sempre enunciata ma raramente raggiunta, di un equilibrio fra il nord e il sud, e fra le donne e gli uomini. Per la prima volta un Forum civile che si svolge come al solito in Europa (a quando un Forum in un paese del Sud?) è stato preceduto da incontri nazionali nei paesi del Sud: Algeria, Marocco, Tunisia, Libano, Egitto, Palestina e Israele, Giordania, e anche Spagna, Italia, Francia.

Un grande successo della Società Civile per un Mare Nostrum diviso "tra noi" e non "da noi".

CASTELVOLTURNO

Euromed in 500 al forum

VINCENZO AMMALIATO

«EUROPA. Mediterraneo, pace» questi i temi di cui si discute a Castelvolturmo nel forum civile Euromed 2003, che ha fatto del Comune litoraneo per tre giorni capitale del Mediterraneo. Il meeting organizzato dalla fondazione No Profit Laboratorio Mediterraneo, del presidente Michele Capasso, ha visto la partecipazione di oltre 500 ospiti, provenienti da tutti i Paesi dell'area. Al dibattito si è discusso tra l'altro del Vicino Oriente. L'intervento più sentito è stato, infatti, quello dell'ambasciatrice dello Stato palestinese in Francia, Leila Shaid, che dinanzi ad una platea composta anche di cittadini Israeliani, Libanesi e Siriani ha invitato tutti a lavorare insieme per far prevalere in quella parte del mondo la pace sull'odio.

«Lo sforzo di tutti, ha detto Caterina Arcidiacono, vice presidente della fondazione che ha organizzato il meeting, deve essere quello di incentivare il dialogo fra i cittadini che vivono sulle due sponde del Mediterraneo». Convinto della necessità di un partenariato fra i cittadini dei Paesi dell'area del Mediterraneo anche Mourad Allal, coordinatore della piattaforma mondiale delle Organizzazioni non Governative, che a Castelvolturmo ha parlato delle sinergie fra i paesi del mediterraneo come . Il forum, che ha visto la partecipazione anche degli Europarlamentari Claudio Azzolini e Thierry Bottemdine, terminerà con la stipula di un documento congiunto di tutte le associazioni non governative; tale protocollo sarà presentato ai Ministri degli Esteri dei Paesi della Comunità Europea, in occasione della VI Conferenza Euromediterranea che si terrà a Napoli i prossimi tre e quattro dicembre.

La prof. Caterina Arcidiacono, vicepresidente della Fond. Laboratorio Mediterraneo

Incontro di culture e dialogo sociale

Per la seconda volta a Napoli il VII° Forum Civile Euromediterraneo



di Giuseppe Fabiano

Un intenso ed attento lavoro di coordinamento, durato un intero anno, e che ha visto impegnato un comitato di pilotaggio che ha saputo attivare reti partecipative in e tra ognuno dei 25 paesi partecipanti. È stato questo il primo grande risultato ottenuto dagli organizzatori del "VII° Forum Civile Euromed", tenutosi a Napoli alla fine di novembre. Un evento che si ripete annualmente e che approda per la seconda volta nel capoluogo partenopeo (l'altra era stata nel 1997), a dimostrazione dell'importanza e della centralità di questa città nello scenario euromediterraneo. Un evento attivamente promosso, tra gli altri, dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo di Napoli e fortemente sostenuto anche dalla Commissione Europea. A differenza della prima edizione di Barcellona del 1995, e di quelle successive, i soggetti trattati ed i profili dei partecipanti sono stati anche quest'anno differenti e la stessa struttura dei forum civili si è largamente evoluta nel tempo, facendone progressivamente uno spazio indipendente di dialogo, di discussione delle questioni d'interesse generale come la cittadinanza, la democrazia, i diritti dell'Uomo, i diritti e il ruolo delle donne, le strategie politi-

che, lo sviluppo possibile e sostenibile, le condizioni d'uguaglianza culturale, secondo quelle che sono le linee tracciate dalla Comunità Europea nel '95 col Processo di Barcellona. "È emersa infatti da lì", ci ha detto la Professoressa Caterina Arcidiacono, vicepresidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, la rete euromediterranea che da anni promuove il partenariato per lo sviluppo del dialogo tra le società e le culture, "la consapevolezza che per favorire e migliorare la vita nell'area mediterranea non bastavano solo la sicurezza e lo sviluppo economico, ma erano necessari lo sviluppo, la diffusione e lo scambio della Cultura e tra le differenti culture. Da allora le attività promosse dagli organizzatori dei forum civili si sono sempre mosse in quella direzione".

La settima edizione svoltasi a Napoli ha raggruppato, oltre ai 12 membri del comitato di pilotaggio, 250 partecipanti in rappresentanza dei 25 paesi partecipanti al Forum, e ripartiti in modo da assicurare sia la partecipazione paritaria tra uomini e donne, che la salvaguardia dell'equa provenienza dei rappresentanti dai paesi del Sud del Mediterraneo, dell'Unione Europea, dell'Est europeo e dell'Italia quale paese ospitante, assicurando anche la presenza di rappresentanti di altri paesi

come l'Iraq, la Libia, l'Albania, il Montenegro.

I contenuti dei lavori del VII° Forum Civile Euromed di Napoli si sono sviluppati su due assi, ognuno con due preoccupazioni principali. L'asse centrale ha avuto come temi il rafforzamento della società civile e del buon governare e l'analisi della situazione economica e sociale per promuovere lo sviluppo sostenibile. Temi trasversali a questi sono invece stati l'allargamento internazionale europeo ad Est, la nuova politica di "vicinanza" tra i Paesi e la guerra in Iraq. I lavori, sviluppatisi durante tre giorni, hanno poi affrontato altre tematiche come la libertà d'associazione e d'espressione, l'uguaglianza di partecipazione delle donne, le differenze culturali e interculturali, la partecipazione dei cittadini. Ma ampi spazi di dialogo e discussione sono stati riservati anche a tematiche come lo sviluppo in ambito lavorativo e formativo e la creazione di un'area di libero scambio mediterraneo entro il 2010.

"Il problema maggiore", ci ha detto la Professoressa Arcidiacono, "è stato quello di creare una rete ampia tra tutti i Paesi partecipanti, selezionando con attenzione i rappresentanti da mettere in lista. Al Forum partecipano solo enti non governativi, ma a volte dietro alcuni di questi enti ci sono in maniera velata i governi. Il Forum dei giorni scorsi è stata la conclusione di un intenso lavoro di scambi, contatti, dialoghi e partecipazione durato un intero anno. Il grosso del lavoro è stato nel collegare e coordinare questa enorme rete che si è creata". Tra gli obiettivi del Forum c'è infatti quello di dar voce soprattutto agli organismi della società civile: organizzazioni di base e sindacali, gruppi nazionali ed internazionali che lavorano per i diritti, la pace, l'ambiente, i giovani, il lavoro, lo sviluppo sostenibile, l'economia solidale, la parità uomo-donna. "Un altro problema - ha proseguito l'Arcidiacono - è stato poi quello dell'incontro tra le delegazioni arabe e quella israeliana. Anche qui la scelta dei rappresentanti è stata attenta, selezionando e rivolgendo l'invito ad esponenti moderati e aperti al dialogo. Resta però significativo il fatto che le sedi di svolgimento dei Forum sono finora sempre state in città europee, proprio perché gli israeliani non andrebbero in paesi arabi e viceversa. Ma l'augurio è che col tempo anche questa barriera possa essere abbattuta".

EUROMED. 1 - Si è conclusa ieri la due giorni dedicata al Forum Civile

In 300 a Napoli per costruire un nuovo ponte di solidarietà

Sono arrivati dal Marocco, dall'Egitto, dall'Algeria, dalla Siria. C'erano ebrei israeliani, palestinesi israeliani, palestinesi della striscia di Gaza e dei Territori. Eppoi libanesi, mediorientati. Un microcosmo mediterraneo al quale si sono aggiunti francesi, spagnoli, tedeschi, inglesi, danesi, belgi e persino un finlandese.

A Napoli più di trecento partecipanti provenienti dall'area euromediterranea hanno dato vita al Forum Civile Euromed. E per due giorni hanno discusso di sviluppo sostenibile e di come promuovere il rafforzamento della società civile nel contesto del partenariato euromediterraneo. Organizzato e patrocinato dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo, (in collaborazione con un comitato di pilotage e col contributo della Commissione Europea) il Forum si è concluso con una dichiarazione dal titolo "Costruire ponti, non muri", indirizzata alla Conferenza dei ministri degli Esteri del partenariato Euro-Mediterraneo. I rappresentanti del Forum esprimono il desiderio di costruire "ponti di solidarietà in un'area che ha bisogno di urgenti riforme". Occorre, quindi, andare al di là dei cambiamenti superficiali che il Partenariato Euro-Mediterraneo (Pem) ha prodotto finora e liberarsi dei vincoli e delle pressioni contrastanti derivanti dalle politiche commerciali unilaterali, nonché dalle crescenti tensioni politiche nella regione.

Il fondamento per il successo del Pem dev'essere la pace e la sicurezza nella regione ed il rispetto delle decisioni Onu. Con grande fermezza, il Forum condanna il perdurare dell'occupazione dell'Iraq senza un preciso mandato delle Nazioni Unite, ed il conseguente ciclo di violenze. Esprime inoltre forte preoccupazione per la violazione del diritto internazionale e dei diritti umani causata "da una lotta contro il terrorismo che sarebbe altrimenti legittima". L'intensificarsi dell'occupazione della terra palestinese da parte di Israele, la violazione dei diritti del popolo pale-

stinese ed i conseguenti attacchi suicidi, a giudizio del Forum, "hanno portato ad un ciclo di violenza e di insicurezza senza precedenti in Palestina e in Israele. Mentre le realtà devastanti prodotte dal muro di separazione, che cerca di distruggere le prospettive di uno Stato palestinese vitale, sono la negazione di tutti i valori su cui si basa il processo di Barcellona". Di qui la richiesta ai Governi del Partenariato EuroMed di operare per ristabilire il rispetto del diritto internazionale e porre termine all'occupazione dell'Iraq e della Palestina, con l'aiuto delle Nazioni Unite.

Un'altra richiesta riguarda i Governi dei futuri Stati membri dell'Ue affinché partecipino pienamente al Partenariato Euro-Mediterraneo e contribuiscano alla promozione degli "ideali di democrazia e dei diritti umani, della partecipazione della società civile, del turismo sostenibile e dello scambio culturale, su cui si basa la Dichiarazione di Barcellona". Una sintesi dei dibattiti e delle raccomandazioni del Forum (e delle consultazioni nazionali che lo hanno preceduto) sarà inviata ai ministri in un rapporto separato.

Ieri, nel corso di una conferenza stampa tenuta dai dirigenti della Fondazione (vi hanno preso parte Michele Capaso, Claudio Azzolini, Mourad Allal, Ghislaine Glasson Des Chaumes e Wassyla Tamzali) è stato ricordato che la regione mediterranea è caratterizzata da una povertà diffusa, col 30 per cento della popolazione dei Paesi meridionali che vive con meno di due dollari al giorno. Il questo contesto si acuiscono ancora di più le sofferenze di milioni di persone minacciate da gravi problemi ambientali, dovuti alla natura della attività economiche e all'assenza di efficaci interventi governativi. Per quanto riguarda i diritti umani, la situazione si è generalmente aggravata negli ultimi otto anni e c'è un'urgente necessità di stabilire e garantire la dignità e la partecipazione delle donne. "Lo sviluppo sostenibile deve diventare un

obiettivo centrale del Pem - dichiarano i partecipanti al Forum. - Perché mentre il concetto figura in molte dichiarazioni politiche, la realtà va in una direzione diversa". Di qui l'appello alla Commissione europea per "realizzare finalmente la Valutazione di Impatto sulla Sostenibilità che aveva promesso a Stoccarda nel 1999, e che fu accolta a Valencia nel 2002 dai ministri degli Esteri".

Un altro punto importante riguarda la profonda preoccupazione per le prospettive occupazionali nella regione, per le donne, i giovani e le persone con esigenze speciali. "Chiediamo ai Governi di organizzare una Conferenza Euro-Mediterranea dei Ministri del Lavoro per esaminare la situazione e progettare politiche e strumenti urgenti per sanare la disoccupazione". A tutti gli Stati membri del Pem viene anche chiesto di realizzare strumenti economici e finanziari per sanare gli squilibri commerciali nella regione. A tal proposito si ricorda che nessun vero partenariato può funzionare senza un'integrazione sub-regionale nel Sud. Occorre altresì avviare, con la piena partecipazione della società civile, lo sviluppo di una politica per un'Agricoltura Mediterranea Sostenibile destinata ad assicurare una vita rurale migliore, la tutela ambientale e la sicurezza alimentare.

C'è poi lo spinoso problema dell'immigrazione che dev'essere considerata "come una risorsa ed un bene culturale per lo sviluppo della regione e non come un persistente problema di sicurezza". I Governi sono sollecitati dal Forum a chiedere alla Banca Europea degli Investimenti (Bei) e alla nascente Struttura per l'Investimento Euro-Mediterraneo "di operare sulla base di rigidi standard ambientali, sociali e relativi ai diritti umani per tutte le loro attività nella regione, elaborandoli e revisionandoli periodicamente, con un significativo coinvolgimento delle organizzazioni della società civile". Rafforzamento della società civile "significa innanzitutto rispettare le norme di legge e

fornire ai singoli i mezzi giuridici per agire. Ciò implica, inoltre, "il rilascio di tutti i prigionieri per motivi di opinione e la cessazione degli attuali attacchi e vessazioni contro i difensori dei diritti umani in molti Paesi del Pem". Ma significa anche sostenere efficacemente il loro diritto ad agire in conformità alla Dichiarazione Onu sui Difensori dei Diritti Umani del dicembre 1998, compreso il loro diritto a ricevere incondizionatamente fondi internazionali. Il Forum si è poi espresso in favore dei diritti delle minoranze e dei profughi, e contro ogni tipo di razzismo e xenofobia, e per l'eliminazione della discriminazione contro le donne da parte di tutti i Paesi del Pem.

E' stata accolta con favore la comunicazione della Commissione sul Rafforzamento della Democrazia nel Mediterraneo, di cui la raccomandazione di istituire un organismo giuridico per tenere sotto controllo la clausola sui diritti umani negli Accordi di Associazione. Per quanto riguarda gli aspetti culturali del Pem si conviene che "suo compito prioritario deve essere la creazione delle condizioni necessarie per lo scambio culturale su basi paritarie". "Chiediamo alla Fondazione di sostenere e promuovere la dimensione contemporanea delle culture, la mobilità di tutti gli attori culturali e la loro indipendenza dai poteri politici e religiosi, e di basare la sua attività sulla realtà di coloro che operano sul campo". In conclusione nuovo approccio partecipativo del Forum Civile di Napoli ha introdotto cambiamenti qualitativi nel rapporto della società civile con il Pem. "Ciò conferma l'esistenza di una società civile EuroMed indipendente e vitale che è più che mai desiderosa di forgiare alleanze, potenziare solidarietà e costruire ponti in tutta la regione". Per ultimo ai Governi del Pem si chiede di adottare "un Piano di azione per la società civile nella regione e di includere sistematicamente il dialogo con la società civile a tutti i livelli nei suoi comportamenti e processi decisionali".

Nel futuro il dialogo tra le culture

Nella grande riflessione avviata, sia a livello istituzionale che a livello di società civile, sul senso da dare e i mezzi da utilizzare per una "rifondazione" del processo di Barcellona in modo da adattarlo alle mutazioni internazionali in corso, il ruolo della cultura è particolarmente importante. Lo dimostrano i dibattiti appassionati fra coloro che credono in uno "scontro di civiltà" e coloro che auspicano un dialogo interculturale fra le due rive per spezzare il muro di diffidenza e di ignoranza che tende ad ergersi fra loro.

La successione accelerata di rotture, che è iniziata con il crollo del mondo bipolare, le crescenti e multiformi minacce culminanti nello sviluppo di un terrorismo senza frontiere e il peggioramento della situazione economica e sociale nei Paesi del sud ha collocato la maggioranza della popolazione del pianeta fra il martello di una globalizzazione consumistica e commerciale e l'incudine di ripiegamenti identitari, portatori di germi di violenza e di esclusione.

In queste condizioni, l'interrogativo che si pone è se, nel quadro di un partenariato euro-mediterraneo rinnovato, la cultura debba essere considerata come un semplice ornamento che ha un valore aggiunto oppure come un elemento costitutivo fondamentale dell'associazione considerata. La

risposta istituzionale non differisce affatto, in questa materia, dalle raccomandazioni della società civile.

Sostenendo con fermezza l'iniziativa della Commissione europea di creare una Fondazione euro-mediterranea per il dialogo fra le Culture e le Civiltà, la cui istituzione dovrebbe essere solennemente decisa nei prossimi giorni a Napoli dalla Conferenza euro-mediterranea dei Ministri, il Forum Civile Euromed, conclusosi il 1 dicembre 2003 nella stessa città di Napoli, scommette sulla capacità dei popoli rivieraschi di rivitalizzare la loro lunga tradizione di dialogo interculturale per riuscire ad affrontare insieme le sfide del momento, a dimostrare che il conflitto, in tutte le sue forme, non è né una fatalità né una predestinazione e che, se si eliminano una volta per tutte le percezioni reciproche negative, le vie feconde di uno sviluppo sostenibile condiviso possono aprirsi ai popoli riconciliati del Mare Nostrum, che torna ad essere un mare comune portatore di un paradigma ripristinato: quello di una nuova arte del "vivere insieme", che questa regione aveva già inventato all'alba del primo mattino del mondo.

Nadir Mohamed Aziza

segretario generale dell'Accademia del Mediterraneo

"La Repubblica" 3 dicembre 2003

Si conclude il secondo vertice dei ministri degli Esteri. Frattini: "Tre sedi in palio, lanciamo una sfida per questa città"

Napoli difende la sua Fondazione

"C'è già il Laboratorio Euromediterraneo". Roma tenta lo strappo

CONCHITA SANNINO

IL CUORE della città, dal Maschio Angioino a Palazzo Reale, promesso ieri "sul campo", capitale dell'Euromediterraneo. È il ministro Franco Frattini testimonial ideale di questo "ponte": atterrato direttamente da Maastricht, prima si ritaglia il tempo di una rigenerante e privata visita nell'avvolgente borga natalizia di San Gregorio Armeno (senza potersi sottrarre al tormentone educar-diano, «Si son venuto apposta - sorride - Certo che mi piace 'o presepio, devo comprarne due, una passeggiata incantevole»); poi, alle 18.30, torna a esser guida autorevole della Presidenza italiana del semestre e spre i lavori della Sesta Conferenza euromediterranea, al Teatro di Corte. Riassumendo così i delicati temi in agenda: «Sfida a intolleranza e terrorismo. Bisogno di avvicinare il partenariato alla gente. A me piace chiamarla la sfida di Napoli». È una definizione appropriata che va oltre, forse, le sue stesse intenzioni. È una sfida anche per Napoli, questo vertice internazionale. Anche se con poche chances. Vediamo perché.

La sfida di Napoli. Alla Conferenza, aperta ieri, e che prosegue fino alle 18 di oggi alla Mostra d'Oltremare, partecipano i rappresentanti di 42 Paesi: dagli Stati membri della Ue a quelli delle sponde del Mediterraneo (compresi Egitto, Israele, Palestina, Turchia). Tre gli obiettivi di cui si discuterà nella riunione: e per ciascuno di essi Napoli si è, di fatto, già candidata come sede. Primo: la nascita del Parlamento euromediterraneo, il cui "viva libera" è stato dato ieri, dal Forum parlamentare riunitosi alla Sala dei Baroni, presieduto dai vertici Pat Cox e Abdel-Razek. Secondo: la Banca Euromed, il cui profilo si allontana, tuttavia, verso le deliberazioni del 2006, in tema di investimenti e libero scambio. Terza-sponda: la costituzione della Fondazione euromediterranea per il dialogo tra culture e civiltà. È la più concreta. Ma è anche la sede che Napoli rischia di

farli soffrire. all'ultimo minuto. Una destinazione, quest'ultima, naturale per la città dove opera da anni il Laboratorio Mediterraneo, organizzazione onlus dell'architetto Michele Capasso, che ha già promosso progetti di partenariato tra le comunità dell'euromediterraneo. E che, appunto ieri, ha ricevuto la pubblica ammirazione di Pat Cox «Ministro» avrebbe auspicato lui, in un fugace incontro con Frattini - A Napoli esiste già

questa Rete delle reti. Non sarebbe meglio evitare duplicazioni?». Fondazione sul Dialogo: scippo da scongiurare. E invece, c'è nell'aria lo "scippo". È Roma la prescelta? Notizia ufficiosa, molto più di un'indiscrezione, che ieri sconcerta politici ed operatori che hanno da sempre testimoniato l'impegno del Laboratorio ed i Napoli, in tempi non sospetti, sul fronte del Dialogo (ultimo riscontro, il Forum civile di 4 giorni fa, a

Castelvoturno). Come testimonia anche il qualificato impegno di Claudio Azzolini, di Fi, vicepresidente del Consiglio d'Europa. Che oggi conferma, amareggiato, la brutta notizia. «Sarebbe davvero grave. Uno sciaffo per la città, vedersi negato questo riconoscimento, malgrado l'adesione e la richiesta ufficiale profuse, in favore di Napoli, anche dal presidente Prodi», più volte, dallo stesso Bassolino».



Il presidente Pat Cox con ministri e delegati del vertice di Napoli

FUORIPROGRAMMA

IL KAFETANO E UN PULCINELLA

Il copresidente marocchino Abdel Razzi offre un kafetano al sindaco Rosa Russo Iervolino che lo loda con entusiasmo ai fotografi. Ed ha ricambiato con un Pulcinella scolpito da Lallo Esposito



LA VISITA A SAN GREGORIO ARMEÑO

Doni di Giuseppe Ferrigno al presidente Pat Cox o a Franco Frattini (nella foto) arrivato con una scorta eccellente: il colonnello Giuliani e il generale Galisotti dei carabinieri, in secondo piano il questore Malvano

IL PROGETTO

PATRIZIA CAPUA

IL PRESIDENTE della Regione Campania, Antonio Bassolino, il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, il presidente della Provincia, Amato Lamberti, hanno consegnato ieri pomeriggio a Palazzo Reale, al ministro degli Esteri Franco Frattini, lo studio di fattibilità per la candidatura di Napoli a sede della Banca Euromediterranea, da insediarsi nella Mostra d'Oltremare. Napoli è una sede «credibile», per ospitare la futura Bem, ha dichiarato Frattini, sottolineando l'eccellente provata dalla città nell'ospitare in questi giorni grandi eventi internazionali come il conclave dei ministri degli esteri Ue e la riunione dell'Euromed. È Barcellona la rivale più temibile, ma Napoli si ritene in pole position. Alla Camera di Commercio, in mattinata, ecco lo studio. Il presidente Gaetano Cola, con esplicito ottimismo, considera «inevitabile» che la scelta ri-

Napoli si candida, consegnato il piano della Camera di Commercio, ottimisti i politici nonostante la concorrente spagnola

"Noi, pronti per la Superbanca" Ma c'è una rivale: Barcellona

cada sulla città. Una realtà economica che conta oltre 235 mila imprese, con industrie aeronautiche e dell'auto e un pil di oltre 60 mila miliardi di vecchie lire. Il lavoro di promozione non si ferma qui. A metà gennaio il vertice con i principali banchieri dei paesi del Mediterraneo. L'assessore regionale Gianfranco Alois, ricorda che dalla parte di Napoli si sono già dichiarati Prodi, Averna (Confindustria), Tremonti, lo stesso Frattini. «Chiediamo al governo italiano di assumere una posizione univoca che non può non essere a sostegno di Napoli». Guglielmo Allodi, assessore alle Risorse strategiche della Provincia, assegna un notevole peso alla sinergia istituzionale



La Camera di Commercio

che si è realizzata attorno a questa prospettiva. Nicola Oddati, assessore allo Sviluppo del Comune, dice che Napoli ha «molte carte da giocare», con lo studio si è fatto un passo che altri non hanno fatto, «qualcosa in più di una candidatura, un'ipotesi di lavoro per un'occasione stabile nella prospettiva, ancora da definire, di accelerare lo sviluppo nei paesi del Mediterraneo». Da domani inizia il lavoro politico per raggiungere l'obiettivo. Gennaro Biondi, l'economista che ha curato il documento, riferisce che «si registra già la disponibilità del mondo finanziario internazionale» nei confronti dell'ipotesi Napoli, «per fare una banca autonoma» anziché una

facility della Bei. La Provincia, sottolinea Allodi, è pronta da subito a fare la propria parte, nel caso in cui la Banca Euromediterranea sarà dotata di piena autonomia». Per una volta è in sintonia anche il capogruppo di Forza Italia al Consiglio regionale, Franco Bianco si dice convinto che «il governo Berlusconi farà comunque la sua parte per sostenere la candidatura di Napoli che è uno dei primi punti all'ordine del giorno dell'agenda di governo». Bianco assicura l'impegno di Forza Italia affinché «almeno» questa occasione di sviluppo non vada sciupata. Semmai la variabile, dice, attiene alla capacità dell'attuale classe politica locale e regionale di recuperare una linea di credito internazionale.

Per il leader della Cisl, Savino Pezzotta, invece, che la sede sia a Napoli o a Palermo non fa differenza. L'importante è che la Bem sia «capace di cambiare il rapporto tra il sistema bancario e il Mezzogiorno».

Mediterraneo, il futuro comincia a Napoli

Nasce il Parlamento dei Paesi delle due sponde: avrà 240 deputati, metà del Nord e metà del Sud

ALMERICO DI MEGLIO

NAPOLI ieri è divenuta la capitale della pace. È nella città «mediterranea per definizione» - come l'ha definita il presidente del Parlamento europeo, Pat Cox - ospite della sesta Conferenza Euromediterranea, che l'Europa e i Paesi della sponda sud del Mare Nostrum cercano di rilanciare il processo negoziale israelo-palestinese. Lo testimoniano gli incontri di Frattini con Nabil Shaathil, di Javier Solana con Silvan Shalom, e quello che si svolgerà oggi tra Shalom e Ahmed Maher. Ma si valutano anche, ai margini del vertice, prospettive e conseguenze di un eventuale impiego Nato in Iraq, come del "rush" finale della Conferenza intergovernativa sull'eurocostituzione. Dopo il conclave a Napoli dei ministri degli esteri Ue, che ha segnato sensibili passi avanti, Frattini ha assicurato che il 12 e 13 dicembre a Bruxelles «non ci saranno vertici segreti, tutto avverrà alla luce del sole, e questo è importante». E Cox ancora una volta ha ribadito il sostanziale sostegno dell'europarlamento alla bozza elaborata dalla Convenzione, preannunciando l'impegno dell'Assemblea di Strasburgo perché venga approvata entro questo semestre di presidenza italiana dell'Unione.

Non solo. Napoli è da ieri potenzialmente la capitale di un Mediterraneo tornato, dopo cinque secoli, centro strategico del pianeta. Lo è divenuta politicamente e moralmente perché s'è trasformata in un ponte ideale tra i Paesi che si affacciano sul Mare Nostrum, i quali già dal prossimo anno potranno contare su di un'Assemblea parlamentare euromediterranea. È durata tre anni la tormentata sua gestazione «ma oggi - ha esclamato Cox - abbiamo costruito un pezzo di storia moderna». La proclamazione dei delegati dei parlamenti dell'Unione europea e dei rappresentanti dei dodici Paesi della sponda sud associati all'Ue dall'Euromed (Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto, Israele, Anp, Libano, Siria, Giordania, Turchia, nonché Malta e Cipro tra poco nell'Ue) verrà ratificata stamattina da ministri degli Esteri. Ne faranno parte 240 deputati, 120 del Sud e altrettanti del Nord (45 espressione del parlamento europeo e 75 dei parlamenti nazionali). Si riunirà almeno una volta all'anno in Grecia la prima volta, entro maggio. Poi sarà forse "itinerante" come l'Assemblea Ue-Ac (Africa-Caraibi-Pacifico).

L'Assemblea Euromed avrà - né potrebbe essere altrimenti - poteri consultivi. Per ora. Ma la sua importanza, in prospettiva, la si è colta dalle parole del presidente della Camera del Marocco, Abdelawahad Radi, presidente di turno delle delegazioni dei Paesi nord-africani e mediorientali e, quindi, co-presidente assieme a Cox della riunione al Maschio Angioino: «Voi europei nel ventunesimo secolo avete realizzato il sogno della pace e della riunificazione in tutto il vostro continente. Questo sogno vogliamo ora realizzare anche noi».

Napoli capitale del dialogo. Ma forse lo sarà anche dello sviluppo economico di un'area che va dal Marocco alla Siria, potenzialmente ricca, ma dove 350 milioni di persone - in gran maggioranza giovani - dispone di un quattordicesimo della ricchezza degli abitanti della sponda settentrionale e vanta una sola democrazia compiuta, l'israeliana. Lo sviluppo economico - lo ha ribadito Frattini - resta un'arma insostituibile nella lotta al terrorismo. Come all'immigrazione clandestina, al fanatismo etnico e religioso, ai regimi autoritari o dispotici. Comporta democratizzazione e stabilità. È il motivo che spingerà forse nel 2006 all'istituzione della Banca euromediterranea.

La riunione ministeriale Euromed annuncerà, inoltre, la nascita della Fondazione euromediterranea per il dialogo tra culture e civiltà, volano dello scambio culturale nel bacino del Mare Nostrum. L'Italia la vorrebbe a Roma, l'Egitto ad Alessandria, Cipro a Nicosia, Malta a La Valletta (Cox suggerisce la città partenopea, nella Fondazione laboratorio Mediterraneo).

Oggi da Napoli verrà lanciato - ha preannunciato Frattini - «un messaggio che arrivi ai popoli» per «ridare slancio» al dialogo, che «contribuisce moltissimo» alla guerra planetaria contro il fondamentalismo. «Si sente il bisogno», ha sottolineato il capo della Farnesina, di operare perché «le due sponde lavorino insieme alla realizzazione di uno spazio di sviluppo e stabilità: solo un grande tessuto di dialogo può convincere tutti i Paesi del Mediterraneo che il terrorismo è un nemico comune, non solo di noi europei ma anche dei Paesi arabi». «Siamo sfidati dai terroristi, nemici della pace e della democrazia - ha aggiunto - ed abbiamo il dovere di rispondere in modo positivo a questa sfida. Eccoci allora qui riuniti ad affrontare quella che mi piace definire la sfida di Napoli».

Napoli si candida per il forum del dialogo

Parlamento euromediterraneo, la proposta della Iervolino: qui la sede stabile. In lizza anche Cipro, Malta e Egitto

CORRADO CASTIGLIONE

Napoli tiene a battesimo l'assemblea parlamentare euromediterranea e al Maschio Angioino avanza la propria candidatura ad esserne sede stabile per il segretariato che la dovrà affiancare. Tant'è che il sindaco Rosa Iervolino spiega ai delegati dei parlamenti Euro-med: «Napoli sarebbe onorata e felice di ospitare in via permanente» la nuova istituzione. Una candidatura difficile, però, visto che La Valletta, Alessandria d'Egitto e Nicosia sono già indicate dalle loro rispettive nazioni come possibili rivali, ma soprattutto perché il presidente del parlamento europeo Pat Cox non esclude l'ipotesi di un'assemblea itinerante.

Resta, in ogni caso, il dato politico: con la nascita del parlamento Euromed a Napoli si chiude il cosiddetto processo di Barcellona, per un organismo - d'accordo: a carattere consultivo, con componenti che aderiscono in maniera autonoma e non automatica - ma designato come un ponte concreto per promuovere la pace e la cooperazione tra l'Unione europea e dodici paesi dell'altra sponda del Mediterraneo (Israele, Anp, Libano, Siria, Egitto, Giordania, Algeria, Marocco, Tunisia, Malta, Cipro e Turchia). Ne faranno parte 240 eletti, 120 provenienti dai paesi d'oltremare e altri 120 dall'Europa, fra i quali 75 dalle assemblee nazionali e 45 dal parlamento europeo. Saranno tre le commissioni permanenti: politica, economia e cultura. La presidenza sarà assegnata a rotazione. In Grecia, entro la primavera 2004, si terrà la prima seduta dell'assemblea che sarà ratificata oggi dal consesso dei ministri degli esteri.

Uguaglianza, partnership e corresponsabilità: saranno i tre pilastri dell'assemblea che nasce a Napoli. Come precisa Cox: «Non siamo ingenui, ma abbiamo una forte speranza, addirittura siamo ottimisti. Dobbiamo mettere grande energia in questo progetto. Anche se conosciamo le difficoltà, dobbiamo fare in

modo che il Mediterraneo non sia una frontiera, ma un'area in cui realizzare, in uguaglianza, una partnership di collaborazione e solidarietà». D'altro canto, danno ragione a Cox le presenze di Siria e Libano, che finora avevano disertato le riunioni per protesta contro Israele. Mentre dà il senso delle difficoltà da affrontare l'assenza da Napoli dei rappresentanti della Lega araba.

Ottimista almeno quanto Cox il co-presidente della neonata assemblea Euromed, il presidente della Camera dei rappresentanti del Marocco, Abdelwahad Radi: «È in atto un processo storico. Negli ultimi anni ci siamo incontrati regolarmente per realizzare un sogno che ormai è diventato realtà». E aggiunge: «Voi europei nel XXI secolo avete realizzato il sogno della pace e della riunificazione in tutto il vostro continente: quello della pace e del dialogo è il sogno che ora vogliamo realizzare anche noi per la sponda sud». Mentre Renzo Imbeni, uno dei due vicepresidenti dell'europarlamento (l'altro è il greco Giorgos Dimitrakopoulos) nessun paese membro dovrebbe decidere di restare fuori dal parlamento EuroMed, il cui compito principale sarà di favorire il dialogo fra le due sponde del Mediterraneo, ma anche, se possibile, di contribuire alla pace in Medio Oriente.

Per la Iervolino la decisione di dar vita, trasformando il forum, ad un'assemblea parlamentare permanente dei Paesi del partenariato euromediterraneo corrisponde ad una giusta e positiva scelta culturale, prima ancora che politico-istituzionale. Il sindaco non ha mancato di sottolineare che «in un momento così drammatico e difficile sul piano internazionale, la Comunità ripone in avvenimenti forti come questi fondate speranze di pace, di solidarietà e di sviluppo». Per il sindaco si tratta di un problema di democrazia sostanziale e di una scelta che conferisce all'Assemblea un potenziale espositivo enorme. «In questo ambito - ha sottolineato il Sindaco - cultura e storie diverse, religioni diverse, sistemi politici diversi possono confrontarsi tra loro e disegnare insieme un comune destino. Un'assemblea parlamentare può contribuire in modo determinante a scogliere nodi e a superare contrapposizioni e scontri che sembravano insanabili. È con questi sentimenti di speranza che Napoli vuole accoglierla».

FORUM CIVILE - Il presidente del Parlamento europeo si esprime a favore della Maison de la Méditerranée

Pat Cox: La Fondazione esiste già

Obiettivi prioritari: promuovere la pace e lo sviluppo dell'area

di CLAUDIO AZZOLINI

Di seguito l'intervento di Claudio Azzolini, vice presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, tenuto ieri al Quinto Forum parlamentare euromediterraneo. L'organismo da oggi darà vita all'Assemblea parlamentare euromediterranea, un forum consultivo permanente dove siederanno 240 rappresentanti dei Parlamenti di 37 Paesi mediterranei.

Vi porgo il saluto a nome dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, che oggi qui ho l'onore di rappresentare e mi complimento con il Parlamento europeo per aver preso l'iniziativa di questa riunione nella città di Napoli, che con orgoglio sottolineo essere la mia città. Così come, con altrettanto orgoglio ricordo di aver partecipato in rappresentanza del Parlamento europeo al primo Forum ed oggi a questo quinto Forum, conclusivo di un percorso che darà vita all'Assemblea parlamentare permanente Euromed.

Colgo l'occasione per sottolineare la convergenza di idee dei nostri due organi parlamentari, Parlamento europeo e Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, riguardo alla cooperazione nel bacino mediterraneo. L'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa si è posta tra i suoi obiettivi prioritari la promozione della pace, della stabilità democratica e dello sviluppo sostenibile nella regione euro-mediterranea. Il Consiglio d'Europa vi contribuisce operando per lo sviluppo economico e sociale, per l'integrazione regionale e per il rafforzamento delle istituzioni democratiche locali e regionali. Questo impegno a favore della cooperazione mediterranea s'è esplicato in diverse iniziative. I nostri colleghi del Parlamento europeo ricordano certamente il successo della Conferenza euromediterranea sull'agricoltura, da noi congiuntamente organizzata a Strasburgo nel 2001.

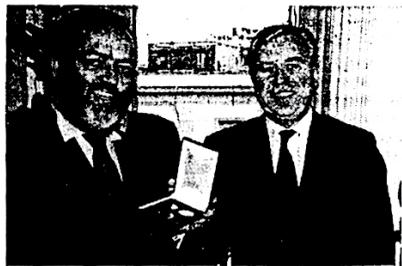
Un altro campo di interesse per tutti i nostri colleghi dell'Assemblea è la cooperazione culturale tra l'Europa e i Paesi della sponda Sud del Mediterraneo. L'Assemblea ha anche analizzato dettagliatamente, nello scorso mese di ottobre, il fenomeno migratorio nello spazio euro-mediterraneo, organizzando un Forum parlamentare euro-mediterraneo a Limassol. Le sfide politiche sociali ed economiche originate dalle migrazioni nella regione mediterranea sono state studiate dai membri della nostra Assemblea, che si sono pronunciati a favore della creazione di un osservatorio o una agenzia della migrazione con la partecipazione, su base paritaria, di Stati membri e Stati non-membri del Consiglio d'Europa. Tutte queste manifestazioni hanno visto la partecipazione attiva dei parlamentari dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, il che conferma che le vere soluzioni ai problemi contemporanei possono scaturire solo dal dialogo e da un autentico scambio di idee tra tutti i soggetti interessati. Una nuova istanza parlamentare sta per venire alla luce; stavolta avremo un organo a dimensione euro-mediterranea: l'Assemblea Euromed.

L'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa comprende parlamentari di 45 Paesi europei, tra cui tutti i Paesi della sponda Nord del Mediterraneo. Perciò essa non può fare a meno di dare il suo pieno appoggio alla creazione della Assemblea Euromed. Siamo convinti che questo organismo darà un impulso nuovo alla futura cooperazione tra i Paesi delle sponde nord e sud del Mediterraneo; desideriamo vivamente contribuire al successo di questa iniziativa. Perciò fin da ora desidero comunicarvi che l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa è interessata a partecipare ai lavori della futura Assemblea Euromed. Sono certo che nel regolamento della nuova assemblea sarà possibile definire uno status di membro osservatore per consentire all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa di partecipare alla riflessione politica sullo spazio euromediterraneo e sulla sua evoluzione.

di MICHELE CAPASSO

Il presidente del Parlamento europeo, Pat Cox e il presidente del Parlamento marocchino, Abdelwahad Radi, sostengono Napoli quale sede della Fondazione euromediterranea per il dialogo tra culture e civiltazioni. Cox ribadisce la candidatura partenopea ieri sera nel corso dei lavori della Conferenza euromediterranea. Antonio Bassolino, vertice della Regione Campania nonché presidente della Maison de la Méditerranée apprezza

particolarmente le parole del numero uno di Strasburgo. "Perché ripetere ciò che già esiste e non utilizzare una dote irripetibile di competenze, sedi già strutturate e risorse?" Questo il commento di Cox e Radi all'annunciata ipotesi che la Fondazione euromediterranea per il dialogo tra le culture e le civiltazioni - che i ministri degli Esteri, riuniti a Napoli ieri e oggi andranno a deliberare - possa avere una sede diversa da Napoli (si preannuncia Roma) e ciò in contrasto con



Pat Cox, presidente del Parlamento europeo e Michele Capasso, presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo



Claudio Azzolini mentre presiede l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa

deliberare ufficiali di voti inviate negli ultimi due anni da Stati, Regioni, Province, Comuni, Università e organismi internazionali dei Paesi euromediterranei (tra i quali il Consiglio d'Europa e le Nazioni Unite) al Parlamento europeo, alla Commissione europea ed al Governo italiano a sostegno della candidatura napoletana della Fondazione Laboratorio Mediterraneo - Maison de la Méditerranée.

A Napoli per il Quinto Forum parlamentare euromediterraneo, i due presidenti, accompagnati da una folta delegazione di deputati dei Paesi euromediterranei visitano ieri la Fonda-

zione Laboratorio Mediterraneo nella sede della Maison de la Méditerranée.

Assieme a Cox e Radi sono presenti Renzo Imbeni e Giorgio Dimitrakopoulos, vice presidenti del Parlamento europeo, Claudio Azzolini, vice presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Francesco Fiori, vice presidente del gruppo Ppe del Parlamento europeo, Pasqualina Napolitano, presidente della delegazione Ds nel gruppo Pse nel Parlamento europeo.

Cox e Radi, dopo la cerimonia dell'alzabandiere dell'Unione europea e del Mediterraneo, esprimono vivo apprezzamento per la decennale attività della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e della strutturazione, in varie sedi nei Paesi euromediterranei, di

Cox: Perché ripetere ciò che già esiste e non utilizzare una dote di competenze, sedi e risorse?

una rete attiva e dinamica per il dialogo tra le società e le culture. Cox manifesta il proprio sostegno affermando che il Parlamento europeo farà la sua parte e, in risposta alle istanze ufficiali ricevute, sosterrà l'azione e la dote della Fondazione Laboratorio Mediterraneo: questo al fine di promuovere il dialogo tra culture e civiltà su basi già esistenti e sperimentate, evitando inutili duplicazioni e sprechi di risorse e di tempo.

PROPOSTE - Presentato lo studio della Camera di Commercio e degli enti locali

Qui la sede di Banca Euromed

La candidatura di Napoli ad ospitare la Banca Euromediterranea è ufficialmente ieri dai rappresentanti delle istituzioni campane (la Regione, la Provincia e il Comune di Napoli), che annunciano l'invio al ministro degli Esteri, Franco Frattini, al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi ed a quello della presidente della Commissione europea, Romano Prodi, dello studio di fattibilità realizzato dalla Camera di Commercio di Napoli.

La scelta della Mostra d'Oltremare

La presentazione della proposta arriva in concomitanza con il vertice Euromed in corso a Napoli. La sede indicata per ospitare una banca autonoma (si tratta naturalmente dell'ipotesi preferita) o uno sportello della Bei (Banca europea per gli investimenti), a seconda delle decisioni che verranno assunte, è la Mostra d'Oltremare di Napoli, uno dei principali poli fieristici del Mediterraneo. I vertici della Mostra hanno già manifestato la disponibilità a concedere alla banca i locali della sede ed i servizi connessi "in via totalmente gratuita".

Secondo i rappresentanti delle istituzioni locali (l'assessore alle Attività produttive della Regione Campania, Gianfranco Alois, l'assessore provinciale alle Risorse strategiche, Guglielmo Allodi, l'assessore allo Sviluppo e al Turismo del Comune di Napoli, Nicola Oddati) e il presidente della Camera di Commercio partenopea, Gaetano Cola, Napoli "ha tutte le potenzialità per ospitare la banca" e un ruolo positivo potrà essere esercitato grazie alla sinergia istituzionale che si è realizzata.

Barcellona è la città ritenuta più temibile tra le concorrenti che hanno avanzato una candidatura alternativa, ma Napoli si ritiene in pole position anche rispetto alle italiane Palermo e Milano. "Chiediamo al governo italiano - spiega Alois - di assumere una posizione univoca che non può non essere a sostegno di Napoli". Secondo Cola "altre candidature, pure autorevoli, non possono offrire quello che già esiste nella nostra area e quello che la stessa sarà in grado di offrire ulteriormente".

Proprio nella sede indicata, quella della Mostra d'Oltremare, si ricorda si sono tenuti due vertici internazionali come la Conferenza intergovernativa ed ora l'Euromed. Per Oddati, "non c'è nessun rapporto tra queste indicazioni e la Coppa America. Le condizioni sono diverse: non siamo in presenza di una mera candidatura ma di una vera e propria ipotesi di lavoro". Per Napoli, continua, "è fondamentale poter diventare il punto strategico dell'intercambio tra Europa e Paesi del Mediterraneo".

Secondo Gennaro Biondi, docente di Geografia economica presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II che ha redatto lo studio di fattibilità per conto dell'ente camerale, "si registra già la disponibilità del mondo finanziario internazionale nei confronti dell'ipotesi Napoli, che è la città più accreditata per l'accessibilità, le condizioni ambientali, i rapporti culturali che da sempre legano il capoluogo campano con i Paesi arabi". Con l'obiettivo di rafforzare il sostegno internazionale alla candidatura Napoli, Cola annuncia, per i primi mesi del 2004, la presenza in città dei rappresentanti dei

principali istituti di credito del Mediterraneo.

Le motivazioni della candidatura

"Napoli appare la risposta più coerente, per prestigio e rappresentatività, agli obiettivi di integrazione e supporto ai Paesi del bacino del Mediterraneo". E' la motivazione con la quale le istituzioni locali ufficializzano la candidatura. Nello studio vengono indicati i motivi per i quali il capoluogo campano sia da considerare la candidata italiana ad ospitare la sede della Banca Euromediterranea. Si sottolinea così il carattere baricentrico della città di Napoli rispetto ai Paesi del Mediterraneo e dell'Europa sia dal punto di vista geografico che per la presenza di monumenti, usi, costumi, perfino forme alimentari tradizionali del Mediterraneo. Dal punto di vista infrastrutturale si ricorda, nello studio, sono presenti "un efficiente aeroporto, importanti strutture portuali, un'ampia rete di autostrade: condizioni che fanno della città una localizzazione capace di essere interconnessa con i Paesi del Mediterraneo e l'Europa, sia dal punto di vista istituzionale che dei traffici commerciali".

In evidenza anche "un'ulteriore categoria di infrastrutture, di matrice più prettamente culturale, quale la presenza di centri universitari, culturali e di ricerca a vocazione internazionale". Si ricordano, in particolare, le cinque Università e i venti centri di ricerca di eccellenza. Nell'area campana la realtà economica è costituita da oltre 236 mila imprese e un Pil di oltre 60 mila miliardi delle vecchie lire, pari a più di 30 miliardi di euro.

- **Le Forum civil euro-méditerranéen s’est réuni du 28 au 30 novembre à Naples avant la conférence ministérielle organisée dans la même ville.** Le forum était organisé et soutenu par la Fondazione Laboratorio Mediterraneo en collaboration avec un Comité de pilotage comprenant la plateforme des ONG pour le Forum Euromed, avec le soutien de la Commission européenne. Plus de 200 participants, la plupart d’entre eux venus de la Méditerranée Sud, ont adopté une déclaration intitulée « construire des ponts, pas des murs », qui a été présentée à la Conférence ministérielle. Le texte appelle à l’adoption d’un plan d’action pour la société civile de la région, d’une politique d’agriculture durable et de développement rural et à l’organisation d’une réunion euro-méditerranéenne des ministres du travail. Le Forum civil a souligné l’importance de la liberté d’association, de réunion et d’expression. La déclaration est en ligne sur http://europa.eu.int/comm/external_relations/euromed/conf/naples/doc.htm .

- **The Euro-Mediterranean Civil Forum met from 28 to 30 November in Naples in advance of the Ministerial Conference there.** The Forum was organised and supported by the Fondazione Laboratorio Mediterraneo in collaboration with a Steering Committee including the NGO Platform for the Euro-Med Civil Forum, with the support of the European Commission. More than 200 participants, most of them from the South Mediterranean, adopted a Declaration entitled ‘Building Bridges, not Walls’, which was presented to the Naples Ministerial Conference. The text calls for an Action Plan for Civil Society in the region, a Sustainable Agriculture and Rural Development Policy, and the organisation of a Euro-Mediterranean meeting of Labour Ministers. The Civil Forum stressed the importance of freedom of association, assembly, and expression. The Declaration is on line at http://europa.eu.int/comm/external_relations/euromed/conf/naples/doc.htm

FONDAZIONE EUROMED

ORA BATTIAMOCI PER LA MAISON

Meglio del previsto. Il vertice euromediterraneo si è chiuso ieri a Napoli dando a Cesare quel che gli compete: nello specifico, riconoscendo alla Maison de la Méditerranée il ruolo che ha saputo costruirsi come punto di snodo culturale tra i popoli del Mediterraneo. I due copresidenti del quinto Forum Civile, Pat Cox e Abdel Radi, hanno convenuto che l'organismo può onorevolmente ospitare quella Fondazione per il dialogo e la pace (...)

"Il Denaro" 10 dicembre 2003

Racconti di storie del Mediterraneo

Johanne è esile, due occhi enormi di fronte ai quali è impossibile parlare. Per fortuna parla lei. Racconta la storia di Manuel, protagonista della sua sceneggiatura, un uomo alla ricerca di se stesso sui sentieri che conducono a Santiago di Compostela. Brenda è libanese, mi confida che la sua lingua materna è l'armeno, ma viaggia con un passaporto greco. Hafid è algerino, ma la sua storia si perde nei pezzi del mosaico che compongono le culture mediterranee.

In tutto sono dodici, sono sceneggiatori e ognuno ha una storia da raccontare. Sono stati selezionati dalla Fondazione Laboratorio

Mediterraneo per partecipare ad un nuovo corso di alta formazione alla scrittura di sceneggiature, nell'ambito del programma Euromed Audivisuel cofinanziato dalla Commissione Europea: resteranno a Napoli presso la sede della Maison de la Méditerranée - che li accoglie - fino al 14 dicembre. Dopo i primi tre seminari svoltisi nel 2002 e 2003, il programma di alta formazione "Aristotele" prevede altri tre seminari di 6 giorni ognuno in tre città del bacino mediterraneo: Napoli (7-14 dicembre 2003) Beirut (marzo 2004) e Casablanca (luglio 2004). Tra i seminari i due tutori, Isabelle Fauvel e Gilles Cahoreau,

seguiranno il lavoro di scrittura degli sceneggiatori. L'obiettivo è quello di sviluppare le sceneggiature per arrivare ad uno stadio sufficientemente avanzato da poter entrare in produzione. Il cuore del programma di formazione, Aristotele, non è casuale. "Nulla è essenziale all'uomo, fuorché le storie" diceva il filosofo greco. Sono storie di identità e l'identità è ciò che ci permette di riconoscere i nostri simili, coloro che parlano, e che agiscono come noi. L'identità è anche ciò che permette di distinguerci da chi non ci assomiglia, ci consente di sapere sempre chi siamo attraverso il confronto o il contrasto. Possiamo



Gilles Cahoreau e Isabelle Fauvel all'apertura del seminario presso la Maison de la Méditerranée

odiare solo coloro che non si conoscono; e attraverso queste storie narrate da 12 sceneggiatori, attraverso il cinema che ne proietterà le immagini sullo schermo, i popoli del Mediterraneo impareranno a conoscersi. Ascoltare queste storie ci permette di non morire. Sono minacciati di morte non solo i deboli, gli affamati, le vittime del prodi-

gioso squilibrio mondiale; sono minacciati di morte coloro che hanno perduto l'indispensabile virtù dello scambio, della comprensione dell'altro. Dimenticati e persi nell'oblio di sé stessi. Ogni identità, ogni umano sapere deve essere custodito come una rarità. Non solo per la sua bellezza ma per il suo bagliore che proietta sugli altri.

Bassolino scommette sul centrosinistra allargato per tornare al governo dell'Italia

"Insieme a Prodi alle europee dall'Udeur a Rifondazione"

GIANTOMASO DE MATTEIS

UNA svolta, quella di dieci anni fa. Una svolta che continua. Un giro di boa che ha segnato la politica e il governo della Campania, ora raccolto sotto le bandiere del centrosinistra. E che può segnare in futuro la politica nazionale: «Qualcosa nel Paese sta cambiando e noi faremo la nostra parte». Il presidente della Regione Antonio Bassolino chiude un «incontro» alla memoria (ma che diventa una festa con applausi e brindisi) con un occhio all'avvenire. E davanti a una platea di amministratori cittadini e regionali costipati in una sala della Mostra d'Oltremare lancia un appello ad accogliere la proposta sulla lista unica «aperta» per le europee lanciata da Romano Prodi: «Presentarsi il 13 e il 14 febbraio prossimo con tutte le forze disponibili del centrosinistra».

Applausi, abbracci, strette di mano: sul palcoscenico sfilano quelli che «hanno condiviso tempo fa una scelta». E «tutti hanno lasciato un segno, con le loro differenze e diversità». Finisce in festa la giornata del governatore iniziata in mattinata a Palazzo Santa Lucia con il cardinale Ersilio Tonini accompagnato dall'imprenditore di Cardito, Uttore Magri, artefice della costruzione del «Villaggio Cardito» in Burundi, dove a Kinama, nei pressi della capitale Bujumbura, si sono costruite 80 case, una scuola, una grande sala polivalente e dei pozzi per l'approvvigionamento idrico. La Campania continuerà ad aiutare i paesi africani, ha promesso Bassolino all'alto prelato.

Così come la Campania, e la Provincia e il Comune, possono dare un enorme contributo all'Italia: «Il centrodestra è in difficoltà», ha detto il governatore. «E noi dobbiamo saper spostare le forze che possono fare la differenza. È essenziale la risposta che possiamo dare. E la risposta è quella che abbiamo costruito qui in questi anni». Dieci anni di governo: a Palazzo San Giacomo, alla Provincia e poi a Santa Lucia: «È una città che è cambiata. Arrivati a Napoli nel '94, la farei commissario del partito. Arrivati in un momento drammatico», ricorda il governatore. «Se si fa il bilancio per ragioni politiche. Le stesse considerazioni che mi portarono nel 2000 a candidarmi per la Regione: governare tutti e togli

Alla Mostra d'Oltremare il bilancio pubblico di dieci anni di amministrazione

enti locali. Abbiamo vinto e abbiamo governato, e vogliamo continuare a farlo».

L'apertura del decennale è toccata a Diego Belliazi, segretario provinciale dei Ds. Poi l'intervento del sindaco Rosa Russo Iervolino che ha attaccato l'esecutivo: «Ha partorito una delle finanze più antiautonomistiche, e più antiunioniste che siano mai state fatte. Questo governo con i provvedimenti che vara e con le cose che fa si sconfiggerà da solo. Siamo passati dalle buffonate di Fini sul voto degli immigrati

Il governatore ha voluto al suo fianco la Iervolino e Lamberti nella manifestazione

una terribile finanziaria che non ha neppure la copertura di spesa», ha aggiunto il primo cittadino, elogiando il rinvio alle Camere della legge Gasparri fatta dal capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi. Infine il presidente della Provincia Amato Lamberti ha ripercorso le tappe della «svolta»: «Prima regnava il malgoverno a tutti i livelli. Si è ricostituito un tessuto di regole all'interno e all'esterno delle istituzioni. Il nuovo corso ha imposto un nuovo modello di governo del territorio». Se forte è stato l'appello del governa-

to per l'adesione alla proposta lanciata da Romano Prodi («Quella forma di governo è il centrosinistra allargato che a Napoli e in Campania è una realtà consolidata da dieci anni e che comprende tutti i partiti dall'Udeur a Rifondazione comunista»), la missione per Bassolino non è finita: «Dobbiamo continuare a cambiare e dobbiamo dare il nostro contributo perché anche a livello nazionale ci possa essere una svolta». Ma Bassolino fra un anno sarà ancora alla guida della Regione Campania? «Io sono qui e continuo a lavorare con impegno e con passione. Sono quello che da più tempo è alla guida delle istituzioni locali. Vedremo sei mesi prima che situazione vi sarà. Non escludo nulla, non escludo dunque di poter anche continuare il cammino qui. Ne parleremo, lo valuteremo qui e a Roma».



Antonio Bassolino con il cardinale Ersilio Tonini, ricevuto ieri mattina a Santa Lucia